



Piano Comunale
delle Coste
MOLFETTA
agg.2019

Amministrazione

Sindaco
Tommaso Minervini

Commissario ad Acta
Ing. Raffaella Bologna
(D.G.R. n. 527 del 05 aprile 2018)

Consulenza tecnico-scientifica
Progettazione

*Rilievo ricognitivo dei luoghi, Progettazione,
Norme Tecniche di Attuazione ed Osservazioni*
Arch. Rosanna Rizzi
Ing. Vincenzo Lobasso

Consulente VAS
Arch. Gianluca Andreassi

Analisi Geomorfologiche
Dott. Emilio Lionetti

Comune di
MOLFETTA



Amministrazione

Sindaco
Tommaso Minervini

Commissario ad Acta
Ing. Raffaella Bologna
(D.G.R. n. 527 del 05 aprile 2018)

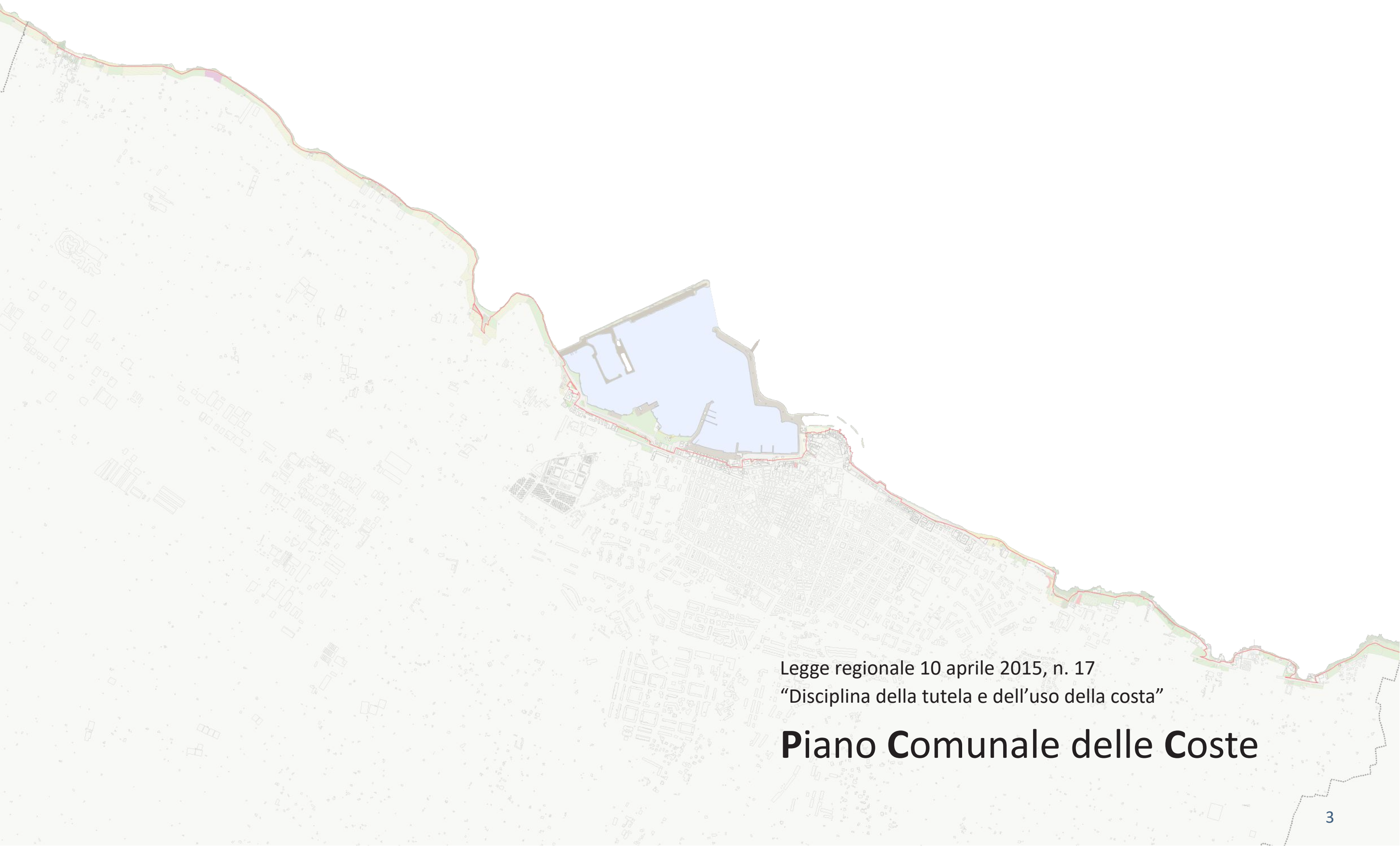
Consulenza tecnico-scientifica
Progettazione

Rilievo ricognitivo dei luoghi, Progettazione,
Norme Tecniche di Attuazione ed Osservazioni
Arch. Rosanna Rizzi
Ing. Vincenzo Lobasso

Consulente VAS
Arch. Gianluca Andreassi

Analisi Geomorfologiche
Dott. Emilio Lionetti

Novembre 2019



Legge regionale 10 aprile 2015, n. 17
“Disciplina della tutela e dell’uso della costa”

Piano Comunale delle Coste

6....Premessa

- 7....Il Piano Regionale delle Coste (PRC)
- 8....Finalità del Piano Comunale delle Coste (PCC)
- 9....Lettura e ricognizione della costa
- 10....Definizioni
- 11....SID e SIT

- 12....La costa di Molfetta nel festone delle città costiere
- 13....Molfetta: caratteri e problematiche

- 14....Note storiche

- 20....Riferimenti cartografici

23....LA RICOGNIZIONE
Elaborati grafici di analisi

- 23 A.1 Ricognizione fisico-giuridica del Demanio marittimo
- 24.... A.1.1 Suddivisione della costa in Unità e Sub-unità Fisiografiche
- 44.... A.1.2 Classificazione normativa
- 50.... A.1.2.bis Balneabilità
- 52.... A.1.3 Zonizzazione della fascia demaniale marittima
- 72.... A.1.4 Individuazione delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico
- 82.... A.1.5 Individuazione delle aree naturali protette e dei vincoli ambientali
- 84.... A.1.5.bis Individuazione delle biocostruzioni marine - Progetto Biomap
- 104.... A.1.6 Individuazione delle aree sottoposte a vincoli territoriali
- 114.... A.1.7 Classificazione del litorale, rispetto ai caratteri morfologici
- 134.... A.1.9 Individuazione delle opere di difesa e porti
- 144.... A.1.10 Rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima di cui al punto A.1.3 lettera f.
- 152.... A.1.11 Individuazione delle opere di urbanizzazione, delle strutture fisse e delle recinzioni esistenti
- 172.... A.1.12 Individuazione dei sistemi di accesso e di parcheggio esistenti

- 174....Partecipazione e Cittadinanza

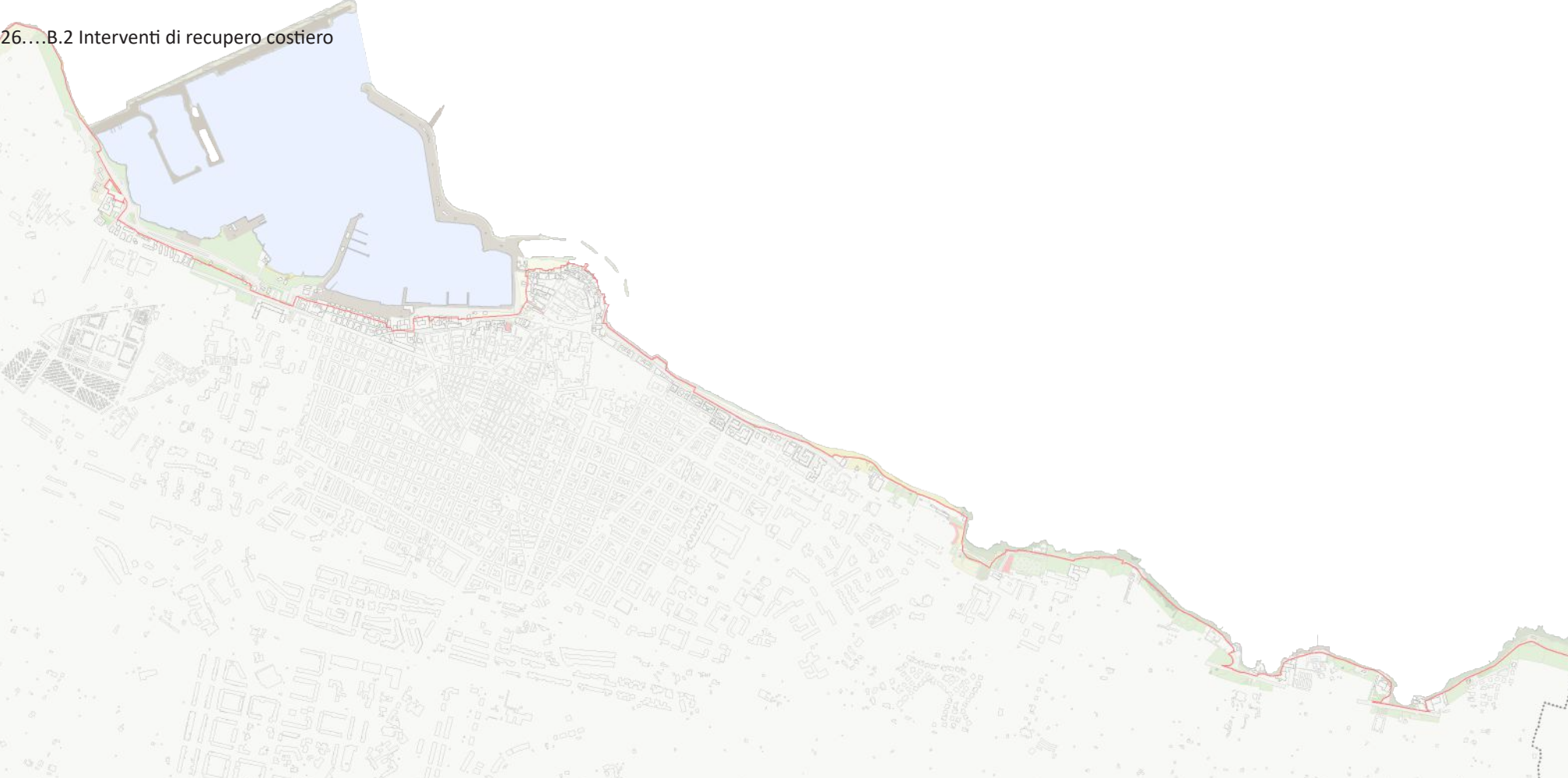
177....IL PROGETTO

- 178....Analisi SWOT
- 180....Obiettivi ed Azioni del PCC

184....Elaborati grafici di progetto
B.1 Zonizzazione del Demanio

- 184.... B.1.1 Classificazione della costa, rispetto alla individuazione della “linea di costa utile”
- 186.... B.1.2 Individuazione delle aree con divieto assoluto di concessione
- B.1.1-2 Concessioni demaniali vigenti rispetto alla linea di costa utile e alle aree concedibili (1:2.000)
- 204.... B.1.3-4-5-6 Individuazione delle aree di interesse turistico-ricreativo; con finalità turistiche diverse da SB ed SLS; con finalità diverse; connessini
- 222.... B.1.7 Individuazione delle aree vincolate
- 224.... B.1.8 Sistema delle infrastrutture pubbliche

226....B.2 Interventi di recupero costiero



La legge regionale 10 aprile 2015, n. 17 “Disciplina della tutela e dell’uso della costa” ha come oggetto la disciplina dell’esercizio delle funzioni amministrative connesse alla gestione del demanio marittimo.

L’azione regionale in materia di demanio marittimo, come specifica l’articolo 1, si conforma ai seguenti principi:

- a) salvaguardia, tutela e uso eco-sostenibile dell’ambiente;
- b) pianificazione dell’area costiera;
- c) accessibilità ai beni del demanio marittimo e al mare territoriale per la loro libera fruizione;
- d) semplificazione dell’azione amministrativa;
- e) trasparenza delle procedure e partecipazione alla definizione degli indirizzi;
- f) integrazione tra i diversi livelli della Pubblica amministrazione, attraverso forme di cooperazione e di concertazione;
- g) decentramento amministrativo dei compiti e delle funzioni connesse;
- h) armonizzazione delle attività produttive e in particolare del turismo balneare e della diportistica nautica, con le utilizzazioni e le destinazioni pubbliche.

L’esercizio delle funzioni connesse alla gestione del demanio marittimo si articola su due livelli di pianificazione:

- a livello regionale con il Piano Regionale delle Coste (PRC) che disciplina “le attività e gli interventi sul demanio marittimo e sulle zone del mare territoriale, per garantirne la valorizzazione e la conservazione dell’integrità fisica e patrimoniale”;
- a livello comunale con il Piano Comunale delle Coste (PCC) che deve conformarsi ai principi e alle norme del PRC.

Il PRC - adottato nel luglio 2009 - è stato approvato dalla Giunta nell’ottobre 2011. Nel 2012 la Regione Puglia ha emanato le “Istruzioni Tecniche per la redazione del piano comunale delle coste”, ai sensi della DGR n. 2273 del 13 ottobre 2011. Esse forniscono gli indirizzi e i criteri con i quali devono essere redatti i Piani Comunali delle Coste (PCC) al fine di raggiungere gli obiettivi del PRC, e di far sì che le funzioni degli enti locali (in particolare il rilascio di concessioni demaniali marittime), siano svolte in modo efficace ed efficiente, nonché coordinate e coerenti con il PRC stesso.

Le Istruzioni Tecniche forniscono anche i formati standard con i quali devono essere realizzati gli elaborati del PCC, in modo da poter gestire in maniera più efficace le fasi di controllo dei piani comunali attraverso il SIT Puglia. Vengono pertanto forniti l’elenco e le indicazioni specifiche dei singoli strati informativi individuati, per i quali vengono definite e indicate, attraverso il modello logico e il modello fisico, le regole per la redazione degli elaborati e l’insieme degli attributi che devono accompagnare ogni elemento.

Tuttavia, nell’affrontare un piano per la costa non si può non tener conto del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), approvato con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015, il quale considera la costa un bene pubblico contribuendo a favorire lo sviluppo di un turismo sostenibile e consapevole “attento ai patrimoni ambientali, paesaggistici e culturali locali, ad una fruizione più articolata della profondità dei territori dell’entroterra nelle loro valenze paesaggistiche, escursionistiche, culturali, urbane, etc”.

A sottolineare l’importanza della costa per il territorio e il paesaggio pugliese, il PPTR indica un obiettivo specifico dello scenario strategico “Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia (obiettivo 9) - e predisporre un progetto territoriale di paesaggio: “La valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri”.

Il PPTR ritiene che la tutela della costa e del paesaggio ed il recupero del patrimonio esistente siano gli elementi su cui sviluppare interventi integrati di gestione dei litorali e un’economia turistica sostenibile e consapevole. Pertanto, è necessario che i progetti per la costa si sviluppino al di là della linea demaniale e abbiano un approccio integrato e strategico alla pianificazione e gestione delle zone costiere, allineandosi alla *Integrated Coastal Zone Management* (Gestione Integrata della Costa) promossa dalla Comunità Europea.

Il Progetto Territoriale per “La valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri” intende come “zona costiera” tutta la fascia di transizione tra mare-costa-entroterra, ossia l’ambito relazionale che comprenda territori di larghezza e profondità variabili in funzione dei caratteri geomorfologici e ambientali, delle diverse storie dei territori costieri”.

“La scelta di riconoscere una profondità territoriale ai paesaggi costieri muove non solo da considerazioni di tutela, ma anche da valutazioni economiche: la volontà da più parti espressa di ampliare e destagionalizzare l’attuale offerta turistica regionale attraverso l’integrazione del predominante turismo balneare con gli altri segmenti turistici regionali implica infatti la costruzione di strategie virtuose tra costa ed entroterra, che mobilitino risorse ben più ampie di quelle situate a ridosso del litorale” (PPTR, Progetti territoriali. La valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri).

Il PCC si inserisce in questo scenario strategico di area vasta rappresentando un primo tassello ben definito e interessandosi esclusivamente dell’ambito demaniale, probabilmente il più delicato, e del mare territoriale.

Il Piano guarda all’ambito costiero principalmente dal punto di vista amministrativo e giuridico, individuando delle scelte che evidentemente tengono conto dei diversi quadri di conoscenza e visioni strategiche ambientalmente e paesaggisticamente sostenibili.

L’ampiezza trasversale della fascia demaniale di competenza del PCC è molto esigua e pertanto le azioni individuate non avranno una profondità territoriale rilevante, ma sono senza dubbio indirizzi e linee guida per l’intero ambito costiero da tenere in considerazione per eventuali piani futuri.

Il Piano Regionale delle Coste (PRC)

Il Piano Regionale delle Coste (PRC) - adottato nel luglio 2009 e approvato dalla Giunta nell'ottobre 2011 - persegue diverse finalità e obiettivi così come dichiarato nell'art. 1 delle NTA.

“Il Piano Regionale delle Coste (PRC) è lo strumento che disciplina l'utilizzo delle aree del Demanio Marittimo, con le finalità di garantire il corretto equilibrio fra la salvaguardia degli aspetti ambientali e paesaggistici del litorale pugliese, la libera fruizione e lo sviluppo delle attività turistico ricreative. Nel più generale modello di gestione integrata della costa, esso persegue l'obiettivo imprescindibile dello sviluppo economico e sociale delle aree costiere attraverso criteri di eco - compatibilità e di rispetto dei processi naturali.

Il PRC è anche strumento di conoscenza del territorio costiero e in particolare delle dinamiche geomorfologiche e meteomarine connesse al prioritario problema dell'erosione costiera, la cui evoluzione richiede un attento e costante monitoraggio e interventi di recupero e riequilibrio litoraneo. In tale contesto il Piano definisce le cosiddette Unità Fisiografiche e Sub-Unità, intese quali ambiti costiero - marini omogenei e unitari.

Il PRC costituisce altresì uno strumento di pianificazione, in relazione al recente trasferimento di funzioni amministrative agli Enti locali (rilascio di concessioni demaniali marittime), il cui esercizio in modo efficace ed efficiente può essere garantito solo da un'azione coordinata e coerente da parte della Regione. In tal senso il PRC fornisce le linee guida, indirizzi e criteri ai quali devono conformarsi i Piani Comunali delle Coste (PCC)”.

[art.1 delle Norme Tecniche di Attuazione e Indirizzi Generali per la Redazione dei Piani Comunali delle Coste]

Il PRC è inteso come strumento di disciplina, di conoscenza, di pianificazione e di tutela. Disciplina l'uso del territorio costiero | demaniale secondo un modello di sostenibilità e di salvaguardia ambientale che considera le aree costiere nel loro insieme. Stabilisce che le scelte pianificatorie devono essere basate su una visione integrata degli aspetti che coinvolgono le aree demaniali, sulla compatibilità degli usi e delle attività che si svolgono o si possono svolgere su tali aree, a partire da una profonda e attenta conoscenza dei luoghi.

L'ambito di studio di applicazione del PRC è stato definito verso terra con una larghezza variabile a seconda delle caratteristiche ambientali specifiche del luogo¹, verso mare l'Ambito è invece definito dalla linea di costa individuata sulla base della ortofoto del 2005. Il Piano suddivide la costa regionale in Unità Fisiografiche e Sub-Unità, intese quali ambiti costiero - marini omogenei e unitari. Esse, perciò, non tengono conto dei confini amministrativi dei comuni costieri.

Le Unità Fisiografiche individuano tratti di costa in cui il trasporto solido, dovuto al moto ondoso e alle correnti litoranee, è confinato. In genere, queste sono delimitate da promontori le cui conformazioni non consentono l'ingresso e/o l'uscita di sedimenti dal tratto di costa.

Insieme alle “Unità Fisiografiche Naturali” sono state considerate anche “Unità Fisiografiche Antropiche”, ossia quei tratti di costa compresi tra un promontorio e opere a mare, portuale o di difesa, le cui estremità sono realizzate su fondali con profondità superiore a 10 m. Dette opere a tutti gli effetti costituiscono degli sbarramenti al trasporto solido longitudinale.

Infine, per un'analisi di maggior dettaglio, all'interno di ogni Unità Fisiografica sono state individuate delle sub-unità delimitate o da piccoli promontori o da opere a mare le cui

estremità sono realizzate su fondali con profondità inferiore a 10 m.

La classificazione del litorale pugliese è stata effettuata rispetto ai caratteri morfologici (costa rocciosa, rocciosa con spiaggia ciottolosa al piede, costa rocciosa con spiaggia sabbiosa al piede, falesia, falesia con spiaggia ciottolosa al piede, falesia con spiaggia sabbiosa al piede, spiaggia ciottolosa, spiaggia sabbiosa, spiaggia sabbiosa-ciottolosa, rias). Sono stati individuati e caratterizzati i cordoni dunari e le opere portuali e di difesa, quest'ultime distinte in foci armate, opere longitudinali aderenti, opere longitudinali distaccate, opere longitudinali distaccate con tomboli, opere miste, opere trasversali, terrapieni con gabbionate al nucleo e terrapieni senza gabbionate.

Il PRC individua su tutta la fascia demaniale della costa pugliese differenti livelli di criticità all'erosione dei litorali sabbiosi e differenti livelli di sensibilità ambientale associata alle peculiarità territoriali del contesto.

La criticità a livello comunale fornisce indicazioni sullo stato globale della costa del comune, e quindi è utile per una pianificazione regionale, mentre quella puntuale fornisce indicazioni specifiche indispensabili per la redazione dei Piani Comunali delle Coste (PCC)².

Per la classificazione della criticità sono individuate tre classi:

C1 elevata criticità” quando il valore è uguale o superiore a 60;

C2 media criticità” quando il valore è minore di 60 e maggiore o uguale di 20;

C3 bassa criticità” quando il valore è minore di 20.

La sensibilità rappresenta lo stato della fascia costiera dal punto di vista storico ambientale; per valutarla sono stati individuati una serie di criteri³ che, opportunamente pesati, contribuiscono a definirla⁴. I tratti di costa sono stati classificati con tre valori di sensibilità ambientale “S1:alta”, “S2:media”, “S3:bassa”.

Per classificare i tratti costieri sono stati incrociati i dati della criticità all'erosione dei litorali sabbiosi con quelli della sensibilità ambientale trovando 9 livelli, dal più elevato (corrispondente al valore 1) al più basso (corrispondente al valore 9):

1. C1.S1 C1. Costa a elevata criticità; S1. Costa a elevata sensibilità ambientale;
2. C1.S2 C1. Costa a elevata criticità; S2. Costa a media sensibilità ambientale;
3. C1.S3 C1. Costa a elevata criticità; S3. Costa a bassa sensibilità ambientale;
4. C2.S1 C2. Costa a media criticità; S1. Costa a elevata sensibilità ambientale;
5. C2.S2 C2. Costa a media criticità; S2. Costa a media sensibilità ambientale;
6. C2.S3 C2. Costa a media criticità; S3. Costa a bassa sensibilità ambientale;
7. C3.S1 C3. Costa a bassa criticità; S1. Costa a elevata sensibilità ambientale;
8. C3.S2 C3. Costa a bassa criticità; S2. Costa a media sensibilità ambientale;
9. C3.S3 C3. Costa a bassa criticità; S3. Costa a bassa sensibilità ambientale.

Tale classificazione è uno degli elementi di partenza per la pianificazione dell'uso delle coste e, quindi, per la redazione dei Piani Comunali delle Coste (PCC).

Finalità del Piano Comunale delle Coste

Le finalità del Piano Comunale delle Coste (PCC) sono ben specificate all’art. 2 delle Norme Tecniche di Attuazione e indirizzi generali per la redazione dei piani comunali delle coste

Il PCC è lo strumento di assetto, gestione, controllo e monitoraggio del territorio costiero comunale in termini di tutela del paesaggio, di salvaguardia dell’ambiente, di garanzia del diritto dei cittadini all’accesso e alla libera fruizione del patrimonio naturale pubblico, nonché di disciplina per il suo utilizzo eco - compatibile.

- Esso contempera gli interessi pubblici connessi:
- allo sviluppo del settore turistico, per le relative implicazioni di carattere socio – economico;
 - al godimento del bene da parte della collettività;
 - alla protezione dell’ambiente naturale e al recupero dei tratti di costa che versano in stato di degrado, ovvero di instabilità morfologica.

- Persegue, pertanto, l’obiettivo dello sviluppo economico-sociale delle aree costiere attraverso l’affermazione della qualità e della sostenibilità dello stesso, prospettando strategie di difesa e di governo, nella constatazione che:
1. lo stato attuale della costa risente in generale di una disordinata evoluzione, effetto più di una sommatoria di interventi senza alcuna reciproca connessione che del prodotto di una logica di sistema basata su un corretto rapporto tra ambiente costruito e ambiente naturale;
 2. il livello di degrado è tale, per intensità e ampiezza, che il problema non è più quello di cercare usi ottimali delle aree ancora libere, ma piuttosto quello di innescare un processo di recupero e risanamento complessivo.

Nell’esigenza della integrazione delle azioni di governo con la gestione del territorio, quindi, il PCC fissa i principi e gli indirizzi generali e detta norme specifiche, in materia di tutela e uso del demanio marittimo, in armonia con le indicazioni del PRC e degli strumenti di pianificazione sovraordinata, nonché con le prescrizioni generali e specifiche previste per le aree naturali protette dalla Legge regionale n. 19 del 24.7.1997, ovvero stabilite in esecuzione di essa.

Ai fini conoscitivi dello stato attuale del sistema costiero e della sua evoluzione, finalizzata alla costruzione di possibili scenari di intervento, il PCC, partendo dalle conoscenze e dagli indirizzi contenuti nel PRC, deve procedere alla ricognizione fisico – giuridica di dettaglio delle aree costiere di competenza.

Il PCC deve altresì prevedere strategie di difesa, di riqualificazione ambientale e di monitoraggio, e prospettare azioni rivolte anche alla soluzione dei problemi indotti dai principali fattori che attualmente concorrono allo squilibrio morfodinamico della fascia costiera, con riferimento all’intera unità fisiografica.

Il Piano Comunale delle Coste, in armonia con le indicazioni del PRC e degli strumenti di pianificazione sovraordinata, e in una concezione del governo del territorio inteso come integrazione di azioni e gestione del territorio, è lo strumento che definisce gli assetti, le modalità di gestione, controllo e monitoraggio della propria fascia costiera. La disciplina per l’uso eco-compatibile della fascia costiera deve servire a tutelare il paesaggio, salvaguardare l’ambiente, garantire l’accesso e la libera fruizione del patrimonio naturale pubblico.

- L’interesse pubblico del piano e della fascia costiera è inteso nei suoi diversi aspetti e precisamente:
- nel favorire lo sviluppo del settore turistico;
 - nel garantire il diritto al godimento del bene da parte della collettività;
 - nel perseguire la protezione dell’ambiente naturale e il recupero dei tratti di costa che versano in stato di degrado.

Il PCC deve quindi perseguire uno sviluppo improntato sulla sostenibilità ambientale, economica e sociale; deve coordinare attività e usi che finora hanno seguito logiche e finalità autonome; deve individuare azioni per contrastare il degrado, per riqualificare e per recuperare aree attualmente in condizioni di degrado; deve eliminare i fattori di criticità ambientale e antropica; deve proteggere e valorizzare le aree e il patrimonio naturalistico; deve definire le regole per l’uso e le attività che si svolgono nell’area demaniale.

Per quanto detto in premessa, il PCC è anche l’occasione per individuare i diversi e numerosi problemi di assetto dei tratti costieri e litoranei. Sull’area demaniale - ma sulla costa più in generale - si sono stratificate disposizioni normative di varia origine, si sono sviluppate attività e usi diversificati, si sovrappongono competenze diverse. Tutte queste utilizzazioni, disposizioni e competenze non sempre si riescono a individuare chiaramente. Il piano non ha la possibilità di risolvere tutti questi problemi da solo - ognuno di essi richiede iter e atti propri - ma li ha puntualmente segnalati, e in alcuni casi ha proposto una soluzione o un percorso per risolverli.

Una indagine profonda della costa non poteva rinchudersi solo nei limiti del confine demaniale. Le conoscenze acquisite per l’elaborazione del PCC e le ipotesi progettuali delineate hanno coinvolto territori più ampi e aspetti di pianificazione e gestione della costa che vanno al di là delle disposizioni per la sola fascia demaniale. Il piano è stato inteso come piano che individua le risorse e le criticità della costa, come occasione per delineare uno schema di assetto per l’intera fascia costiera, oltre, ovviamente, come strumento per disciplinare le aree demaniali. Il PCC vuole essere uno strumento di pianificazione e gestione urbanistica che, nel descrivere lo stato delle risorse e la loro più adeguata utilizzazione, si pone come quadro di riferimento indispensabile per attivare molte delle azioni e dei progetti che riguardano la costa in generale e il waterfront urbano, per il quale è stato approntato un masterplan. Operazione assolutamente preliminare per descrivere lo stato della costa e per individuare azioni e possibili scenari di intervento è la costruzione di un quadro conoscitivo puntuale e strutturato. Il PCC, partendo dalle conoscenze e dagli indirizzi contenuti nel PRC, ha proceduto alla ricognizione fisico – giuridica di dettaglio delle aree costiere comunali di competenza.

COMUNE				Molfetta				
mi di costa				11270				
kmq di fascia demaniale				305787				
ha di ambito di studio				3505,47				
Vincoli Sovraordinati								
		mi di costa		mq di fascia demaniale		kmq di ambito di studio		
		dato assoluto		dato assoluto		dato assoluto		
		percentuale		percentuale		percentuale		
SIC		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
ZPS		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
AREE PROTETTE	ZONA1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	ZONA2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	ZONA3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	AMBITO A	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
PUTT:AMBITI ESTESI	AMBITO B	5310,24	47,12	97700,27	31,95	166,77	4,76	
	AMBITO C	5958,25	52,87	177494,54	58,05	538,14	15,35	
	AMBITO D	0,00	0,00	0,00	0,00	93,17	2,66	
	VINCOLI EX L.1947/39	2515,19	22,32	136816,52	44,74	45,59	1,30	
PUTT:AMBITI DISTINTI	USI CIVICI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	IDROGEOLOGIA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	GROTTE	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,29	
	GALASSINI	1877,94	16,66	28475,35	9,31	78,90	2,25	
	FAUNA	4772,33	42,35	14414,56	4,71	144,02	4,11	
	BOSCHI	BOSCHI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		BIOTOP	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		MACCHIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		PARCHI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	IDROLOGIA	ACQUE AREE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		ACQUE LINEE	0,00	0,00	0,00	0,00	4271,46	1218,51
		ACQUE PUNTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		ZONE UMIDE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	VINCOLI ARCH	VINCOLI ARCHEOLOGICI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		SEGNALAZIONI ARCHEOLOGICHE	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,57
		VINCOLI ARCHITETTONICI	2,00	0,18	1,00	0,00	3,00	0,86
		SEGNALAZIONI ARCHITETTONICHE	1,00	0,09	0,00	0,00	1,00	0,29
		TRATTURI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		TRULLI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	PAI	IFFI	CROLLO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COLAMENTO			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SCIVOLAMENTO			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PG1			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FRANE		PG2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		PG3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		AP	286,71	2,54	939,34	0,31	52,51	1,50
INONDAZIONE		MP	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		BP	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		R2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		R3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
RISCHIO		R4	180,79	1,60	112,45	0,04	6,76	0,19
Uso del suolo								
		mi di costa		mq di fascia demaniale		kmq di ambito di studio		
		dato assoluto		dato assoluto		dato assoluto		
		percentuale		percentuale		percentuale		
1975	Agricolo	4474,00	39,70	19300,51	6,31	2992,42	85,36	
	Bosco	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Zone Umide	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Territori Artificiali	6796,00	60,30	159512,35	52,16	464,87	13,26	
1990	Agricolo	4472,33	39,68	12362,37	4,04	2991,68	85,34	
	Bosco	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Zone Umide	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Territori Artificiali	6831,87	60,62	131547,21	43,02	460,05	13,12	
2000	Agricolo	6920,47	61,41	78041,23	25,52	2992,58	85,37	
	Bosco	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Zone Umide	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Territori Artificiali	4514,41	40,06	140010,45	45,79	496,60	14,17	
Sistema Insediativo								
		mi di costa		mq di fascia demaniale		kmq di ambito di studio		
		dato assoluto		dato assoluto		dato assoluto		
		percentuale		percentuale		percentuale		
sistema storico		2	0,18			36	10,27	
superficie urbanizzata		6937,00	61,55			688,26	19,63	
densità di abitanti per ettaro	alta	68,00	0,60			5,67	0,16	
	media	1037,00	9,20			43,94	1,25	
	bassa	4206,00	37,32			356,96	10,18	
abitazioni vuote (>75%)		1250,00	11,09			42,95	1,23	
abitazioni prima del 1919 (>75%)		1623,00	14,40			46,24	1,32	
abitazioni 1919 - 1960 (>75%)		3177,00	28,19			111,04	3,17	
abitazioni 1960 - 1980 (>75%)		2529,00	22,44			317,34	9,05	
abitazioni dopo 1980 (>75%)		201,00	1,78			50,27	1,43	
zone produttive		0,00	0,00			0,00	0,00	
Pressione Turistica								
capacità turistica strutture ricettive		114						
n. di stabilimenti balneari		5						
Concessioni demaniali								
tipologia	stabilimenti balneari e attività di ristorazione e ricreative	4239,35						
	pesca e acquacoltura	158619,2						
	verde, parcheggi, aree asservite, arredo urbano	2513,67						
	accessi al mare	127,4						
	attività insediative	16						

Estratto della Scheda del Comune di Molfetta inserita nell’ALLEGATO n. 7.3.1
“Schede per tutti i Comuni dell’Ambito di studio nelle quali sono riportate: indicazioni sulla lunghezza della costa, l’estensione dell’area demaniale e di studio, i vincoli sovraordinati, l’uso del suolo, il sistema insediativo, la pressione turistica e le concessioni demaniali” del Piano Regionale delle Coste

1. Lettura e ricognizione della costa

Il quadro conoscitivo contenuto nel Piano Regionale delle Coste costituisce la fonte di informazioni da cui partire.

La ricognizione fisico-giuridica della costa comunale deve dettagliare conoscenze che il PRC contiene solo in forma aggregata.

Primo compito, punto di partenza del PCC, è l'analisi del territorio costiero o, come denominato nelle NTA, la ricognizione fisico-giuridica del Demanio marittimo. I contenuti di questa ricognizione sono specificati all'art. 4 delle NTA.

Il quadro conoscitivo è finalizzato a:

- individuare lungo tutta la costa comunale dei livelli di criticità all'erosione e di sensibilità ambientale definiti nel PRC;
- individuare le aree non di competenza comunale (aree dichiarate di interesse nazionale, i porti ...)
- individuare le aree e le fasce di rispetto in cui è assolutamente vietato il rilascio, il rinnovo e la variazione delle concessioni preesistenti (lame; foci di corsi d'acqua; canali alluvionali; aree a rischio di erosione in prossimità di falesie; aree archeologiche e di pertinenza di beni storici e ambientali);
- individuare le aree a rischio secondo le classificazioni operate dal Piano di Assetto Idrogeologico;
- individuare le aree naturali protette e le aree sottoposte a vincoli territoriali;
- determinare la lunghezza della "linea di costa complessiva comunale" e la lunghezza della "linea di costa utile": la costa al netto della porzione di costa inutilizzabile e non fruibile ai fini della balneazione, di quella portuale e di quella su cui esistono divieti;
- determinare gli attuali rapporti tra le lunghezze delle "linee di costa in concessione", rispettivamente per Stabilimenti Balneari e Spiagge libere con Servizi, e la lunghezza della "linea di costa utile";
- individuare le aree demaniali già affidate in concessione, con l'indicazione, per ciascuna di esse, del periodo di validità della concessione, dei relativi dati di ubicazione, di superficie occupata, nonché di lunghezza del Fronte Mare (FM);
- individuare le opere di urbanizzazione, delle strutture fisse e delle recinzioni esistenti, con specifico riferimento a quelle abusive;
- individuare le aree in consegna (aree riservate alle forze dell'ordine, ai corpi militari, nonché ad altre amministrazioni pubbliche territoriali);
- analizzare i sistemi di accesso e di parcheggio esistenti e/o previsti dagli strumenti urbanistici;

- analizzare l'attuale sistema di mobilità, con particolare riferimento a quello ecocompatibile (pedonale e ciclabile);
- analizzare i sistemi strutturanti il territorio costiero, articolati nei sottosistemi: (a) dell'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico; (b) della copertura botanico – vegetazionale, colturale e presenza faunistica; (c) della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa;
- analizzare i sistemi dei vincoli con specifica perimetrazione degli ambiti tutelati, o da sottoporre a monitoraggio.

L'analisi e la lettura della costa comunale nel suo complesso ha come principale scopo quello di fotografare la condizione attuale, gli usi del litorale e le problematiche riscontrate.

Le *Istruzioni Tecniche per la redazione dei Piani Comunali delle Coste* forniscono l'elenco della documentazione da produrre e le specifiche tecniche e di restituzione vettoriale dei singoli strati informativi individuati, nonché l'insieme degli attributi che devono accompagnare ogni elemento. Le Istruzioni Tecniche elencano e specificano gli elaborati minimi del Piano Comunale delle Coste. L'elenco minimo degli strati informativi sulla ricognizione fisico-giuridica del Demanio marittimo da elaborare e trasmettere alla Regione Puglia ai fini della verifica di compatibilità è il seguente:

A. Elaborati grafici di analisi

- A.1.1 Suddivisione della costa in Unità e Sub-unità Fisiografiche
- A.1.2 Classificazione normativa
- A.1.3 Zonizzazione della fascia demaniale marittimo
- A.1.4 Individuazione delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico
- A.1.5 Individuazione delle aree naturali protette e dei vincoli ambientali
- A.1.6 Individuazione delle aree sottoposte a vincoli territoriali
- A.1.7 Classificazione del litorale, rispetto ai caratteri morfologici
- A.1.8 Caratterizzazione dei cordoni dunari
- A.1.9 Individuazione delle opere di difesa e porti
- A.1.10 Rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima di cui al punto A.1.3 lettera f.
- A.1.11 Individuazione delle opere di urbanizzazione, delle strutture fisse e delle recinzioni esistenti
- A.1.12 Individuazione dei sistemi di accesso e di parcheggio esistenti

L'elenco è generale così come i contenuti delle singole analisi. Essi sono indicazioni di metodo e requisiti minimi che dovranno essere verificati e integrati in base alle specifiche esigenze che dovessero eventualmente

sorgere in sede di redazione del piano.

Il presente fascicolo restituisce la sequenza degli elaborati del piano: gli strati informativi richiesti dalle Istruzioni Tecniche e disegni prodotti per meglio esplicitare il percorso di costruzione del piano, i suoi assunti e i suoi contenuti.

La sequenza degli elaborati di piano restituisce anche il modello logico del processo di analisi, valutazione e costruzione di scenari.

Per una miglior comprensione degli elementi costitutivi del piano e per una piena comprensione di tutti i materiali prodotti, si è ritenuto utile sia specificare le fonti dei dati, sia riportare eventuali riferimenti normativi, sia, infine, illustrare i singoli strati informativi riferiti alla costa di Molfetta. I singoli strati informativi da inviare alla Regione sono qui diventate delle vere e proprie tavole per una miglior consultazione dei dati da parte di tutti.

Per alcuni strati informativi è stato necessario produrre approfondimenti di scala. In questi casi alle due pagine generali relative al tema in esame si aggiungono altre pagine, sempre in numero di due per ogni approfondimento: sono stati prodotti 16 quadri in scala 1:2.000 ed uno in scala 1:5.000 relativo all'area portuale, e sono riportati due alla volta in modo da avere una continuità visiva del tematismo, insieme a legende e altre informazioni.

Art. 4 Ricognizione fisico-giuridica del Demanio marittimo

- I comuni operano una ricognizione fisico – giuridica del territorio costiero di propria competenza, attraverso:
- la individuazione lungo tutta la costa comunale dei livelli di criticità all’erosione e di sensibilità ambientale definiti nel PRC;
 - la individuazione delle aree sottratte alla competenza comunale, comprendenti:
 1. aree del demanio marittimo e zone del mare territoriale espressamente dichiarate di interesse nazionale in relazione alla sicurezza dello Stato e alle esigenze della navigazione marittima, identificate dalla normativa dalle intese Stato/Regione;
 2. porti finalizzati alla difesa militare e alla sicurezza dello Stato (classificati di categoria I ai sensi della legge 28 gennaio 1994, n. 84);
 3. porti di rilevanza economica internazionale e nazionale (classificati di categoria II classe I e II, ai sensi della legge 28 gennaio 1994, n. 84) e, comunque, i porti sede di Autorità portuali e relative circoscrizioni territoriali;
 - la individuazione delle aree e delle fasce di rispetto in cui è assolutamente vietato il rilascio, il rinnovo e la variazione delle concessioni preesistenti (ai sensi dell’art. 14–comma 1- della Legge regionale 17/2015), quali:
 - a) lame;
 - b) foci di fiume o di torrenti o di corsi d’acqua, comunque classificati;
 - c) canali alluvionali;
 - d) a rischio di erosione in prossimità di falesie;
 - e) archeologiche e di pertinenza di beni storici e ambientali;
 - f) aree di cordoni dunali e di macchia mediterranea.L’ampiezza delle fasce è definita con maggior dettaglio di analisi dagli stessi Comuni nell’ambito della redazione del PCC. In assenza di studi specifici approfonditi a livello locale si fa riferimento a quanto previsto nelle leggi vigenti.
Per lame, foci di fiumi, canali e corsi d’acqua, comunque classificati, in assenza di studi di dettaglio elaborati nei termini predetti, il PRC prescrive in maniera cautelativa fasce di rispetto di 150 m;
 - la individuazione delle aree a rischio, così definite, secondo le classificazioni operate dal Piano di Assetto Idrogeologico. In tale aree il cui rilascio di nuove concessione, il rinnovo e la variazione di quelle preesistenti è condizionato al preventivo nulla osta della competente Autorità di Bacino;
 - la individuazione delle aree naturali protette e delle aree sottoposte a vincoli territoriali;
 - la determinazione della lunghezza della “linea di costa complessiva comunale” e della lunghezza della “linea di costa utile”; quest’ultima, rispetto alla precedente, è al netto della porzione di costa inutilizzabile e non fruibile ai fini della balneazione (falesie, aree oggetto dei divieti di balneazione per forme di inquinamento accertato, compresi quelli prescritti dal Ministero della Salute nel suo rapporto annuale sulla qualità delle acque di balneazione), di quella portuale e di quella riveniente dall’applicazione dei divieti assoluti di concessione (art. 14 – comma 1 - della LR 17/2015);
 - la determinazione degli attuali rapporti tra le lunghezze delle “linee di costa in concessione”, rispettivamente per Stabilimenti Balneari e Spiagge libere con Servizi, e la lunghezza della “linea di costa utile”;
 - la individuazione delle aree demaniali già affidate in concessione, con l’indicazione, per ciascuna di esse, del periodo di validità della concessione, dei relativi dati di ubicazione, di superficie occupata, nonché di lunghezza del Fronte Mare (FM);
 - la individuazione delle opere di urbanizzazione, delle strutture fisse e delle recinzioni esistenti, con specifico riferimento a quelle abusive;
 - la individuazione delle aree in consegna, ai sensi dell’art. 34 del Codice della Navigazione, nel testo modificato dall’art. 1 – comma 40 – della Legge 308/2004 (aree riservate alle forze dell’ordine, ai corpi militari, nonché ad altre amministrazioni pubbliche territoriali);
 - l’analisi dei sistemi di accesso e di parcheggio esistenti e/o previsti dagli strumenti urbanistici;
 - l’analisi dell’attuale sistema di mobilità, con particolare riferimento a quello ecocompatibile (pedonale e ciclabile);
 - l’analisi dei sistemi strutturanti il territorio costiero, articolati nei sottosistemi: (a) dell’assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico; (b) della copertura botanico – vegetazionale, colturale e presenza faunistica; (c) della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa;
 - l’analisi dei sistemi dei vincoli con specifica perimetrazione degli ambiti tutelati, o da sottoporre a monitoraggio.

Art. 3 - Definizioni

- Ambito Vincolato (AV)*
Tratto di costa localizzato sottoposto a specifici vincoli finalizzati alla tutela di un interesse pubblico.
- Area concedibile (FP|2)*
Tratto di costa assentibile in concessione per gli usi consentiti.
- Attrezzatura*
Elementi d’arredo come ombrelloni e sedie a sdraio, etc. finalizzati ad espletare i servizi che il gestore offre a pagamento all’utenza.
- Battigia - Bagnasciuga (FP|1)*
Fascia usualmente bagnata compresa fra la linea di riva e la spiaggia.
- Camminamenti (CM)*
Elementi rimovibili poggiati in sito per fini pedonali finalizzati all’ordinato raggiungimento dei servizi offerti.
- Concessione Speciale (CS)*
Area riservata all’accesso degli animali domestici o all’esercizio della pratica naturalista.
- Criticità ambientale (CA)*
Criticità all’erosione dei litorali sabbiosi definita in funzione di tre indicatori (tendenza evolutiva storica del litorale, tendenza evolutiva recente e stato di conservazione dei sistemi dunali). Classificata in elevata, media e bassa.
- Dividente demaniale*
Linea avente natura giuridica, di confine tra i beni del demanio marittimo e i beni di proprietà privata.
- Fascia di rispetto ortogonali e parallele (FO, FP|1 e FP|3)*
Area di spiaggia riservata al libero transito.
- Facile rimozione*
Complesso delle modalità tecniche e costruttive finalizzate alla realizzazione dei manufatti, in particolare modo di quelli con finalità turistico-ricreative, caratterizzate per l’assemblaggio di elementi componibili, integralmente recuperabili, senza utilizzo di materiali cementanti di qualsiasi genere e senza lavori di scavo e, comunque, trasportabile senza compromettere significativamente la possibilità del riuso di tutti i componenti.
- Fronte Mare (FM)*
Lunghezza (linea retta o spezzata), misurata in metri, lato mare della concessione.
- Linea di costa comunale (LC)*
Lunghezza complessiva della costa comunale, mistilinea che segue il suo reale andamento.
- Linea di costa utile (LU)*
Lunghezza mistilinea della costa comunale al netto della porzione di costa inutilizzabile e non fruibile ai fini della balneazione, di quella portuale e di quella riveniente dall’applicazione dei divieti assoluti di concessione.
- Manufatto*
Ogni struttura destinata all’esercizio dei servizi di spiaggia.
- Mare territoriale*
Specchio acqueo antistante la fascia costiera che si estende verso il mare fino a 12 miglia marine.
- Parametro di concedibilità (PC)*

- Rapporto tra la lunghezza della “linea di costa” corrispondente al fronte mare delle superfici in concessione e lunghezza della “linea di costa utile” (non superiore al 40% per gli Stabilimenti Balneari e al 24% per le Spiagge Libere con Servizi).
- Numero teorico di utenza (NU)*
Il numero teorico di utenza è dato dal rapporto tra la superficie dello stabilimento balneare, esclusi gli spazi destinati a servizi minimi (servizi igienico-sanitari, docce, chioschi-bar), a camminamenti coperti e strutture ombreggianti, e la superficie minima per ogni singola utenza computata è pari a 3 mq.
- Pedane a terra*
Strutture di pavimentazione di facile rimozione finalizzate alla realizzazione di spazi di sosta e solarium.
- Pontili*
Strutture destinate all’attracco di piccole imbarcazioni.
- Profondità della spiaggia (PS)*
Distanza media tra il limite interno del bagnasciuga ed il limite esterno dell’arenile.
- Sensibilità Ambientale (SA)*
Definita in funzione di una molteplicità di indicatori che rappresentano lo stato fisico della fascia costiera (area demaniale e contesto territoriale di riferimento), in relazione al sistema delle norme di tutela che ne sottolineano la valenza ambientale. Classificata in elevata, media e bassa.
- Spiaggia Libera (SL)*
Aree destinate alla sosta e alla balneazione libera.
- Spiaggia Libera con Servizi (SLS)*
Spiaggia ad ingresso libero dotata di servizi minimi a pagamento. Per spiaggia libera con servizi deve intendersi l’area demaniale marittima in concessione al soggetto che eroga i servizi legati alla balneazione, alla condizione che almeno il 50% della superficie concessa e del relativo fronte – mare restino liberi da ogni attrezzatura del gestore.
- Stabilimento Balneare (SB)*
Spiaggia e tratto di costa in concessione, sui quali viene espletata un’attività con caratteristiche turistico - produttive.
- Struttura Precaria*
Qualsiasi manufatto di facile rimozione, anche se lasciato in sito per un periodo maggiore della stagione estiva, realizzabile, pertanto, con il semplice assemblaggio di elementi componibili, integralmente recuperabili, senza l’utilizzo di materiali cementanti di qualsiasi genere.
- Struttura Stabile*
Opere comunque realizzate (muratura, conglomerato cementizio, ferro, legno, ecc.) su fondazione o in modo tale da risultare stabilmente infisse al suolo.
- Servizi minimi di spiaggia*
Servizi obbligatori da garantire agli utenti, quali il chiosco – bar, la direzione, i servizi igienico – sanitari, le docce, il primo soccorso.
- Struttura ombreggiante*
Qualsiasi struttura, di facile rimozione, destinata esclusivamente al riparo dall’irraggiamento solare.
- Unità Fisiografica (UF)*
L’Unità Fisiografica individua un tratto di costa in cui il trasporto solido, dovuto al moto ondoso e alle correnti litoranee, è confinato. In genere, l’unità fisiografica è delimitata da promontori le cui conformazioni non consentono l’ingresso e/o l’uscita di sedimenti dal tratto di costa. Le unità e le sub-unità sono delimitate dal PRC.

Il SID

I beni del demanio marittimo costituiscono, per la vastità dell'estensione territoriale e la particolarità delle utilizzazioni, la categoria di beni pubblici di maggiore rilievo ambientale.

Ai sensi dell'art. 7 della L.R. 10 aprile 2015, n. 17, il Sistema informativo del demanio marittimo (SID) rappresenta lo strumento condiviso per la gestione unitaria informatizzata dei dati relativi all'amministrazione del Demanio marittimo, al fine di consentire la puntuale identificazione e conoscenza del suo reale stato d'uso. I Comuni costieri hanno l'obbligo di operare sul SID per la gestione amministrativa dei procedimenti di competenza.

Il Sistema Informativo del Demanio marittimo SID, realizzato e gestito dalla Direzione Generale per i Porti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, è uno strumento che coniuga efficacia operativa con innovazione amministrativa e tecnologica. Un sistema informativo pensato e realizzato come strumento condiviso volto a dare supporto concreto all'espletamento di specifici processi amministrativi (afferenti appunto la gestione/tutela dei beni demaniali marittimi).

Il SID è un sistema informativo interagente in modalità web con l'utenza distribuita sul territorio, la quale a sua volta opera direttamente sul Sistema in base alle proprie competenze amministrative. Il Sistema infatti consente la disponibilità condivisa delle informazioni necessarie e generazione dei flussi di aggiornamento delle banche dati in modalità automatica, contestuale all'espletamento dell'iter amministrativo.

Il SID è attualmente in esercizio, a supporto della quotidiana attività istituzionale, presso oltre 700 Utenti Pubblici (Capitanerie di porto, Autorità portuali, Regioni e Comuni costieri, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Agenzia del Demanio, Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza, etc.). A questi soggetti istituzionali vanno aggiunte migliaia di utenti privati. Con il recente Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate il SID ha visto espandersi i propri campi di applicazione, ed i benefici anche economici discendenti, qualificandosi come strumento immediatamente utilizzabile sia per il capillare controllo del corretto e puntuale pagamento dei canoni sia per l'attuazione di interventi volti a rimuovere, grazie alla documentata ricostruzione dei titoli di dominicalità, i casi di occupazione abusiva.

L'obiettivo del SID è stato quello di dotare la P.A. nel suo complesso di uno strumento di supporto alla gestione dei beni demaniali marittimi, attraverso:

- il monitoraggio delle coste ossia l'intera area costiera nazionale (7.900 Km c.a) e la relativa fascia di rispetto (30 m c.a)
- il supporto alla gestione delle procedure amministrative concernenti l'uso del demanio marittimo;
- il supporto ai cittadini ed ai professionisti per le pratiche di richiesta di uso del demanio marittimo.

All'interno del Sistema è riportata la nuova cartografia catastale, realizzata secondo le specifiche dell'Agenzia del Territorio, metricamente esatta e amministrativamente corretta che consente di identificare con certezza i beni costituenti il demanio marittimo. Questo strato informativo è stato importato proprio per questo scopo all'interno del PCC.

L'Agenzia del territorio trasmette al SID ai fini dell'aggiornamento delle basi cartografiche, i dati (geometrici e censuari) generati dalle procedure di variazione dei propri atti.

Altri importanti strati informativi derivati dal SID sono quelli relativi alla linea di costa e alla dividente demaniale che rappresenta il confine fra i beni costituenti il demanio marittimo e quelli (frontisti) appartenenti ad altre PP.AA. o a privati. Con l'utilizzo di questi strati informativi si è reso possibile l'accertamento di sconfinamenti sul demanio marittimo e la presenza di opere abusive edificate sullo stesso.

Sulla base "demaniale", inoltre, sono rappresentate le differenti modalità di utilizzo delle aree demaniali. Per ciascuna modalità di utilizzo è presente una scheda tecnica di dettaglio contenente tutte le informazioni atte a definire lo stato amministrativo.

Il SIT

A seguito degli adeguamenti della normativa di riferimento, come richiamato nella DGR 2427/2011, si è delineato un nuovo ruolo dell'Ente Regione come proprietario di immobili con l'obbligo di "valorizzare il patrimonio regionale comunque acquisito" e "razionalizzare ed economizzare la spesa comune", come disposto dalla legge regionale n.27/1995. La stessa legge delinea la necessità di costituire un catalogo dei beni immobiliari di proprietà della Regione, a fondamento di piani di valorizzazione e razionalizzazione dell'uso.

Il catalogo dei beni regionali si pone in questo contesto normativo quale strumento per la ricognizione degli immobili funzionale alla relativa regolarizzazione ipocatastale e alla pubblicazione on-line dei dati relativi al patrimonio immobiliare in modalità accessibili da tutti gli utenti. Questo risultato è possibile grazie alla base informativa realizzata dal SIT regionale.

Nella sezione Demanio e Patrimonio sono disponibili schede contenenti i dati relativi alla localizzazione e alla situazione catastale e patrimoniale di ciascun bene, oltre alla visualizzazione complessiva dei beni sul territorio con accesso diretto alle schede informative. E' evidente che l'attività di ricognizione è in itinere ed è destinata a interessare tutte le tipologie di demanio afferenti all'Ente Regione.

Nella fattispecie del Demanio Marittimo, il Comune costiero, che debba predisporre il Piano Comunale delle Coste, può abilitarsi per l'accesso al SIT regionale nella sezione Dati a supporto della redazione del PCC.

Una volta ottenuto l'accesso è possibile scaricare una serie di strati informativi utili per l'analisi e la redazione del PCC. Questi livelli tematici e di base sono stati realizzati seguendo le specifiche tecniche descritte nelle istruzioni tecniche per la redazione del Piano Comunale delle Coste, e ad un livello di dettaglio tale da essere funzionali ai livelli della pianificazione locale.

Tutti i dati sono realizzati nel Sistema di riferimento WGS84 proiezione UTM fuso 33N, sono geometricamente coerenti fra loro, in quanto derivati dalle stesse riprese aerofotogrammetriche e dalla CTR quale prima elaborazione di esse. Quindi l'inquadramento cartografico per l'implementazione delle basi di dati territoriali tematiche dei PCC dovrà essere omogeneo con quanto sinora prodotto e pubblicato in ambito istituzionale.

Per quanto concerne gli strati informativi utili alla elaborazione dei Piani Comunali delle Coste, nell'ambito del SIT regionale, sono disponibili:

- Cartografia di Base
- DB demanio 2010
- Linea di Costa 2010
- Dividente 2010
- Piano Regionale delle Coste
- Ortofoto 2010 - 2018
- Classificazione normativa

La carta tecnica numerica della fascia costiera (DB demanio 2010) è stata prodotta a scala nominale 1:2.000 mediante restituzione fotogrammetrica dal volo eseguito nel novembre 2010. L'ortofoto 2010 - 2018 è stata ottenuta dalla medesima copertura aerea.

La Dividente Demaniale SID è stata messa a disposizione della Regione Puglia dal Ministero dei trasporti e della Navigazione con nota del Consorzio COG.I del 15 ottobre 2010. Questo dato potrebbe subire variazioni e pertanto il dato più preciso lo si può estrarre dal Sistema Informativo Demaniale.

Lo strato Classificazione Normativa è scaricabile in un unico file nel formato shapefile con le sole informazioni contenute nei campi Criticità, Sensibilità e Classificazione

La linea di Costa 2010 è ovviamente una fotografia dello stato al 2010 e pertanto può essere modificata a seconda delle variazioni avvenute.

La costa di Molfetta nel festone delle città costiere

Il territorio di Molfetta si trova nell'ambito individuato dal PPTR della Puglia Centrale, caratterizzato dalla prevalenza di una matrice olivetata che si spinge fino ai piedi dell'altopiano murgiano. La delimitazione dell'ambito si è attestata principalmente lungo gli elementi morfologici costituiti dalla linea di costa e dal gradino murgiano nord-orientale, individuabile nella fascia altimetrica, compresa tra i 350 e i 375 metri slm, in cui si ha un infittimento delle curve di livello e un aumento delle pendenze.

Da Nord verso Sud, le lame tagliano trasversalmente il pianoro, articolandolo altimetricamente e definendo un ritmo riconoscibile sia sulla costa che nell'entroterra tra centri urbani e solchi carsici dai quali l'insediamento storico prende le distanze.

I processi di antropizzazione di lunga durata alla scala d'ambito hanno privilegiato la direttrice costiera, con le grandi infrastrutture che tagliano il territorio per fasce parallele alla costa: tra quest'ultima e la SS16, tra SS16 e ferrovia, tra ferrovia e SS 16 bis, tra SS16 bis e autostrada, tra autostrada e SS 96 -98.

Molfetta rappresenta inoltre uno dei punti nodali all'interno del sistema del festone delle città costiere, unità che si estende da Barletta sino a Cozze, in cui la costa coincide con l'orlatura della piattaforma calcarea pugliese, che si affaccia sul mare con una scarpata terminale pressoché continua.

Nel tratto di costa molfettese, questa assume i caratteri dominanti della costa bassa rocciosa. Il litorale si presenta piuttosto articolato, con alternanza di piccoli promontori e pocket beach ciottolose. I ciottoli derivano dalla disaggregazione delle rocce calcaree affioranti estesamente nell'entroterra e dal trasporto solido delle numerose lame e impluvi che giungono dall'entroterra.

La rete idrografica locale mostra una configurazione "a pettine", con una serie ravvicinata di reticoli ad andamento pressoché rettilineo, paralleli tra loro e perpendicolari alla linea di costa. Tra i principali corsi d'acqua temporanei (lame) che ritmicamente incidono la costa con le loro foci, formando piccole rientranze, abbiamo, a nord: Lama dell'Aglio, Canale Savorelli, Canale Boscarello, Lama Calamita e Lama Marcinase; al centro il sistema di Lama Cupa che diventa Martina nel suo approssimarsi al mare; verso sud: Lama Cascione e Lama Reddito, oltre a Lama Le Sedelle, tombata nell'area urbana e che sfocia presso la Secca dei Pali.

Spesso i tratti più vicini al litorale di queste lame sono caratterizzati da una scarsa evidenza morfologica dell'alveo, perché lo stesso è stato interessato da abrasione marina durante le ultime fasi di stazionamento alto del livello del mare avvenute durante l'era quaternaria e/o perché è stato mascherato dalla dinamica di crescita dei complessi dunari. La scarsa evidenza delle aree di foce è tuttavia causata non di rado anche dall'occupazione antropica.

Sulle coste pietrose della Puglia Centrale, a partire dal Medioevo, prende forma una configurazione insediativa unica nel suo genere: un festone di città-porto, che da Barletta a Monopoli organizzava il rapporto tra le aree produttive agricole interne e il Mediterraneo (Salvemini 2008). Tutta l'organizzazione agricola della Puglia Centrale si dispiegava in rapporto al sistema di poli portuali mercantili, disposti lungo la costa a cadenza regolare ed intervallati da ampi spazi intensamente coltivati. I rapporti tra i centri

costieri e le zone interne erano facilitati dalla morfologia della piattaforma calcarea, movimentata solo dalle incisioni delle lame, sullo sfondo di un paesaggio per lo più disboscato e segnato dal dominio incontrastato delle legnose mediterranee, in primis l'ulivo.

Anche Molfetta presenta un grande porto, frutto di innovazioni ed ampliamenti successivi, che determina oggi un salto nelle dinamiche costiere, oltre a costituire un punto di rottura per l'Unità Fisiografica n. 2 individuata dal Piano Regionale delle Coste.

Una lunga sequenza di torri di difesa cadenzava ritmicamente lo spazio litoraneo che separava le città (Torre di Pilato e Torre Olivieri lungo la costa tranese, Torre Calderino, Torre S. Giacomo, Torre Grillo, Torre Panunzio, Torre Ciciriello, Torre Palumbo a Molfetta, Torre Rotonda, Torre Pietre Rosse, Torre di San Matteo, Torre di S. Agostino a Giovinazzo, Torre D'Amelle, Torre Montrone e Torre a Mare a Bari).

La prima corona intorno ai centri costieri storici e la fascia costiera da Barletta a Polignano erano storicamente connotate dalla coltura dell'orto irriguo a servizio dei mercati cittadini, alimentati dalle acque carsiche più o meno salmastre quasi affioranti nell'ultimo tratto del loro deflusso verso il mare e tirate in superficie per mezzo di norie (dette localmente "ngegne").

Il sistema d'orti confinava con una fascia esterna olivicola, punteggiata da grossi organismi produttivi isolati (masserie).

L'assetto insediativo policentrico e il carattere compatto delle città-porto si conservano tanto durante le fasi d'espansione urbana tra '600 e '800, quanto durante la fase delle addizioni urbane di inizio '900, nella forma di borghi strutturati su sistemi a scacchiera, animati da viali alberati, piazze e giardini (es. Trani, Molfetta). L'avvento della ferrovia formalizzerà il concetto di costa come spazio specifico, separato dall'interno. Tale cesura sarà ancora più accentuata dalla costruzione della SS 16bis che permetterà di percorrere la costa in velocità, separando drasticamente lo spazio costiero dall'interno.

In un primo momento, la ferrovia funzionerà da confine ordinatore dell'espansione delle città, poi sarà essa stessa scalcata e le città costiere tenderanno a debordare in ogni direzione. Lungo la costa, lateralmente ai centri, l'espansione urbana assumerà prima la forma di un tessuto compatto, poi la morfologia di tessuti discontinui a maglia regolare, innestati sulle trame agrarie storiche, con la conseguente erosione e interclusione dei sistemi d'orti costieri storici.

CRITICITA'

Dal punto di vista dell'erosione costiera, in considerazione delle caratteristiche litologiche, l'ambito non presenta particolari problemi, fatta eccezione per alcune situazioni di crisi locale. I rari e limitati arenili sabbiosi presenti risultano invece localmente degradati e scarsamente alimentati dagli apporti solidi provenienti dall'interno, anche a causa dell'artificializzazione del letto delle lame.

Malgrado la condizione di relativa stabilità del litorale, nei decenni passati, si è scelto di realizzare decine di opere di difesa atte a ridurre l'energia del moto e a garantire una maggiore fruibilità agli agglomerati urbani prossimi alla linea di riva: un sistema pressoché continuo di opere longitudinali aderenti insieme ad opere longitudinali distaccate caratterizza tutta la costa a sudest di Molfetta.

Dal punto di vista idrogeologico, i problemi sono connessi soprattutto al rischio di inondazione delle aree costiere a causa delle esondazioni delle lame, i cui letti o aree di foce, non di rado risultano parzialmente occluse da interventi antropici.

Negli anni, per far fronte a tali calamità si è proceduto a realizzare diversi interventi di mitigazione (arginature, canali di guardia, canali deviatori, briglie), aumentando progressivamente il grado di artificializzazione delle lame.

Altra grave criticità è rappresentata dal degrado delle praterie marine presenti nei fondali prospicienti il litorale, causate anche dalle modificazioni della linea di costa intervenute in prossimità di tutti i grossi centri, con la costruzione di moli portuali. Tali costruzioni potrebbero aver provocato variazioni nel ritmo di sedimentazione, alterando il regime idrodinamico della zona. Non meno importanti, sono da considerarsi tutti gli scarichi fognari civili ed industriali, che, per molti anni, hanno riversato in mare reflui non trattati, come anche l'azione deleteria di alcune attività di pesca sottocosta (strascico, vongolare). Questa scelta contrasta con la volontà che si va affermando localmente di rendere fruibili e balneabili gli ambienti costieri urbani, valorizzando le "spiagge di città" a godimento di abitanti e turisti.

Le aree più prossime alla costa sono, senza dubbio, quelle maggiormente caratterizzate da pressioni trasformative, soprattutto per quel che riguarda i margini agricoli fra gli insediamenti, frequentemente utilizzati come aree edificabili turistico-ricettive o per localizzarvi attività industriali e artigianali.

Recentemente, specialmente lungo la fascia costiera di Molfetta si è assistito al dilagare di enormi complessi commerciali. Accanto a ciò, lo sviluppo turistico ha innescato un'ulteriore pressione edificatoria, concretizzatasi nella costruzione lungo la statale Adriatica di nuclei residenziali stagionali o permanenti, innestati sulla trama storica degli orti costieri.

Fonte: PPTR - Regione Puglia, 2015

La costa di Molfetta

Caratteri e problematiche

L'ambito costiero molfettese si snoda per circa 11 km ed è il contesto marittimo finale dell'area metropolitana di Bari. Esso rappresenta il punto di incontro tra due importanti pianificazioni di area vasta: il PTCP della BAT e il piano strategico per l'area metropolitana di Bari.

Dalle analisi svolte con supporti cartografici informatici e a seguito di numerosi sopralluoghi, emergono lungo la linea di costa una molteplicità di elementi che caratterizzano le due sub unità fisiografiche in cui si suddivide la costa.

Ad un primo sguardo la conformazione degli arenili può essere semplice e monotona, ma in realtà si susseguono diversi morfotipi costieri con prevalenza della spiaggia ciottolosa a grande pezzatura. Il sistema delle lame è di fondamentale importanza per il ricarica degli arenili e si innesta perpendicolarmente alla linea di costa formando piccole cale e che rappresentano i luoghi della balneazione storica cittadina. Nel tratto di costa a sud ve ne sono tre molto ravvicinate che definiscono la toponomastica dei luoghi.

Alcune di queste rappresentano, specie quelle in prossimità del centro abitato, i luoghi che la cittadinanza molfettese predilige frequentare durante la stagione estiva.

Il sistema delle cale diventa così una sotto-struttura di notevole importanza nell'ambito costiero della città.

Da questi fattori dipende essenzialmente la complessità della linea di costa, costituita quindi dalle insenature delle cale e da tratti piuttosto rettilinei su cui si ridistribuisce il materiale inerte trasportato dalle lame durante le piene, intervallati a sud da tratto di costa rocciosa bassa.

L'ambito della costa nord si trova tra Lama Marcinase che attraversa l'agro di Molfetta e sfocia a Cala San Giacomo, e Lama di Macina che si trova per lo più in territorio biscegliese.

Tutta l'area ha conservato nel tempo un carattere di naturalità e tipicità del paesaggio agrario costiero pugliese. Difatti poche costruzioni rurali punteggiano il territorio, circondate dai tipici muri frangivento posti a difesa dei raccolti dalle gelide raffiche di vento che giungono dai Balcani.

L'area coincide per la sua interesse con l'Oasi di ripopolamento faunistica su cui è posto il divieto di attività venatoria.

Ciò agevola, in alcuni periodi dell'anno, la sosta di avifauna migratoria.

Unico insediamento turistico di rilievo è rappresentato dal Lido Villaggio Nettuno in cui sono presenti bungalow e attività per l'intrattenimento diurno e notturno.

Il tratto nord è conosciuto col nome di Zona Torre Calderina per la presenza della cinquecentesca torre merlata e rastremata che fa parte del sistema di avvistamento delle torri costiere, presenti lungo tutta la costa pugliese.

Subito a sud di Cala San Giacomo inizia l'ambito del waterfront urbano, con la diga foranea e il rilevato del porto commerciale in via di completamento.

Scendendo verso sud, in corrispondenza del Nucleo storico si allargano le banchine del Porto peschereccio con i suoi cantieri navali e i mercati ittici al dettaglio e all'ingrosso. Terminato il nucleo storico, il waterfront urbano continua con il Lungomare Colonna, vero e proprio centro di aggregazione della città durante le serate estive.

In questo tratto la costa naturale è totalmente scomparsa, sostituita da opere di difesa radente che proteggono la viabilità sovrastante. In questo ambito l'arenile ha una profondità esigua e risulta soffocato da insediamenti a carattere residenziale e strutture sportive pubbliche confinanti con la dividente demaniale.

Qui la costa ciottolosa perde quasi del tutto i suoi caratteri naturali, che ritroveremo solo più a sud in corrispondenza della così detta Prima Cala, punto di innesto di Lama

Cupa con il mare. Qui la costa riacquisce caratteri di naturalità e la morfologia si differenzia in tratti rocciosi di costa bassa e tratti ciottolosi in corrispondenza delle foci di lama. Questa rappresenta la più importante spiaggia urbana della città per diversi motivi; prossimità al centro urbano, infrastrutture per la mobilità che ne rendono semplice e comodo l'accesso, dotazione di servizi igienici nell'adiacente struttura sportiva comunale, presenza di alberature sull'arenile che generano zone d'ombra di assoluto ristoro durante la calura estiva.

L'ambito costiero a sud si distingue nel suo complesso da quello nord, per la presenza della maggior parte degli stabilimenti balneari della città.

Molti di questi, presenti da tempo, sono parte integrante delle consuetudini balneari di molti cittadini molfettesi, e la loro vetustà, soprattutto dal punto di vista della sostenibilità ambientale, è assolutamente leggibile nelle strutture sia a mare che sull'arenile.

La ristrettezza della fascia demaniale in molti tratti al di sotto dei 15 m e quasi nella sua totalità al di sotto dei 25 m, ha fatto sì che strutture balneari, strutture per la ristorazione e piccoli insediamenti residenziali si attestassero, negli anni '60 e '70 su suoli privati, consentito dalla pianificazione urbanistica comunale che in tali aree prevede insediamenti di tipo turistico.

All'estremo sud, verso il confine comunale con Giovinazzo, si ritrova un tratto di costa rocciosa prima bassa e poi alta sulla quale svetta Torre Gavetone.

L'edificio è stato ricostruito poiché della torre originaria, anticamente posizionata a qualche decina di metri di distanza sono presenti solo i ruderi. L'edificio a pianta rettangolare diventa, nel tempo, elemento caratterizzante il paesaggio.

La spiaggia posta nei pressi della torre è il luogo più frequentato dai giovani durante l'estate per la balneazione, ed ha una forte valenza sociale per la comunità giovanile della città. Alla spiaggia si giunge da una strada bianca pedonale che parte da un ampio parcheggio comunale posto tra la dividente demaniale e la strada statale 16.

PROBLEMATICHE LUNGO LA COSTA

Durante i continui sopralluoghi e la valutazione di studi e analisi effettuati emerge un quadro decisamente preoccupante per lo stato dall'area costiera.

Sono state riscontrate problematiche di diversa natura e singolari criticità che si protraggono ormai da anni e che hanno aggravato le precarie condizioni ambientali e territoriali in maniera esponenziale nel tempo.

Lungo la costa nord si riscontrano serie problematiche soprattutto di tipo ambientale: la presenza degli scarichi di due depuratori, uno del Comune di Molfetta, l'altro dei comuni limitrofi, ha compromesso la balneabilità delle acque in maniera considerevole. I dati dell'ARPA e del Ministero dell'Ambiente relativi alla balneabilità indicano un lungo tratto nei pressi di Torre Calderina, in cui i valori di sostanze contaminanti di origine umana per anni hanno superato di gran lunga i valori massimi consentiti. Nell'ultimo anno, dopo lavori di manutenzione al depuratore, i valori di sostanze contaminanti si sono avvicinati ai limiti di legge, ma da questo punto di vista la situazione resta critica.

Tutto ciò ha comportato anche la compromissione del Posidonieto dell'area SIC San Vito-Barletta; difatti recenti prospezioni sui fondali condotte dal Ministero dell'Ambiente hanno riportato una situazione quasi irreparabile.

A questo vanno aggiunte situazioni di degrado diffuso lungo la costa: la viabilità rurale che corre parallela per un lungo tratto della costa nord risulta poco frequentata,

e questo facilita il fenomeno delle discariche abusive. In diverse porzioni dell'area demaniale tra Cala San Giacomo e Torre Calderina vi è spesso la presenza di discariche di materiali inerti, derivanti da lavorazioni edili e rifiuti di altro tipo, specie di vecchi manufatti in amianto di estrema pericolosità per la salute pubblica.

La viabilità in molti tratti risulta compromessa da crolli dovuti all'azione meccanica del moto ondoso sul rilevato stradale, evidentemente realizzato troppo vicino alla battigia e ormai vetusto.

In diversi tratti vi è stato il crollo dei muri a secco frangivento che costeggiano la viabilità e che possono risultare un pericolo per l'incolumità dei fruitori.

In particolar modo il tratto di strada che conduce a Torre Calderina è in condizioni precarie e ciò rende difficoltoso l'accesso all'area della torre anche a piedi.

L'area costiera a nord risulta, così, poco appetibile per qualsiasi operatore del settore turistico, benché vi siano comprovati valori paesaggistici e ambientali che rappresentano una risorsa da valorizzare.

Lungo il waterfront urbano a sud, nel tratto tra la cosiddetta "spiaggia Inps" e la Prima Cala si ritrovano alcune problematiche già descritte per la costa nord.

Lo scarico abusivo di materiale edile ed elettrodomestici dismessi avviene in aree in attesa di trasformazione urbanistica.

Ciò comporta lo sversamento sull'arenile di materiali di ogni sorta, soprattutto plastici, causa di problemi ambientali legati anche all'avifauna costiera.

La forte antropizzazione e parcellizzazione del tratto di costa, dovuta alla presenza di strutture pubbliche sportive e proprietà private determina una difficoltà di accesso all'arenile, il quale risulta sostanzialmente interdetto alla balneazione e all'uso durante l'estate. Nelle spiagge pubbliche di tutto il tratto sud, è molto scarsa la dotazione di servizi minimi di spiaggia che garantirebbero una migliore fruizione della costa, specie nei mesi estivi. L'artificializzazione dell'arenile nel tratto sud è il maggiore detrattore in particolar modo dal punto di vista paesaggistico.

I lidi storici a ridosso della dividente demaniale, prossima in quest'area alla linea di costa, hanno compromesso la struttura del terreno e cancellato, in molti tratti, i caratteri tipici del paesaggio costiero mediterraneo. Ampi piazzali e diversi manufatti in materiale cementizio di difficile rimozione si susseguono rendendo difficoltosa la libera fruizione della costa.

A Torre Gavetone, limite del territorio costiero comunale, la problematica più rilevante è la presenza di ordigni bellici inesplosi nello specchio acqueo antistante.

Questo rappresenta per la città di Molfetta un serio problema non solo in quest'area ma anche nel bacino portuale, oltre che per le altre aree del mare territoriale di competenza.

Ad oggi è stata avviato uno sminamento da parte dello SDAI che tenderebbe a risolvere la questione in maniera definitiva.

Dal punto di vista idrogeologico, i problemi sono connessi soprattutto al rischio di inondazione delle aree costiere, sia a nord ma maggiormente a sud, a causa delle esondazioni delle lame, i cui letti o aree di foce, non di rado risultano parzialmente occluse da interventi antropici.

Di recente sia il Comune di Molfetta che il Consorzio A.S.I. hanno redatto per la zona a nord del nucleo urbano, nell'ambito delle aree industriali P.I.P e A.S.I. progetti di mitigazione idraulica e regimentazione del flusso delle acque di piena che sfocieranno, lungo la costa in due distinti punti terminali delle diverse aste idrauliche intercettate e rispettivamente in località Cala S. Giacomo e in località Torre Calderina.

I due progetti garantiranno la rinaturalizzazione delle corrispondenti aree costiere.

Note storiche

Le origini di Molfetta, secondo alcune fonti, risalgono al periodo romano. Alcuni ritrovamenti di tombe e di suppellettili datano l'esistenza di un villaggio di pescatori già nel IV° secolo a.C. Questa ipotesi è verosimile in quanto, per la sua posizione la città offriva un valido approdo ai commerci di Rubo (Ruvo di Puglia). La prima indicazione di un sito posto tra Turenum (Trani) e Natiolum (Giovinazzo) è riportato sull'Itinerarium Provinciarum Antonini Augusti, datato intorno al 217 d.C.. Tale posto era denominato RESPA, probabile trascrizione errata del toponimo MELPHA. E' ovvio che doveva trattarsi di un piccolo villaggio di pescatori. Il primo documento ufficiale che cita Molfetta risale al Novembre del 925 d.C.. Tale documento certifica l'esistenza di una civitas, denominata MELFI, posta su una penisola detta di S.Andrea. La città si sviluppò sotto il dominio bizantino.

Da questo periodo la vivacità commerciale dei molfettesi fa aumentare il prestigio della città, come dimostra la stipula di un patto politico-commerciale nel 1148 con Ragusa (attuale Dubrovnik) e nello stesso secolo inizia la costruzione della grande chiesa "Duomo Vecchio".

All'inizio del XI secolo arrivarono i Normanni e la città riuscì a conservare una discreta autonomia che ne agevolò lo sviluppo. Fu in questo periodo che divenne protagonista nei commerci con l'Oriente. Infatti il transito dei pellegrini verso la Terrasanta, in occasione delle Crociate, e la sosta degli stessi presso l'hospitium di Santa Maria dei Martiri fece sì che la città assumesse un'importanza a livello europeo.

Nel 1522 Molfetta fu ceduta in feudo al duca di Termoli, poi passò sotto i Gonzaga, agli Spinola e ai Gallarati Scotti fino al 1806, quindi seguì le vicissitudini del regno di Napoli sino all'annessione al regno d'Italia nel 1860.

Tra la metà del XIX secolo e l'ultimo decennio del XX secolo la città è stata uno dei più importanti centri industriali e portuali della Puglia. L'attività del porto il cui sviluppo non si è limitato al settore ittico, bensì anche in quelli: cantieristico, commerciale e nautico da diporto. La pesca, polo storicamente trainante, nonostante le note difficoltà che ne hanno frenato negli ultimi anni la tenuta, ha sempre rappresentato uno degli assi primari dell'economia cittadina.

Per quanto riguarda il litorale della Città di Molfetta, a parte le grandi trasformazioni che ha subito nei secoli per la costruzione e l'ampliamento del Porto, si riportano alcuni grandi eventi che hanno segnato l'attuale conformazione della costa.

a) Prelievo, nella prima parte del 1800 di blocchi e materiale calcareo dalle falesie costiere. Con successivi prelievi a partire dal 1844 lo sbocco di Prima Cala viene ampliato: si ricavano grossi macigni da utilizzarsi nella costruzione del Porto e di seguito materiale calcareo di ogni dimensione da vagliarsi accuratamente.

b) Misure inerenti la protezione da alluvioni derivanti da piogge torrenziali e "mene". Notizie comprovate informano della continua necessità di lavori lungo il corso della lama che sfocia a "Prima Cala" mentre altre misure di contenimento sono necessarie per "Cala San Giacomo".

c) Stabilizzazione della linea di battigia della zona ad est del borgo antico. Il litorale prospiciente il palazzo di città, anche per l'azione del moto ondoso, aveva la necessità di una banchina, progettata nel 1896.

d) Verso la fine dell'Ottocento emerge la richiesta da parte della cittadinanza di dare un segno concreto per la realizzazione dell'attuale Lungomare di Via Marcantonio Colonna. Tra il 1911 e il 1914 vengono richieste le concessioni per la trasformazione dell'area e subito dopo vengono realizzati il muraglione che protegge la città dal mare e la strada.

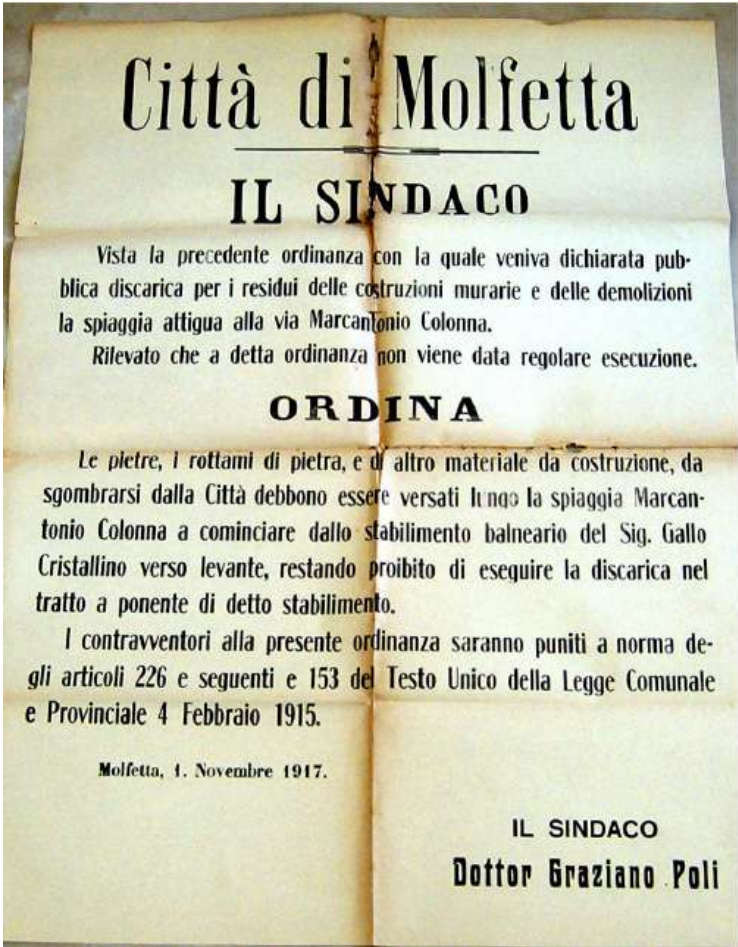
e) Accettazione, in via ufficiale, dell'uso del litorale come zona di discarica de: "le pietre, i rottami di pietre, e di altro materiale da costruzione da sgombrarsi dalla città" ed indicazione precisa dei punti di discarica.

Una serie di provvedimenti, pubblicizzati tramite manifesti affissi in città, ufficializza la consuetudine dello scarico a mare dei materiali di risulta delle demolizioni e dei lavori edili in genere. (vedi manifesti del 1917 e del 1922).

C. Pisani, MOLFETTA una città riflessa nel suo porto, Ed. Mezzina, 1995.

C. Pappagallo "La lama della Prima Cala nel paesaggio rurale di Molfetta", in Studi Molfettesi n. 5 Settembre-Dicembre, 1997

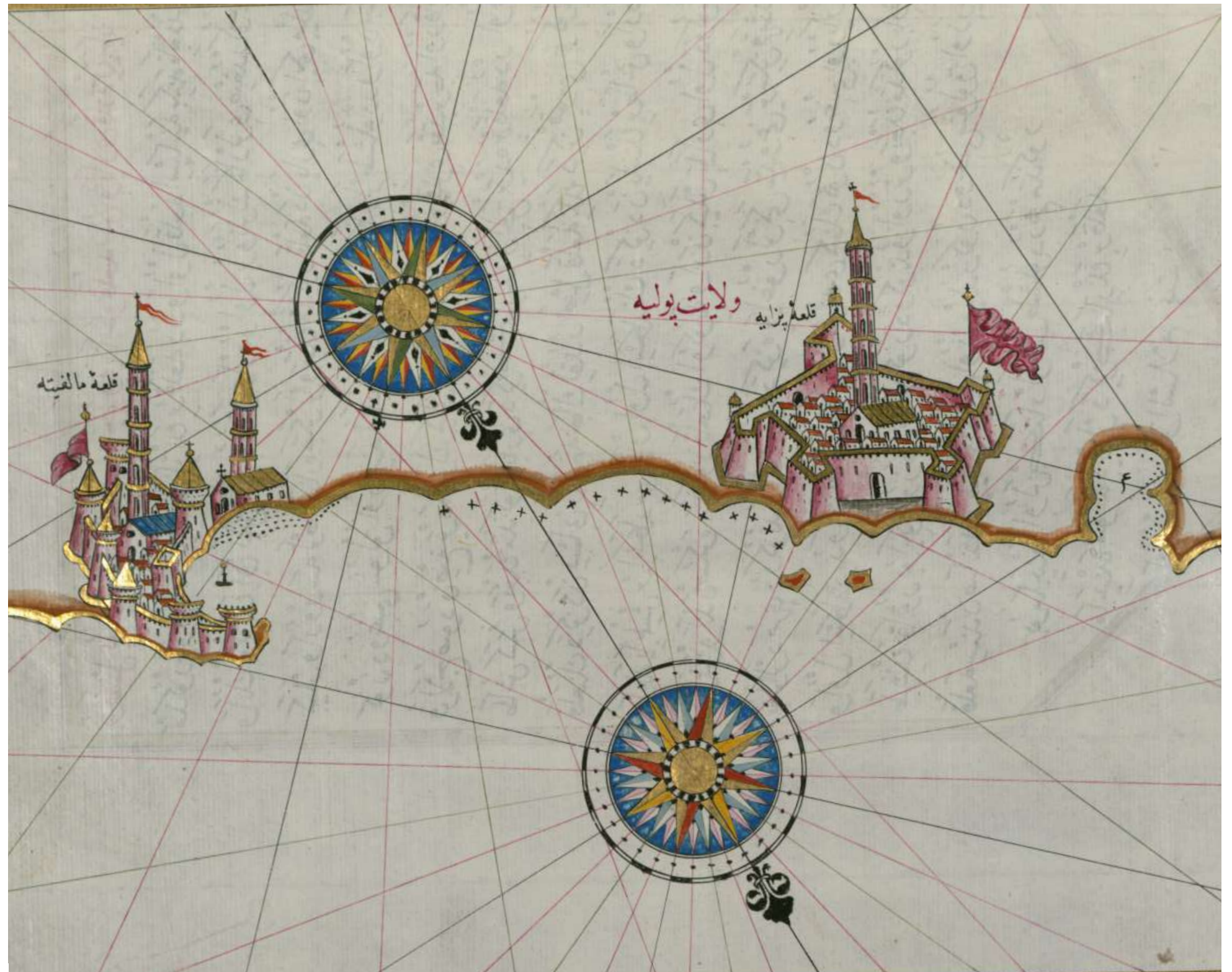
G. M. Gentile, Studio del litorale della Città di Molfetta, 2006.



Sulla Tabula Peutingeriana, copia del XII-XIII secolo di un'antica carta romana che mostrava le vie militari dell'Impero nel loro completo sviluppo con l'indicazione di tutte le stazioni e le relative distanze, Molfetta non è rappresentata, ma si trovava tra Turenum (Trani) e Natiolum (Giovinazzo).

Pars VII (Segmentorum VI, VII)
Tabula Peutingeriana ex illustri Peutingerorum bibliotheca, ca. 250
edizione Conradi Milleri, Ravensburg, 1887/1888
edizione elettronica a cura di Ulrich Harsch 2000/03

Fonte:
http://www.hs-augsburg.de/~harsch/Chronologia/Lspost03/Tabula/tab_pe07.html



Portolano di fine Seicento conservato presso la Sala dello Scrutinio del Palazzo Ducale di Venezia, in cui Molfetta è indicata come Melfita e posizionata tra Bisiglie e Iouvenatio.

Fonte: <http://palazzoducale.visitmuve.it/it/mostre/archivio-mostre/portolani-e-carte-nautiche/2012/02/3827/progetto-7/>

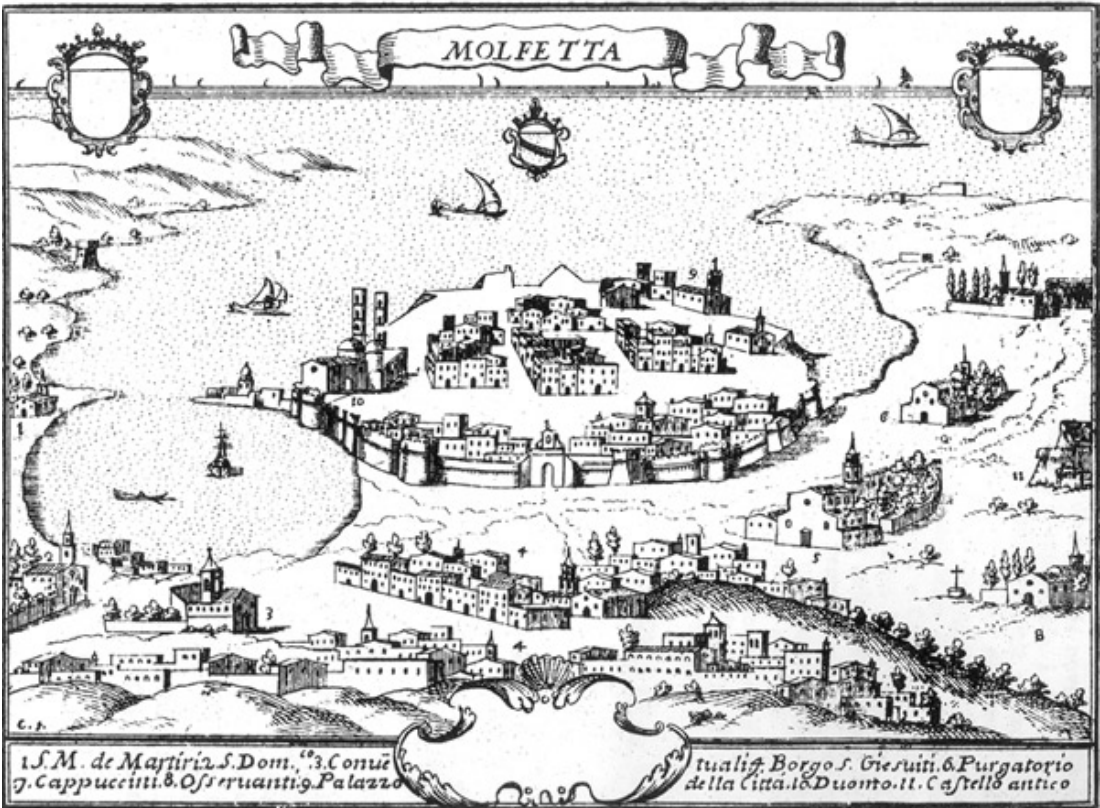
Tavola n. 202 estratta dal **Kitab-i-Bahriye di Piri Reis**, 1532, copia conservata presso The Walters Art Museum. Baltimora, USA.

Fonte: <http://art.thewalters.org/detail/79823>

Molfetta è sulla sinistra e Bisceglie sulla destra. Molfetta è riconoscibile dalla presenza del Borgo sulla penisola in mare e dalla Chiesa della Madonna dei Martiri fuori dalle mura.

“A pena mi dispensò l’indiscretezza de’ vetturini, benché mi fossi accompagnato col Signor Don Nicolas Cespedes e un altro giovan suo attinente umanissimo cavaliere spagnuolo, fino alla visita del Santuario di Bari, a poter riverire Monsignor Vescovo, fratello del Signor Cardinal Ricci in Biseglia, città del Re, un sol miglio vicina, feconda di pomi di ogni sorte, d’olio, di vino, di mandorle e di dolci zebibi, che ha molte chiese e oratori, numera 1692 fuochi fra buone fabbriche, e fra queste un gran teatro per le opere comiche, delle quali molto si dilettono in Puglia; ma con migliori e vaghissime case di campagna, che fui stimolato di avanzarmi a Molfetta, città posseduta da’ Signori Gonzaghi con titol di Principato, di 1267 fuochi in territorio, sì come qui avanti colmo di mandorle, olio, frutta ed agrumi.”

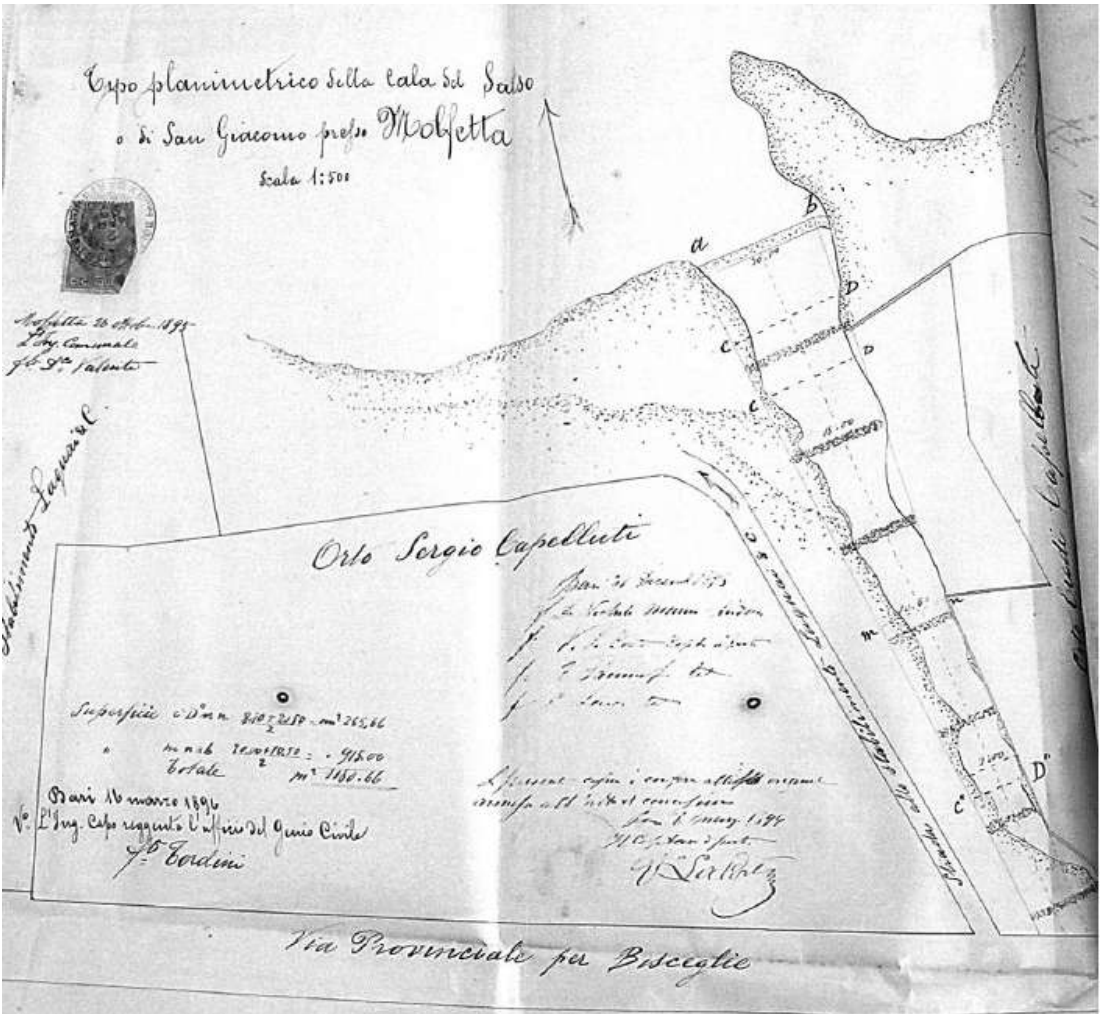
Fonte: PACICHELLI, Memorie dei viaggi per la Puglia, 1682-1687, Introduzione e cura di E. Carrieri, Edizioni digitali del CISVA 2010, p. 15.



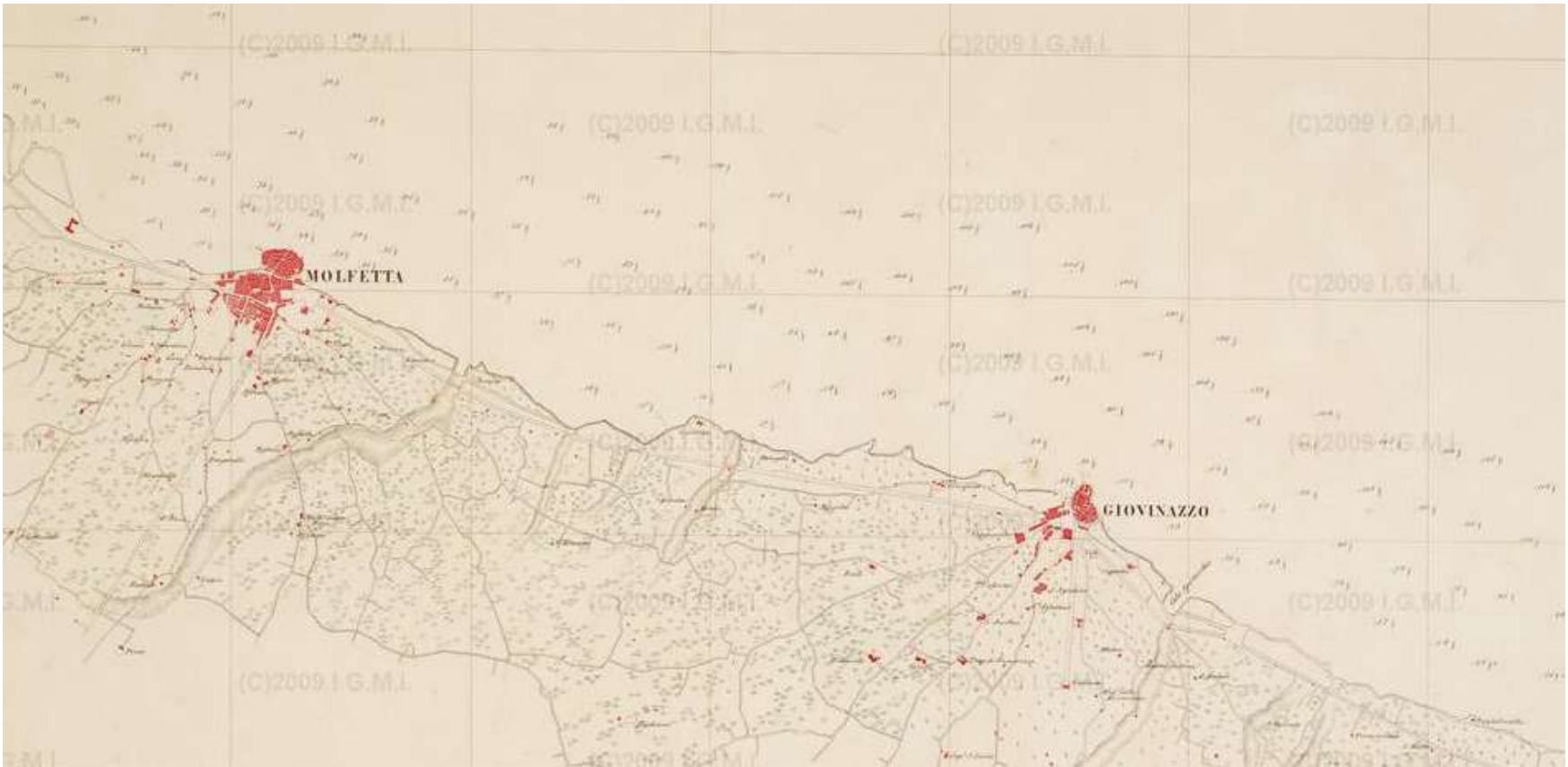
Pianta Topografica della Città di Molfetta tratta da Regno di Napoli in prospettiva di G.B. Pacichelli edito a Napoli nel 1703. Bari, Biblioteca Provinciale De Gemmis.



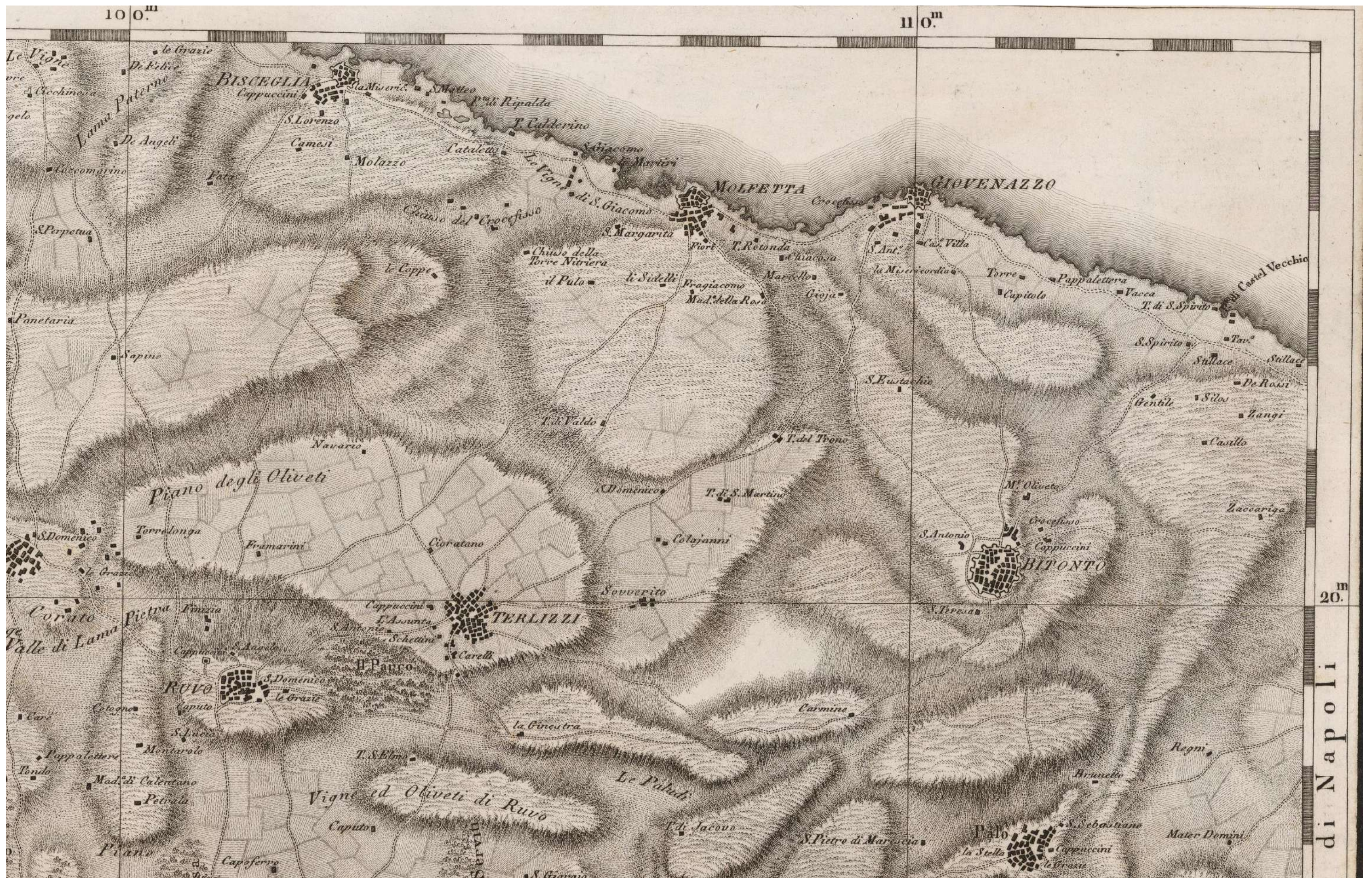
Stabilimento Balneare di Gallo Cristallino, a ridosso dell'attuale Lungomare Marcantonio Colonna, in una cartolina di inizio Novecento.



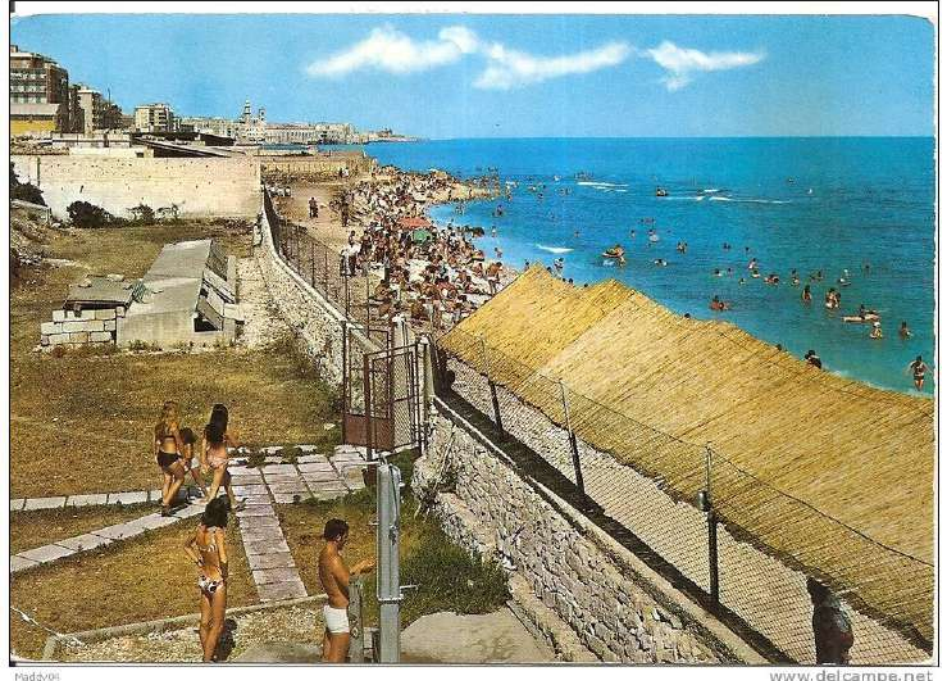
"Tipo planimetrico della Cala del Salso o di S. Giacomo presso Molfetta" Scala 1:500 redatto dall'ing. Comunale Valente in data 26/10/1895.



CARTA DELLE COSTE DELL'ADRIATICO 1830-35. Foglio 27
Descrizione: DAL FIUME TRONTO A GAGLIANO DEL CAPO DI S.TA MARIA DI LEUCA. Sono le levate originali eseguite lungo il litorale adriatico, col concorso dell'idrografo inglese W. Smith, su la base dei rilievi trigonometrici compiuti nel 1817-19 dall'Ufficio Topografico di Napoli a seguito di quelli già iniziati dagli Ingegneri Geografi del Regno Italico. Sono 44 fogli accuratamente disegnati a penna nello stesso R. Ufficio Topografico di Napoli. Essi servirono per la "carta di Cabotaggio della Costa del Regno delle Due Sicilie" al 100.000 pubblicata nel 1834. Rappresentano l'orografia con fine tratteggio, abitati e strade in rosso, acque in azzurro, colture e vegetazioni in verde. Gli scandagli sono calcolati in metri e si estendono a 2 Km. dalla costa. La topografia si estende pure per 2 Km. entro terra. Annesso un quadro d'unione. Cfr. Mori A., La Cartografia ufficiale in Italia e l'I.G.M., 1922, pagg. 100-101.
Fonte: Archivio cartografico IGM - <http://www.igmi.org>



Estratto da **Atlante geografico del regno di Napoli** compito e rettificato sotto I felici auspicj di Giuseppe Napoleone I, re di Napoli, e di Sicilia, Principe francese e grand' elettore dell' impero da Gio. Antonio Rizzi-Zannoni Direttore del Gabinetto Topografico della M.S. Nel 1808. Gius. Guerra inc. Nap. 1806. Carta del' itinerarj militari da Bologna a tutto il Regno di Napoli ordinata da S.M Giuseppe Napoleone I. diretta dal Gen. Div. Parisi costruita da P. Colletta Ten. Cotto del Genio'. Leop. Laperuta, dis. Gius. Guerra inc. No. 16. Bitonto, Altamura. Fonte: <http://www.davidrumsey.com>



Cartolinomania www.delcampe.net

Luvamp www.delcampe.net

Maddy901 www.delcampe.net



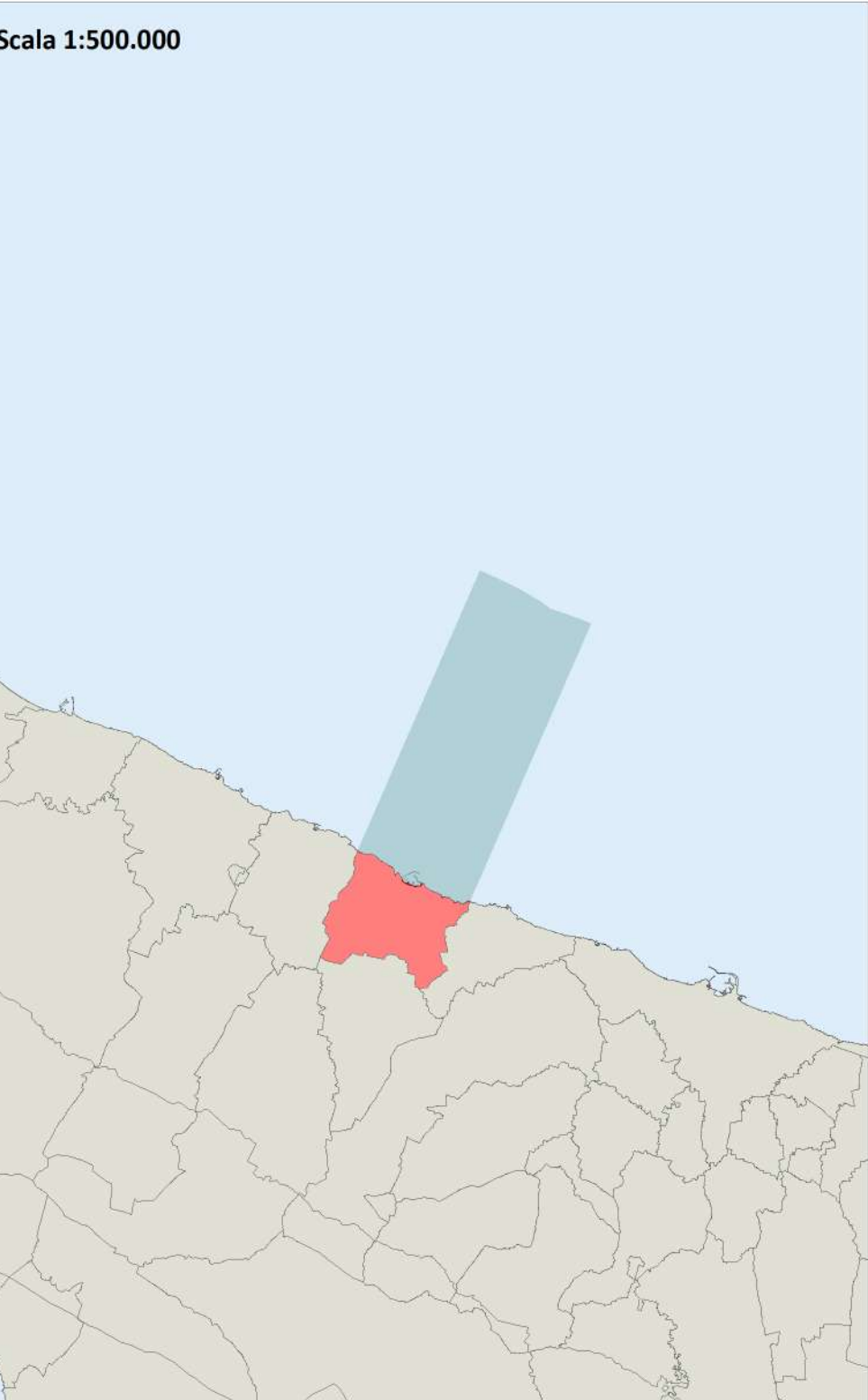
Riferimenti cartografici

GRIGLIE E MAPPE

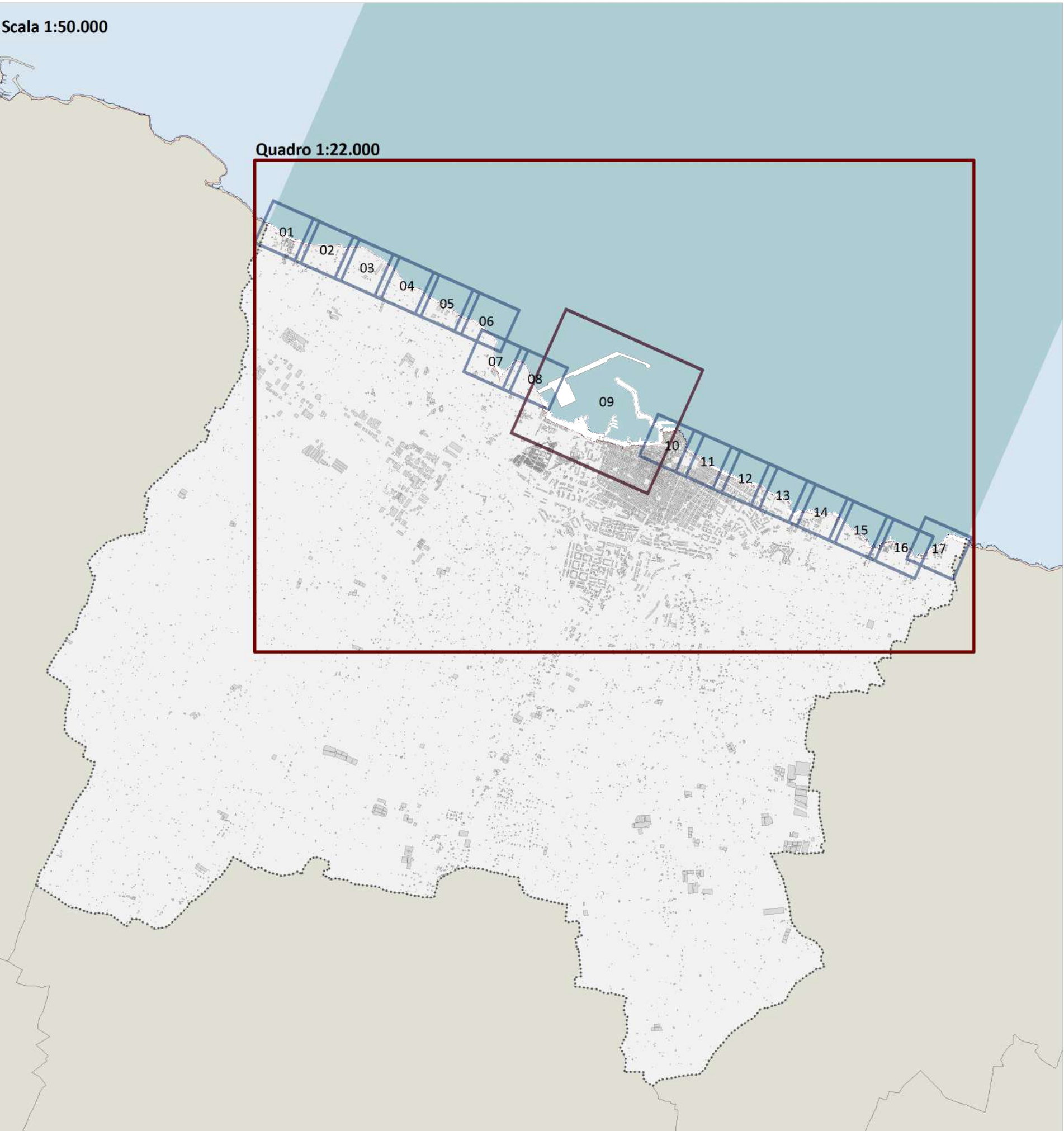
E' stata rappresentata l'intera costa di Molfetta con una definizione alla scala del 22.000 su formato A3.

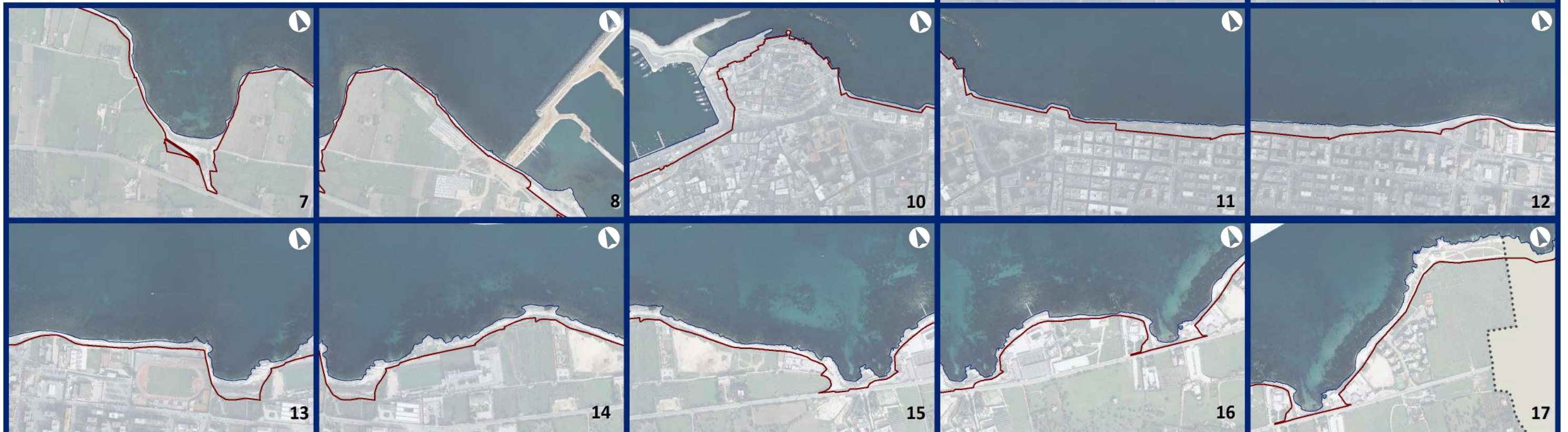
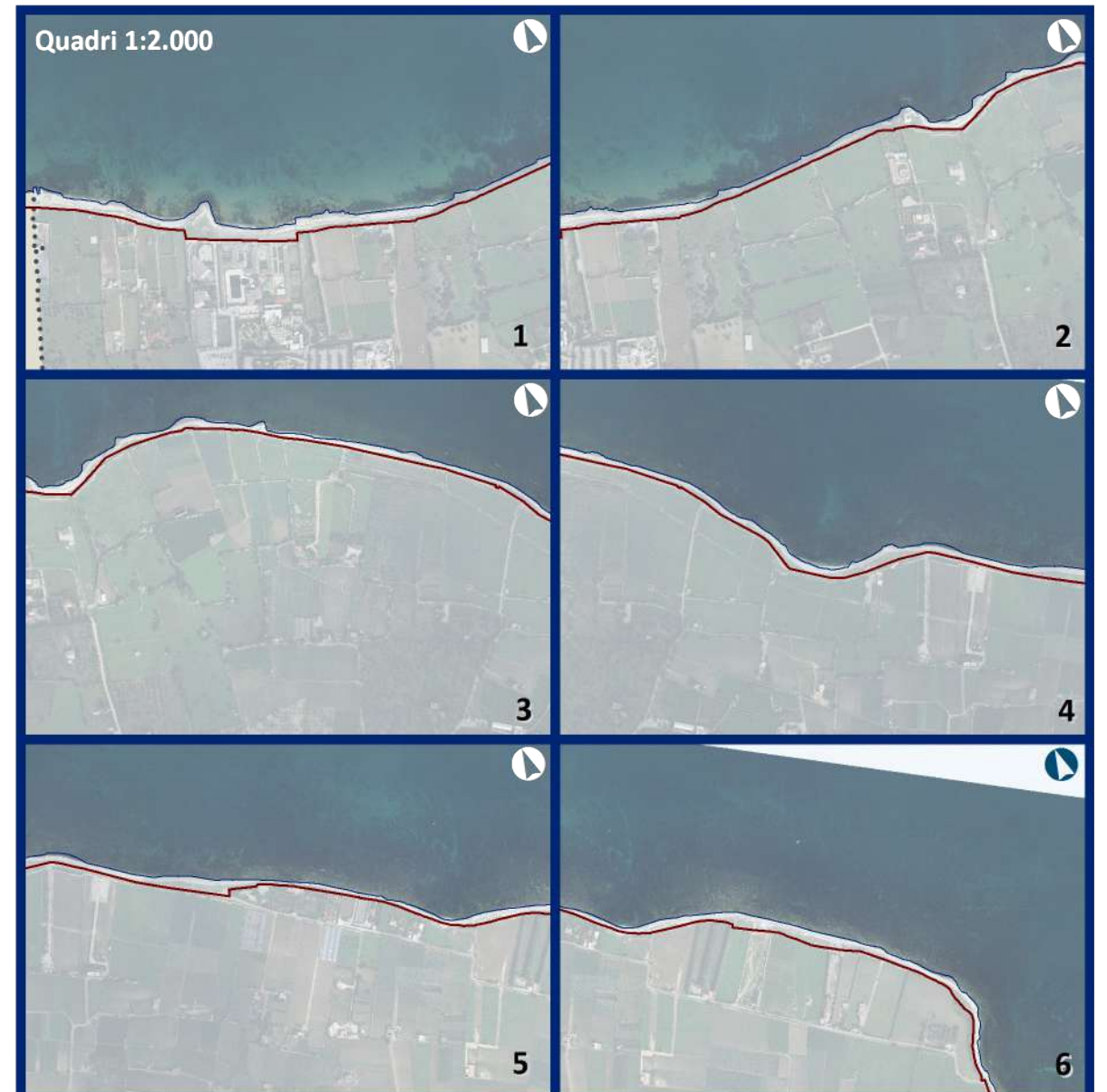
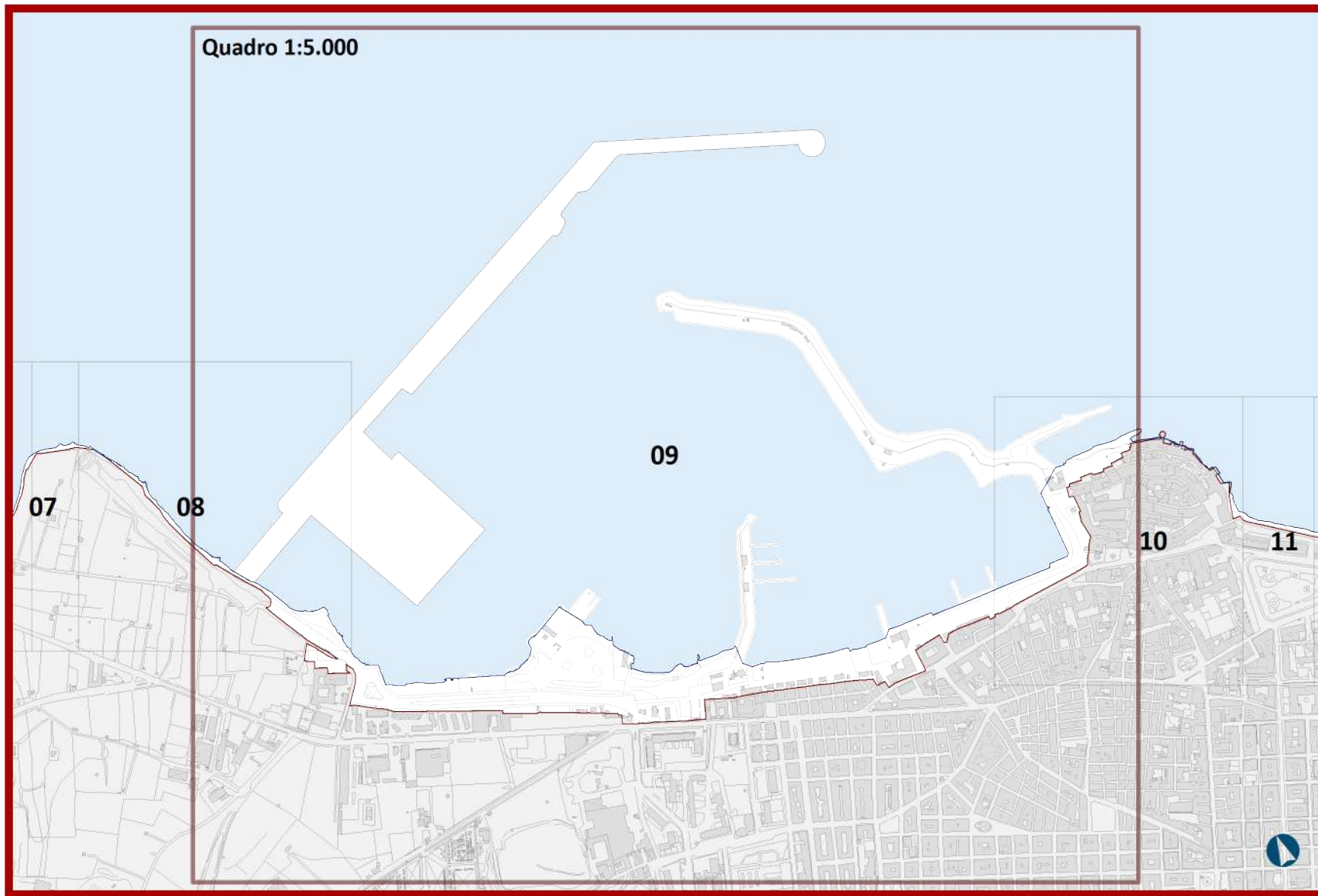
Inoltre, per visualizzare in modo puntuale emergenze e valori della fascia costiera sono stati proposti due livelli di approfondimento alla scala 1:5.000 e 1:2.000, così come indicato sulle presenti mappe.

Scala 1:500.000



Scala 1:50.000





A.1 Ricognizione fisico - giuridica del Demanio marittimo
(art. 4 NTA)

A.1.1 Suddivisione della costa in Unità e Sub-unità Fisiografiche

A.1.2 Classificazione normativa

A.1.2.bis Balneabilità

A.1.3 Zonizzazione della fascia demaniale marittima

A.1.4 Individuazione delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico

A.1.5 Individuazione delle aree naturali protette e dei vincoli ambientali

A.1.5.bis Individuazione delle biocostruzioni marine - Progetto Biomap

A.1.6 Individuazione delle aree sottoposte a vincoli territoriali

A.1.7 Classificazione del litorale, rispetto ai caratteri morfolitologici

A.1.9 Individuazione delle opere di difesa e porti

A.1.10 Rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima di cui al punto A.1.3 lettera f.

A.1.11 Individuazione delle opere di urbanizzazione, delle strutture fisse e delle recinzioni esistenti

A.1.12 Individuazione dei sistemi di accesso e di parcheggio esistenti

Partecipazione e Cittadinanza
Quadro sinottico del Forum PCC 2014

A.1.1 Suddivisione della costa in Unità e Sub-unità Fisiografiche

Descrizione: rappresenta i limiti laterali lungo il litorale delle Unità (UF) e delle Sub-Unità (UF) Fisiografiche individuate per la costa pugliese.

Per unità fisiografiche si intendono tratti di costa, che sottendono uno o più corsi d’acqua, dove i sedimenti ed i materiali che formano o contribuiscono a formare la costa presentano movimenti confinati all’interno dei limiti dell’unità stessa; o hanno scambi con l’esterno in misura non influenzata da quanto accade alla restante parte del litorale. Di conseguenza, tra UF adiacenti gli scambi di sedimenti sono da considerarsi nulli (pertanto le foci fluviali e torrentizie non possono rappresentarne i limiti).

Insieme alle “unità fisiografiche naturali” sono state considerate anche le “unità fisiografiche antropiche”, ossia quei tratti di costa compresi tra un promontorio e un’opera a mare, portuale o di difesa, le cui estremità sono realizzate su fondali con profondità tali da non consentire l’ingresso e/o l’uscita di sedimenti: questo ulteriore parametro legato alla morfologia della spiaggia sommersa individua l’estensione verso il largo (estensione della fascia attiva) delle UF come i punti di intersezione tra la linea di costa e l’isobata dei 10 m, (sebbene successioni di promontori e baie di breve estensione con profondità sottocosta anche superiori ai 10 m sono comunque state identificate come un’unica UF), e viene definito *profondità di chiusura*.

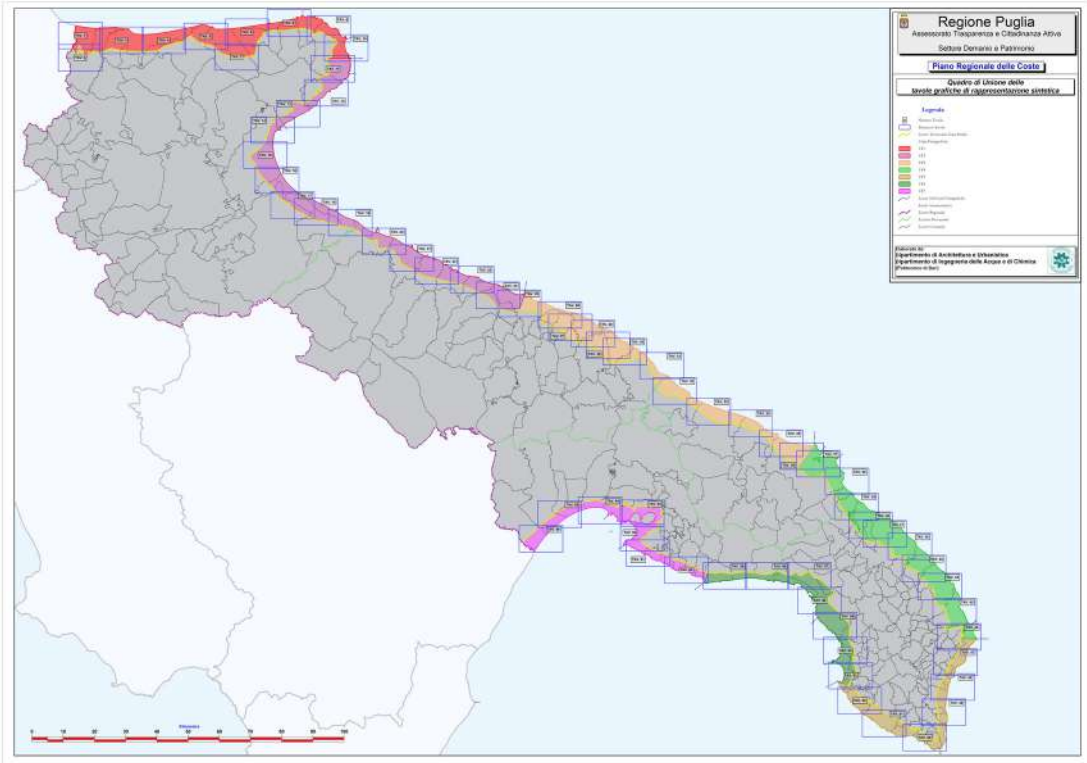
La presenza di tali opere a mare costituisce a tutti gli effetti degli sbarramenti del trasporto solido longitudinale. Pertanto, all’interno di ogni unità fisiografica sono state individuate delle sub-unità delimitate o da piccoli promontori o da opere a mare le cui estremità sono realizzate su fondali con profondità superiore a quella di chiusura.

Strato informativo di riferimento: UNITA_FISIOGRAFICHE.SHP, contenente le unità fisiografiche e le sub-unità fisiografiche in cui è idealmente suddivisa la linea di costa in relazione al trasporto solido.

Descrizione modello fisico: la tabella è di natura geometrica, e rappresenta lo strato informativo relativo alla suddivisione della costa in unità e sub-unità fisiografiche, cioè in porzioni di litorale in cui è confinato il trasporto di sedimenti.

Gli oggetti geometrici sono lineari.

Regole di editing: lo strato informativo viene messo a disposizione da parte dell’Ufficio Demanio Marittimo.



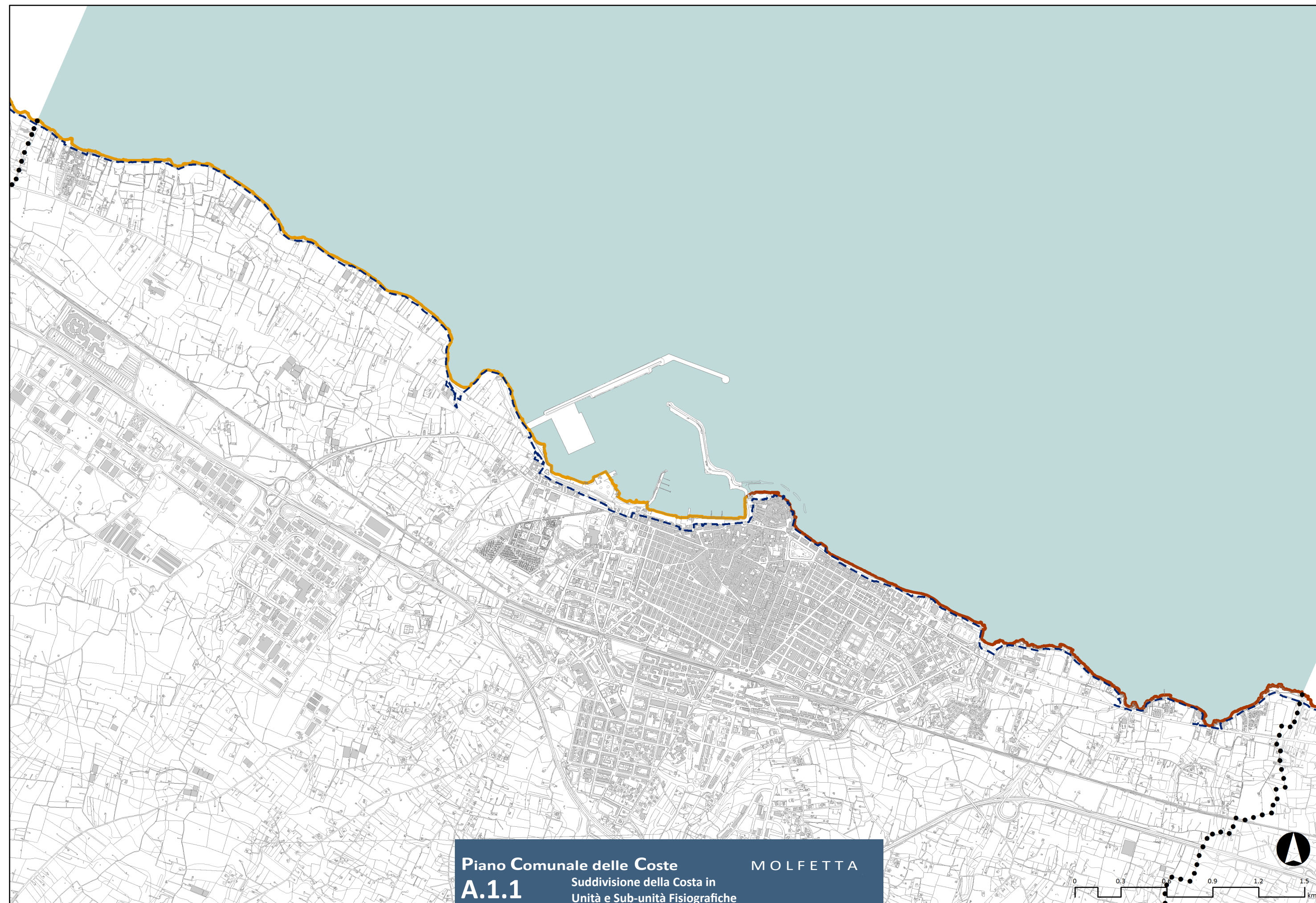
Elaborato Serie 0 - Quadro di Unione del PRC Puglia in cui si evidenzia la suddivisione della costa regionale in unità fisiografiche. L’area costiera del Comune di Molfetta ricade nell’Unità Fisiografica 2, Sub-Unità 5 e 6.

UNITA' FISIOGRAFICHE

- SUF 2.5
- SUF 2.6

- Dividente demaniale
- Linea costa
- Confine comunale







Piano Comunale delle Coste
A.1.1
Suddivisione della Costa in
Unità e Sub-unità Fisiografiche
scala 1: 22.000


MOLFETTA


TAV. A.1.1
Suddivisione della costa in
Unità e Sub-Unità Fisiografiche


UNITA' FISIOGRAFICHE

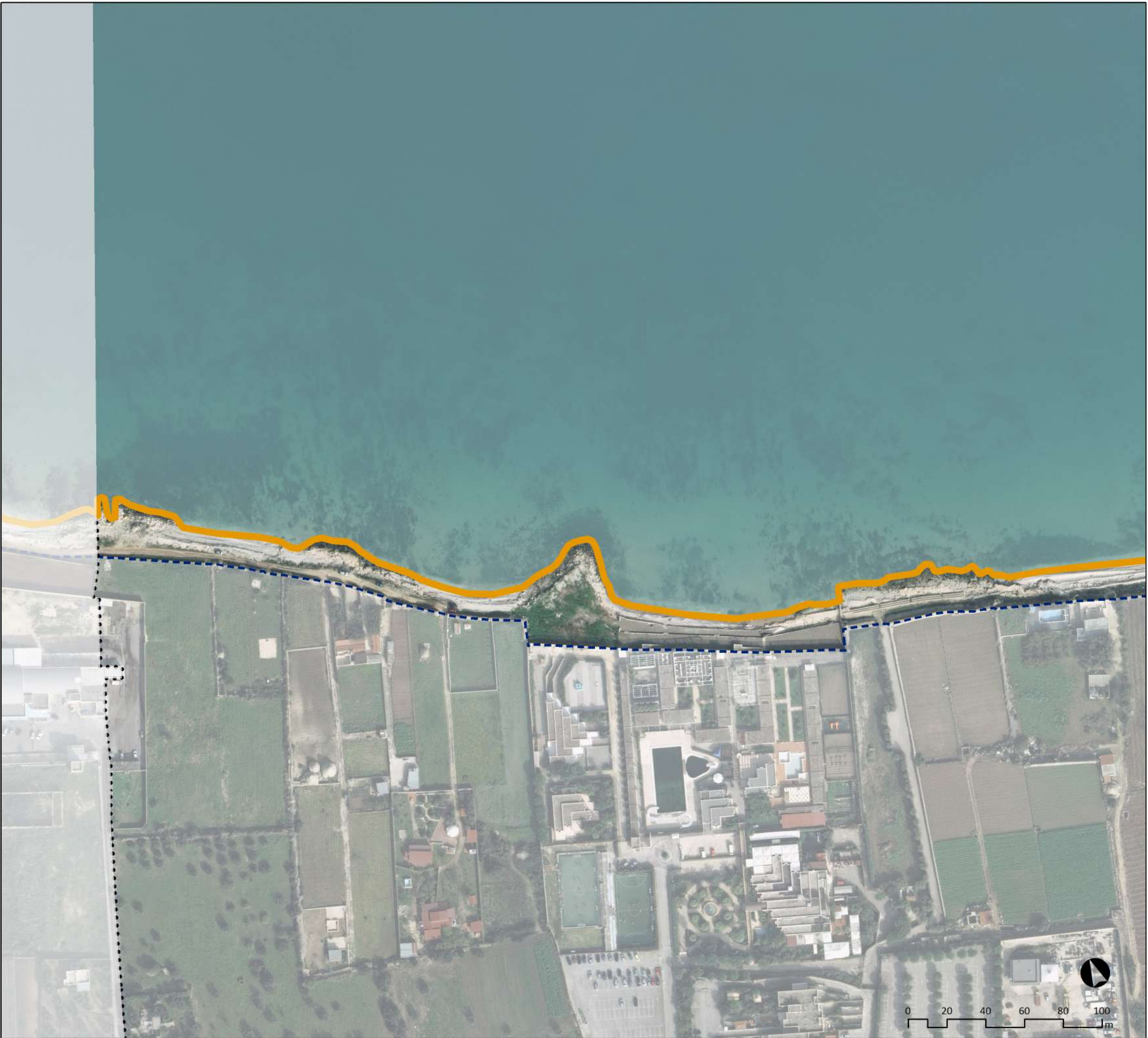
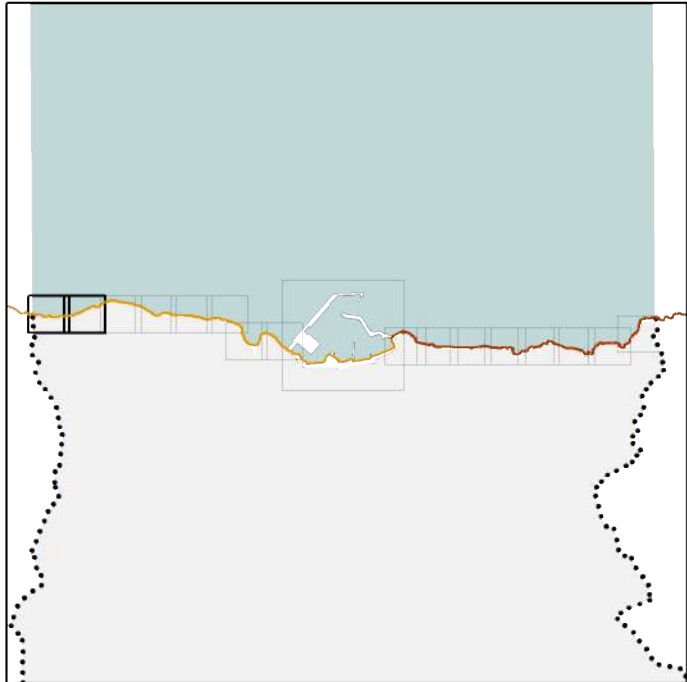
SUF 2.5 

SUF 2.6 

Dividente Demanio 

Linea Costa 


Confine comunale 






TAV. A.1.1
Suddivisione della costa in
Unità e Sub-Unità Fisiografiche

UNITA' FISIOGRAFICHE

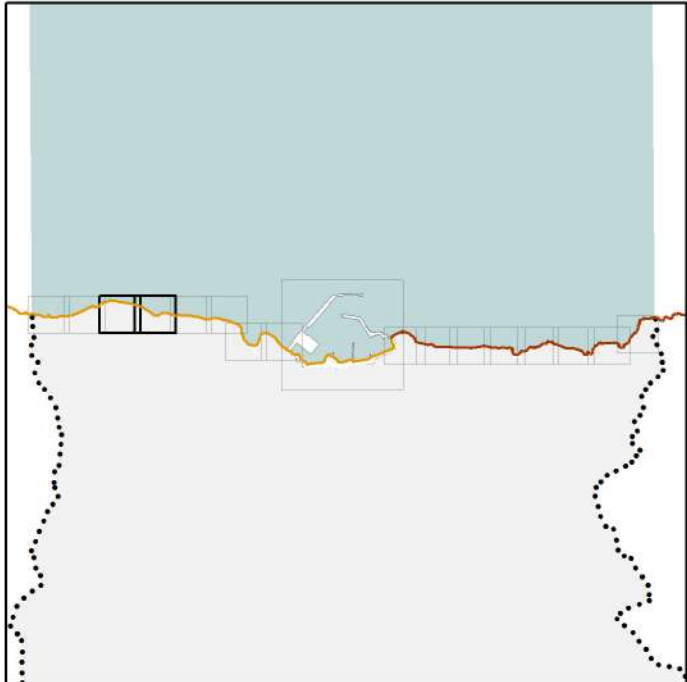
SUF 2.5 

SUF 2.6 

Dividente Demanio 

Linea Costa 

Confine comunale 

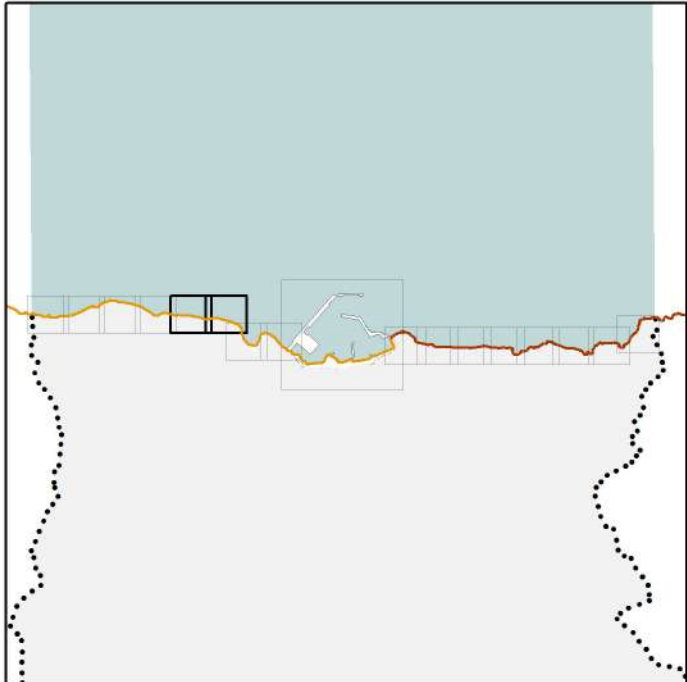




TAV. A.1.1
Suddivisione della costa in
Unità e Sub-Unità Fisiografiche

- UNITA' FISIOGRAFICHE
- SUF 2.5
 - SUF 2.6


- Dividente Demanio
- Linea Costa
- Confine comunale








TAV. A.1.1
Suddivisione della costa in
Unità e Sub-Unità Fisiografiche


UNITA' FISIOGRAFICHE

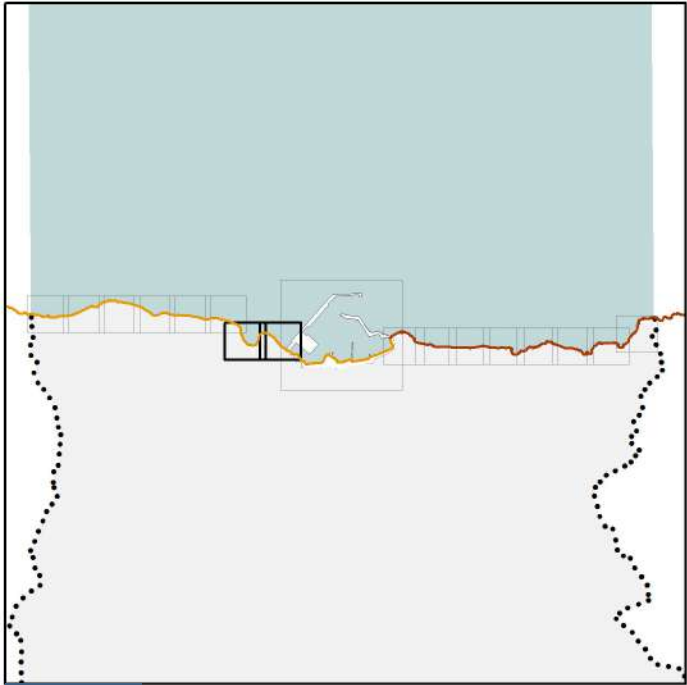
SUF 2.5 

SUF 2.6 

Dividente Demanio 

Linea Costa 

Confine comunale 







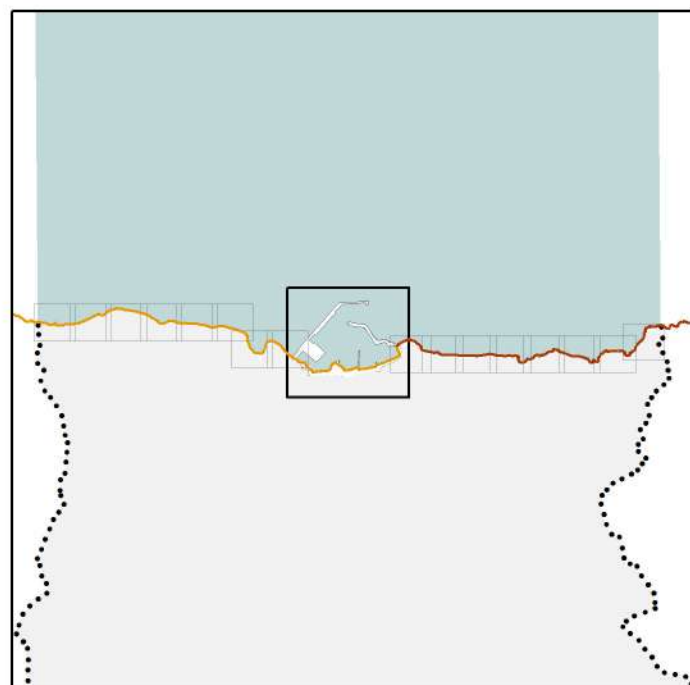
TAV. A.1.1
Suddivisione della costa in
Unità e Sub-Unità Fisiografiche

UNITA' FISIOGRAFICHE

SUF 2.5 ———

SUF 2.6 ———

Dividente Demanio
 Linea Costa ———
 Confine comunale

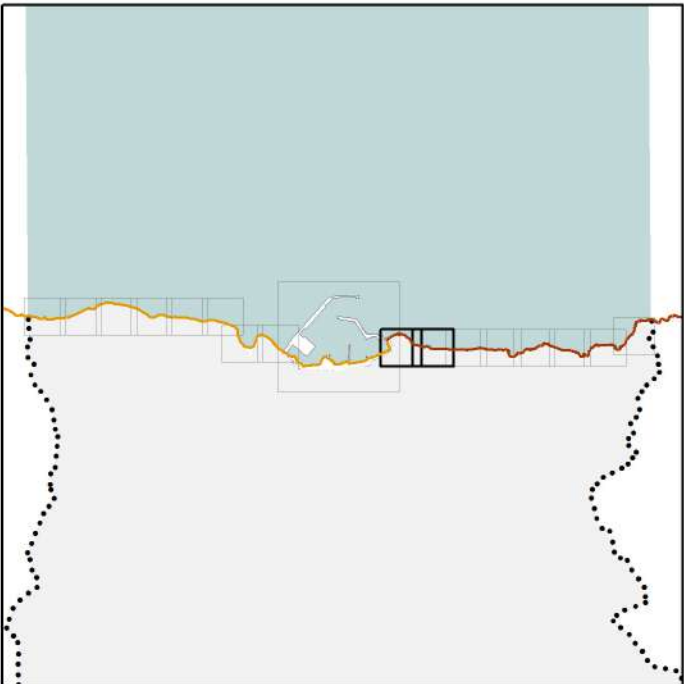


TAV. A.1.1
Suddivisione della costa in
Unità e Sub-Unità Fisiografiche

UNITA' FISIOGRAFICHE

- SUF 2.5
- SUF 2.6


- Dividente Demanio
- Linea Costa
- Confine comunale








TAV. A.1.1
Suddivisione della costa in
Unità e Sub-Unità Fisiografiche


UNITA' FISIOGRAFICHE

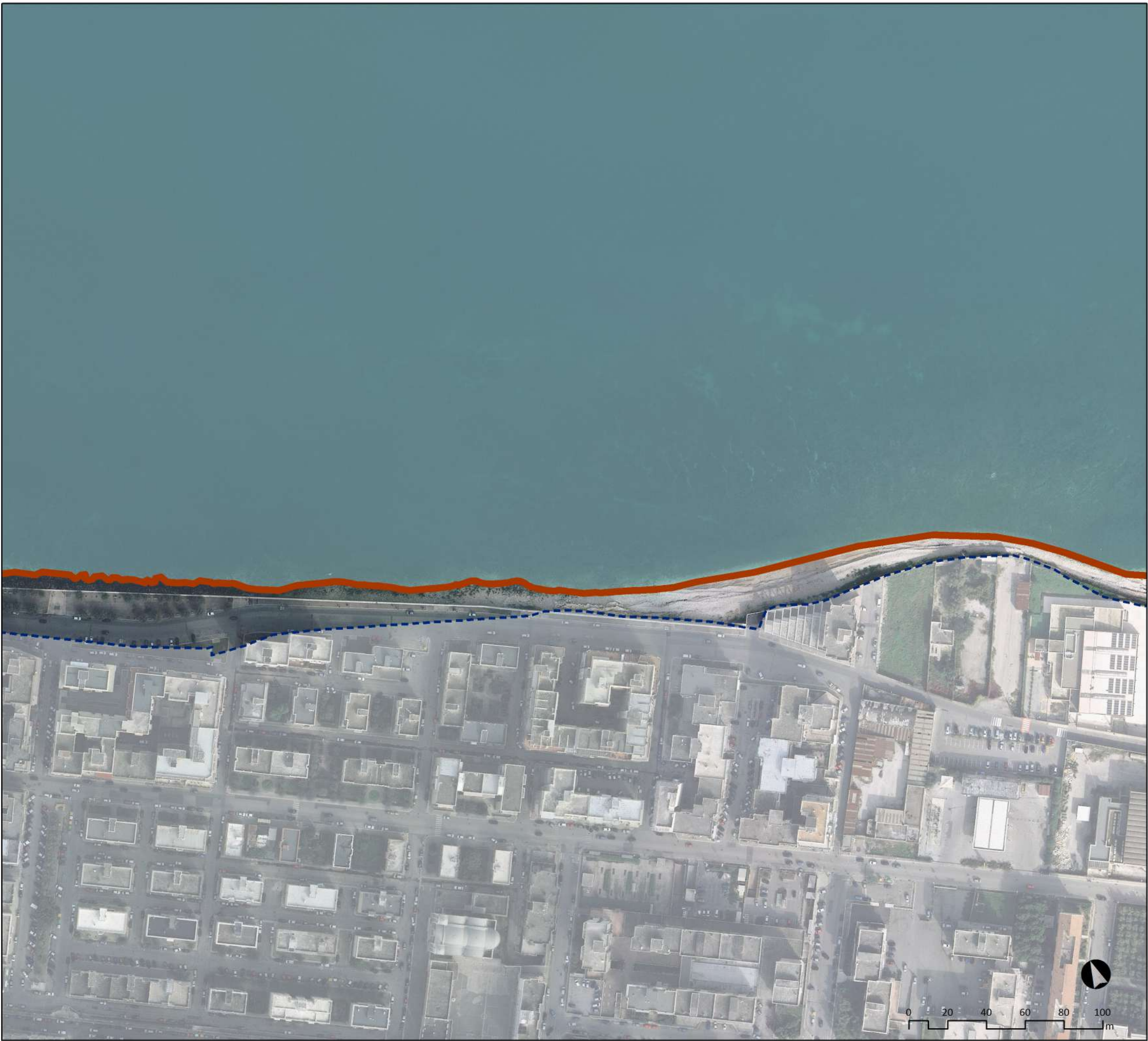
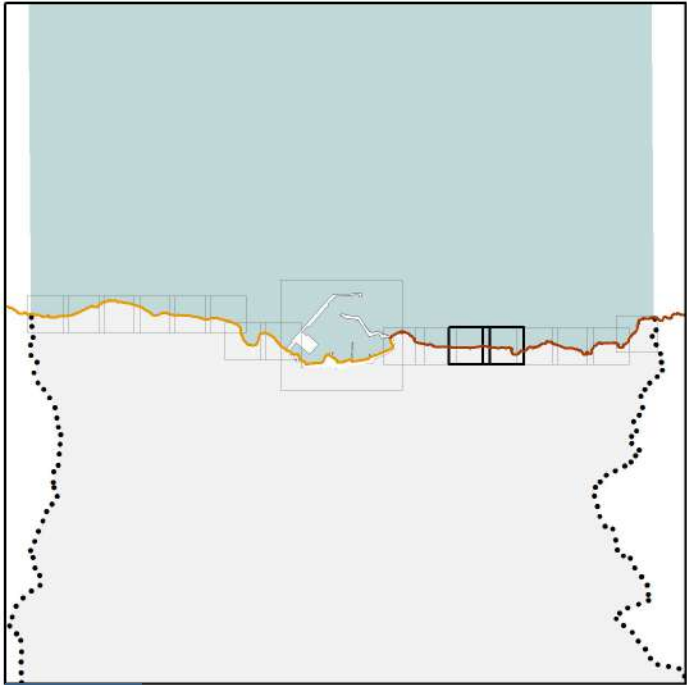
SUF 2.5 

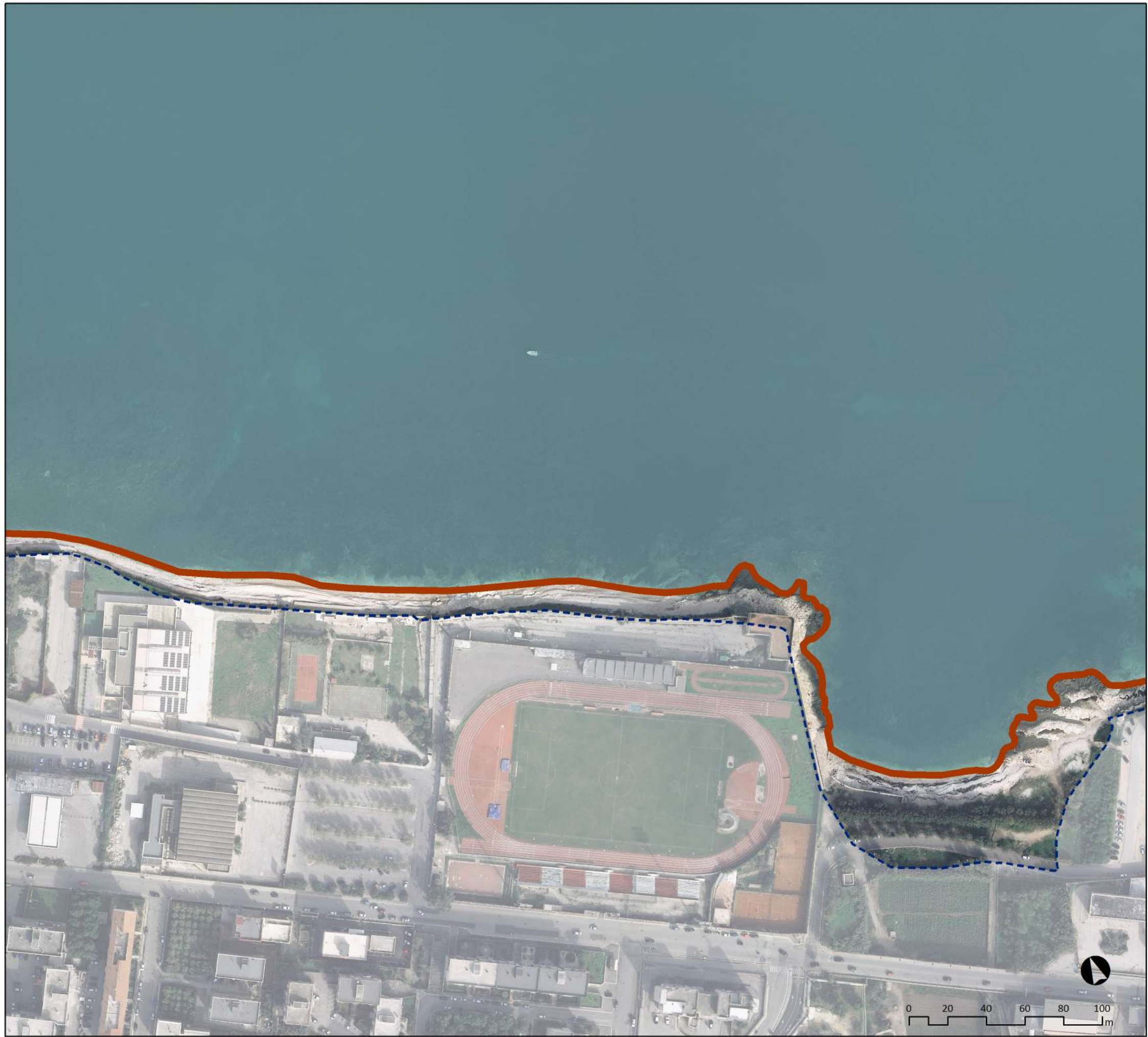
SUF 2.6 

Dividente Demanio 

Linea Costa 


Confine comunale 








TAV. A.1.1
Suddivisione della costa in
Unità e Sub-Unità Fisiografiche


UNITA' FISIOGRAFICHE

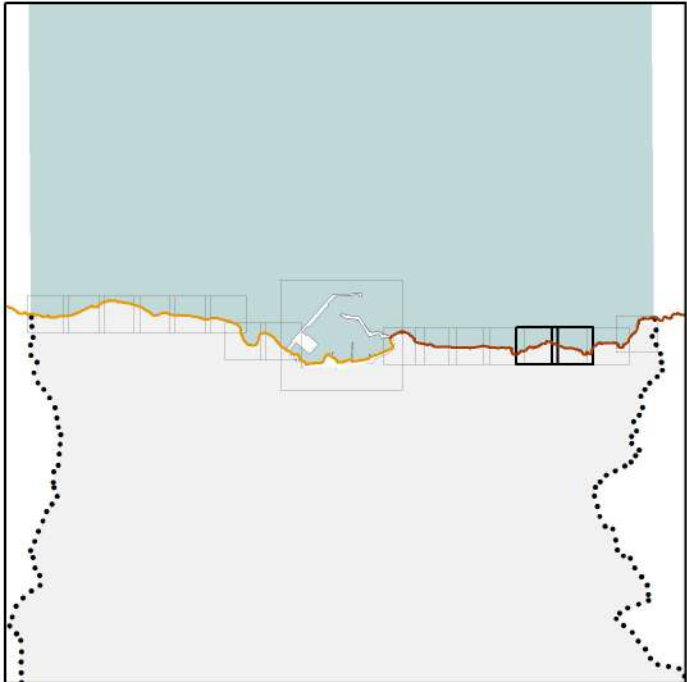
SUF 2.5 

SUF 2.6 

Dividente Demanio 

Linea Costa 


Confine comunale 








TAV. A.1.1
Suddivisione della costa in
Unità e Sub-Unità Fisiografiche


UNITA' FISIOGRAFICHE

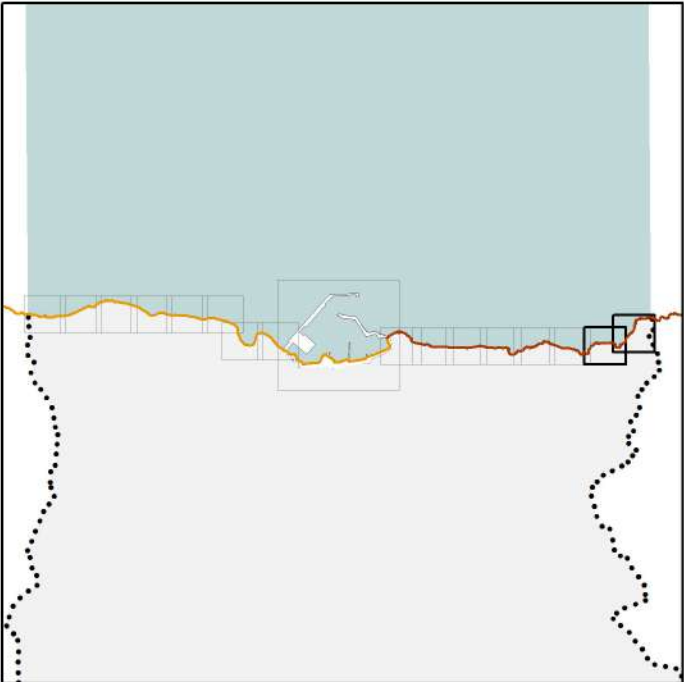
SUF 2.5 

SUF 2.6 

Dividente Demanio 

Linea Costa 

Confine comunale 





- C3S2, media, bassa
- C3S3, bassa, bassa

A.1.2 Classificazione normativa

Descrizione: rappresenta la specifica articolazione normativa di quanto descritto all’art. 6 delle NTA, in cui si individuano i livelli di classificazione delle aree costiere, dal più elevato al più basso.

Strato informativo di riferimento: CLASSIFICAZIONE_NORMATIVA.SHP

Descrizione modello fisico: la tabella è di natura geometrica, e rappresenta lo strato informativo relativo alla suddivisione della linea di costa in tratti classificati in base a nove livelli di tutela, dal più elevato al più basso. Gli oggetti geometrici sono lineari.

Regole di editing: lo strato informativo viene messo a disposizione da parte dell’Ufficio Demanio Marittimo.

NTA
Art. 6 - Criticità all’erosione e sensibilità ambientale

A livello comunale, nella pianificazione delle forme d’uso dell’area costiera si deve tener conto della criticità all’erosione dei litorali sabbiosi e della sensibilità ambientale della costa così come definite nel PRC.

Il PRC individua su tutta la fascia demaniale della costa pugliese differenti livelli di criticità all’erosione dei litorali sabbiosi e differenti livelli di sensibilità ambientale associata alle peculiarità territoriali del contesto.

La criticità all’erosione dei litorali sabbiosi viene definita in funzione di tre indicatori, che individuano la tendenza evolutiva storica del litorale, la tendenza evolutiva recente e lo stato di conservazione dei sistemi dunali. La criticità all’erosione viene classificata in elevata, media e bassa.

La sensibilità ambientale viene definita in funzione di una molteplicità di indicatori che rappresentano lo stato fisico della fascia costiera (comprendente l’area demaniale e il suo contesto territoriale di riferimento), in relazione al sistema delle norme di tutela che ne sottolineano la valenza ambientale. La sensibilità ambientale viene classificata in elevata, media e bassa.

I differenti livelli di criticità all’erosione e di sensibilità ambientale sono stati quindi incrociati, dando origine a nove livelli di classificazione che determinano norme di riferimento per la redazione dei PCC.

Ai fini della presente normativa le classi di criticità condizionano il rilascio delle concessioni demaniali, mentre le classi di sensibilità ambientale condizionano i tipi di concessioni demaniali e le modalità di contenimento dei relativi impatti.

In ogni comune costiero il rilascio delle concessioni demaniali deve interessare in via prioritaria le zone appartenenti ai livelli più bassi di criticità e di sensibilità ambientale. Di norma deve essere evitato il rilascio di concessioni demaniali nelle zone caratterizzate da criticità elevata e comunque, salvo impossibilità di poter disporre – nel territorio comunale – di zone caratterizzate da bassa e/o media criticità, esso deve essere differito nel tempo per consentire processi di stabilizzazione dei fenomeni erosivi. Nelle zone caratterizzate da media criticità il rilascio delle concessioni demaniali, salvo impossibilità di poter disporre – nel territorio comunale – di zone caratterizzate da bassa criticità, deve essere subordinato all’accertamento che i fenomeni erosivi si siano stabilizzati. Il rilascio delle concessioni demaniali è, invece, di norma consentito

nelle zone caratterizzate da bassa criticità.

Nelle zone caratterizzate da elevata sensibilità ambientale è di norma vietato il rilascio di concessioni demaniali e comunque, salvo impossibilità di poter disporre – nel territorio comunale – di zone caratterizzate da bassa e/o media sensibilità, possono essere previste in via prioritaria Spiagge Libere con Servizi (SLS) e, in via subordinata, Stabilimenti Balneari (SB). In entrambi i casi i servizi minimi di spiaggia devono essere molto contenuti ed essenzialmente limitati al chiosco bar-direzione e ai servizi igienico-sanitari, da definirsi comunque attraverso metodologie di verifiche di tipo ambientale.

Nelle zone caratterizzate da media sensibilità ambientale il rilascio di concessioni demaniali è di norma consentito quando – nel territorio comunale – non si disponga di zone caratterizzate da bassa sensibilità ambientale e possono essere previste in via prioritaria Spiagge Libere con Servizi (SLS) e, in via subordinata, Stabilimenti Balneari (SB). In entrambi i casi le attrezzature previste devono essere definite attraverso metodologie di valutazione di impatto ambientale. Il rilascio delle concessioni demaniali è, invece, di norma consentito nelle zone caratterizzate da bassa sensibilità ambientale.

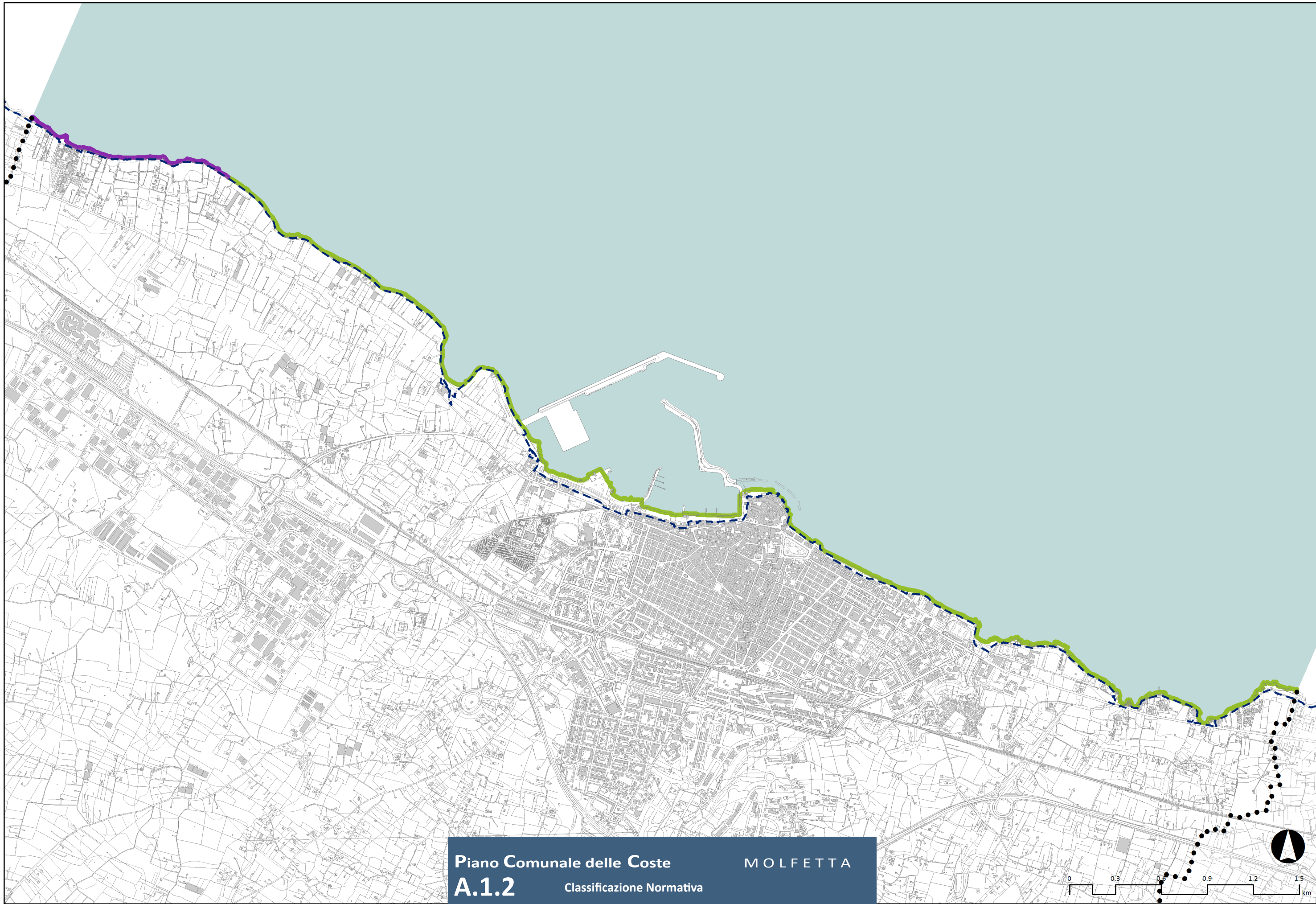
Il PRC classifica la costa di Molfetta in due dei nove livelli previsti incrociando le caratteristiche di criticità all’erosione del litorale e di sensibilità ambientale.

Procedendo da Nord a Sud, il tratto di costa dal confine con Bisceglie sino a 45 m a Sud di Torre Calderina appartiene al livello (C3S2), considerato a bassa criticità all’erosione e a media sensibilità ambientale.

Tutto il resto del litorale, compresi i tratti di costa urbanizzati, risulta appartenere al livello minimo di classificazione (C3S3), rilevato in maniera continua dalla zona di Torre Calderina sino al confine comunale con Giovinazzo, poiché non presenterebbe particolari problemi di erosione né emergenze ambientali significative.

- Dividente demaniale
- Linea costa
- Confine comunale





Piano Comunale delle Coste

MOLFETTA

A.1.2

Classificazione Normativa

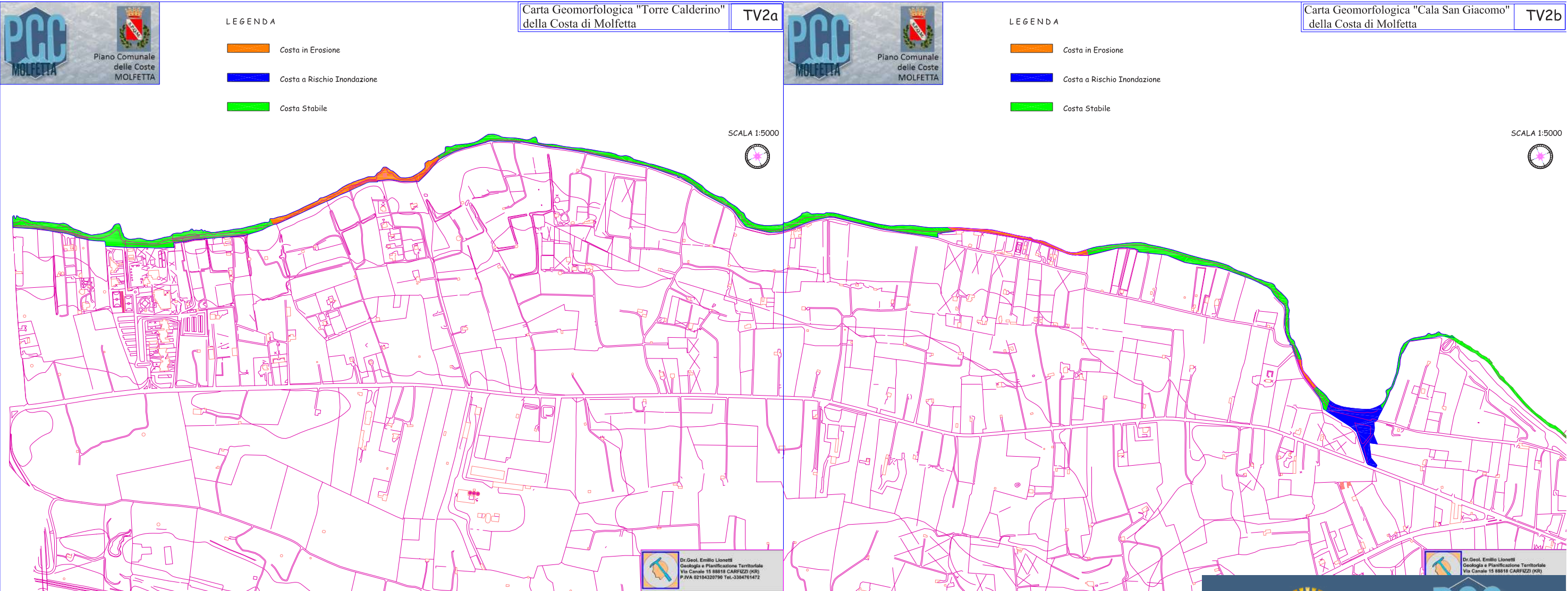
scala 1: 22.000



Le analisi condotte dal Dott. Geologo Emilio Lionetti hanno evidenziato un quadro più preciso relativo all'erosione costiera rispetto a quello riportato dal PRC e dagli studi del Progetto Coste del Geoportale Nazionale.

Infatti indica come tratti in erosione la costa in località Torre Calderina (TV2a), il tratto di costa antistante Casato Deodato e il lato ovest di Cala San Giacomo (TV2b).

Riporta inoltre una zona costiera a rischio crolli poco più a Sud del Campo sportivo a destra della Prima Cala (TV2c).





LEGENDA

- Costa in Erosione
- Costa a Rischio Inondazione
- Costa a Rischio di Crolli
- Costa Stabile

Carta Geomorfologica "Lung. Colonna"
della Costa di Molfetta

TV2c

SCALA 1:5000



LEGENDA

- Costa in Erosione
- Costa a Rischio Inondazione
- Costa Stabile

Carta Geomorfologica "Torre Gavetone"
della Costa di Molfetta

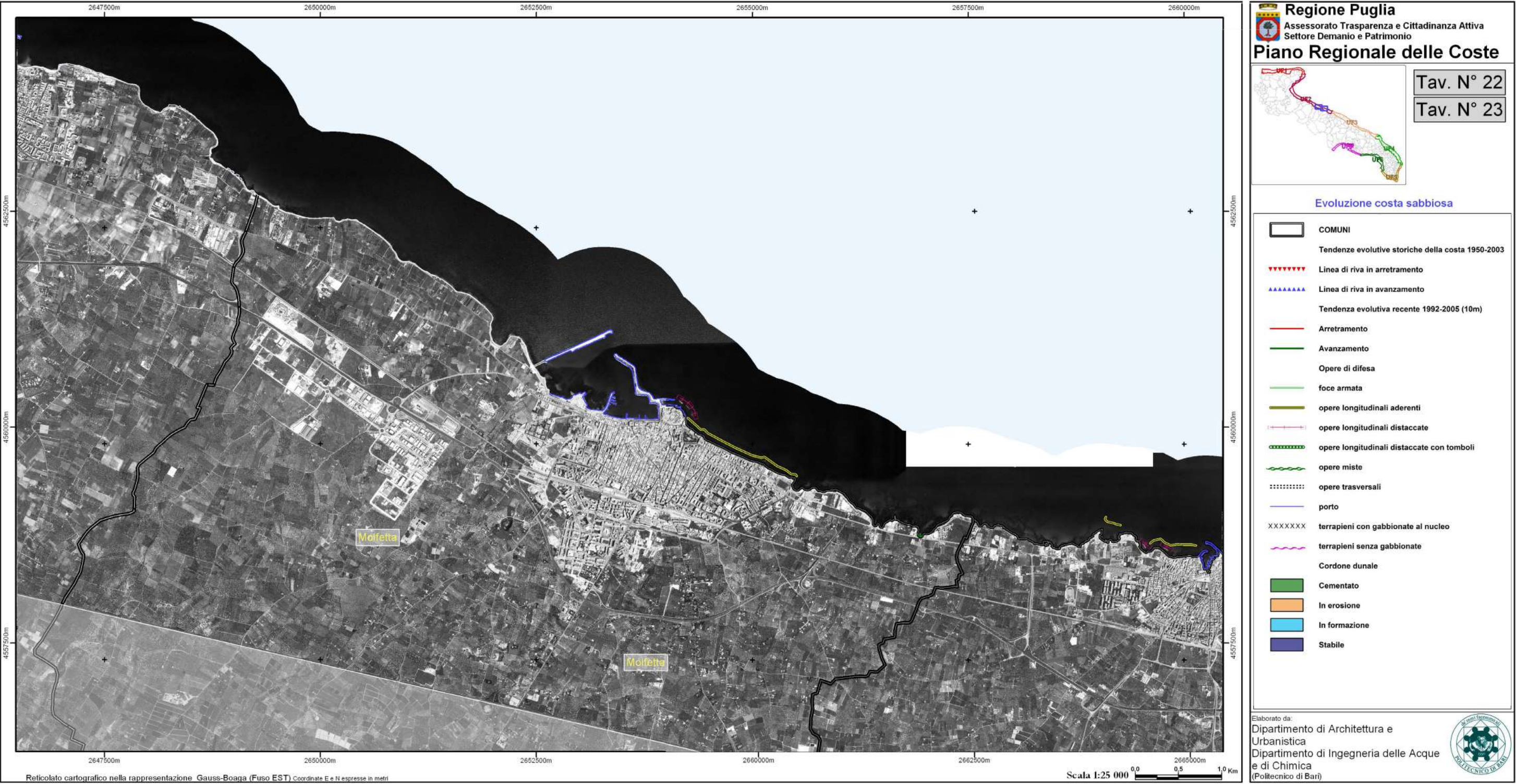
TV2d

SCALA 1:5000



Dr. Geol. Emilio Lionetti
Geologia e Pianificazione Territoriale
Via Canale 15 88018 CARFIZZI (KR)
P.IVA 02184320790 Tel.-3384761472

Dr. Geol. Emilio Lionetti
Geologia e Pianificazione Territoriale
Via Canale 15 88018 CARFIZZI (KR)
P.IVA 02184320790 Tel.-3384761472



Stralcio dal PRC - Estratto da SERIE 3 EVOLUZIONE COSTA SABBIOSA, Tavv. 22 e 23 - Costa da Bisceglie a Giovinazzo.

Il PRC non individua tratti di costa sabbiosa in erosione da Bisceglie a Giovinazzo. Indica invece un tratto in avanzamento, in corrispondenza della Terza Cala.

Il PRC individua i tratti di costa sabbiosa in erosione, ma non riporta dati relativamente ai tratti di costa ciottolosa e rocciosa. Come evidenziato nella tabella seguente - estratta dal PRC - lungo i 344 m di costa sabbiosa a Ponente del Porto non vi sarebbero tratti in erosione, mentre a Levante non vi sarebbero tratti di costa sabbiosa.

Qui a destra sono stati riportate delle immagini provenienti dal Progetto Coste del Geoportale Nazionale (http://www.pcn.minambiente.it/GN/progetto_coste.php?lan=it - link attivo il 01/06/2015) che analizza le principali variazioni della Linea di Costa tra il 1960 e il 2000.

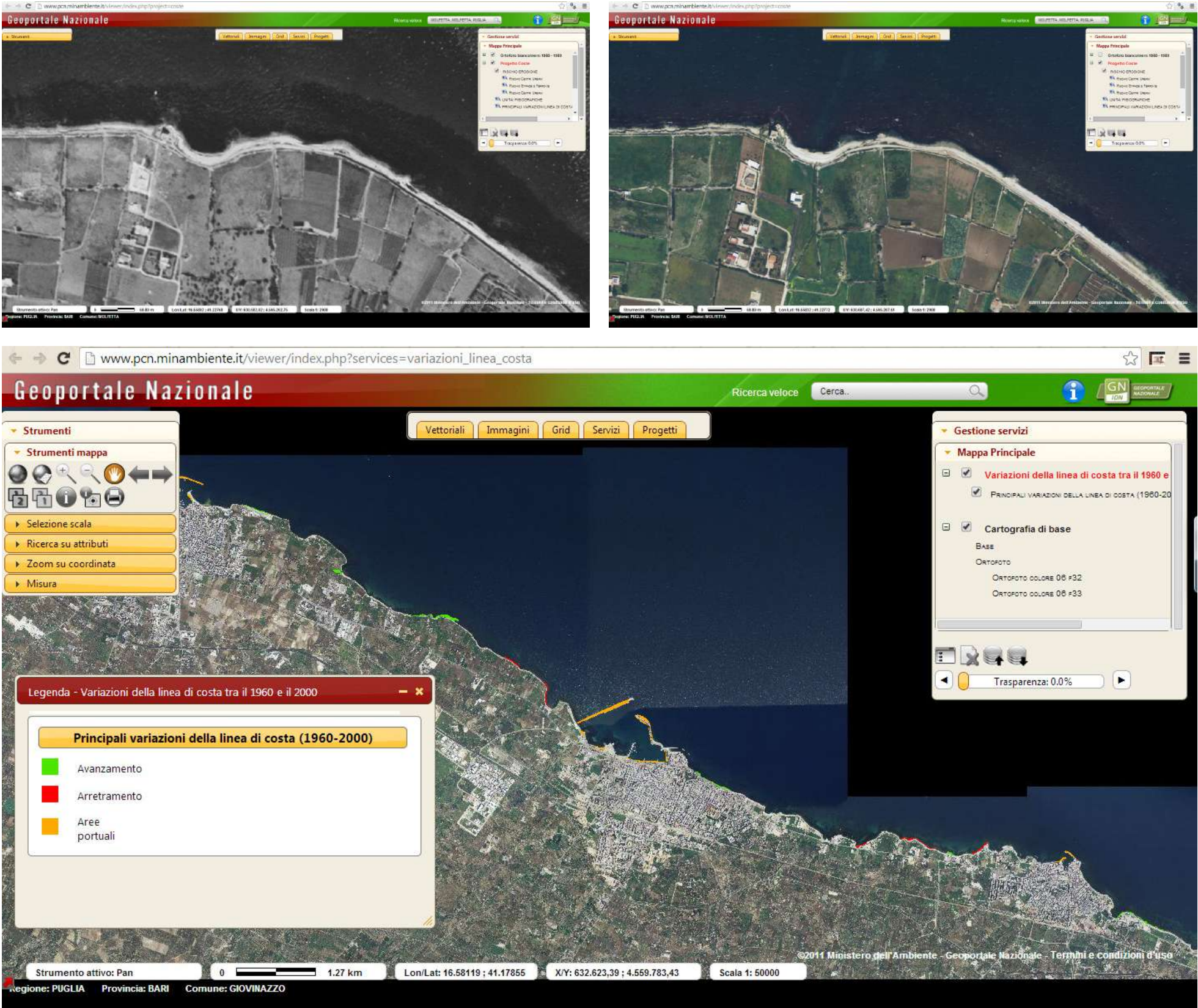
Per il territorio di Molfetta indica che vi sarebbero dei tratti in avanzamento in corrispondenza di Torre Calderina, del Lungomare Marcantonio Colonna, mentre sarebbero in arretramento Cala San Giacomo e il tratto antecedente alla stessa e Terza Cala, a differenza di quanto indicato nel PRC (vedi pagina precedente).

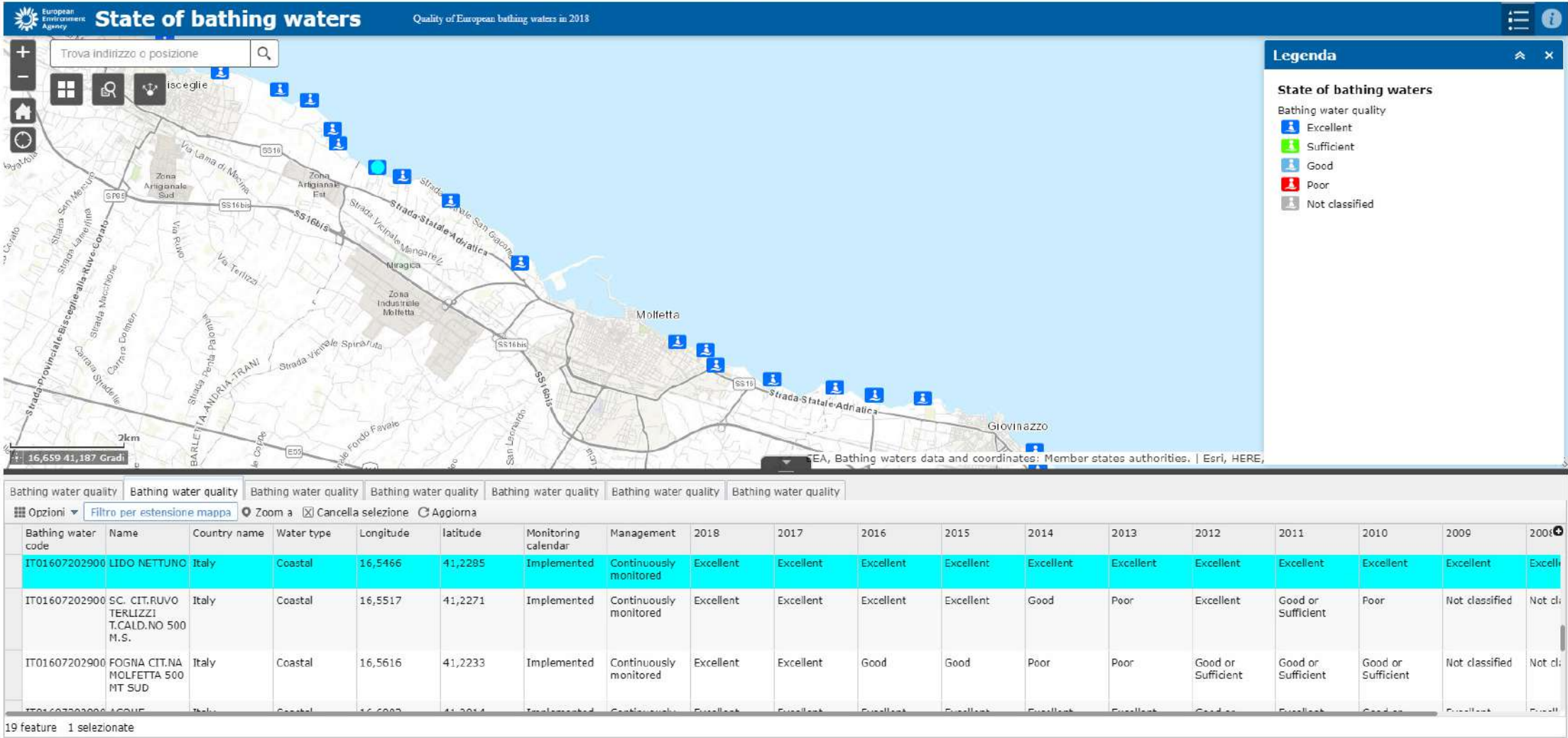
Sono stati anche riportati due ingrandimenti su Torre Calderina provenienti dallo stesso studio, il primo su ortofoto 1988 e il secondo su ortofoto 2012, in cui non si apprezza molto l'avanzamento della costa indicato sulla mappa a scala comunale.

Si è reso pertanto necessario un approfondimento del quadro dell'erosione lungo la costa di Molfetta, conferendo incarico a seguito di bando ad evidenza pubblica al Dott. Geol. Emilio Lionetti per gli aspetti di geologia e criticità dei suoli.

UF	SUB UF	Comune	L	Tendenza evolutiva storica POR 2000 - 2006	EVOLUZIONE RECENTE 1992 - 2005 Range 10 m		DUNA	CRITICITA'
					Lar	Lar/L		
U.F.2	S.U.F.2.5 Barletta-Molfetta	Barletta, a Levante del Porto	5.806	1	0	0.00	0.0	42
		Trani	5.608	1	0	0.00	0.0	20
		Bisceglie	203	0	0	0.00	0.0	0
		Molfetta, a Ponente de Porto	344	0	0	0.00	0.0	0
	S.U.F.2.6 Molfetta-Bari	Molfetta, a Levante del Porto	0	0	0	0.00	0.0	0
		Giovinazzo	111	0	0	0.00	0.0	0
		Bari, a Ponente del Porto	717	0	0	0.00	0.0	3

Stralcio dal PRC - Estratto da Allegato 070102_Erosione_Costiera p. 130
Tratti di costa sabbiosa in erosione e grado di criticità a livello comunale per l'Unità Fisiografica 2





BALNEABILITA' Ministero dell'Ambiente - Dati 2018

- ECCELLENTE
- BUONA
- SCARSA

Ordinanze Capitaneria di Porto di Molfetta

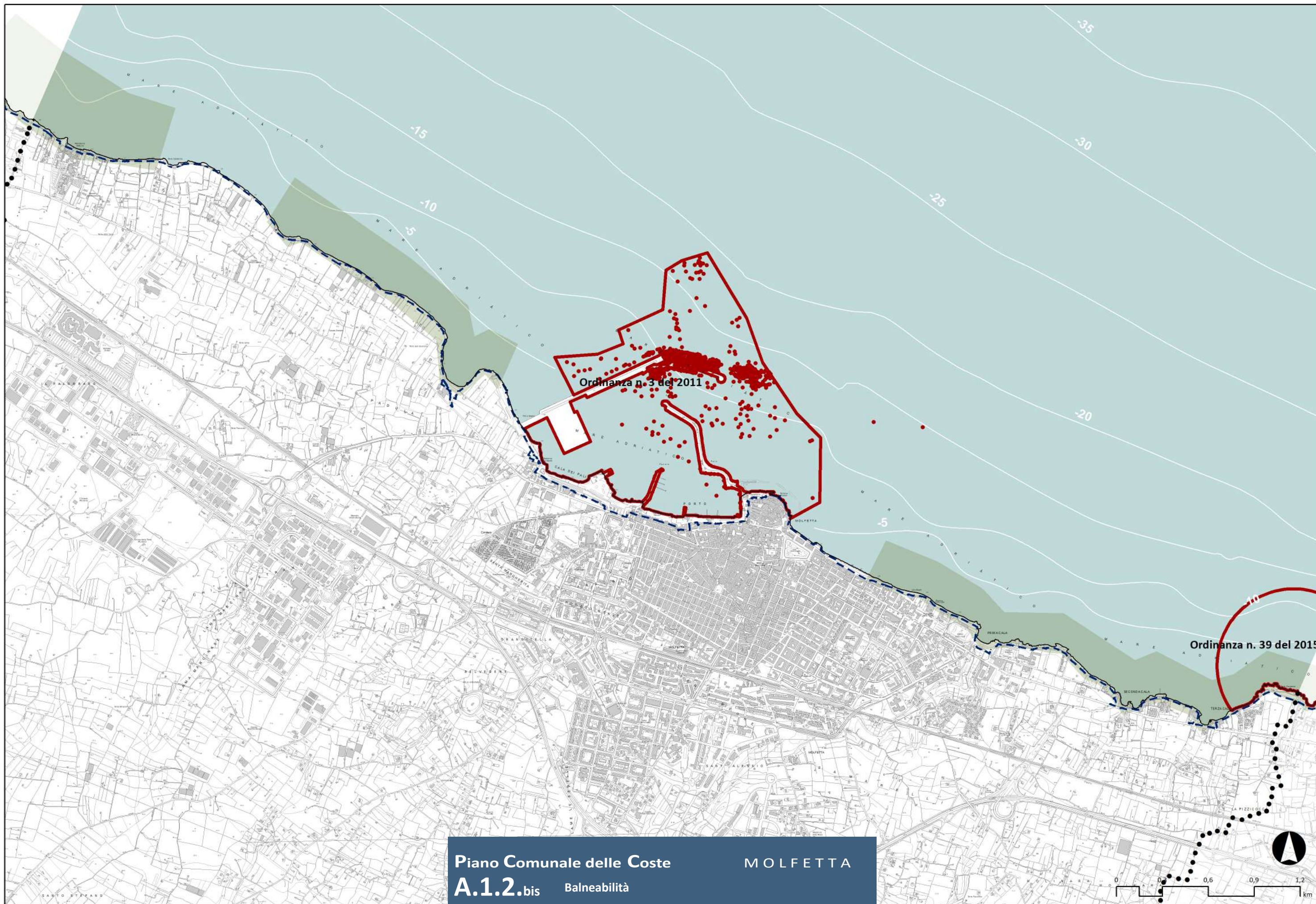
Aree interdette alla balneazione per ordigni

Ordinanza 23/2014 Capitaneria di Porto di Molfetta

Ordigni residuati bellici - fonte: ricog. subacquee

- Dividente demaniale
- Linea costa
- Confine comunale





Piano Comunale delle Coste

MOLFETTA

A.1.2.bis

Balneabilità

scala 1: 22.000

A.1.3 Zonizzazione della fascia demaniale marittima

Descrizione: rappresenta l’individuazione delle aree da classificare per competenza amministrativa, comprendenti:

- a. aree del demanio marittimo e zone del mare territoriale espressamente dichiarate di interesse nazionale in relazione alla sicurezza dello Stato e alle esigenze della navigazione marittima, identificate dalla normativa e dalle intese Stato/Regione;
- b. porti, o specifiche aree portuali, finalizzati alla difesa militare e alla sicurezza dello Stato (classificati di categoria I ai sensi della legge 28 gennaio 1994, n. 84);
- c. aree del pubblico demanio marittimo e di zone del mare territoriale destinate all'utilizzazione per finalità di approvvigionamento di fonti di energia ex art. 104 lettera pp) del D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112;
- d. porti, o specifiche aree portuali, di rilevanza economica nazionale o internazionale (classificati di categoria II classi I e II, ai sensi della legge 28 gennaio 1994, n. 84) e, comunque, le aree portuali sede di Autorità portuali e relative circoscrizioni territoriali;
- e. porti, o specifiche aree portuali, di rilevanza economica regionale e interregionale (porti soggetti alla pianificazione di settore ex lege 84/94, nonché porti turistici di competenza regionale, non soggetti a piano regolatore portuale ai sensi dell’art. 4, comma 3, lettera e) della medesima legge;
- f. aree del demanio marittimo e zone del mare territoriale interessate dall’ambito della pianificazione costiera comunale.

Strato informativo di riferimento: ZONE_COMPETENZE.SHP, contenente la zonizzazione della fascia demaniale marittima, senza soluzione di continuità.

Descrizione modello fisico: la tabella è di natura geometrica, e rappresenta lo strato informativo relativo all’individuazione delle aree da classificare per competenza amministrativa. Gli oggetti geometrici sono areali.

Regole di editing: lo strato informativo è costituito da elementi areali, non sovrapponibili tra di loro, e copre necessariamente l’intera fascia demaniale (dato di riferimento DIVIDENTE_2010+LINEA_COSTA_2010), nonché aree che, per imprecisioni di localizzazione della dividente, pur rappresentando le classi descritte, ricadano al di fuori della dividente stessa costiera, nonché parte del mare territoriale.



Individuazione del Bacino Portuale ai sensi dell’art. 1. del Regolamento del Porto di Molfetta (aggiornato con Ordinanza della Capitaneria di Porto n. 12/20014)

Oggetto del PCC è quindi l’intera fascia demaniale e le acque territoriali entro le 12 miglia marine, ad esclusione dell’area oggetto del Piano Regolatore Portuale, ivi compreso il bacino (vedi immagine qui in alto), le aree di interesse nazionale per la sicurezza dello Stato e i beni escusi dalla Delega Stato Regioni ex art. 59 DPR n. 616/77, così come riportato nella tabella a fronte della tavola A.1.3.09.

Nella pagina adiacente ed in quelle seguenti sono evidenziate in azzurro le aree di competenza del PCC.

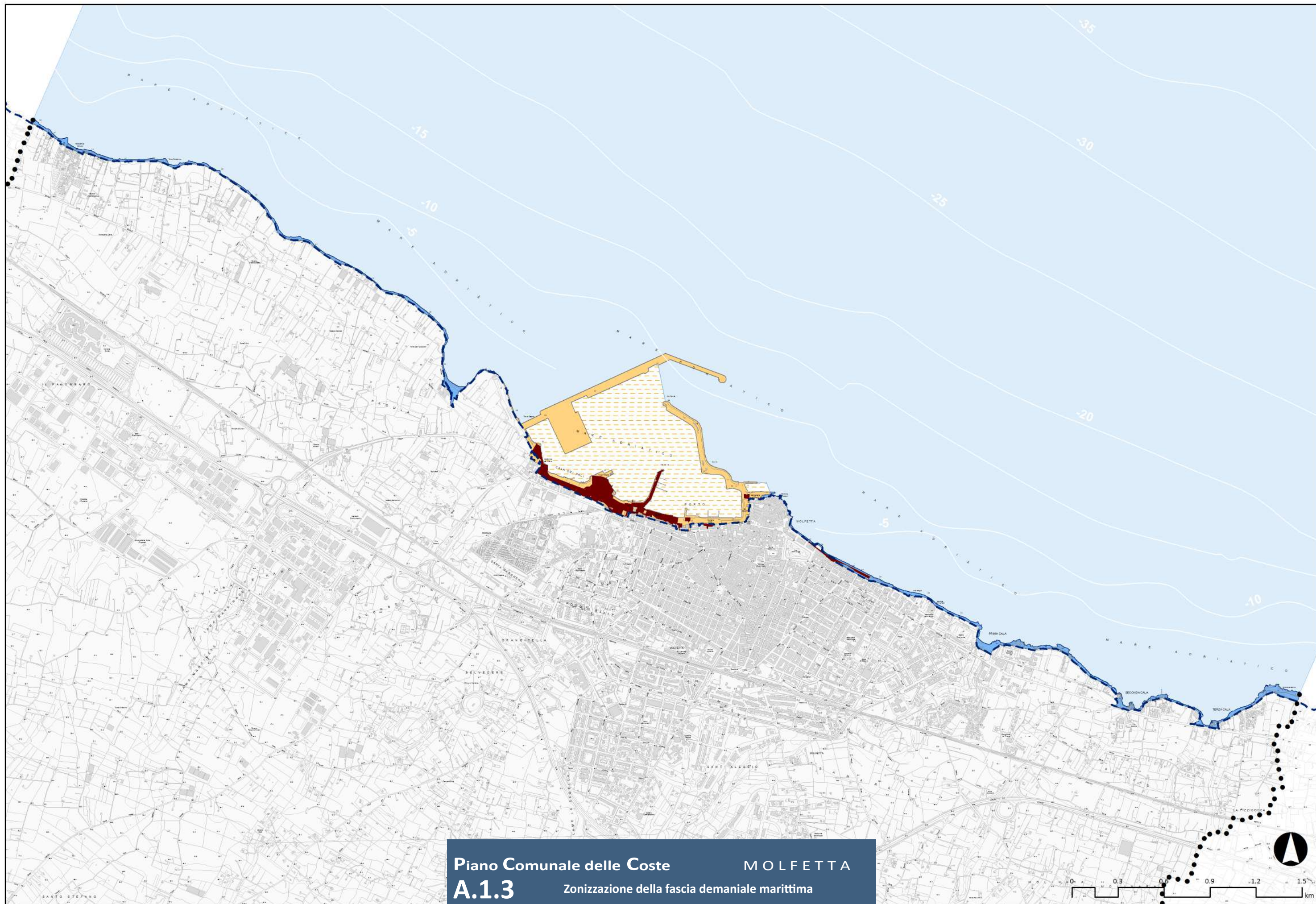
COMPETENZE AREA DEMANIALE

- Area del demanio marittimo oggetto del PCC
- Zona del mare territoriale oggetto del PCC
- Area di interesse nazionale per la sicurezza dello Stato
- Porto di rilevanza economica regionale
- Bacino portuale
- Beni esclusi ex art. 59 DPR n. 616/77
- Dividente demaniale
- Linea costa
- Confine comunale

REGOLAMENTO DEL PORTO DI MOLFETTA (aggiornato con Ord. 12/2014)
PARTE I - Disciplina della navigazione, degli ormeggi e della sosta delle unità navali

TITOLO I - Norme generali - Art. 2: Ambito di applicazione
1. Le norme della presente Regolamento si applicano alle zone di mare territoriale ed aree demaniali marittime di seguito specificate:
a. Porto: complesso formato dalle opere marittime e dagli specchi acquei racchiusi dai moli più esterni. Più precisamente fanno parte del porto le acque comprese tra la terraferma e il molo Foranea; la linea immaginaria che congiunge i fanali rosso e verde collocati sulle testate del Molo Foraneo e della diga antemurale “A. Salvucci”; la diga Antemurale “A. Salvucci”; la linea che idealmente costituisce il prolungamento a terra della diga antemurale.
b. Rada: zona di mare antistante il porto, delimitata da una linea immaginaria che congiunge il fanale rosso e verde dell’imboccatura del porto di Molfetta ed i punti di fonda di cui al successivo art. 10, e per un’area di rispetto di mt.300 dagli stessi punti di fonda.
c. Acque esterne: zona di mare esterna al porto delimitata come segue: mezzo miglio verso nord dal fanale verde della testata della diga antemurale “A. Salvucci”; mezzo miglio dalla linea immaginaria che congiunge i fanali collocati alla testata della diga antemurale “A. Salvucci” e del Molo Foraneo; mezzo miglio verso est dal fanale rosso della testata del Molo Foraneo.
d. Ambito portuale: racchiuso tra la Diga Antemurale “Achille Salvucci” il molo Nord e il molo Sud e costituito dai moli/ banchine/pontili individuate nell’articolo 4.





Piano Comunale delle Coste

MOLFETTA

A.1.3

Zonizzazione della fascia demaniale marittima

scala 1: 22.000

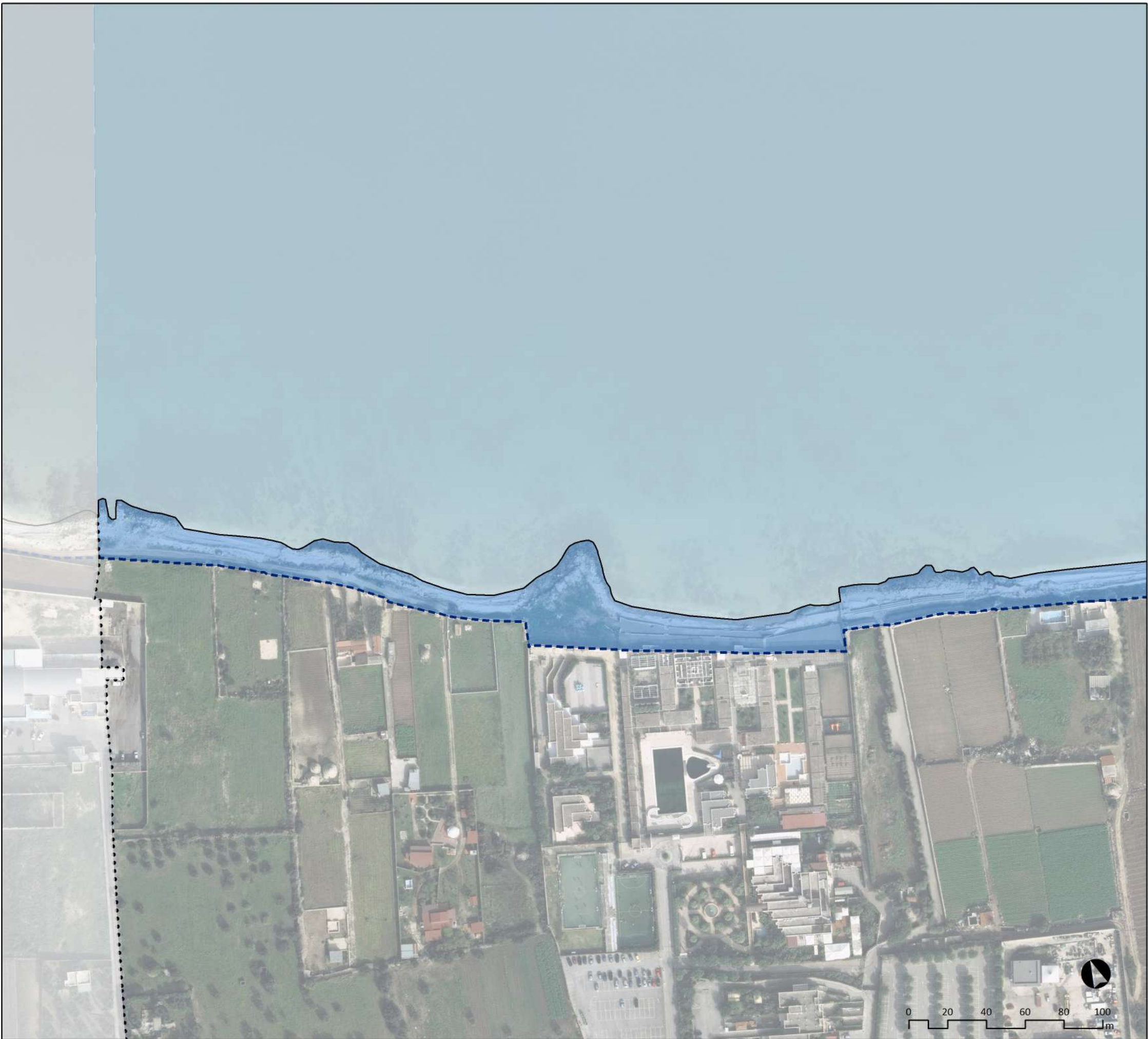
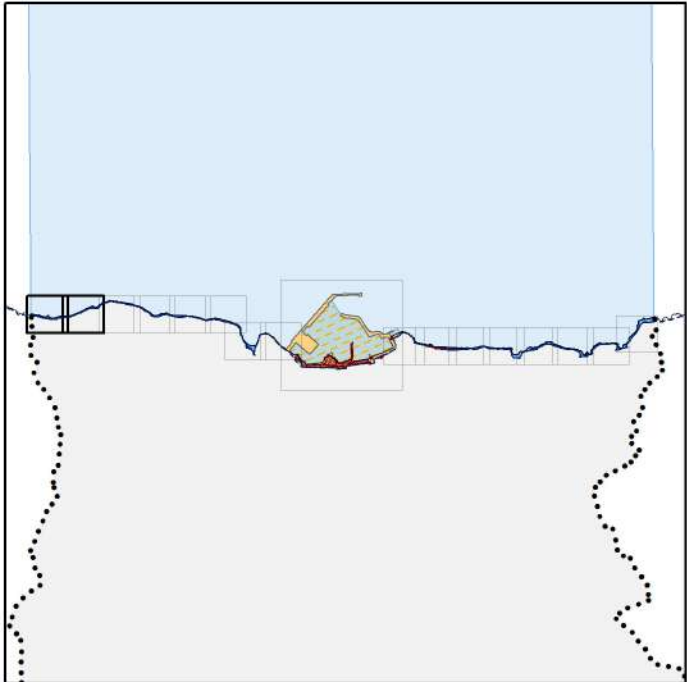
0 0.3 0.6 0.9 1.2 1.5 km

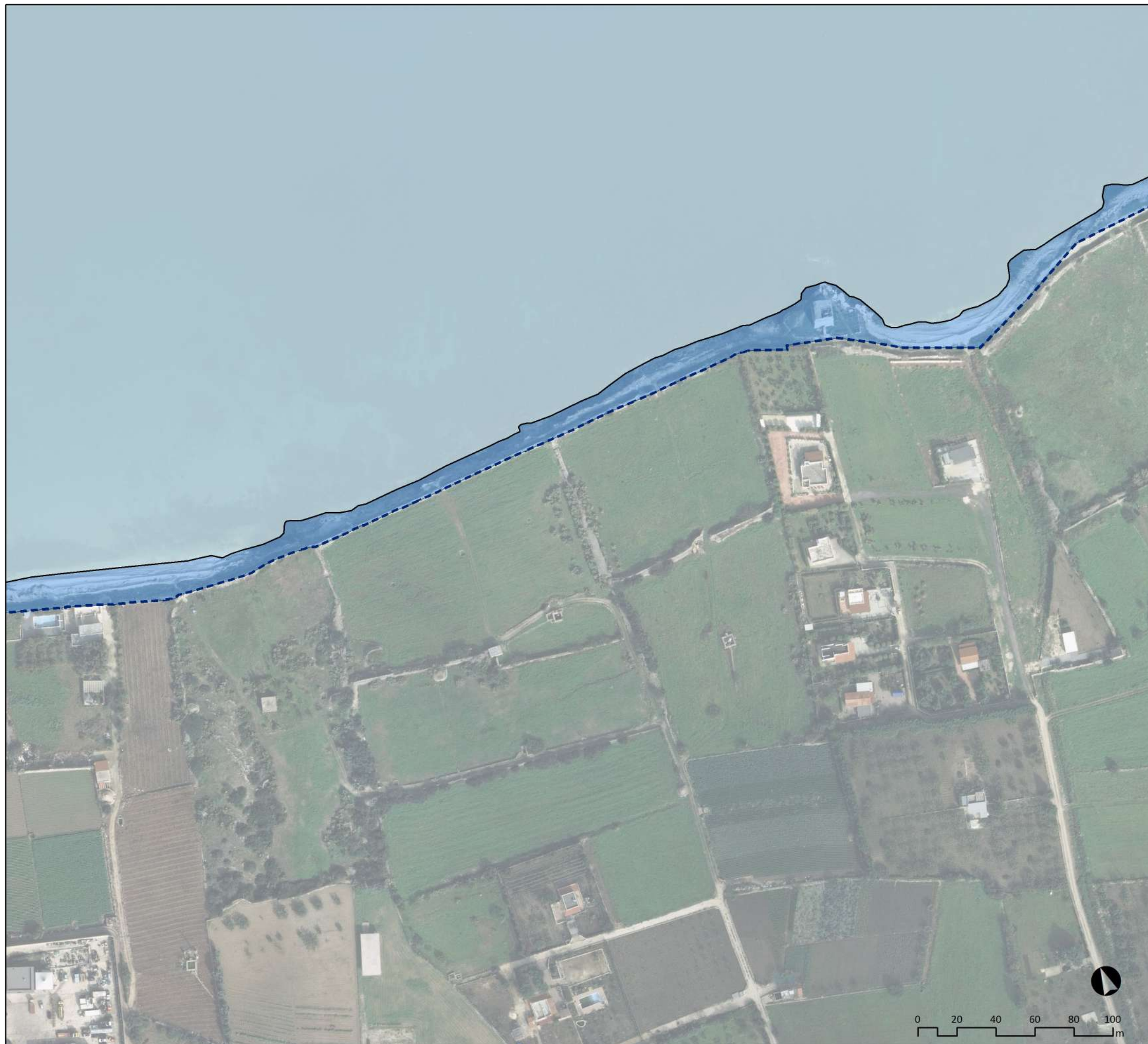
TAV. A.1.3.1-2

Zonizzazione della fascia demaniale marittima

- Area del demanio marittimo oggetto del PCC
- Porto di rilevanza economica regionale
- Beni esclusi ex art. 59 DPR n. 616/77
- Zona del mare territoriale oggetto del PCC
- Bacino portuale

- Dividente Demanio
- Linea Costa
- Confine comunale



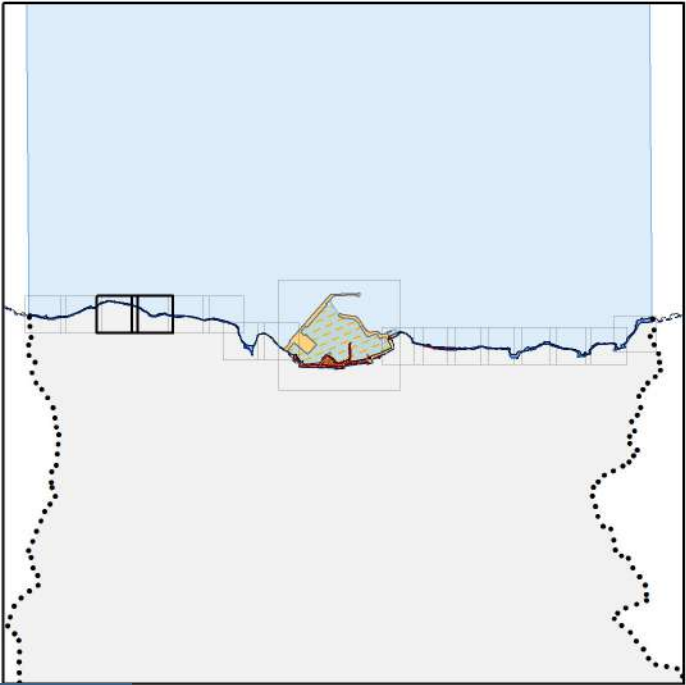


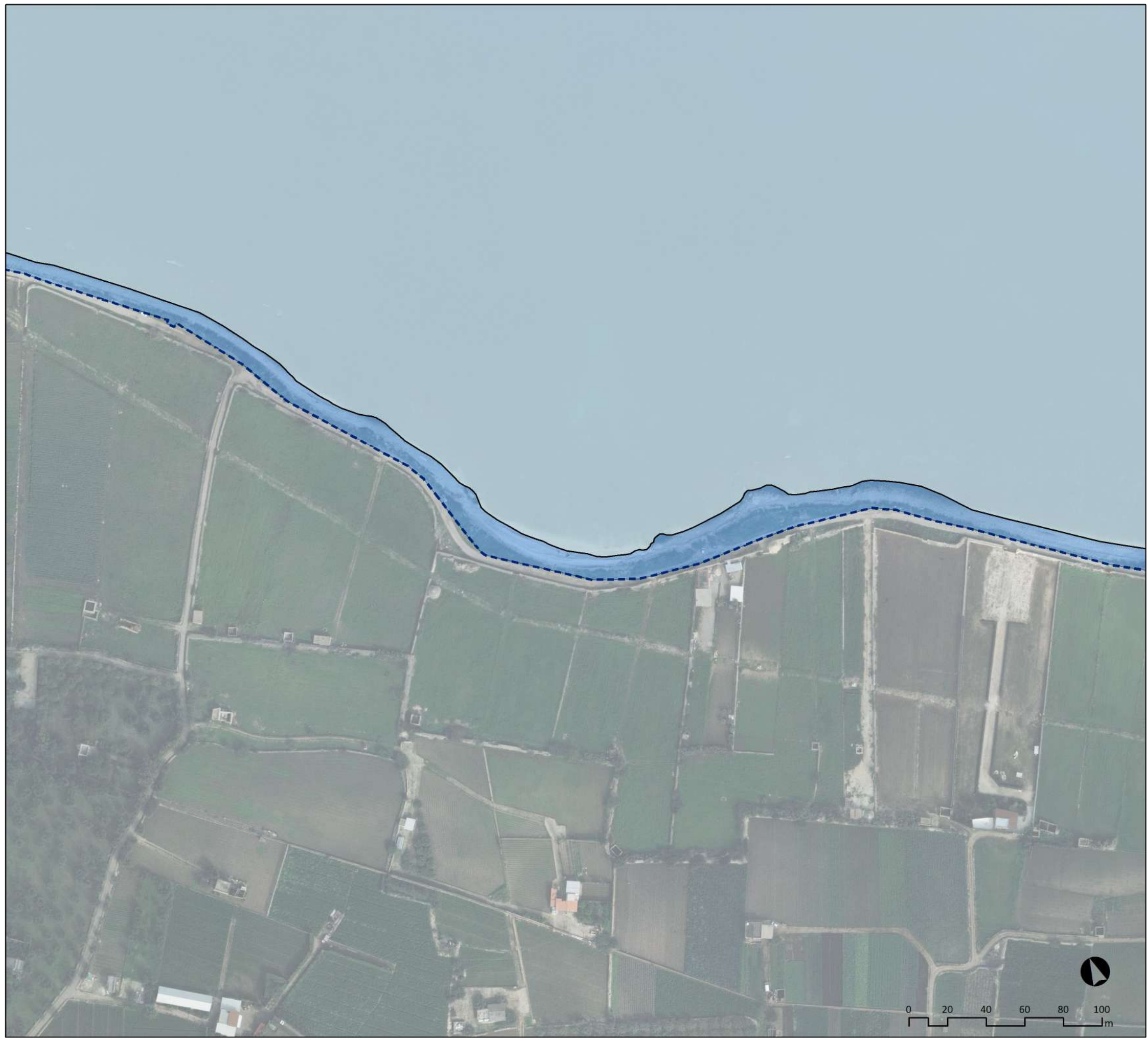
TAV. A.1.3.3-4

Zonizzazione della fascia demaniale marittima

- Area del demanio marittimo oggetto del PCC
- Porto di rilevanza economica regionale
- Beni esclusi ex art. 59 DPR n. 616/77
- Zona del mare territoriale oggetto del PCC
- Bacino portuale

- Dividente Demanio
- Linea Costa
- Confine comunale



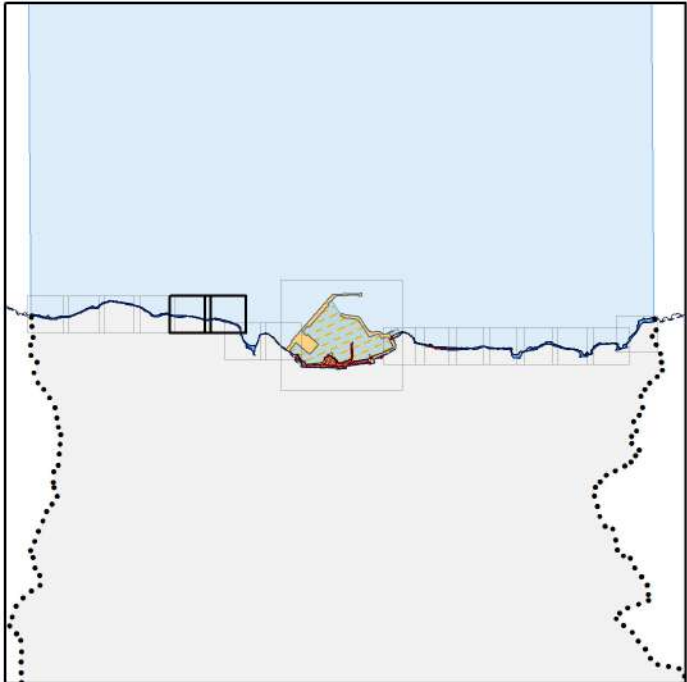


TAV. A.1.3.5-6

Zonizzazione della fascia demaniale marittima

- Area del demanio marittimo oggetto del PCC
- Porto di rilevanza economica regionale
- Beni esclusi ex art. 59 DPR n. 616/77
- Zona del mare territoriale oggetto del PCC
- Bacino portuale

- Dividente Demanio
- Linea Costa
- Confine comunale



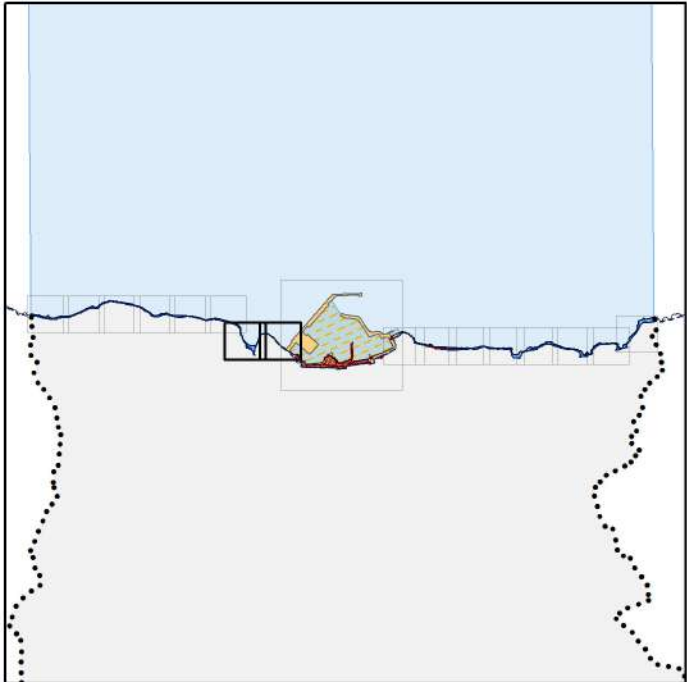


TAV. A.1.3.7-8

Zonizzazione della fascia demaniale marittima

- Area del demanio marittimo oggetto del PCC
- Porto di rilevanza economica regionale
- Beni esclusi ex art. 59 DPR n. 616/77
- Zona del mare territoriale oggetto del PCC
- Bacino portuale

- Dividente Demanio
- Linea Costa
- Confine comunale





	COMUNE AMM.VO E/O CENSUARIO	DATI CATASTALI (FOGLIO E PARTICELLA)	SUPERFICIE IN MQ.	LOCALITA'	MOTIVAZIONE DELL'ESCLUSIONE AI SENSI DELL'ART 5 D.lgs 85/2010
6	Molfetta	Fg. mappa 55 p.la 4250	136,00	Porto di Molfetta, Molo Foraneo	Futuro posto antincendio e attualmente utilizzato quale locale-deposito - Fabbricato all'inizio del Molo Foraneo, a ridosso del muro paraonde del porto. E' un manufatto in muratura della superficie dimt. 16x8,50 (mq.136)
7	Molfetta	Fg. mappa 55 p.lle 4357-3275-3274	712,33	Porto di Molfetta, banchina S. Domenico/Seminario	Sede principale della Capitaneria di Porto - Fabbricato demaniale sviluppato su due piani composto da 56 vani in tutto (34 al p.t, 19 al 1A p., e 2 al 2A p.), per un totale di 712,33 mq. Il p.t. è adibito ad uffici ed alloggio personale di truppa, il 1° piano è adibito ad alloggio del Comandante (156 mq) e del Comandante in II (132 mq) mentre al secondo piano c'è un torrione e l'ex locale cifra.
8	Molfetta	Fg. mappa 55-p.la 2901-3849	526,00	Porto di Molfetta, Molo Pennello	Sede distaccata della Capitaneria di Porto di Molfetta (sezione Logistico-Amministrativa) - Fabbricato in muratura composto da 15 vani sito alla radice del Molo Pennello del porto. Occupa un'area di mq. 526(23,80x22,10). Consegnato con dp.5106627 del 4.08.1970.
9	Molfetta	Fg. mappa 55- p.lle 4266-4356	550,00	Porto di Molfetta, località c.d. ex Cinet	Futura nuova sede della Capitaneria (area logistica, caserma C.E.M.M.) e parco/ormeggio MM.NN. CP - E' attualmente in corso la realizzazione della nuova caserma della Capitaneria di Porto, con edificio a forma di L articolato su tre livelli per una superficie pari a circa 550 mq. per piano. L'area demaniale interessata è quella del fabbricato, del pertinenziale cortile ivi compresa l'antistante banchina, molo e relativo specchio acqueo.
10	Molfetta	Fg. mappa 55 - p.la 4356 parte	banchina 50 ml + vialetto di 250 mq.	Porto di Molfetta, Banchina Seminario	Ormezzo delle dipendenti UU.UU. e parcheggio mezzi militari e civili del personale dipendente della Capitaneria di Porto - Tratto di banchina Seminario di circa 50 mt delimitato dallo scivolo di alaggio pubblico e dalla sbarra di accesso al porto con antistante specchio acqueo e retrostante vialetto. Il vialetto ha una superficie di circa 250 mq e confina, a monte, con il sagrato del Duomo.
11	Molfetta		1000,00	Porto di Molfetta - località Secca dei Pali	Futuri Uffici della Capitaneria di Porto - Manufatto pertinenziale da realizzarsi su zona demaniale marittima di mq. 1000 e da accatastare. - L'area è attualmente costituita da specchio acqueo destinato ad essere banchinato. Verrà pertanto realizzato un piazzale asservito alla nuova banchina commerciale. In base alle previsioni del nuovo Piano Regolatore Portuale, sul piazzale dovrà essere realizzato un manufatto destinato ad ospitare - tra l'altro - uffici della Capitaneria di Porto.

BENI ESCLUSI DAL TRASFERIMENTO STATO-REGIONI ex DPR n. 616/77
Tabella relativa ai beni in area demaniale del Comune di Molfetta estratta dagli allegati al Decreto legislativo 28 maggio 2010 n°85 (G.U. n°134 del 11 giugno 2010).
Attribuzione a Comuni, Province, Città Metropolitane e Regioni di un loro patrimonio, ai sensi dell'articolo 19 della legge 5 maggio 2009 n°42.
Tali beni risultano ancora di competenza statale per cui vengono stralciati dall'area di oggetto del PCC.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24 luglio 1977, n. 616
Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382. (GU n.234 del 29-8-1977 - Suppl. Ordinario)
Art. 59.
Demanio marittimo, lacuale e fluviale

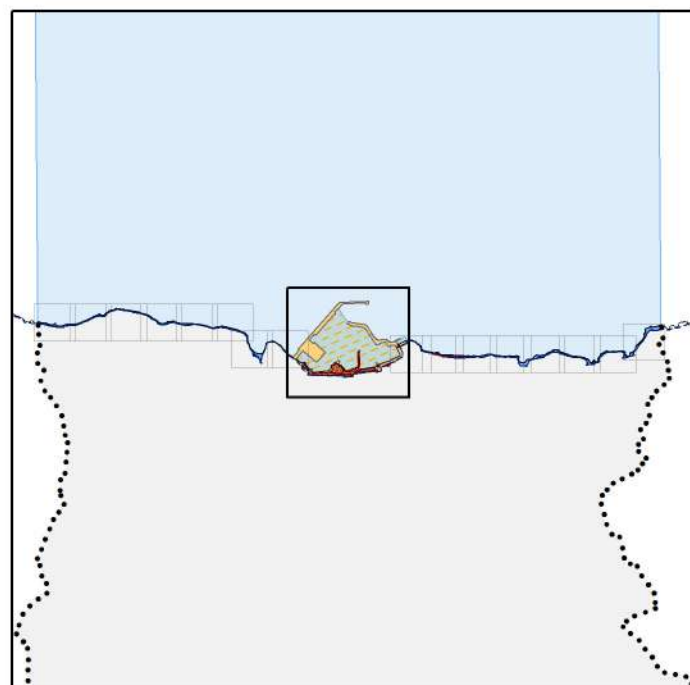
Sono delegate alle regioni le funzioni amministrative sul litorale marittimo, sulle aree demaniali immediatamente prospicienti, sulle aree del demanio lacuale e fluviale, quando la utilizzazione prevista abbia finalità turistiche e ricreative. Sono escluse dalla delega le funzioni esercitate dagli organi dello Stato in materia di navigazione marittima, di sicurezza nazionale e di polizia doganale.
La delega di cui al comma precedente non si applica ai porti e alle aree di preminente interesse nazionale in relazione agli interessi della sicurezza dello Stato e alle esigenze della navigazione marittima. L'identificazione delle aree predette è effettuata, entro il 31 dicembre 1978, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministri per la difesa, per la marina mercantile e per le finanze, sentite le regioni interessate. Col medesimo procedimento l'elenco delle aree predette può essere modificato.

TAV. A.1.3.9

Zonizzazione della fascia demaniale marittima






- Area del demanio marittimo oggetto del PCC
- Porto di rilevanza economica regionale
- Beni esclusi ex art. 59 DPR n. 616/77
- Zona del mare territoriale oggetto del PCC
- Bacino portuale




- Dividente Demanio
- Linea Costa
- Confine comunale

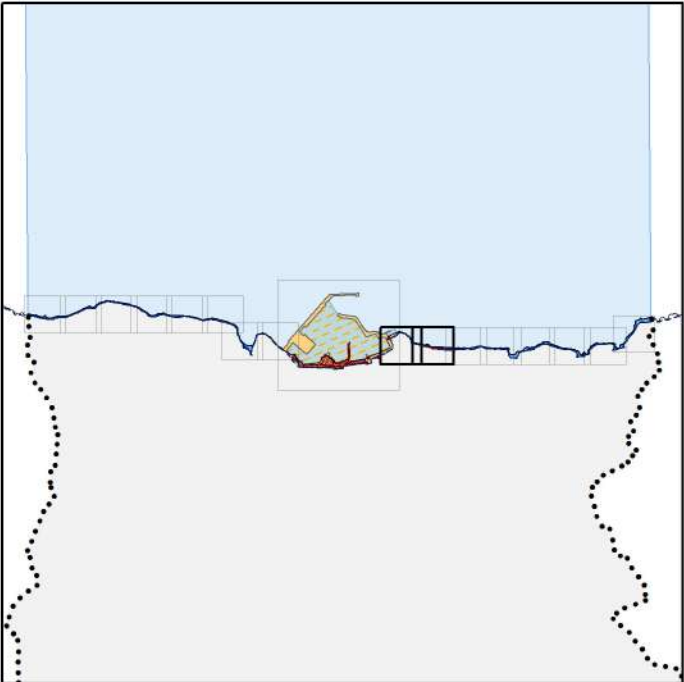


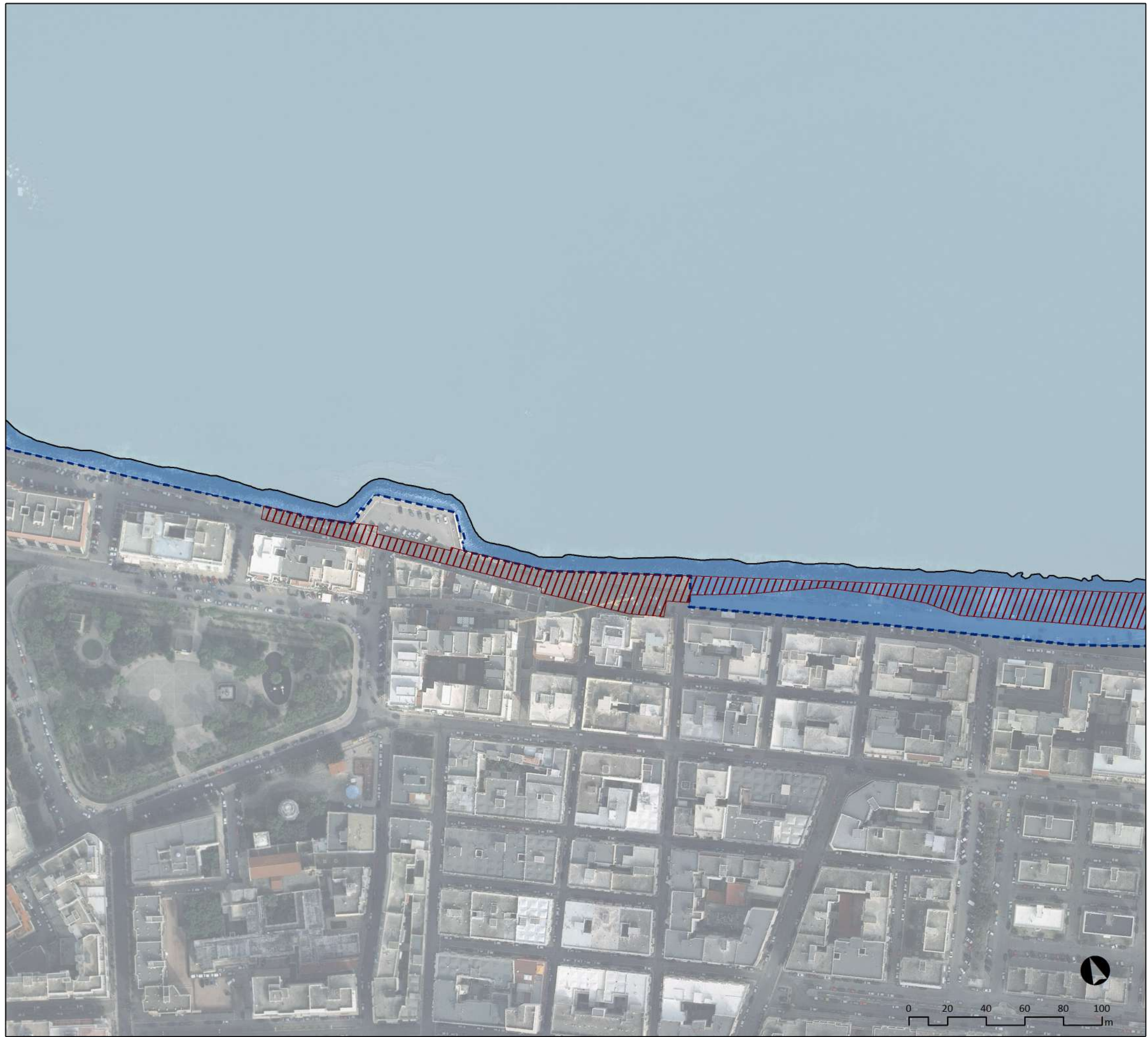
TAV. A.1.3.10-11

Zonizzazione della fascia demaniale marittima

- Area del demanio marittimo oggetto del PCC 
- Porto di rilevanza economica regionale 
- Beni esclusi ex art. 59 DPR n. 616/77 
- Zona del mare territoriale oggetto del PCC 
- Bacino portuale 

- Dividente Demanio 
- Linea Costa 
- Confine comunale 



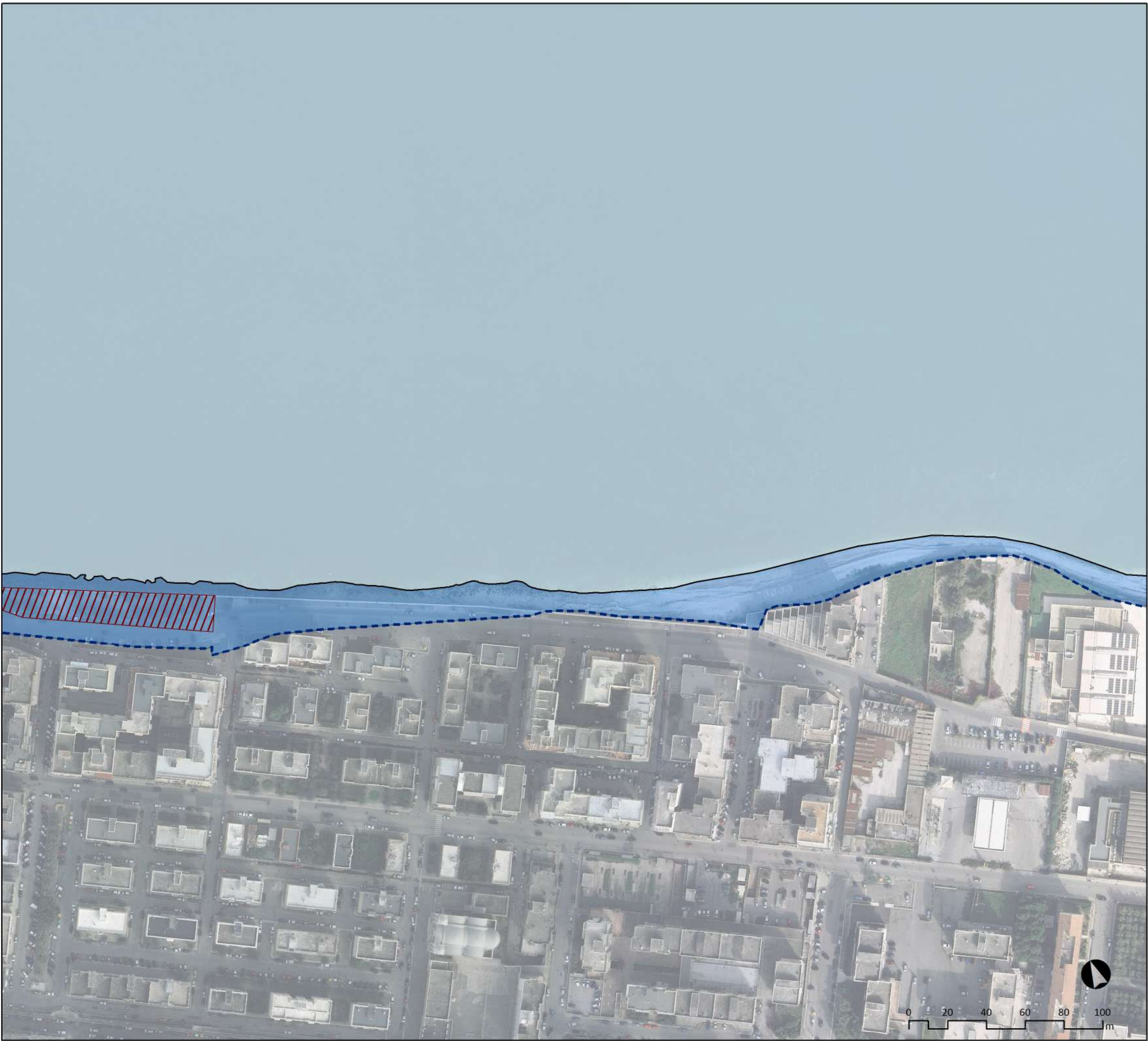
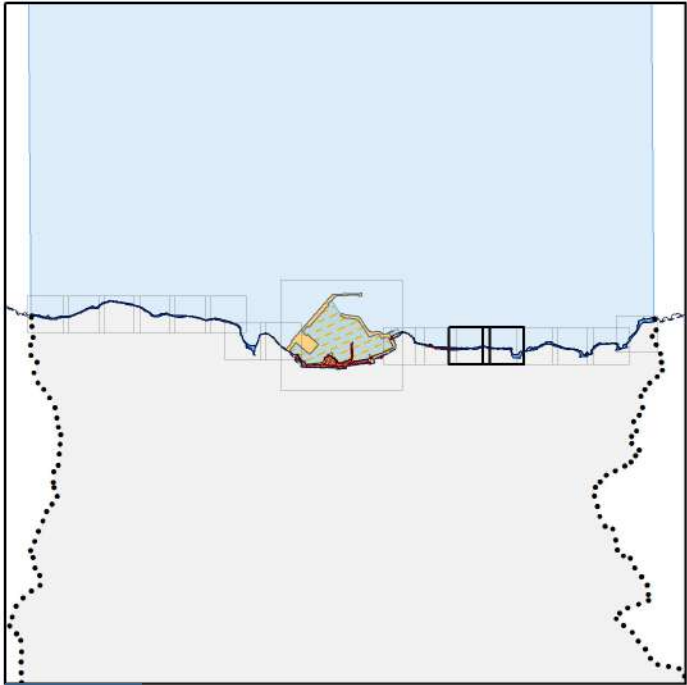


TAV. A.1.3.12-13

Zonizzazione della fascia demaniale marittima

- Area del demanio marittimo oggetto del PCC
- Porto di rilevanza economica regionale
- Beni esclusi ex art. 59 DPR n. 616/77
- Zona del mare territoriale oggetto del PCC
- Bacino portuale

- Dividente Demanio
- Linea Costa
- Confine comunale



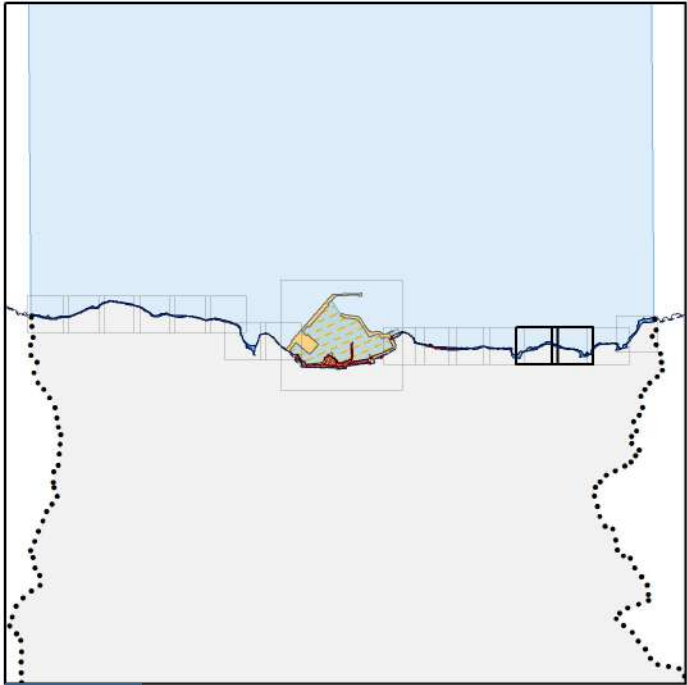


TAV. A.1.3.14-15

Zonizzazione della fascia demaniale marittima

- Area del demanio marittimo oggetto del PCC
- Porto di rilevanza economica regionale
- Beni esclusi ex art. 59 DPR n. 616/77
- Zona del mare territoriale oggetto del PCC
- Bacino portuale

- Dividente Demanio
- Linea Costa
- Confine comunale



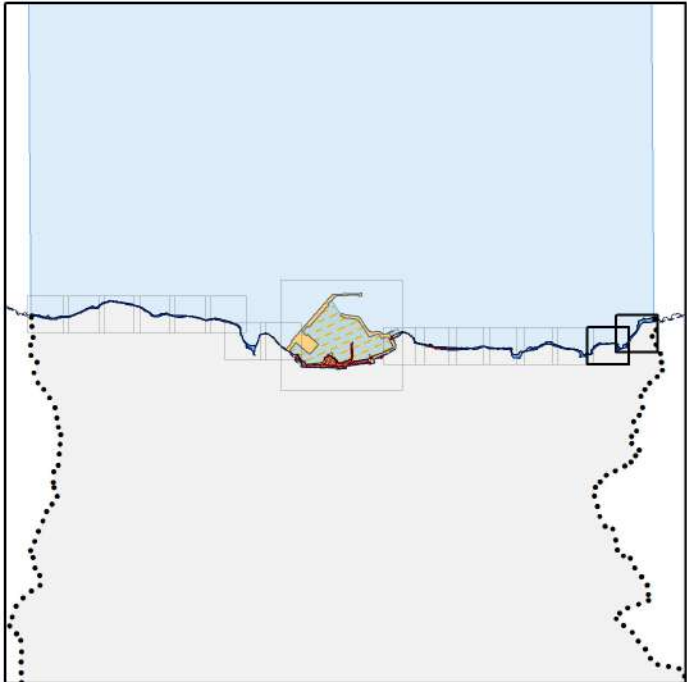


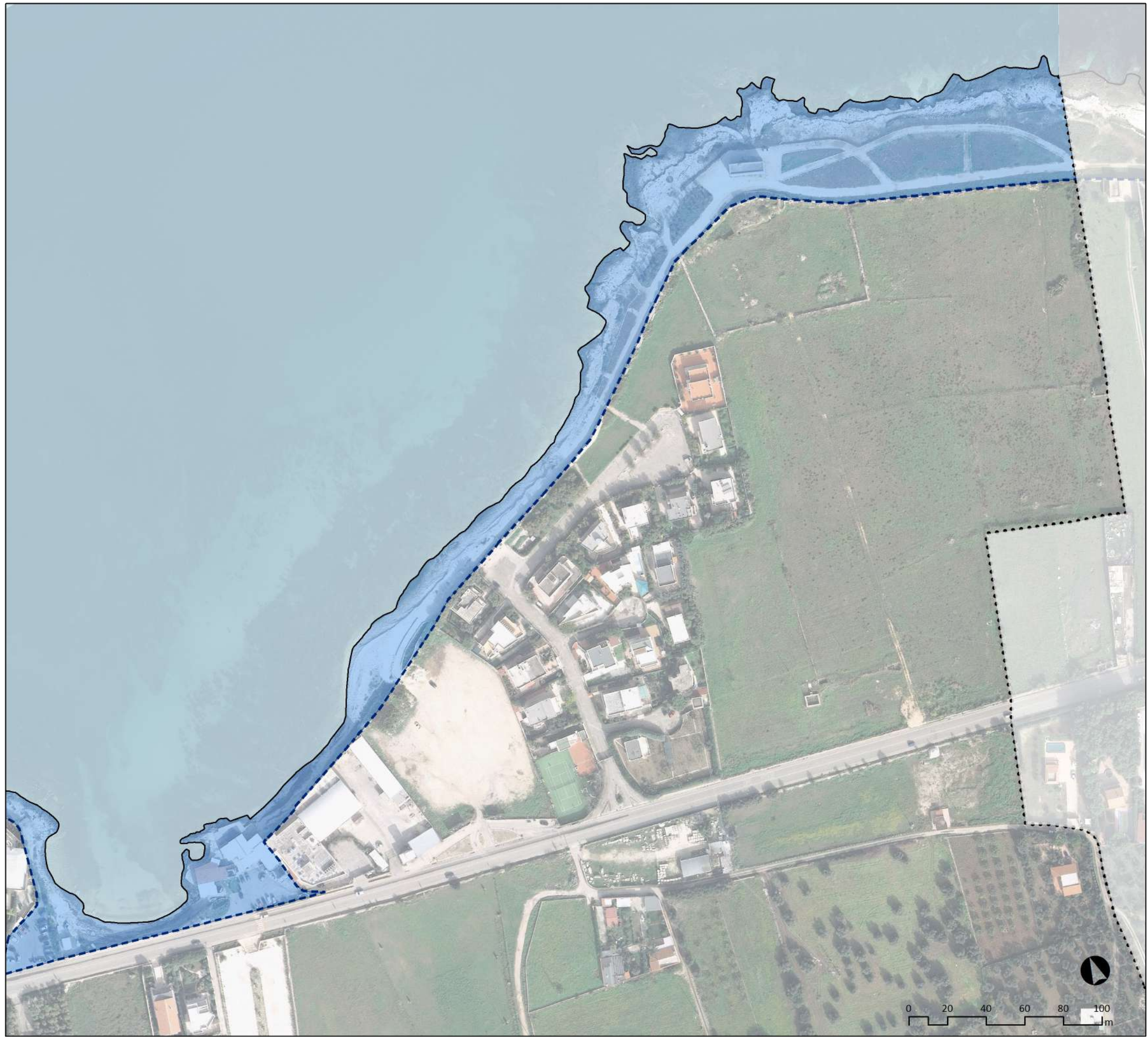
TAV. A.1.3.16-17

Zonizzazione della fascia demaniale marittima

- Area del demanio marittimo oggetto del PCC
- Porto di rilevanza economica regionale
- Beni esclusi ex art. 59 DPR n. 616/77
- Zona del mare territoriale oggetto del PCC
- Bacino portuale

- Dividente Demanio
- Linea Costa
- Confine comunale





A.1.4 Individuazione delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico (Piano di Assetto Idrogeologico)

Descrizione: Il Piano di Bacino Stralcio per l’Assetto Idrogeologico dell’Autorità di Bacino della Puglia (PAI) è finalizzato al miglioramento delle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica necessario a ridurre gli attuali livelli di pericolosità e a consentire uno sviluppo sostenibile del territorio nel rispetto degli assetti naturali, della loro tendenza evolutiva e delle potenzialità d’uso ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d’uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo ricadente nel territorio di competenza dell’Autorità di Bacino della Puglia (NTA Piano di Bacino Stralcio per l’Assetto Idrogeologico art. 1).

Strato informativo di riferimento: Lo strato informativo è acquisibile tramite servizio WMS dell’Autorità di Bacino della Puglia.

- Le aree interessate sono:
- le aree a pericolosità idraulica;
 - le aree a pericolosità geomorfologica

- I riferimenti normativi sono:**
- il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) redatto dall’Autorità di Bacino, approvato in data 30.11.2005, di cui alla legge 183/1989 e smi.
 - Atto di indirizzo per la messa in sicurezza dei territori a rischio di cavità sotterranee, redatto dall’Autorità di Bacino in data 25.07.2006.

- Gli strati informativi utilizzati per la redazione di queste tavole sono:
- le aree a pericolosità idraulica: il file deriva dalla perimetrazione effettuata dall’Autorità di Bacino della Puglia sulle aree ad alta, media e bassa pericolosità, ossia sulle porzioni di territorio soggette ad essere allagate per eventi di piena con tempo di ritorno inferiore o pari a 30 anni, compreso tra 30 e 200 anni, compreso tra 200 e 500 anni.
 - le aree a pericolosità geomorfologica: il file deriva dalla perimetrazione effettuata dall’Autorità di Bacino della Puglia sulle aree a pericolosità geomorfologica molto elevata, elevata e media e moderata.

Il Piano di Assetto Idrogeologico non individua nel territorio costiero del Comune di Molfetta aree a pericolosità geomorfologica molto elevata ed elevata in quanto non vi sono pareti rocciose o falesie sulla costa. Dal punto di vista idraulico invece le peculiarità del territorio hanno portato a individuare aree ad alta pericolosità di inondazione anche molto estese. In particolare per la fascia costiera possono essere individuate delle aree ad alta pericolosità in corrispondenza degli sbocchi a mare di tutte le lame.



Reticolo idrografico ———

Aree a Pericolosità Idraulica

Alta - art. 7 NTA PAI ———

Media - art. 8 NTA PAI ———

Bassa - art. 9 NTA PAI ———

Aree a Rischio Idrogeologico

R4

Dividente demaniale - - - - -

Linea costa ———

Confine comunale ● ● ● ● ●

Piano Comunale delle Coste

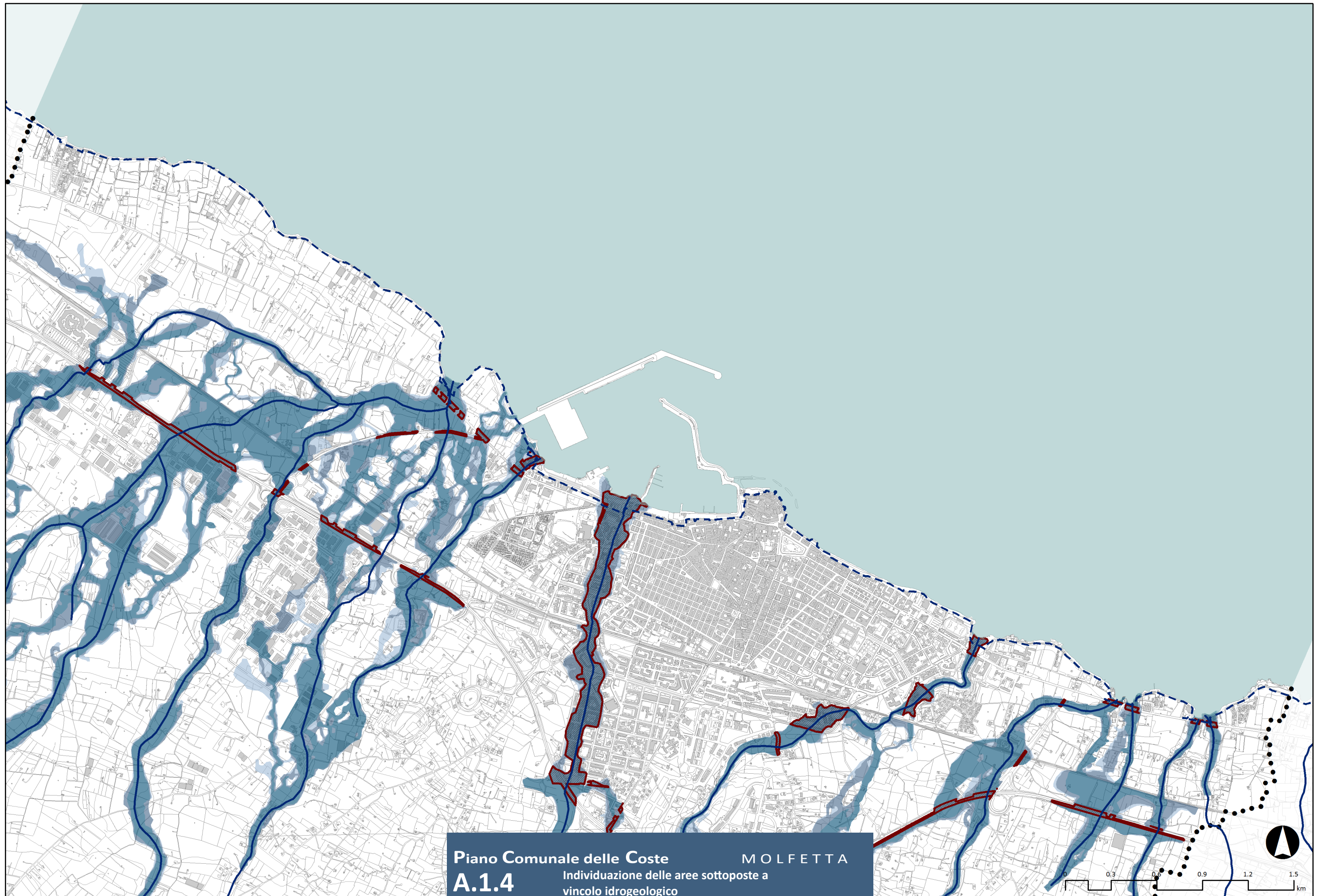
A.1.4

Individuazione delle aree sottoposte a
vincolo idrogeologico

scala 1: 22.000

MOLFETTA

0 0.3 0.6 0.9 1.2 1.5
km



TAV. A.1.4.7-8
Individuazione delle aree sottoposte
a vincolo idrogeologico

Reticolo Idrografico

Aree a Pericolosità Idraulica

Alta - art. 7 NTA PAI

Media - art. 8 NTA PAI

Bassa - art. 9 NTA PAI

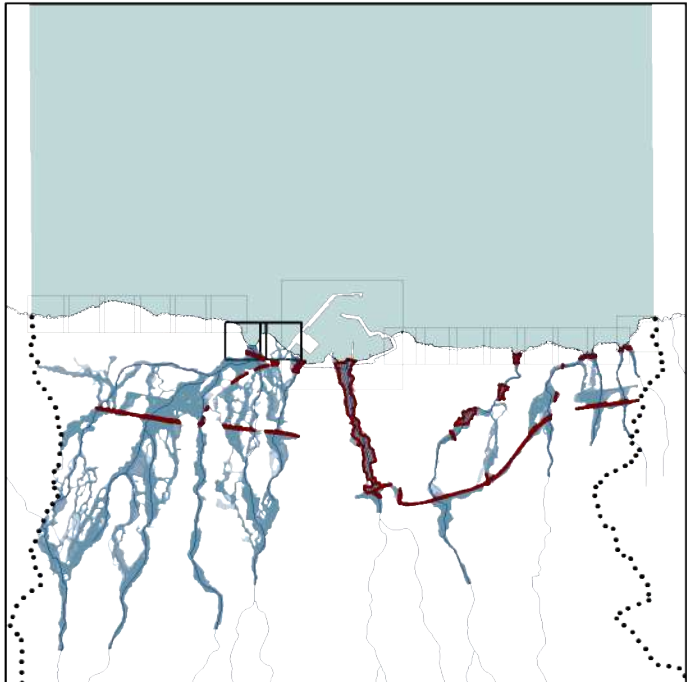
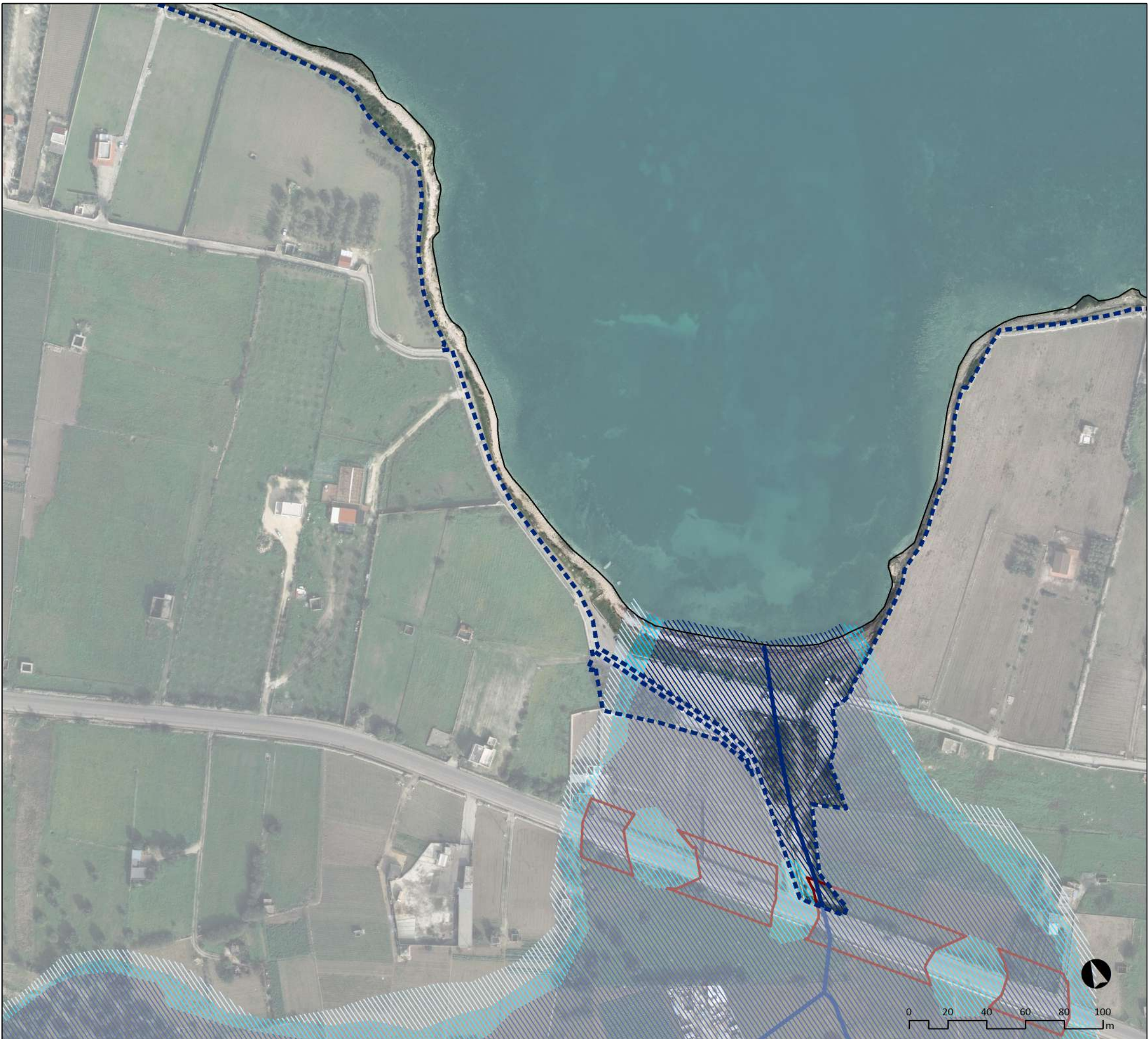
Aree a Rischio Idrogeologico

R4

Dividente Demanio

Linea Costa

Confine comunale





Il territorio di Molfetta è prettamente carsico, caratterizzato da pendenze modeste e livelli medio alti di permeabilità dei terreni in affioramento.

Le acque che provengono dall'Alta Murgia defluiscono in mare attraverso le lame, formazioni erosive di natura carsica che danno origine ad un reticolo idrografico con pattern di tipo parallelo, assumendo in alcuni tratti aspetto meandriforme, con sviluppo medio perpendicolare alla linea di costa. Queste incisioni potrebbero essersi formate per erosione delle acque piovane durante il Pleistocene, quando terre incominciarono ad emergere dal mare. I corsi d'acqua che le hanno scavate scorrono oggi nel sottosuolo e sfociano con sorgenti carsiche in prossimità del mare o in mezzo alle sorgenti marine.

Per l'elevata permeabilità dei suoli, le lame sono generalmente asciutte. In seguito ad eventi piovosi di rilevante intensità e durata particolarmente breve, si potrebbe riscontrare la presenza di acque con formazione di deflussi caratterizzati da piene di colmo elevate e di durata generalmente modesta, le così dette "mene" che defluiscono in corrispondenza di insenature di forma semicircolare denominate "cale".

Procedendo da ovest verso est sono state cartografate le seguenti "lame":

- Lama Marcinase, in cui confluisce la lama Calamita, già canale Boscarello, che in località Santo Stefano assume la denominazione di Lama Vincenza. In tale lama confluiscono in Contrada Padula formazioni minori che per semplicità di esposizione definiremo in questa sede lame: la Lama Petrosa, che scorre in sinistra idrografica, e la Lama Scorbeto, che scorre in destra idrografica rispetto all'affluente principale. Lama Marcinase sfocia in corrispondenza di Cala San Giacomo dov'è presente una spiaggia con ciottoli calcarei di dimensioni di 10 cm circa di forma appiattita e subarrotondata. Il materiale ciottoloso in parte deriva dall'erosione esercitata dal moto ondoso sulle pareti basse della costa rocciosa ed in parte dal materiale alloctono trasportato dalle "mene".
- Lama del Pulo che scorre nelle immediate vicinanze del complesso di doline, di cui il Pulo ne rappresenta la forma più visibile e il complesso di lame meglio noto come Lame Le Sedelle, i cui rami principali confluiscono oggi in località Ponte

TAV. A.1.4.09
Individuazione delle aree sottoposte
a vincolo idrogeologico

Reticolo Idrografico

Aree a Pericolosità Idraulica

Alta - art. 7 NTA PAI

Media - art. 8 NTA PAI

Bassa - art. 9 NTA PAI

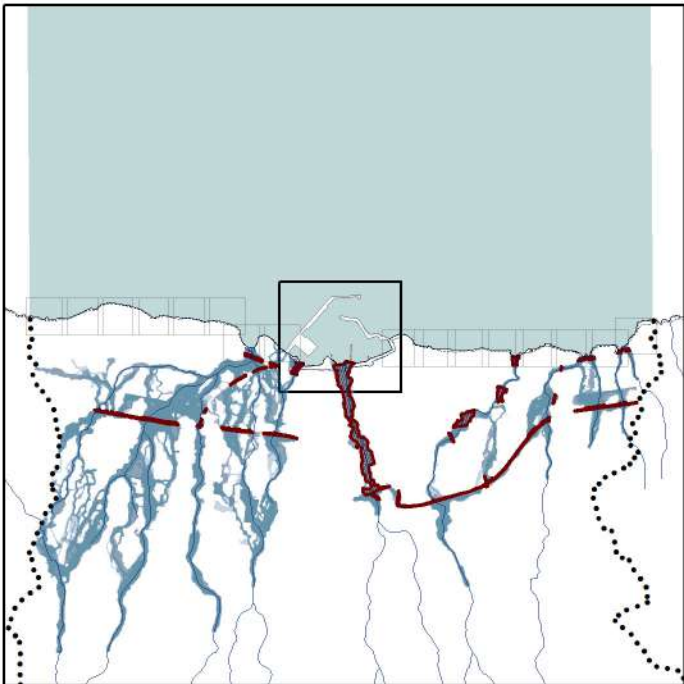
Aree a Rischio Idrogeologico

R4

Dividente Demanio

Linea Costa

Confine comunale



TAV. A.1.4.13
Individuazione delle aree sottoposte
a vincolo idrogeologico

Reticolo Idrografico

Aree a Pericolosità Idraulica

Alta - art. 7 NTA PAI

Media - art. 8 NTA PAI

Bassa - art. 9 NTA PAI

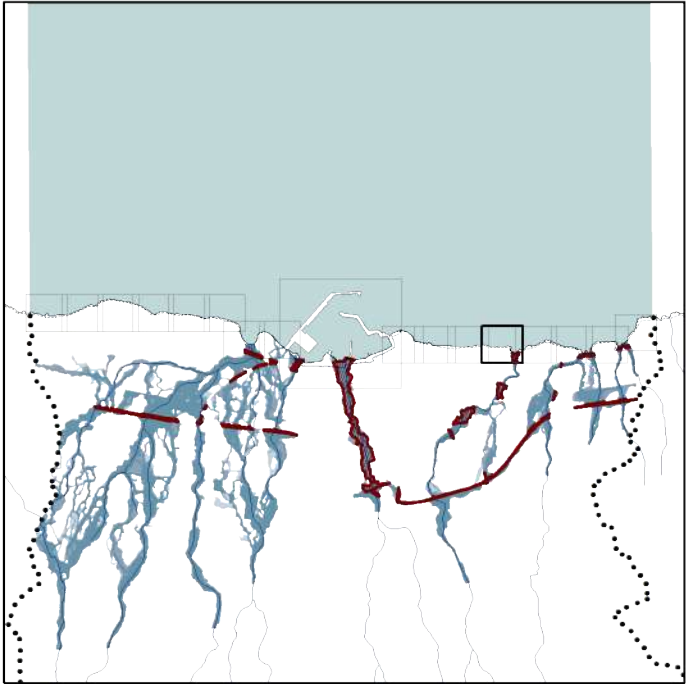
Aree a Rischio Idrogeologico

R4

Dividente Demanio

Linea Costa

Confine comunale



TAV. A.1.4.14-15
Individuazione delle aree sottoposte
a vincolo idrogeologico

Reticolo Idrografico

Aree a Pericolosità Idraulica

Alta - art. 7 NTA PAI

Media - art. 8 NTA PAI

Bassa - art. 9 NTA PAI

Aree a Rischio Idrogeologico

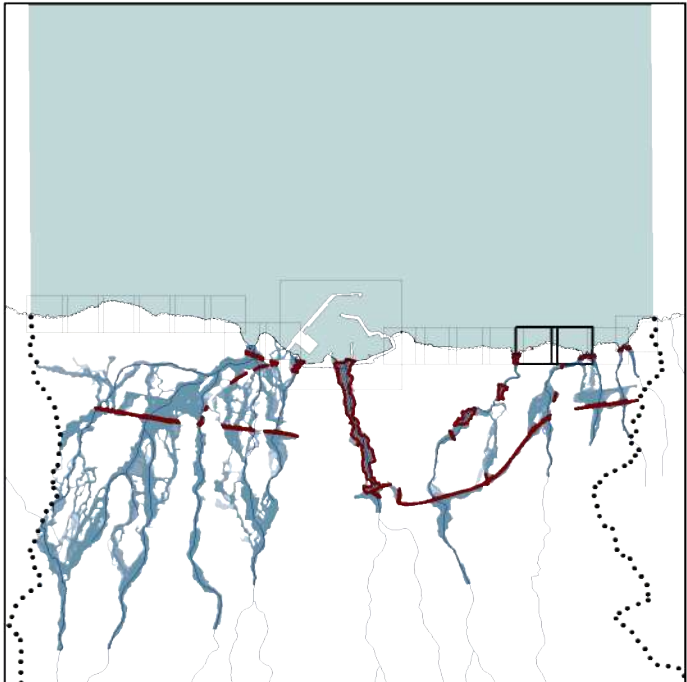
R4

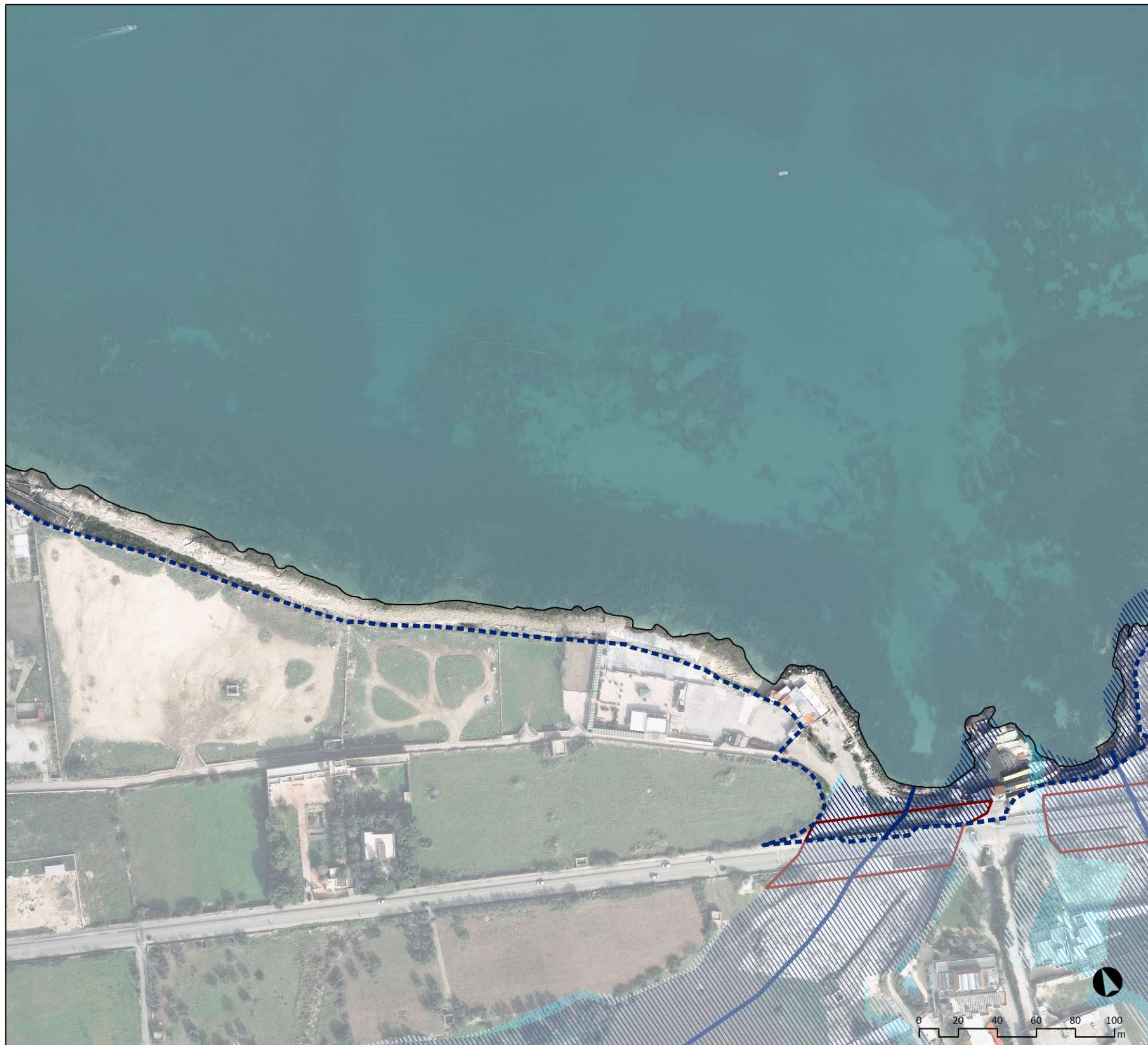
Area a rischio crolli
da verifiche Dott. Geol. Lionetti

Dividente Demanio

Linea Costa

Confine comunale





Troppoli, immediatamente a monte della ss 16 bis. Tali formazioni sfociavano originariamente in località Secca dei Pali, in prossimità dei vecchi cantieri navali, ma oggi il loro tratto conclusivo è ormai obliterato dall'intensa attività antropica di urbanizzazione di quest'area.

- Lama Cupa, denominata anche Lama Martina che sfocia in località Prima Cala, caratterizzata da un'ampia spiaggia ciottolosa. Il tracciato della lama Martina conserva una certa continuità idraulica lungo l'intero suo sviluppo: la presenza di tombinature in corrispondenza degli attraversamenti costituiti dalle principali arterie di comunicazione stradale locali (autostrada A14, SS16bis), comunque garantiscono un certo deflusso delle acque, seppur non sufficienti a smaltirne agevolmente le portate previste in seguito ad venti piovosi di rara intensità; più a valle sia il tronco ferroviario che la ex ss 16 litoranea per Giovinazzo, grazie alle ampie e numerose arcate che ne sorreggono il tracciato, consentono il run-off superficiale anche per eventi piovosi di frequenza centennale.
- Lama Cascione che sfocia in località Seconda Cala, il cui tracciato risulta oggi individuabile morfologicamente solo in alcuni tratti vallivi;
- Lama Reddito che sfocia in località Terza Cala.

(estratto dalla Relazione Geologica del Dott. Geol. Emilio Lionetti)

TAV. A.1.4.16-17
Individuazione delle aree sottoposte
a vincolo idrogeologico

Reticolo Idrografico

Aree a Pericolosità Idraulica

Alta - art. 7 NTA PAI

Media - art. 8 NTA PAI

Bassa - art. 9 NTA PAI

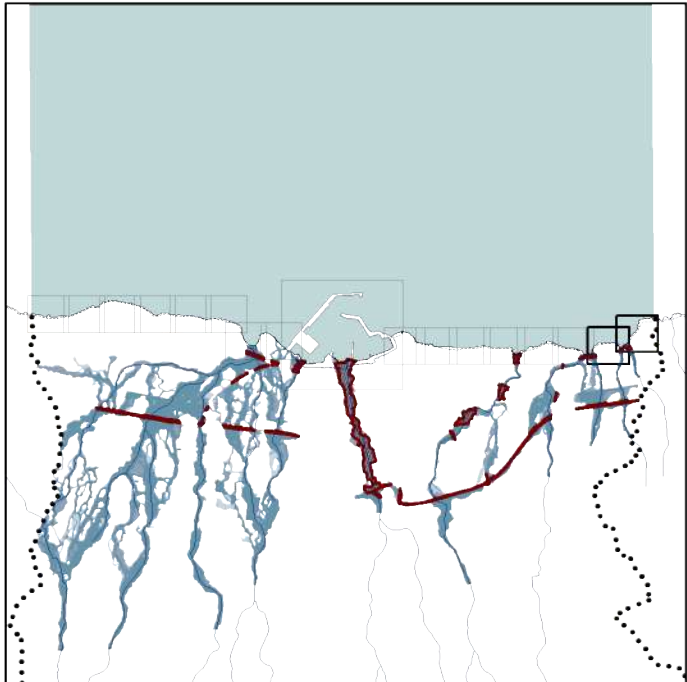
Aree a Rischio Idrogeologico

R4

Dividente Demanio

Linea Costa

Confine comunale





A.1.5 Individuazione delle aree naturali protette e dei vincoli ambientali

Descrizione: contiene tutte le perimetrazioni relative al Sistema delle Aree Naturali Protette e tutti i vincoli di tipo ambientale presenti sul territorio amministrativamente competente. Questo strato ricomprende anche i vincoli relativi alla copertura botanico – vegetazionale e colturale, alla presenza faunistica ed ogni altro vincolo di natura ambientale.

Strato informativo di riferimento: VINCOLI_AMBIENTALI.SHP

Descrizione modello fisico: la tabella è di natura geometrica, e contiene lo strato informativo relativo all’individuazione di tutte le aree, sovrapponibili tra di loro, relative ai vincoli ed alle tutele di natura ambientale presenti sul territorio. Gli oggetti geometrici sono areali. Nel caso in cui il vincolo di tutela sia di tipo lineare o puntuale, dovrà essere creato uno strato informativo con topologia corrispondente alla classe di vincolo.

Regole di editing: lo strato informativo è costituito da elementi areali, sovrapponibili tra di loro, e non copre necessariamente tutta fascia costiera.

Le aree interessate sono:

- Le emergenze morfologiche e relative aree annesse
- I beni naturalistici e relative aree annesse
- Le aree comprese nel Sistema di tutela della Rete Natura 2000;

I riferimenti normativi sono:

- il Dlgs 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”
- le NTA del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) della Regione Puglia, approvato con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015
- il sistema di tutela della Rete Natura 2000 (SIC Siti di Importanza Comunitaria e ZPS Zone di Protezione Speciale)
- il Piano Faunistico Venatorio Regionale 2009-2014 ai sensi della LR n. 27 del 13/08/2008.

Gli strati informativi utilizzati per la redazione di queste tavole sono:

- le componenti geomorfologiche del PPTR (artt. 49, 51-56 NTA):
 - UCP - Lame e Gravine
 - UCP Doline
 - UCP Grotte (100 m)
 - UCP Geositi (100 m)
- le componenti idrologiche del PPTR (artt. 40, 43-48 NTA):

- BP Territori Costieri
 - BP Fiumi, torrenti corsi d’acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche
 - UCP Reticolo idrografico di connessione della RER (100 m)
- le componenti delle aree protette e dei siti naturalistici (artt. 68, 73)
- UCP Siti di rilevanza naturalistica - SIC Mare “Posidonieto San Vito- Barletta”
- I file derivano dalla perimetrazione delle aree tutelate per legge (artt. 142-143) del Dlgs 42/2004 - Codice dei Beni Culturali, validate in data 18 novembre 2010 dalla Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia, nell’ambito dell’accordo di copianificazione per l’approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale adottato con Del GR n. 1435 del 2.8.2013.
- Oasi Naturalistica Torre Calderina: il file deriva dalla perimetrazione dei beni naturalistici effettuata in fase di redazione del PUTT/P e corrisponde al perimetro riportato sugli elaborati del Piano Faunistico Venatorio Regionale 2009-2014, prorogato al 21 luglio 2015.



Individuazione delle aree naturali protette e dei vincoli ambientali A.1.5

Componenti Geomorfologiche PPTR

UCP Lame e gravine
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
NTA PPTR art. 54



UCP Doline
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e



UCP Geositi 100 m
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
NTA PPTR art. 56



UCP Grotte 100 m
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
NTA PPTR art. 55



Componenti Idrologiche PPTR

BP Territori Costieri - 300 m
Dlgs 42/2004 art. 142 lett. a
NTA PPTR art. 45



BP Corsi d'acqua pubblici - 150 m
Dlgs 42/2004 art. 142 lett. c
NTA PPTR art. 46



UCP Reticolo idrografico connessione RER
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
NTA PPTR art. 47



Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici PPTR

UCP - Siti di rilevanza naturalistica
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
NTA PPTR art. 73



SIC MARE IT9120009 Posidonieto San Vito - Barletta

Vincoli faunistico-venatori PFVR LR n. 27/1998

Oasi "Torre Calderina" DPGR 1061/85 DCR 405/99



Dividente demaniale



Linea costa



Confine comunale



A.1.5.bis Individuazione delle biocostruzioni marine - Progetto BIOMAP

Il Progetto BIOMAP - BIOcostruzioni MARine in Puglia, si inquadra nell’ambito del programma P.O FESR 2007/2013 - ASSE IV. Linea 4.4 - Interventi per la rete ecologica.

Con il termine “biocostruzioni” si definiscono ambienti caratterizzati dalla sovrapposizione di strutture biologiche che, dopo generazione, crescono le une sulle altre portando alla formazione di strutture positive sul fondo. Nel Mediterraneo, le biocostruzioni sono rappresentate in gran parte da:

- Aggregati di tubi calcarei di policheti (Sabellaria, Ficopomatus) o di molluschi (Vermetidi e Ostriche)
- Aggregati di gusci di balani (Balanus)
- Depositi scheletrici di briozoi (Schizobrachiella)
- Trottoirs (marciapiedi) di alghe coralline (es. Lithophillum)
- Aggregati di alghe rosse, spugne, cnidari (coralligeno)
- Formazioni di madreporari di acque superficiali (Cladocora) o di acque profonde (Madrepora, Lophelia)

Questa grande varietà di biocostruzioni rappresenta, nel Mediterraneo, l’equivalente delle barriere coralline dei mari tropicali, un vero e proprio hotspot di biodiversità, con un ruolo cruciale nella regolazione della CO2 e conseguenze nella regolazione del clima. Molte Biocostruzioni mediterranee sono habitat sono fondamentali per fauna ittica d’importanza commerciale e conservazionistica (sono, infatti, aree elettive di spawning e nursery) e rappresentano una grande attrattiva per i subacquei. Si comprende pertanto il ruolo fondamentale da esse svolto per beni e servizi ecosistemistici offerti all’uomo.

Le biocostruzioni conosciute in Mediterraneo con il nome di “Coralligeno” caratterizzano la piattaforma costiera pugliese e si stima che siano ampie almeno 40000 ettari (dati ENEA, Damiani et al., 1989), rappresentando il terzo habitat per estensione dopo i fondi fangosi e quelli sabbiosi. Nonostante la loro importanza, in termini di estensione spaziale, superficie coperta, biodiversità e servizi ecosistemici, le biocostruzioni coralligene pugliesi sono protette soltanto all’interno dei confini delle tre Aree Marine Protette di Tremiti, Torre Guaceto e Porto Cesareo, limitatamente pertanto a una modesta percentuale della loro estensione.

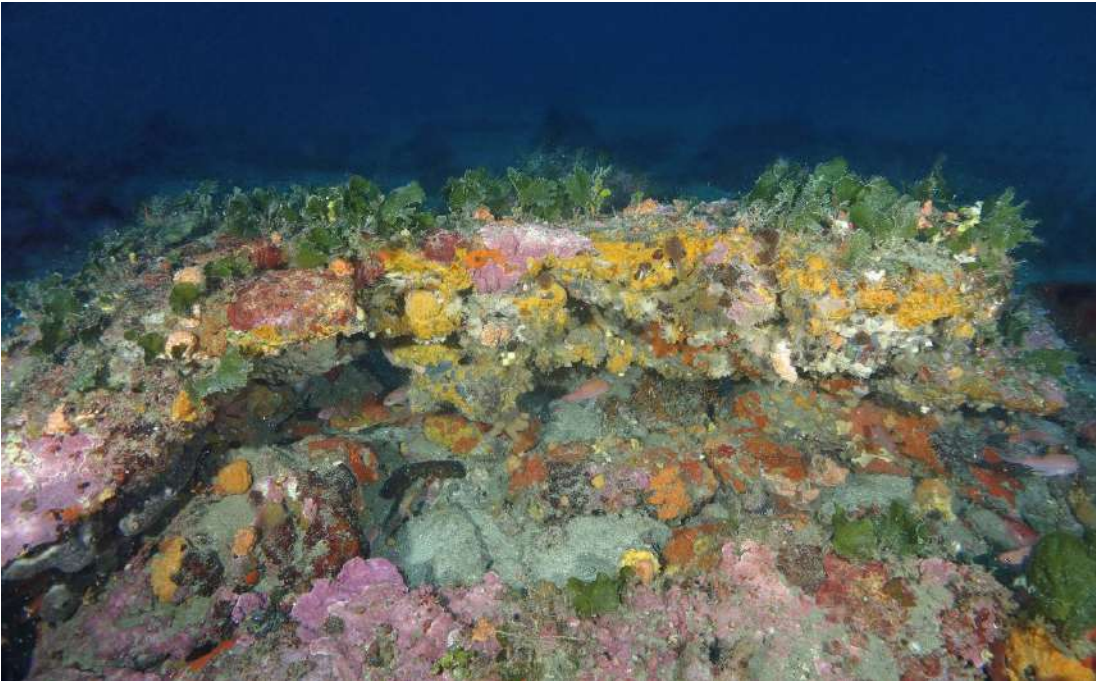
Mentre le Praterie di Posidonia oceanica hanno assunto un ruolo importante nelle priorità degli habitat da proteggere, il coralligeno non ha ricevuto la stessa attenzione, con una grave lacuna nella politica di protezione dell’ambiente marino. Il coralligeno pugliese, in particolare, ha caratteristiche di grandissima originalità ed assume, lungo le nostre coste, conformazioni che sono veramente uniche per l’intera area

mediterranea.

La Direttiva HABITAT (92/43), insieme alla RETE NATURA 2000, rappresenta uno dei più importanti strumenti per la protezione e la gestione della biodiversità in Europa e comprende una lista molto limitata di habitat marini: Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina; “Erbari di Posidonia” (correttamente definite praterie di Posidonia); Estuari; Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea; Lagune; Grandi cale e baie poco profonde; Scogliere; Colonne marine causate da emissioni di gas in acque poco profonde; Grotte sommerse o semisommerse. Nonostante questa lista di habitat, attualmente la maggior parte delle misure di protezione interessa quasi esclusivamente le praterie di Posidonia oceanica. Le altre tipologie, comunque, sono talmente generiche da poter comprendere quasi ogni habitat marino. La tipologia “scogliere”, in inglese “reefs” per esempio, potrebbe benissimo comprendere tutte le biocostruzioni Mediterranee, con l’esclusione delle già molto protette praterie di Posidonia.

I Siti di Importanza Comunitaria (SIC) sono stati istituiti ai sensi della Direttiva Habitat al fine di contribuire in modo significativo a mantenere o a ripristinare un habitat naturale (Allegato 1 della Direttiva 92/43/CEE) o una specie (Allegato 2 della Direttiva 92/43/CEE) in uno stato di conservazione soddisfacente.

Fonte: <http://biomapping.it/>
http://www.sit.puglia.it/portal/portale_rete_ecologica/biomap



Biocenosi del Coralligeno

Fonte: <http://fondali.budoniwelcome.it/biocenosi-del-coralligeno/>

Individuazione delle biocostruzioni marine
Progetto BIOMAP

A.1.5.bis

UCP - Siti di rilevanza naturalistica
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
NTA PPTR art. 73
SIC MARE IT9120009 Posidonieto San Vito - Barletta

MAPPATURA BIOMAP

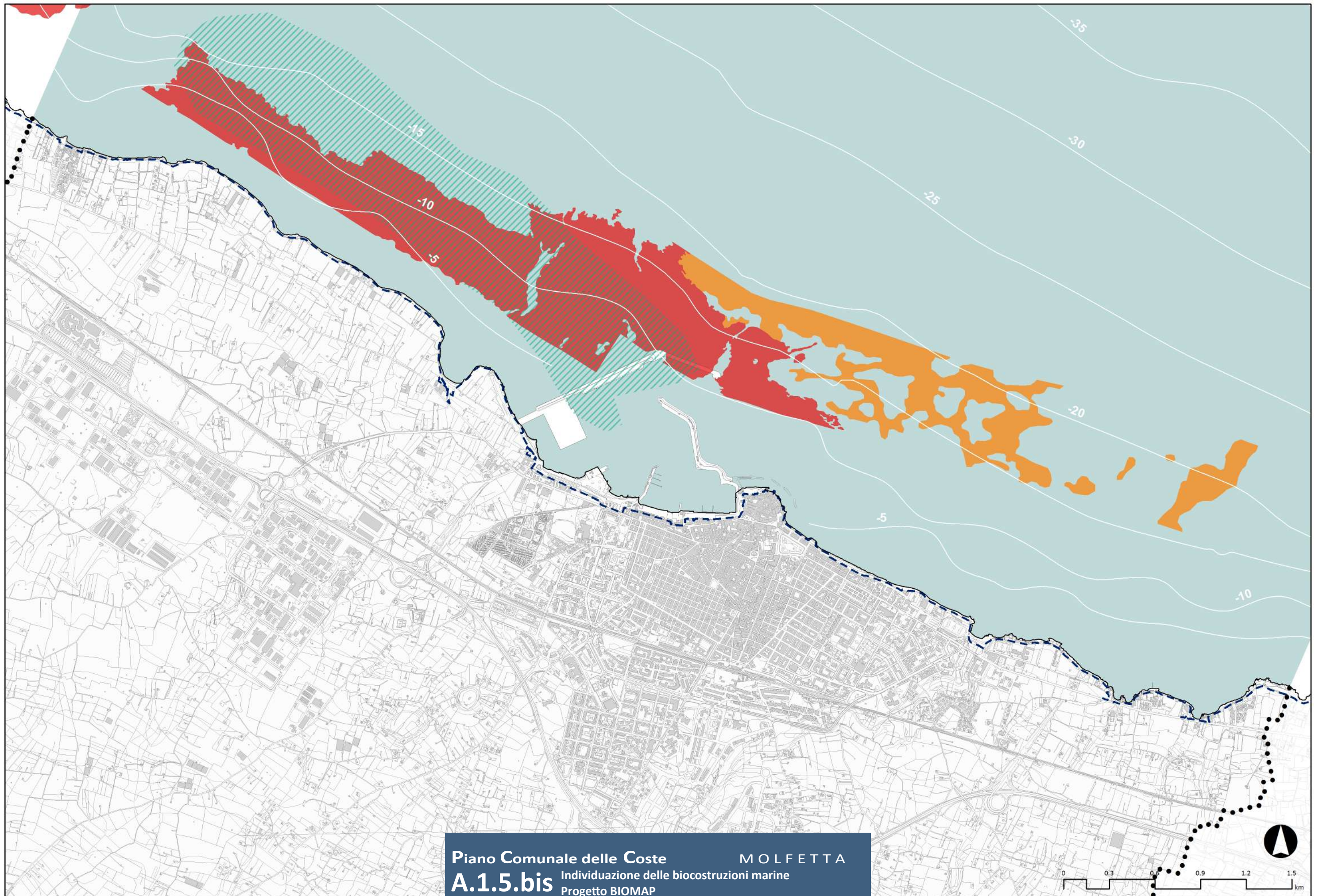
Biocenosi dei Fondi a Coralligeno

Mosaico di Coralligeno e Detritico costiero

Dividente demaniale

Linea costa

Confine comunale



Piano Comunale delle Coste **MOLFETTA**
A.1.5.bis Individuazione delle biocostruzioni marine
Progetto BIOMAP
scala 1: 22.000

TAV. A.1.5.01-02
Individuazione delle aree naturali protette
e dei vincoli ambientali

Componenti Geomorfologiche PPTR

UCP Lame e gravine
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
NTA PPTR art. 54

Componenti Idrologiche PPTR

BP Territori Costieri - 300 m
Dlgs 42/2004 art. 142 lett. a
NTA PPTR art. 45

BP Corsi d'acqua pubblici - 150 m
Dlgs 42/2004 art. 142 lett. c
NTA PPTR art. 46

UCP Reticolo idrografico connessione RER
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
NTA PPTR art. 47

Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici PPTR

UCP - Siti di rilevanza naturalistica
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
NTA PPTR art. 73

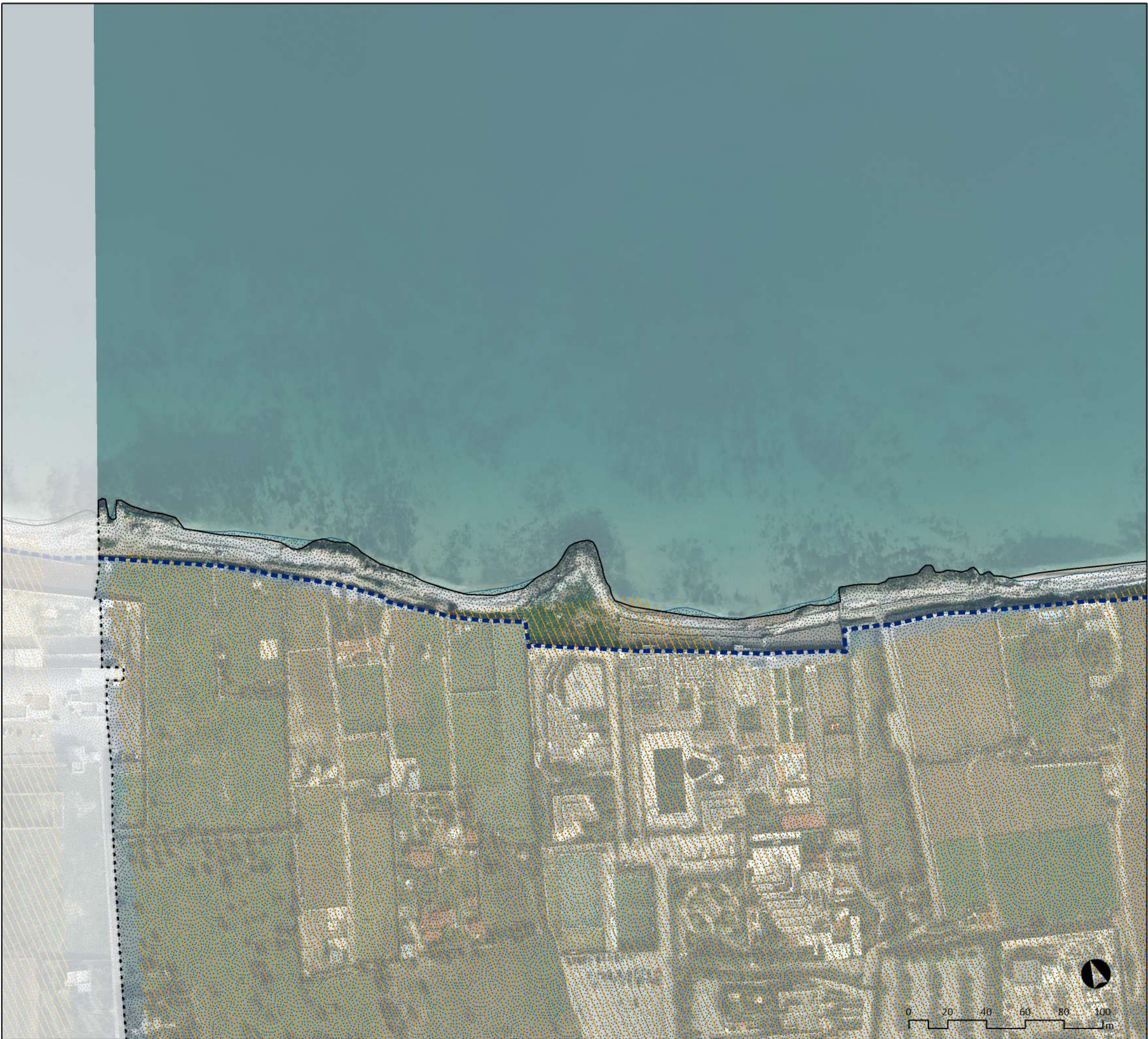
SIC MARE IT9120009 Posidonieto San Vito - Barletta

Vincoli faunistico-venatori PFVR LR n. 27/1998

Oasi "Torre Calderina" DPGR 1061/85 DCR 405/99

Linea Costa

Confine comunale





TAV. A.1.5.03-04
Individuazione delle aree naturali protette
e dei vincoli ambientali

Componenti Geomorfologiche PPTR

UCP Lame e gravine
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
NTA PPTR art. 54

Componenti Idrologiche PPTR

BP Territori Costieri - 300 m
Dlgs 42/2004 art. 142 lett. a
NTA PPTR art. 45

BP Corsi d'acqua pubblici - 150 m
Dlgs 42/2004 art. 142 lett. c
NTA PPTR art. 46

UCP Reticolo idrografico connessione RER
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
NTA PPTR art. 47

Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici PPTR

UCP - Siti di rilevanza naturalistica
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
NTA PPTR art. 73

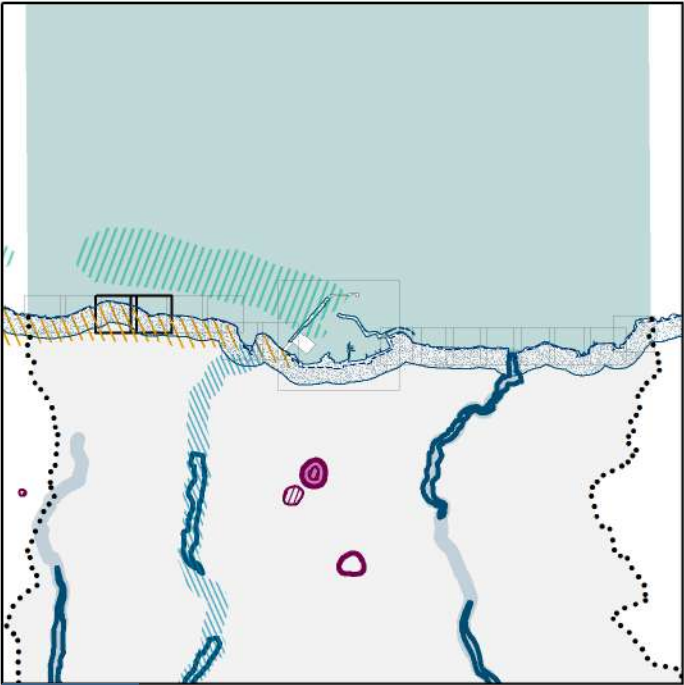
SIC MARE IT9120009 Posidonieto San Vito - Barletta

Vincoli faunistico-venatori PFVR LR n. 27/1998

Oasi "Torre Calderina" DPGR 1061/85 DCR 405/99

Linea Costa

Confine comunale





TAV. A.1.5.05-06
Individuazione delle aree naturali protette
e dei vincoli ambientali

Componenti Geomorfologiche PPTR

UCP Lame e gravine
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
NTA PPTR art. 54

Componenti Idrologiche PPTR

BP Territori Costieri - 300 m
Dlgs 42/2004 art. 142 lett. a
NTA PPTR art. 45

BP Corsi d'acqua pubblici - 150 m
Dlgs 42/2004 art. 142 lett. c
NTA PPTR art. 46

UCP Reticolo idrografico connessione RER
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
NTA PPTR art. 47

Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici PPTR

UCP - Siti di rilevanza naturalistica
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
NTA PPTR art. 73

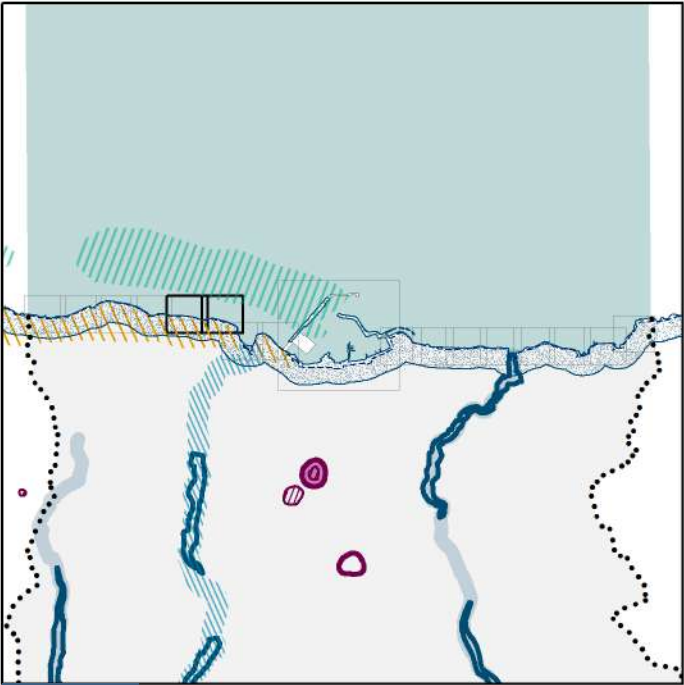
SIC MARE IT9120009 Posidonieto San Vito - Barletta

Vincoli faunistico-venatori PFVR LR n. 27/1998

Oasi "Torre Calderina" DPGR 1061/85 DCR 405/99

Linea Costa

Confine comunale





TAV. A.1.5.07-08
Individuazione delle aree naturali protette
e dei vincoli ambientali

Componenti Geomorfologiche PPTR

UCP Lame e gravine
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
NTA PPTR art. 54

Componenti Idrologiche PPTR

BP Territori Costieri - 300 m
Dlgs 42/2004 art. 142 lett. a
NTA PPTR art. 45

BP Corsi d'acqua pubblici - 150 m
Dlgs 42/2004 art. 142 lett. c
NTA PPTR art. 46

UCP Reticolo idrografico connessione RER
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
NTA PPTR art. 47

Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici PPTR

UCP - Siti di rilevanza naturalistica
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
NTA PPTR art. 73

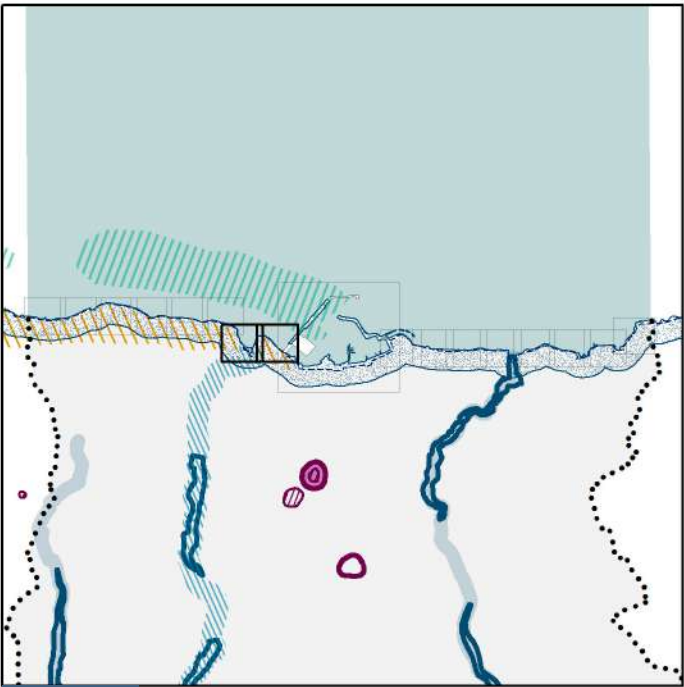
SIC MARE IT9120009 Posidonieto San Vito - Barletta

Vincoli faunistico-venatori PFVR LR n. 27/1998

Oasi "Torre Calderina" DPGR 1061/85 DCR 405/99

Linea Costa

Confine comunale







TAV. A.1.5.09
Individuazione delle aree naturali protette
e dei vincoli ambientali

Componenti Geomorfologiche PPTR

UCP Lame e gravine
 Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
 NTA PPTR art. 54

Componenti Idrologiche PPTR

BP Territori Costieri - 300 m
 Dlgs 42/2004 art. 142 lett. a
 NTA PPTR art. 45

BP Corsi d'acqua pubblici - 150 m
 Dlgs 42/2004 art. 142 lett. c
 NTA PPTR art. 46

UCP Reticolo idrografico connessione RER
 Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
 NTA PPTR art. 47

Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici PPTR

UCP - Siti di rilevanza naturalistica
 Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
 NTA PPTR art. 73

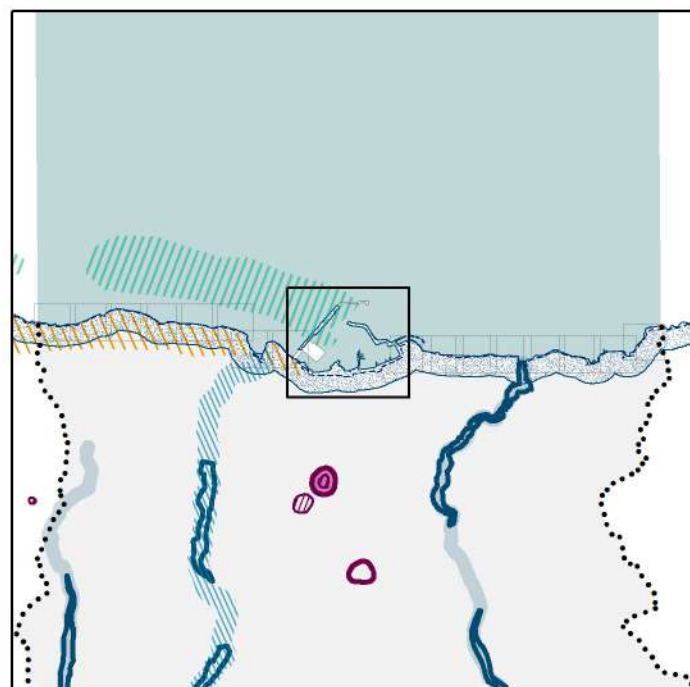
SIC MARE IT9120009 Posidonieto San Vito - Barletta

Vincoli faunistico-venatori PFVR LR n. 27/1998

Oasi "Torre Calderina" DPGR 1061/85 DCR 405/99

Linea Costa

Confine comunale



TAV. A.1.5.10-11
Individuazione delle aree naturali protette
e dei vincoli ambientali

Componenti Geomorfologiche PPTR

UCP Lame e gravine
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
NTA PPTR art. 54

Componenti Idrologiche PPTR

BP Territori Costieri - 300 m
Dlgs 42/2004 art. 142 lett. a
NTA PPTR art. 45

BP Corsi d'acqua pubblici - 150 m
Dlgs 42/2004 art. 142 lett. c
NTA PPTR art. 46

UCP Reticolo idrografico connessione RER
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
NTA PPTR art. 47

Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici PPTR

UCP - Siti di rilevanza naturalistica
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
NTA PPTR art. 73

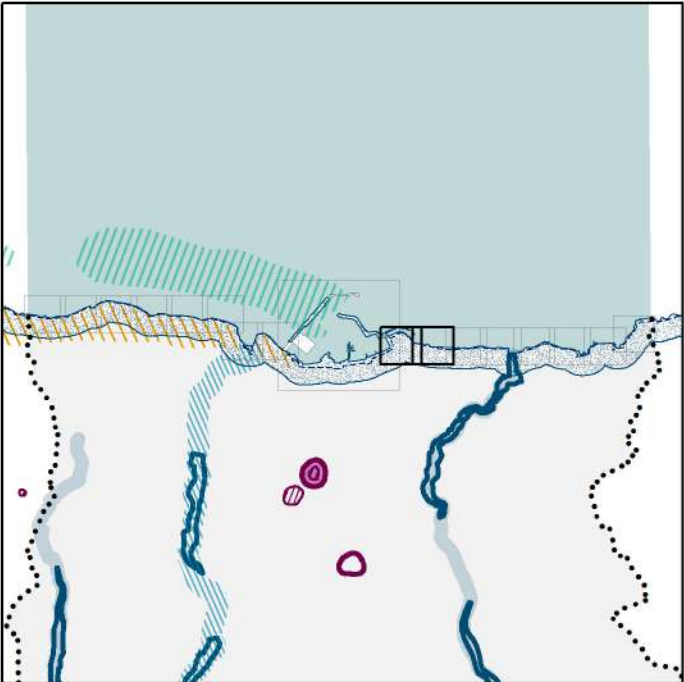
SIC MARE IT9120009 Posidonieto San Vito - Barletta

Vincoli faunistico-venatori PFVR LR n. 27/1998

Oasi "Torre Calderina" DPGR 1061/85 DCR 405/99

Linea Costa


Confine comunale







TAV. A.1.5.12-13
Individuazione delle aree naturali protette
e dei vincoli ambientali


Componenti Geomorfologiche PPTR

UCP Lame e gravine
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
NTA PPTR art. 54 


Componenti Idrologiche PPTR

BP Territori Costieri - 300 m
Dlgs 42/2004 art. 142 lett. a
NTA PPTR art. 45 

BP Corsi d'acqua pubblici - 150 m
Dlgs 42/2004 art. 142 lett. c
NTA PPTR art. 46 


UCP Reticolo idrografico connessione RER
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
NTA PPTR art. 47 


Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici PPTR


UCP - Siti di rilevanza naturalistica
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
NTA PPTR art. 73 

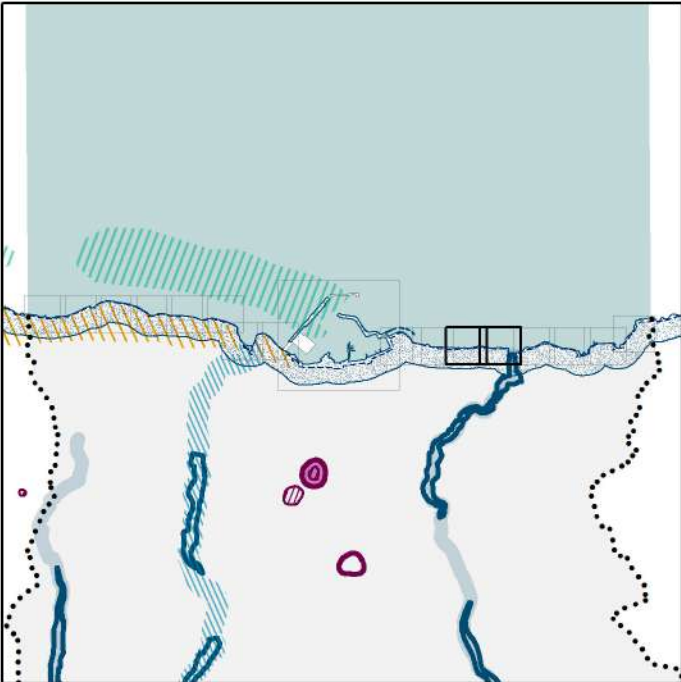
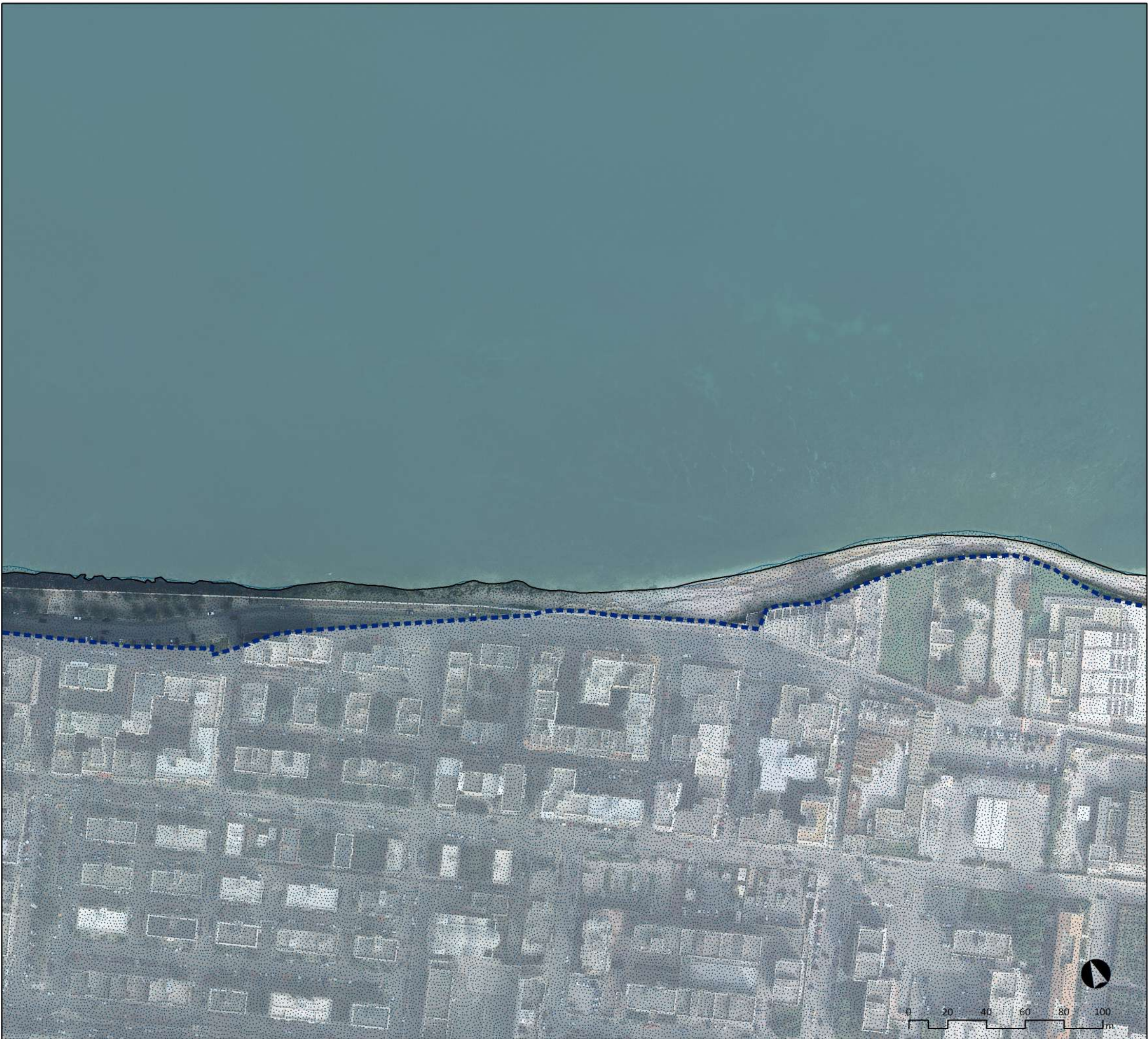
SIC MARE IT9120009 Posidonieto San Vito - Barletta

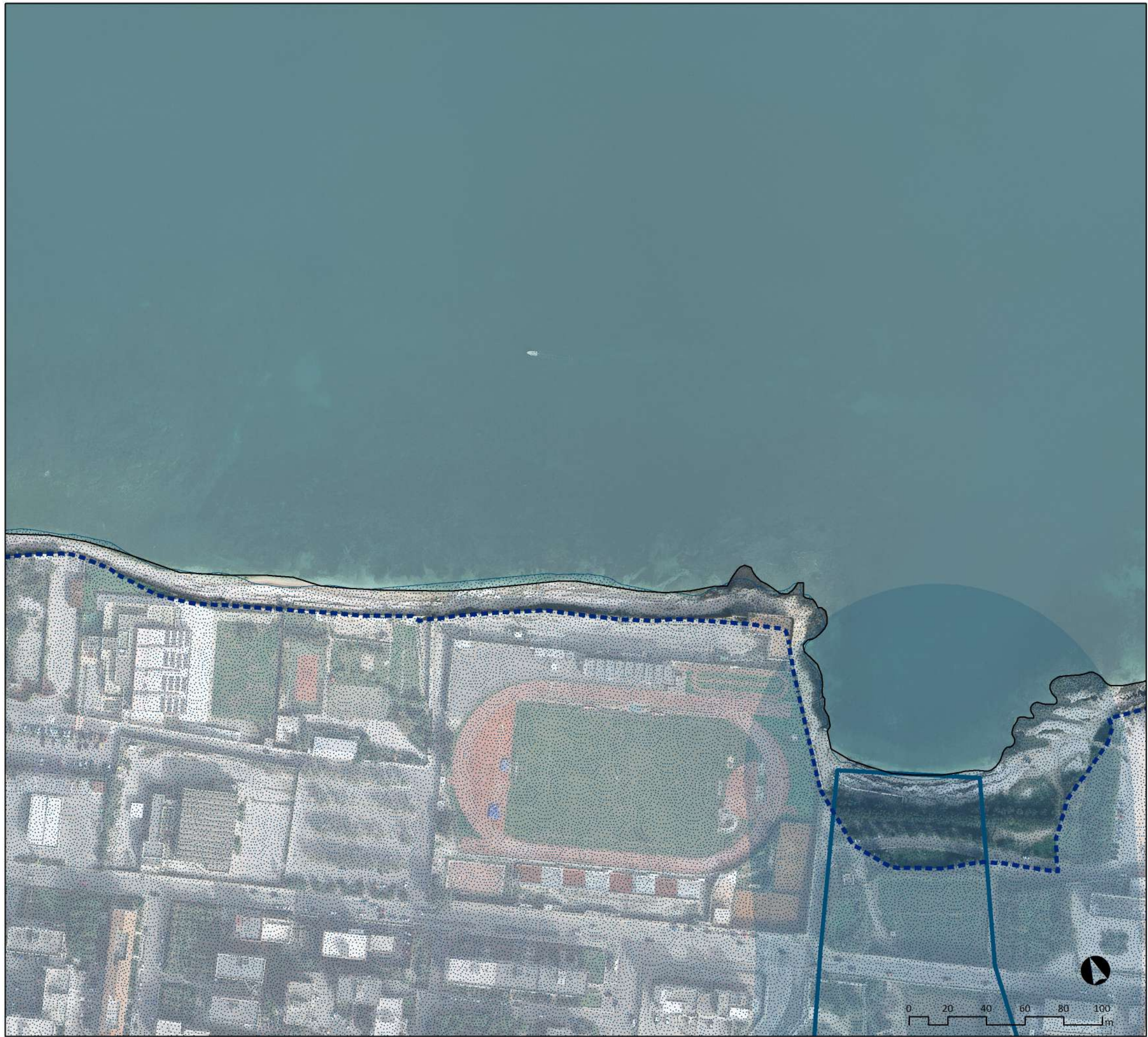
Vincoli faunistico-venatori PFVR LR n. 27/1998

Oasi "Torre Calderina" DPGR 1061/85 DCR 405/99 

Linea Costa 


Confine comunale 







TAV. A.1.5.14-15
Individuazione delle aree naturali protette
e dei vincoli ambientali


Componenti Geomorfologiche PPTR

UCP Lame e gravine
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
NTA PPTR art. 54 


Componenti Idrologiche PPTR

BP Territori Costieri - 300 m
Dlgs 42/2004 art. 142 lett. a
NTA PPTR art. 45 

BP Corsi d'acqua pubblici - 150 m
Dlgs 42/2004 art. 142 lett. c
NTA PPTR art. 46 

UCP Reticolo idrografico connessione RER
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
NTA PPTR art. 47 


Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici PPTR


UCP - Siti di rilevanza naturalistica
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
NTA PPTR art. 73 

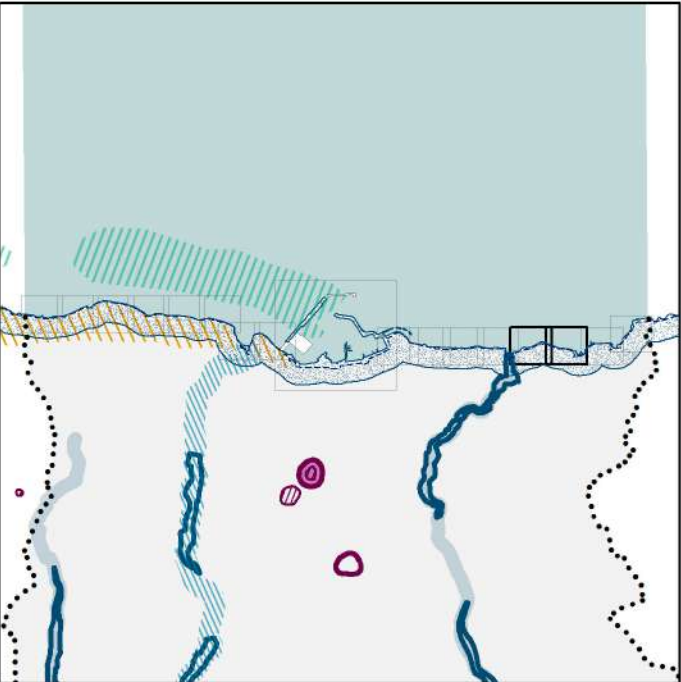
SIC MARE IT9120009 Posidonieto San Vito - Barletta

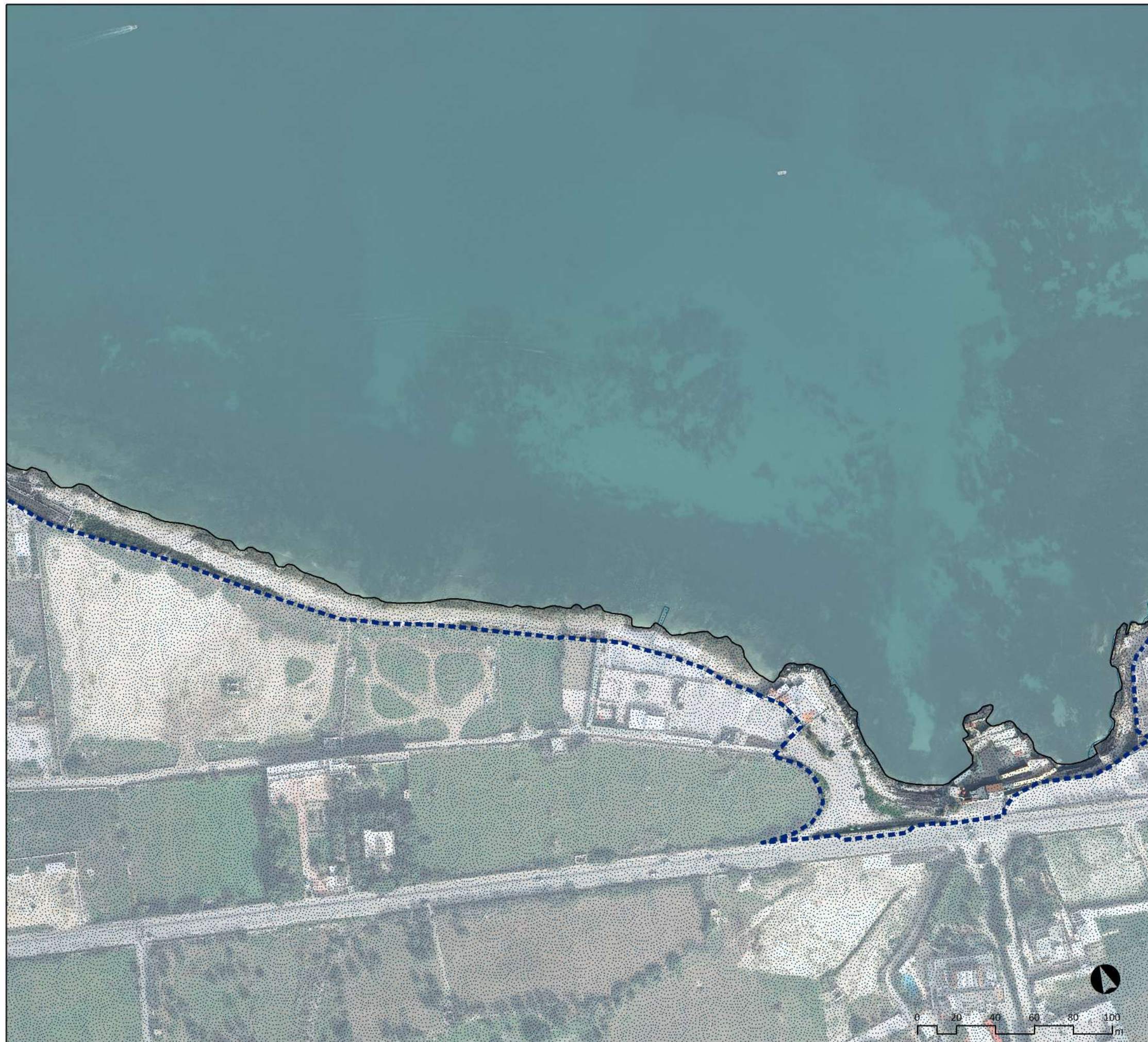
Vincoli faunistico-venatori PFVR LR n. 27/1998

Oasi "Torre Calderina" DPGR 1061/85 DCR 405/99 

Linea Costa 

Confine comunale 





TAV. A.1.5.16-17
Individuazione delle aree naturali protette
e dei vincoli ambientali

Componenti Geomorfologiche PPTR

UCP Lame e gravine
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
NTA PPTR art. 54

Componenti Idrologiche PPTR

BP Territori Costieri - 300 m
Dlgs 42/2004 art. 142 lett. a
NTA PPTR art. 45

BP Corsi d'acqua pubblici - 150 m
Dlgs 42/2004 art. 142 lett. c
NTA PPTR art. 46

UCP Reticolo idrografico connessione RER
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
NTA PPTR art. 47

Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici PPTR

UCP - Siti di rilevanza naturalistica
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
NTA PPTR art. 73

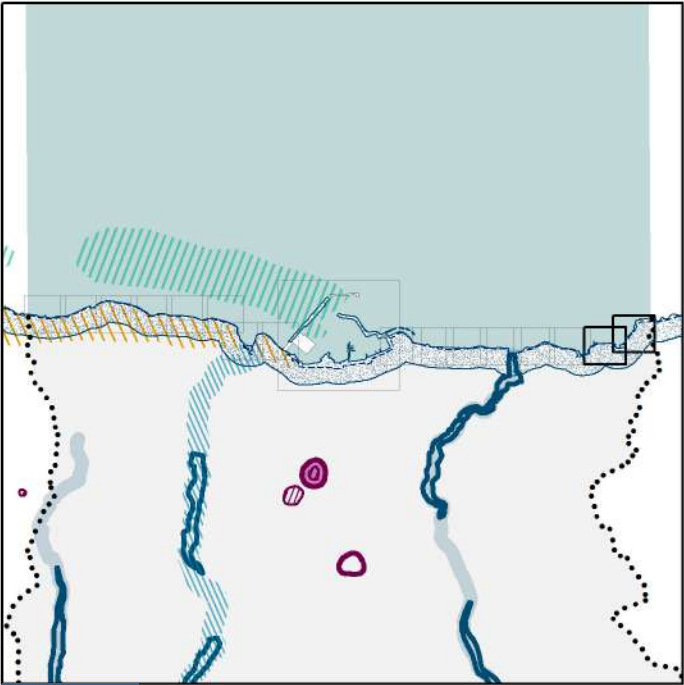
SIC MARE IT9120009 Posidonieto San Vito - Barletta

Vincoli faunistico-venatori PFVR LR n. 27/1998

Oasi "Torre Calderina" DPGR 1061/85 DCR 405/99

Linea Costa

Confine comunale





A.1.6 Individuazione delle aree sottoposte a vincoli territoriali

Descrizione: contiene tutte le perimetrazioni relative agli strumenti di tutela esistenti sul territorio amministrativamente competente.

Strato informativo di riferimento: VINCOLI_TERRITORIALI.SHP

Descrizione modello fisico: la tabella è di natura geometrica, e contiene lo strato informativo relativo all’individuazione di tutte le perimetrazioni relative agli strumenti di tutela esistenti sul territorio amministrativamente competente.
Gli oggetti geometrici sono areali. Nel caso in cui il vincolo di tutela sia di tipo lineare o puntuale, dovrà essere creato uno strato informativo con topologia corrispondente alla classe di vincolo.

Regole di editing: lo strato informativo è costituito da elementi areali, sovrapponibili tra di loro, e non copre necessariamente tutta fascia costiera.

Le aree interessate sono:

- le zone di interesse archeologico;
- le segnalazioni archeologiche e relative aree annesse;
- i vincoli architettonici e le relative aree annesse;
- le segnalazioni architettoniche e le relative aree annesse;
- immobili e aree di notevole interesse pubblico.

I riferimenti normativi sono:

- il Dlgs 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”
- le NTA del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) della Regione Puglia, approvato con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015

Gli strati informativi utilizzati per la redazione di queste tavole sono:

- le componenti culturali e insediative del PPTR (artt. 79-83 NTA):
 - BP Immobili e aree di notevole interesse pubblico
 - BP Zone di interesse archeologico
 - UCP Città consolidata
 - UCP Testimonianze stratigraficazione insediativa
 - UCP Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative
- le componenti dei valori percettivi del PPTR (art. 88 NTA):
 - UCP Strade panoramiche
 - UCP Strade a valenza paesaggistica

I file BP derivano dalla perimetrazione delle aree tutelate per legge (artt. 136 e 142 l. m del Dlgs 42/2004) validate in data 18 novembre 2010 dalla Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia, nell’ambito dell’accordo di copianificazione per l’approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale approvato con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015.



Individuazione delle aree sottoposte a vincoli territoriali A.1.6

Componenti culturali e insediative PPTR

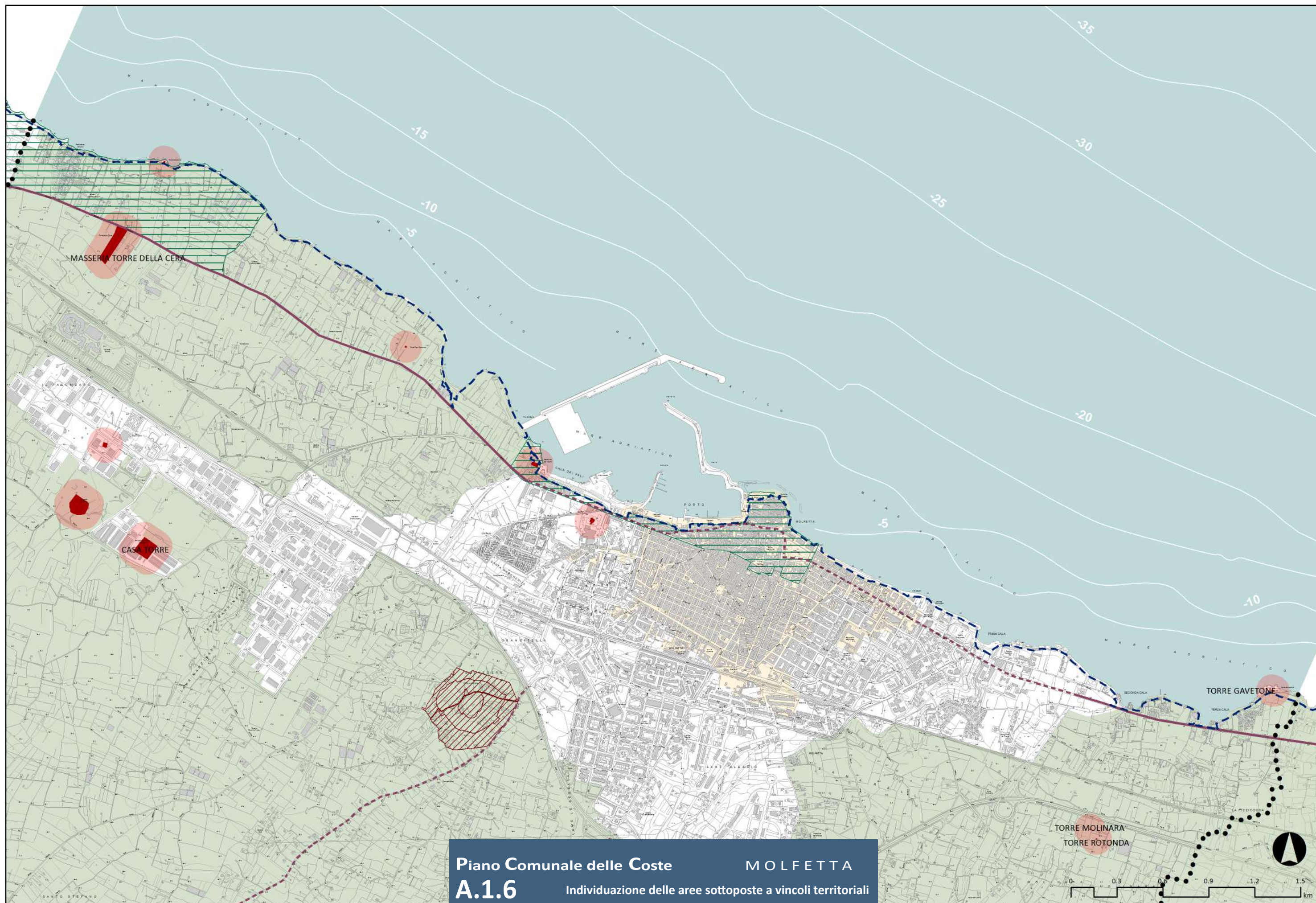
- BP Immobili e aree di notevole int. pubblico
Dlgs 42/2004 art. 136 ex Lege1497/39
NTA PPTR art. 79
- BP Zone di interesse archeologico
Dlgs 42/2004 art. 142 lett. m
NTA PPTR art. 80
- UCP Città consolidata
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
PPTR Indirizzi e direttive
- UCP Testimonianze stratificazione insediativa
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
NTA PPTR art. 81
- UCP Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
NTA PPTR art. 82
- UCP Paesaggi rurali
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
NTA PPTR art. 83

Componenti dei valori percettivi PPTR

- UCP Strade panoramiche
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
NTA PPTR art. 88
- UCP Strade a valenza paesaggistica
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
NTA PPTR art. 88

- Dividente demaniale
- Linea costa
- Confine comunale





TAV. A.1.6.1-2
Individuazione delle aree
sottoposte a vincoli territoriali

Componenti dei valori percettivi PPTR

UCP Strade panoramiche
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e NTA PPTR art. 88

UCP Strade a valenza paesaggistica
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e NTA PPTR art. 88

Componenti culturali e insediative PPTR

BP Immobili e aree di notevole int. pubblico
Dlgs 42/2004 art. 136 ex Lege1497/39 NTA PPTR art. 79

UCP Testimonianze stratificazione insediativa
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e NTA PPTR art. 81

UCP Aree di rispetto delle componenti
culturali e insediative
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e NTA PPTR art. 82

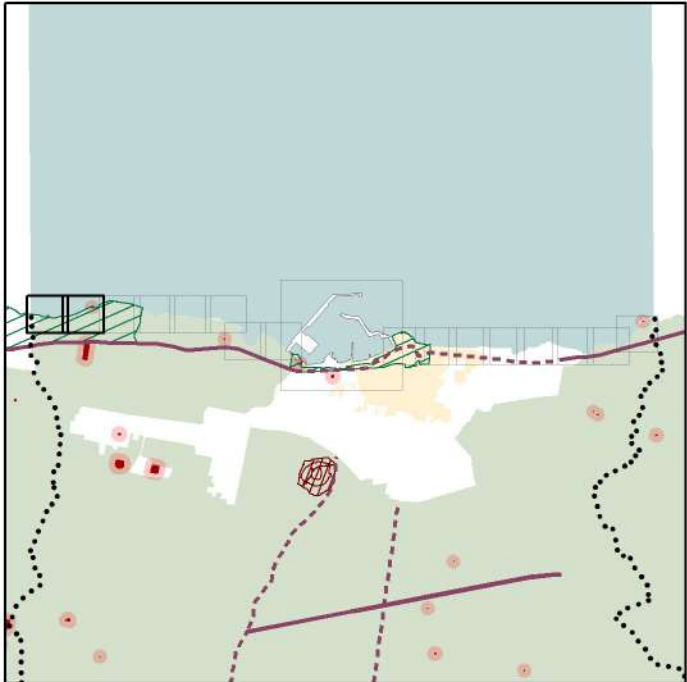
UCP Paesaggi rurali
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e NTA PPTR art. 83

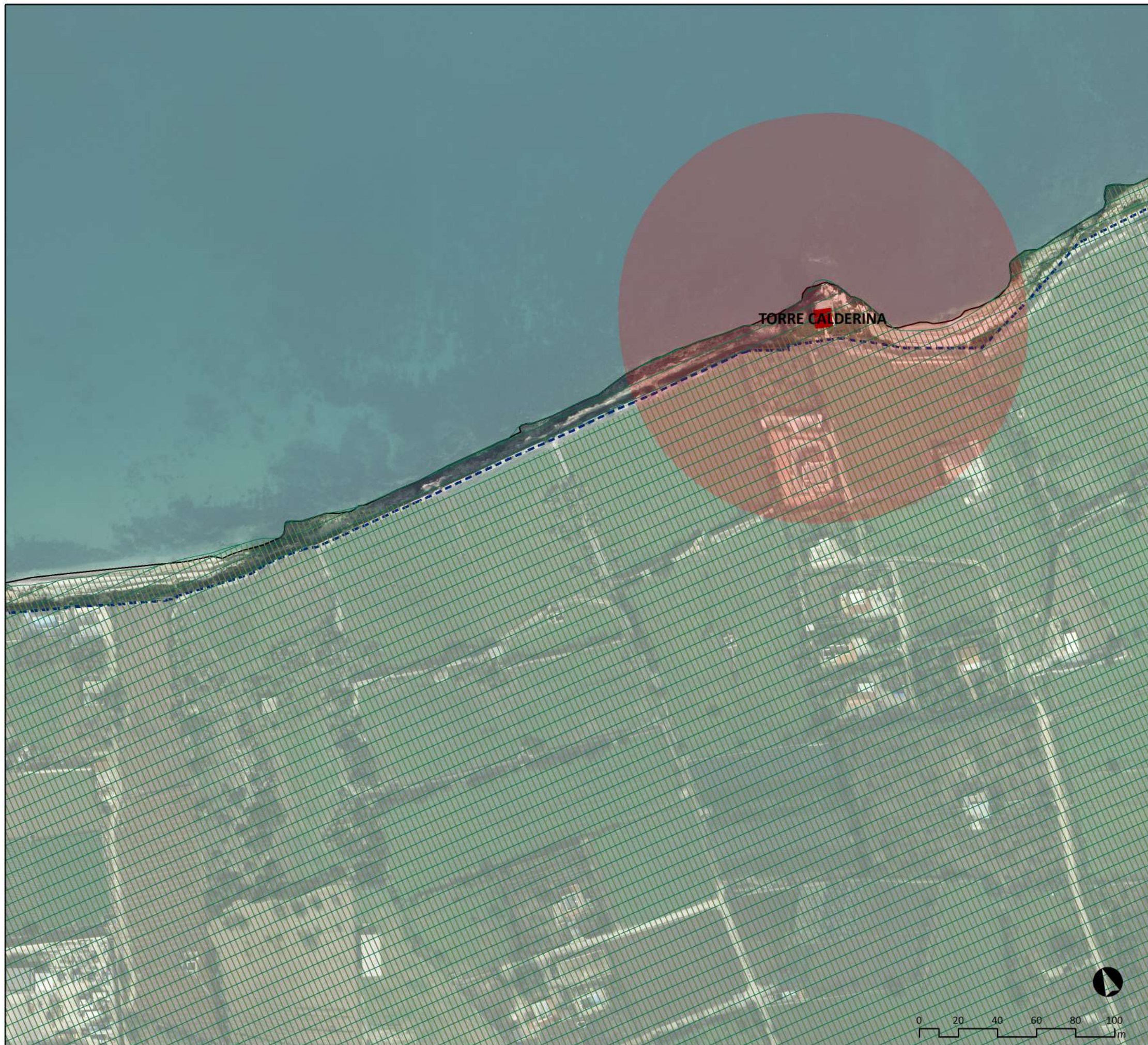
UCP Città consolidata
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e PPTR Indirizzi e direttive

Dividente Demanio

Linea Costa

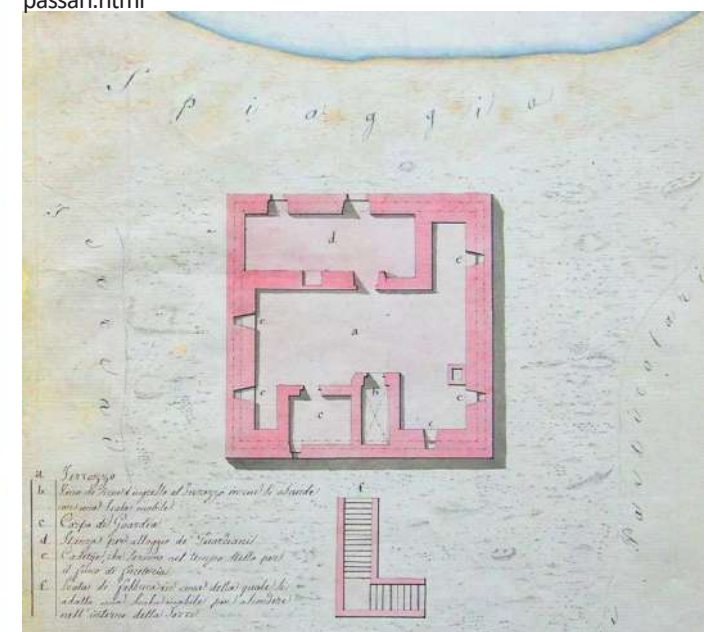
Confine comunale





Verso Bisceglie e in prossimità del confine con il suo territorio, si erge a picco sul mare (su uno spuntone di costa rocciosa oggi in erosione) l'unica torre di avvistamento chiamata, sin dal 1569, "**Torre Calderina**" o "**Torre del Porto di San Giacomo**", torre costiera del XVI secolo, particolarmente importante in quanto posizionata in un luogo strategico poiché da essa era possibile il collegamento visivo con il Castel del Monte e quindi comunicare per tempo anche agli abitati non rivieraschi più interni (verso Andria e oltre ancora, sino all'altopiano murgiano) il sopraggiungere di eventuali incursioni dal mare. Essa faceva parte del complesso sistema di torri di avvistamento del Regno di Napoli. La sua posizione permetteva la difesa del porto di San Giacomo, approdo medievale di Molfetta.

fonte: <http://molfettanelpassato.blogspot.it/2015/04/torrione-passari.html>



TAV. A.1.6.3-4
Individuazione delle aree
sottoposte a vincoli territoriali

Componenti dei valori percettivi PPTR

UCP Strade panoramiche
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e NTA PPTR art. 88

UCP Strade a valenza paesaggistica
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e NTA PPTR art. 88

Componenti culturali e insediative PPTR

BP Immobili e aree di notevole int. pubblico
Dlgs 42/2004 art. 136 ex Lege1497/39 NTA PPTR art. 79

UCP Testimonianze stratificazione insediativa
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e NTA PPTR art. 81

UCP Aree di rispetto delle componenti
culturali e insediative
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e NTA PPTR art. 82

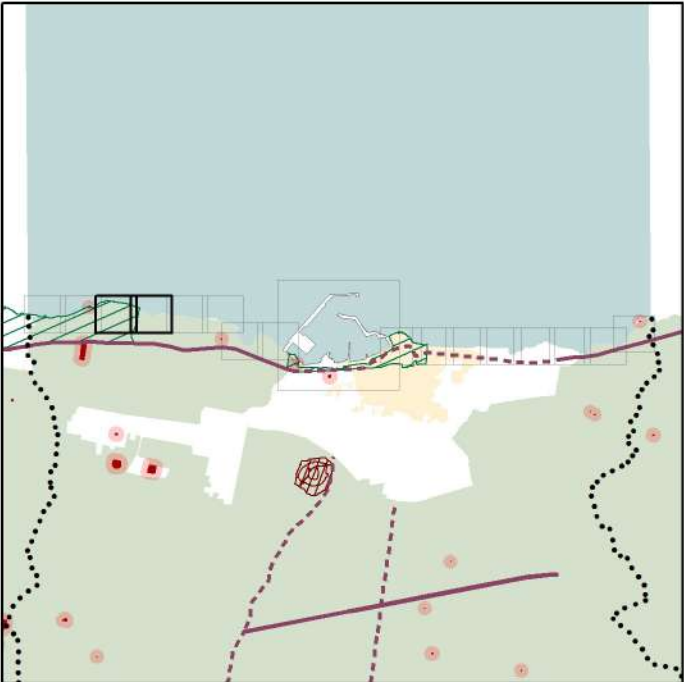
UCP Paesaggi rurali
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e NTA PPTR art. 83

UCP Città consolidata
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e PPTR Indirizzi e direttive

Dividente Demanio

Linea Costa

Confine comunale





TAV. A.1.6.10-11
Individuazione delle aree
sottoposte a vincoli territoriali

Componenti dei valori percettivi PPTR

UCP Strade panoramiche
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e NTA PPTR art. 88

UCP Strade a valenza paesaggistica
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e NTA PPTR art. 88

Componenti culturali e insediative PPTR

BP Immobili e aree di notevole int. pubblico
Dlgs 42/2004 art. 136 ex Lege1497/39 NTA PPTR art. 79

UCP Testimonianze stratificazione insediativa
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e NTA PPTR art. 81

UCP Aree di rispetto delle componenti
culturali e insediative
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e NTA PPTR art. 82

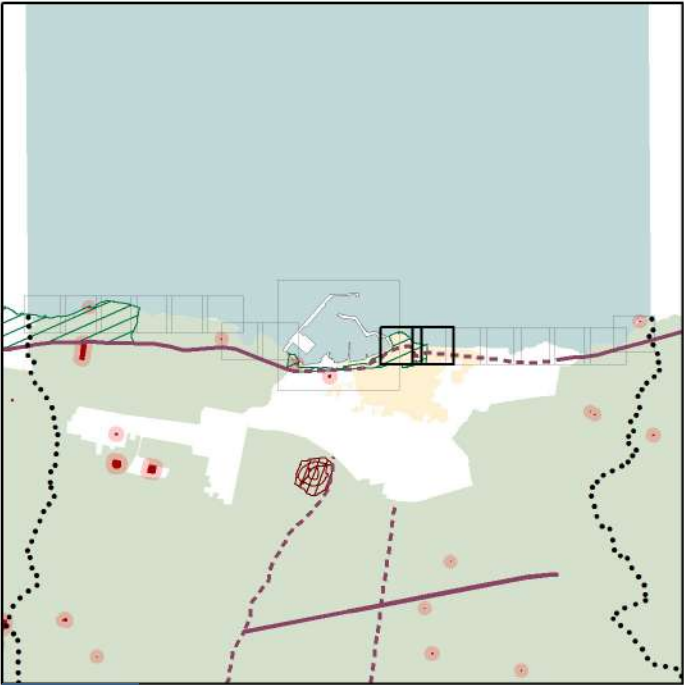
UCP Paesaggi rurali
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e NTA PPTR art. 83

UCP Città consolidata
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e PPTR Indirizzi e direttive

Dividente Demanio

Linea Costa

Confine comunale





TAV. A.1.6.9
Individuazione delle aree
sottoposte a vincoli territoriali

Componenti dei valori percettivi PPTR

UCP Strade panoramiche
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
NTA PPTR art. 88

UCP Strade a valenza paesaggistica
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
NTA PPTR art. 88

Componenti culturali e insediative PPTR

BP Immobili e aree di notevole int. pubblico
Dlgs 42/2004 art. 136 ex Lege1497/39
NTA PPTR art. 79

UCP Testimonianze stratificazione insediativa
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
NTA PPTR art. 81

UCP Aree di rispetto delle componenti
culturali e insediative
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
NTA PPTR art. 82

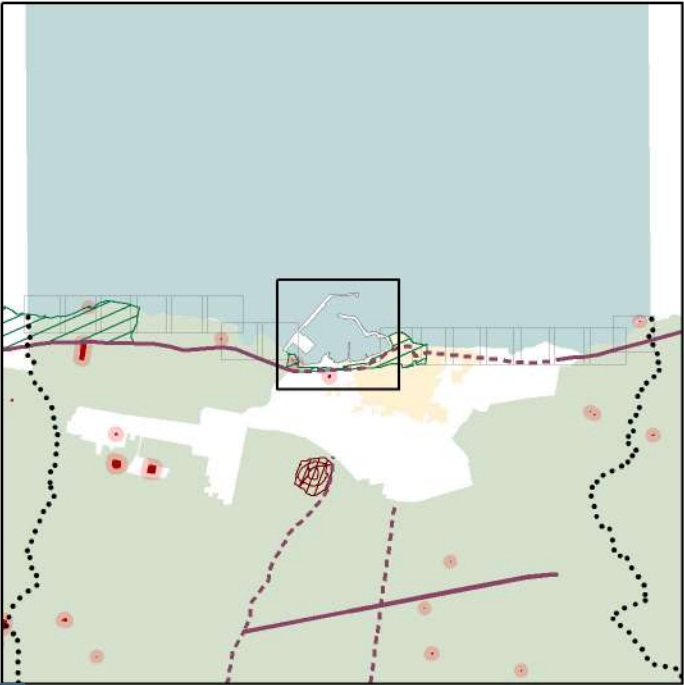
UCP Paesaggi rurali
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
NTA PPTR art. 83

UCP Città consolidata
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
PPTR Indirizzi e direttive

Dividente Demanio

Linea Costa

Confine comunale



TAV. A.1.6.17
Individuazione delle aree
sottoposte a vincoli territoriali

Componenti dei valori percettivi PPTR

UCP Strade panoramiche
 Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
 NTA PPTR art. 88

UCP Strade a valenza paesaggistica
 Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
 NTA PPTR art. 88

Componenti culturali e insediative PPTR

BP Immobili e aree di notevole int. pubblico
 Dlgs 42/2004 art. 136 ex Lege1497/39
 NTA PPTR art. 79

UCP Testimonianze stratificazione insediativa
 Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
 NTA PPTR art. 81

UCP Aree di rispetto delle componenti
 culturali e insediative
 Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
 NTA PPTR art. 82

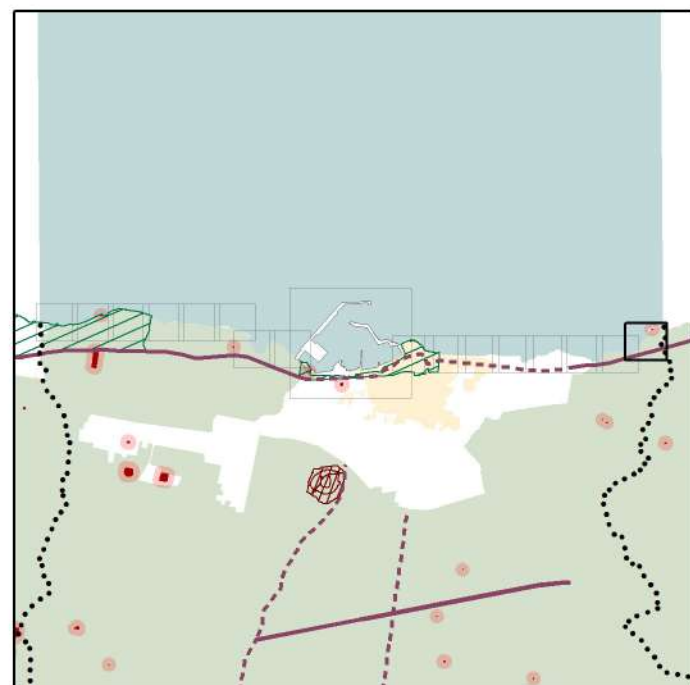
UCP Paesaggi rurali
 Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
 NTA PPTR art. 83

UCP Città consolidata
 Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
 PPTR Indirizzi e direttive

Dividente Demanio

Linea Costa

Confine comunale



Classificazione del litorale
rispetto ai caratteri morfologici **A.1.7**

COSTA ROCCIOSA

COSTA ROCCIOSA CON SPIAGGIA CIOTTOLOSA AL PIEDE

OPERA ANTROPICA

SPIAGGIA CIOTTOLOSA

A.1.7 Classificazione del litorale, rispetto ai caratteri morfologici

Descrizione: contiene le informazioni relative alla distribuzione delle caratteristiche litologiche e morfologiche lungo la costa pugliese.

Strato informativo di riferimento: MORFOLITOLOGIA.SHP

Descrizione modello fisico: la tabella è di natura geometrica, e rappresenta lo strato informativo relativo alla linea di costa rispetto alla distribuzione delle caratteristiche litologiche e morfologiche lungo la fascia costiera. Tali caratteristiche possono essere desunte e classificate attraverso tecniche di fotointerpretazione delle ortofoto 2010 messe a disposizione dall’Ufficio Demanio Marittimo. Gli oggetti geometrici sono lineari.

Regole di editing: lo strato informativo è costituito da elementi lineari, non sovrapponibili tra di loro, e copre necessariamente l’intera linea di costa (dato di riferimento LINEA_COSTA_2010 + ORTOFOTO_2010). Lo strato informativo dovrà essere inoltre redatto a partire dalla linea di riva 2010, suddivisa in funzione delle classi di tipologia come definite nell’allegato 4 della relazione generale “Studi propedeutici per la predisposizione del Piano Stralcio della Dinamica delle Coste” dell’Autorità di Bacino - Puglia.

Tabella CLASSIFICAZIONE
La tabella funge da decodifica per i possibili valori che il campo CLASSIFICAZIONE può assumere in ogni singola istanza della tabella MORFOLITOLOGIA.SHP. Il tracciato record è del tipo *Codice - Descrizione*.

- Codice Descrizione
- 01

costa rocciosa
- 02

costa rocciosa con spiaggia ciottolosa al piede
- 03

costa rocciosa con spiaggia sabbiosa al piede
- 04

falesia
- 05

falesia con spiaggia ciottolosa al piede
- 06

falesia con spiaggia sabbiosa al piede
- 07

spiaggia sabbiosa
- 08

spiaggia ciottolosa
- 09

spiaggia sabbiosa-ciottolosa
- 10

opera antropica
- 11

rias
- 12

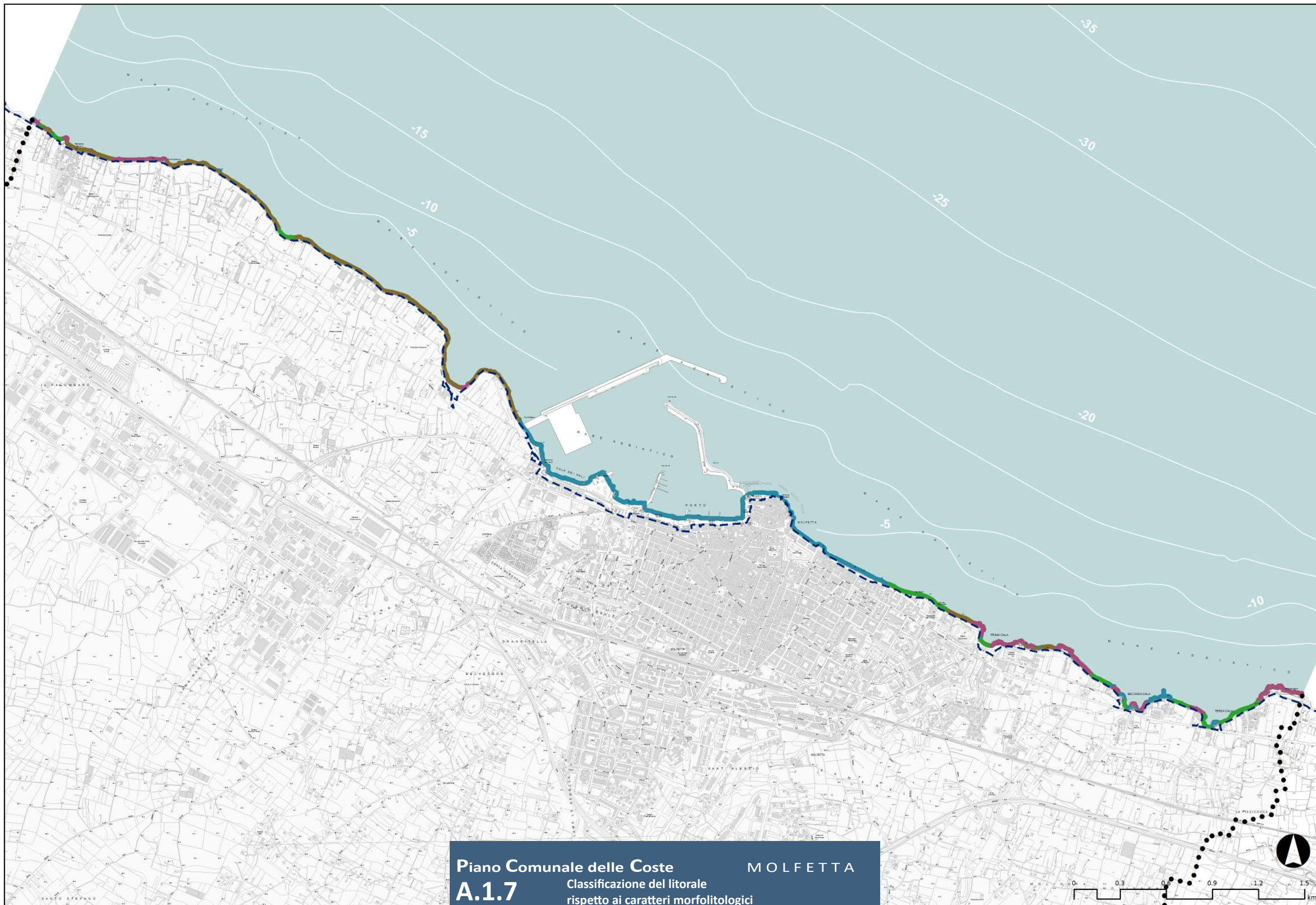
tratto terminale dei corsi d’acqua

Variazioni della linea di costa di Molfetta. Dettaglio sull’area di Torre Calderina.

Dati: Geoportale Nazionale. Ortofoto BN 1988; Ortofoto colori 2012



- Dividente demaniale
- Linea costa
- Confine comunale



TAV. A.1.7.01-02
Classificazione del litorale
rispetto ai caratteri morfologici

- COSTA ROCCIOSA
- COSTA ROCCIOSA CON SPIAGGIA CIOTTOLOSA AL PIEDE
- OPERA ANTROPICA
- SPIAGGIA CIOTTOLOSA

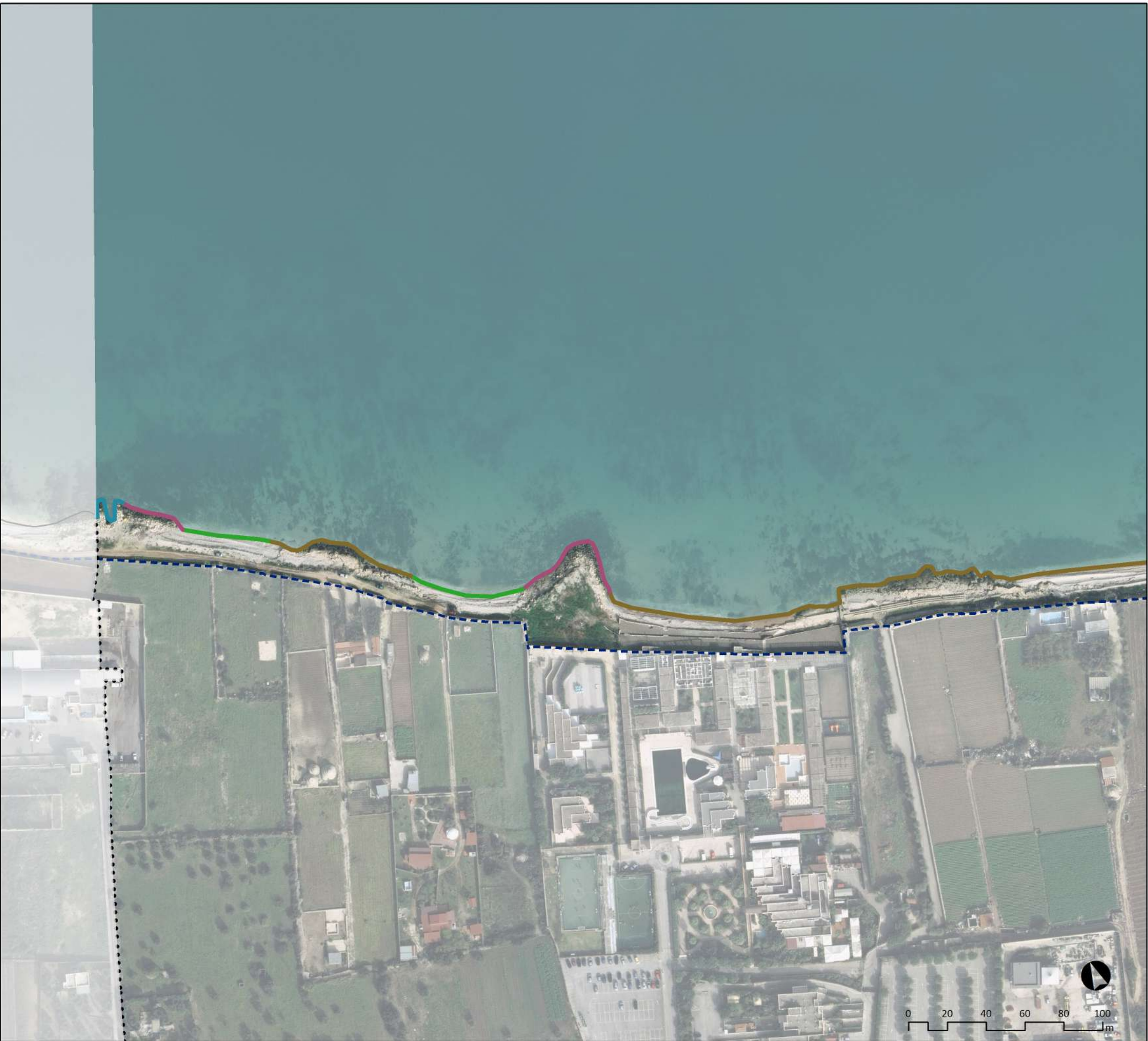
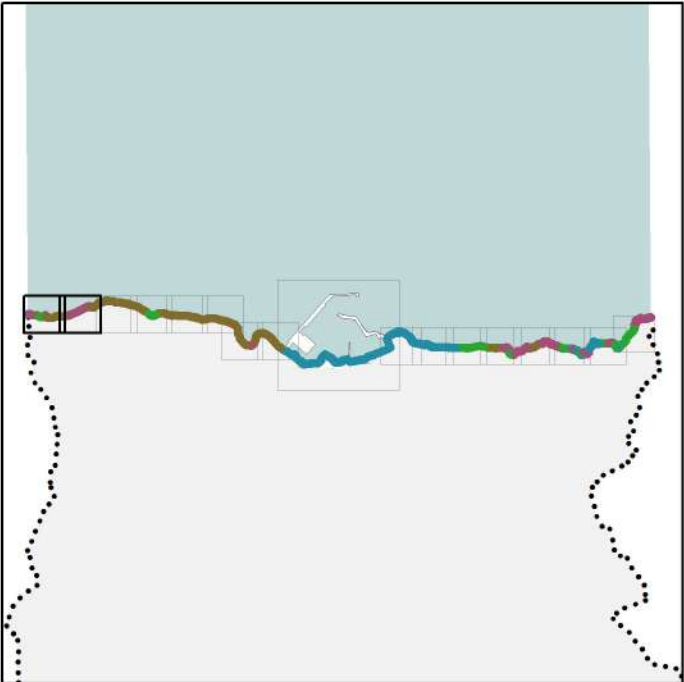
La costa molfettelese risulta essere poco articolata, di tipo sub lineare con la presenza di rari promontori e pochissime cale per tutto il territorio con la presenza di una falesia poco accentuata e con altezze di poco superiori ai 2 o 3 metri e che solo in corrispondenza della Prima Cala nella zona di Levante in corrispondenza della lama Martina raggiunge un'altezza attorno ai 6 metri.

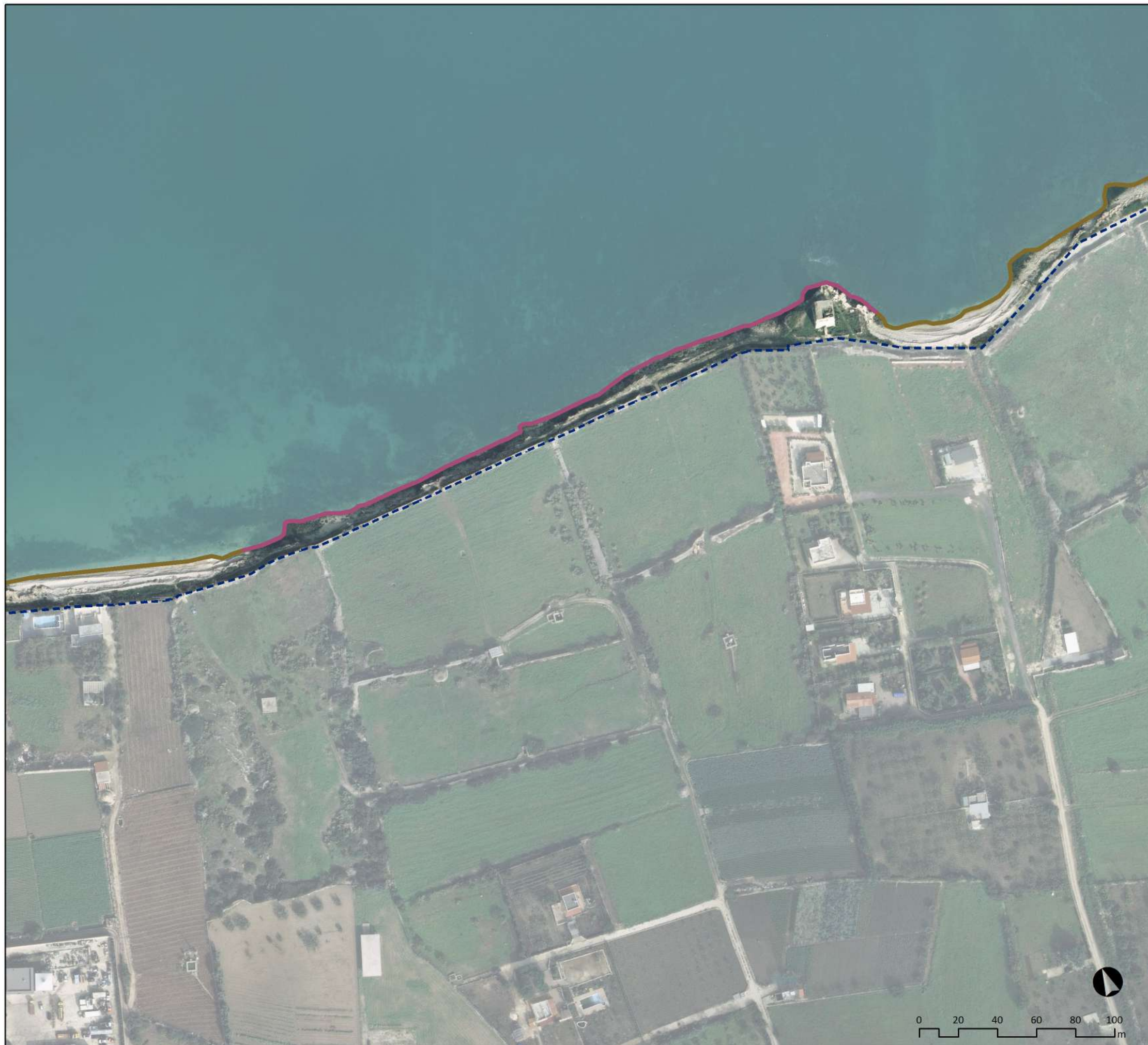
La presenza della cale nel territorio comunale, sia a levante che a ponente, è direttamente connessa alla confluenza a mare delle cosiddette "lame".

La quasi totalità della costa è interessata da un generale arretramento della parete rocciosa calcarea generalmente con stratificazione a franapoggio verso la spiaggia.

(estratto dalla Relazione Geologica del Dott. Geol. Emilio Lionetti)

- Dividente Demanio
- Linea Costa
- Confine comunale





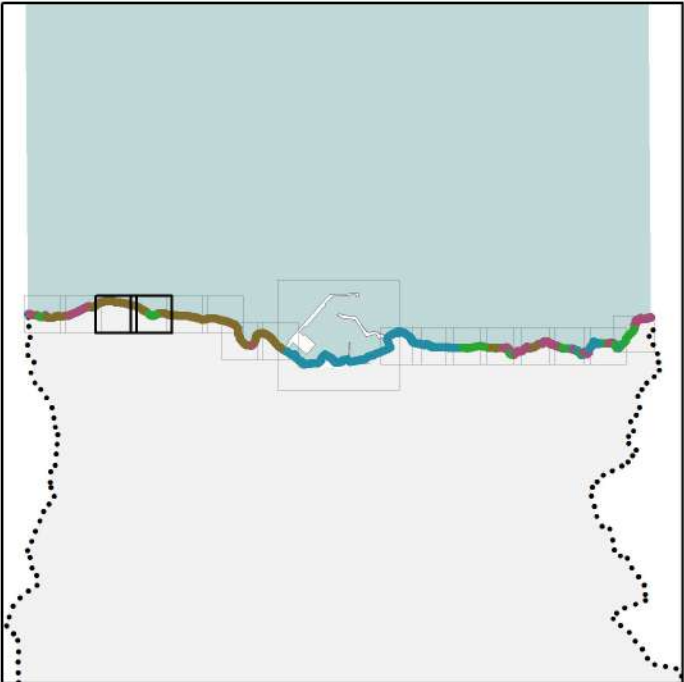
La costa nei pressi di Torre Calderina è rocciosa alta a terrazzo a piede coperto da spiagge ciottolose, degradante verso mare. Sulla spiaggia si rinviene pezzame calcareo caotico, che ricopre, in parte, la battigia.

(estratto dalla Relazione Geologica del Dott. Geol. Emilio Lionetti)

TAV. A.1.7.03-04
Classificazione del litorale
rispetto ai caratteri morfologici

- COSTA ROCCIOSA
- COSTA ROCCIOSA CON SPIAGGIA CIOTTOLOSA AL PIEDE
- OPERA ANTROPICA
- SPIAGGIA CIOTTOLOSA

- Dividente Demanio
- Linea Costa
- Confine comunale





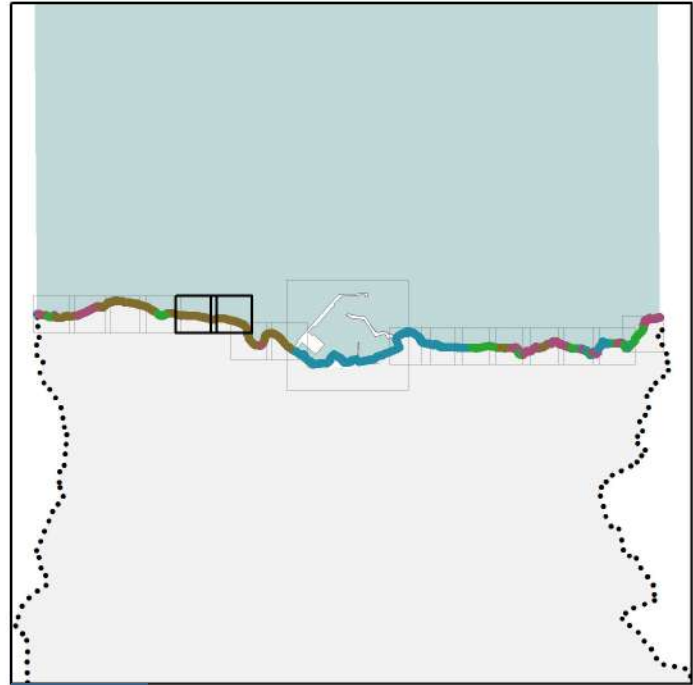
Verso ovest è presente un tratto di Costa rocciosa con Spiaggia Ciottolosa con piede coperto. Sulla battigia presenti blocchi di significative dimensioni.

(estratto dalla Relazione Geologica del Dott. Geol. Emilio Lionetti)

TAV. A.1.7.05-06
Classificazione del litorale
rispetto ai caratteri morfologici

- COSTA ROCCIOSA
- COSTA ROCCIOSA CON SPIAGGIA CIOTTOLOSA AL PIEDE
- OPERA ANTROPICA
- SPIAGGIA CIOTTOLOSA

- Dividente Demanio
- Linea Costa
- Confine comunale





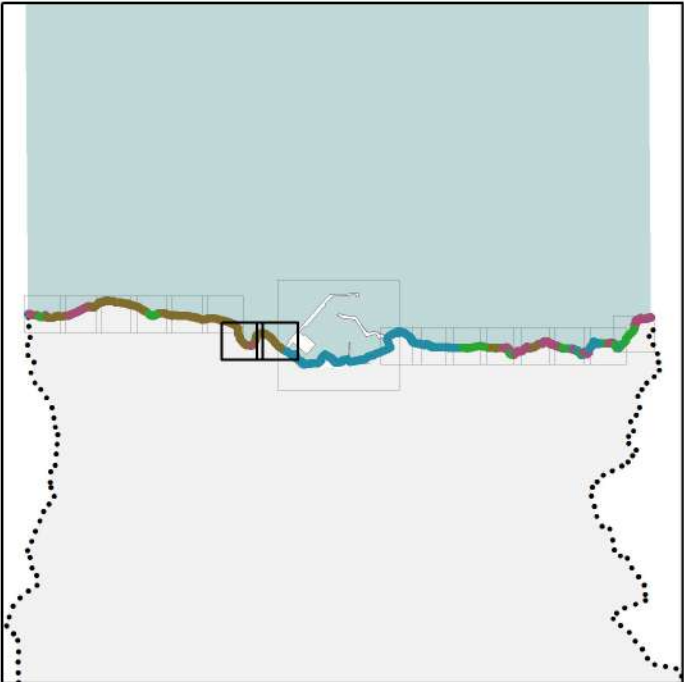
TAV. A.1.7.07-08
Classificazione del litorale
rispetto ai caratteri morfologici

- COSTA ROCCIOSA
- COSTA ROCCIOSA CON SPIAGGIA CIOTTOLOSA AL PIEDE
- OPERA ANTROPICA
- SPIAGGIA CIOTTOLOSA

Cala S. Giacomo è la Zona di sbocco della lama Marcinase. Spiaggia costituita da ciottoli e da materiale sabbioso di chiara origine continentale (ciottoli arrotondati) che trasportati dalla lama in concomitanza di precipitazioni intense.

(estratto dalla Relazione Geologica del Dott. Geol. Emilio Lionetti)

- Dividente Demanio
- Linea Costa
- Confine comunale





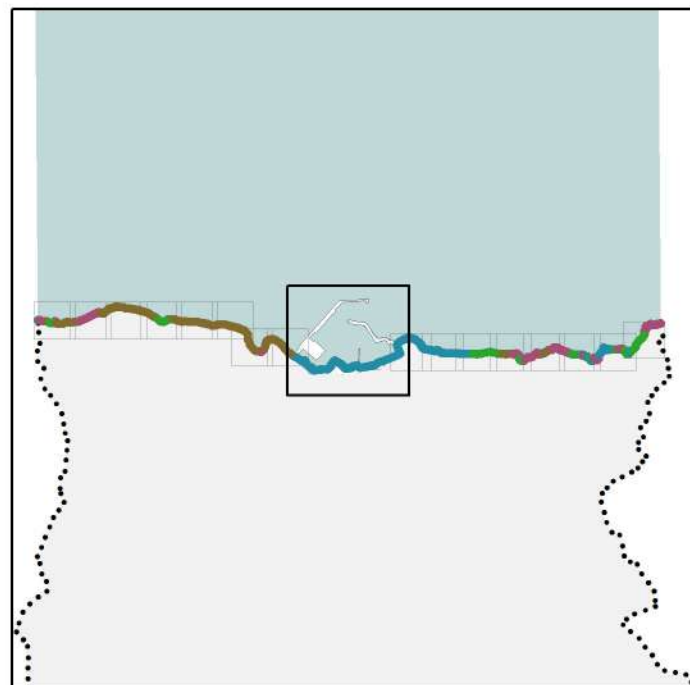


ottobre 2003

TAV. A.1.7.09
Classificazione del litorale
rispetto ai caratteri morfoloitologici

- COSTA ROCCIOSA ———
- COSTA ROCCIOSA CON SPIAGGIA CIOTTOLOSA AL PIEDE ———
- OPERA ANTROPICA ———
- SPIAGGIA CIOTTOLOSA ———

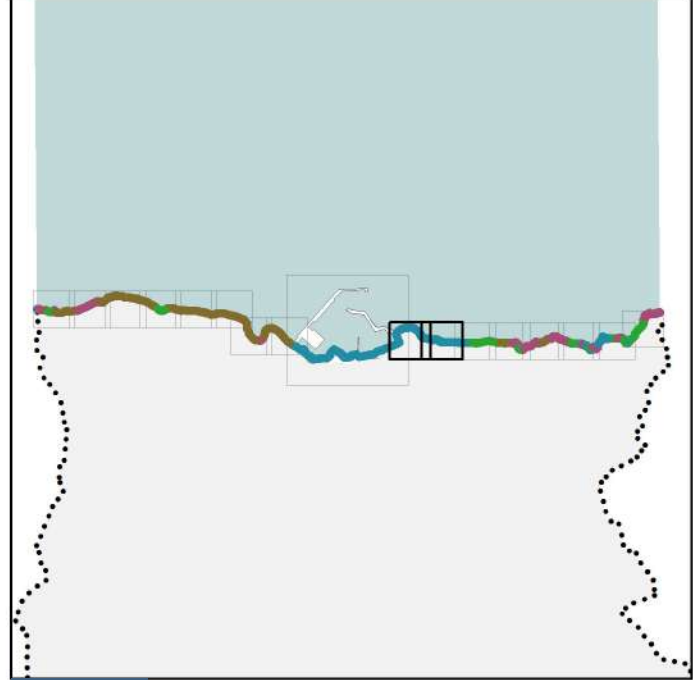
- Dividente Demanio
 - Linea Costa ———
 - Confine comunale
 -

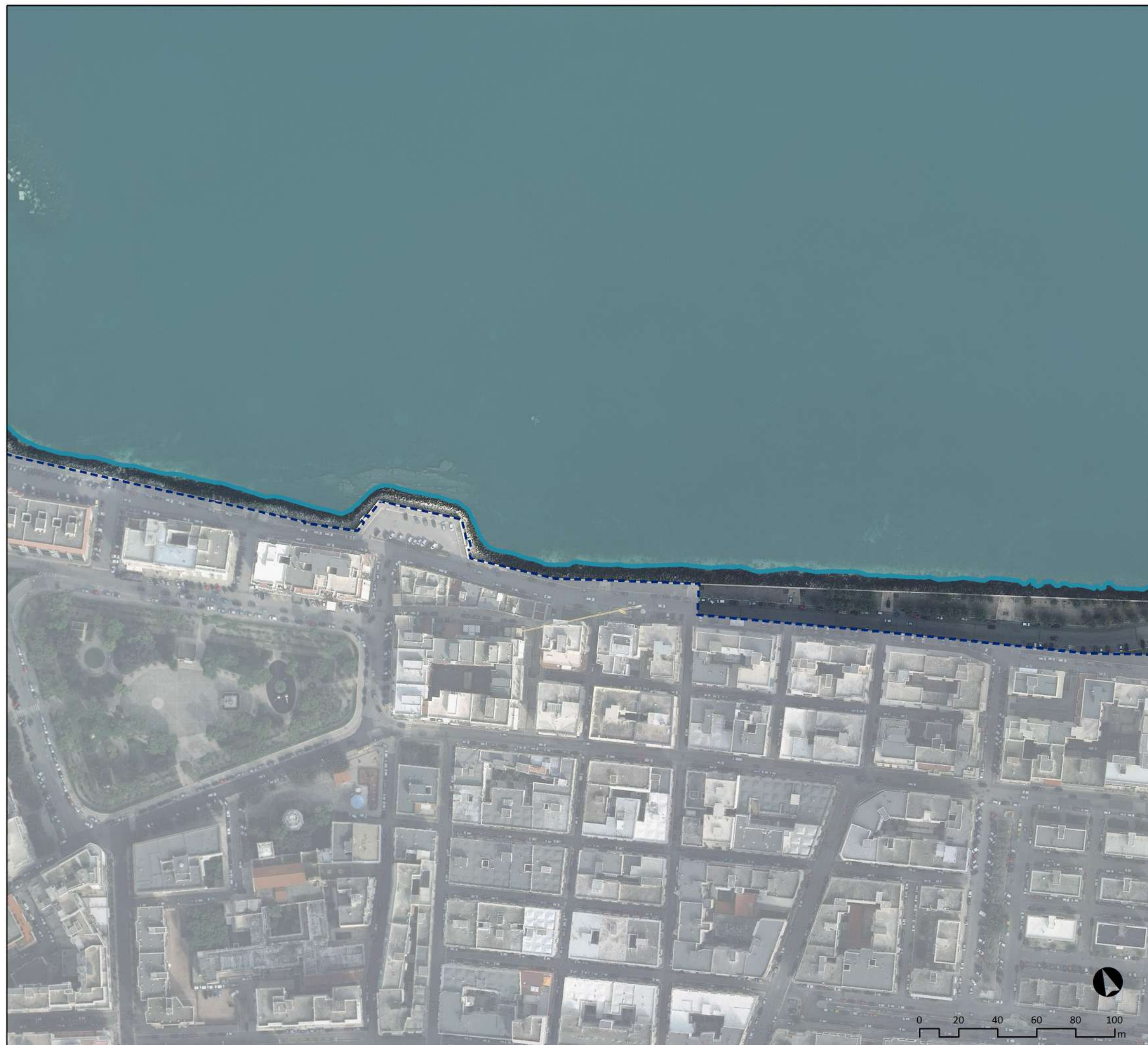


TAV. A.1.7.10-11
Classificazione del litorale
rispetto ai caratteri morfologici

- COSTA ROCCIOSA
- COSTA ROCCIOSA CON SPIAGGIA CIOTTOLOSA AL PIEDE
- OPERA ANTROPICA
- SPIAGGIA CIOTTOLOSA

- Dividente Demanio
- Linea Costa
- Confine comunale





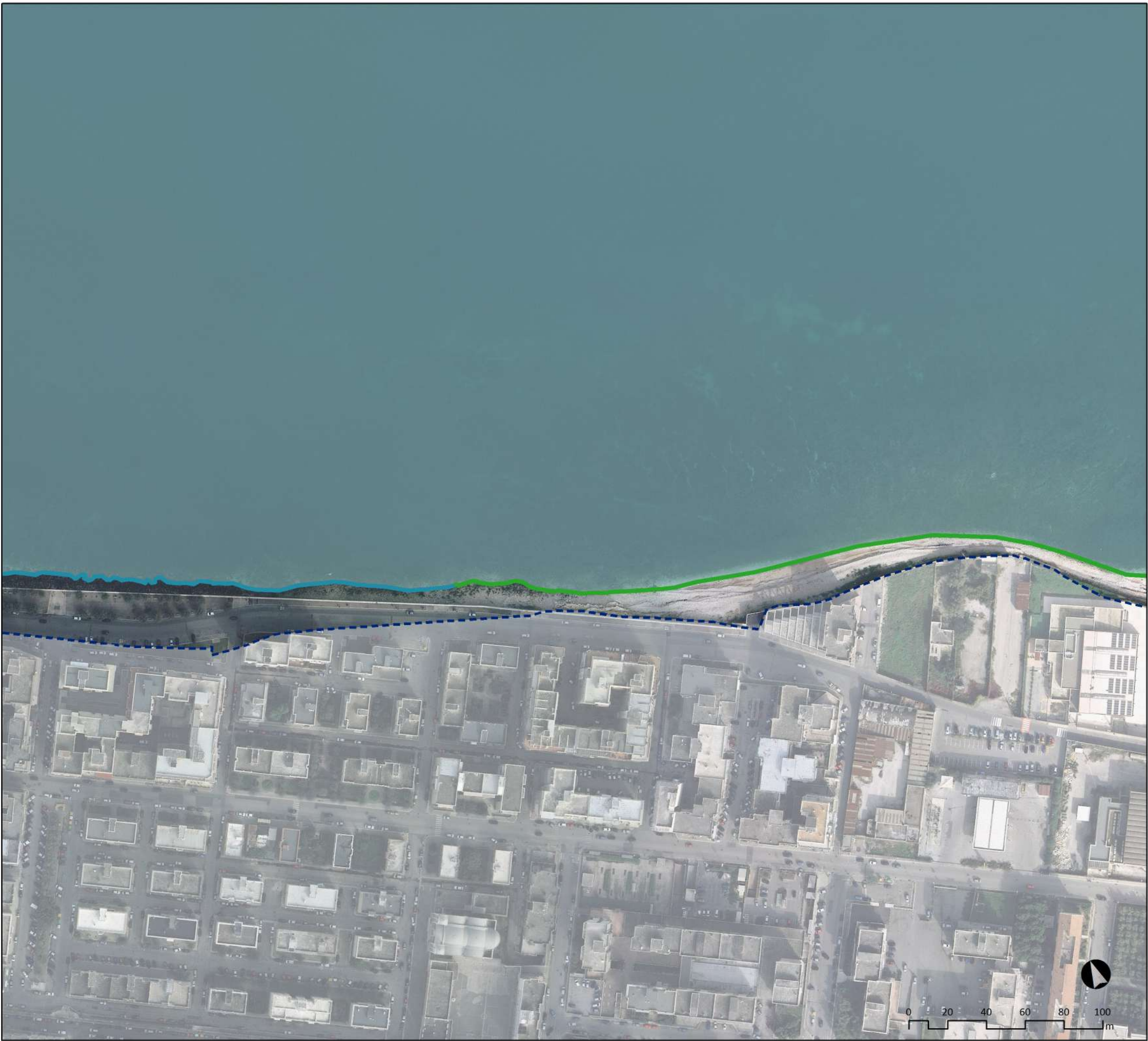
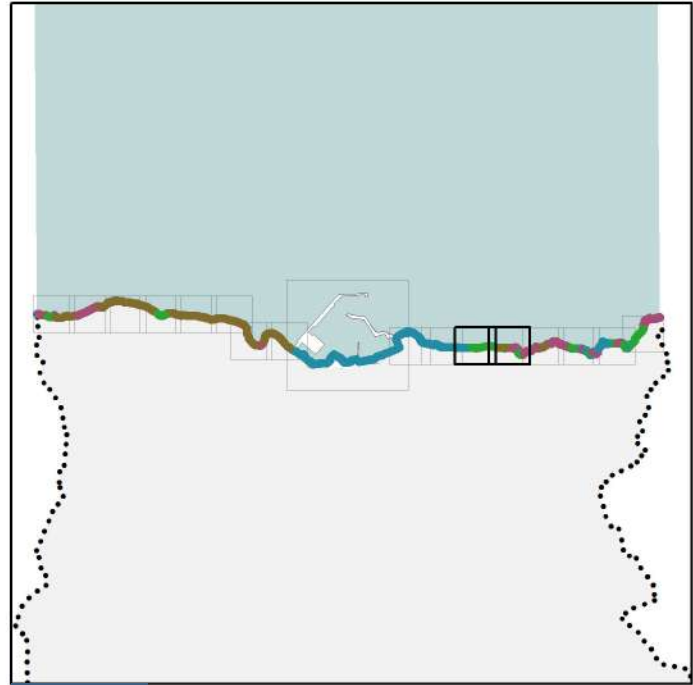
Nel tratto antropizzato del Lungomare Colonna l'evoluzione costiera è "congelata" dalla presenza di blocchi frangiflutti che si oppongono alla forza erosiva del moto ondoso e che nascondono la morfologia del tratto costiero.

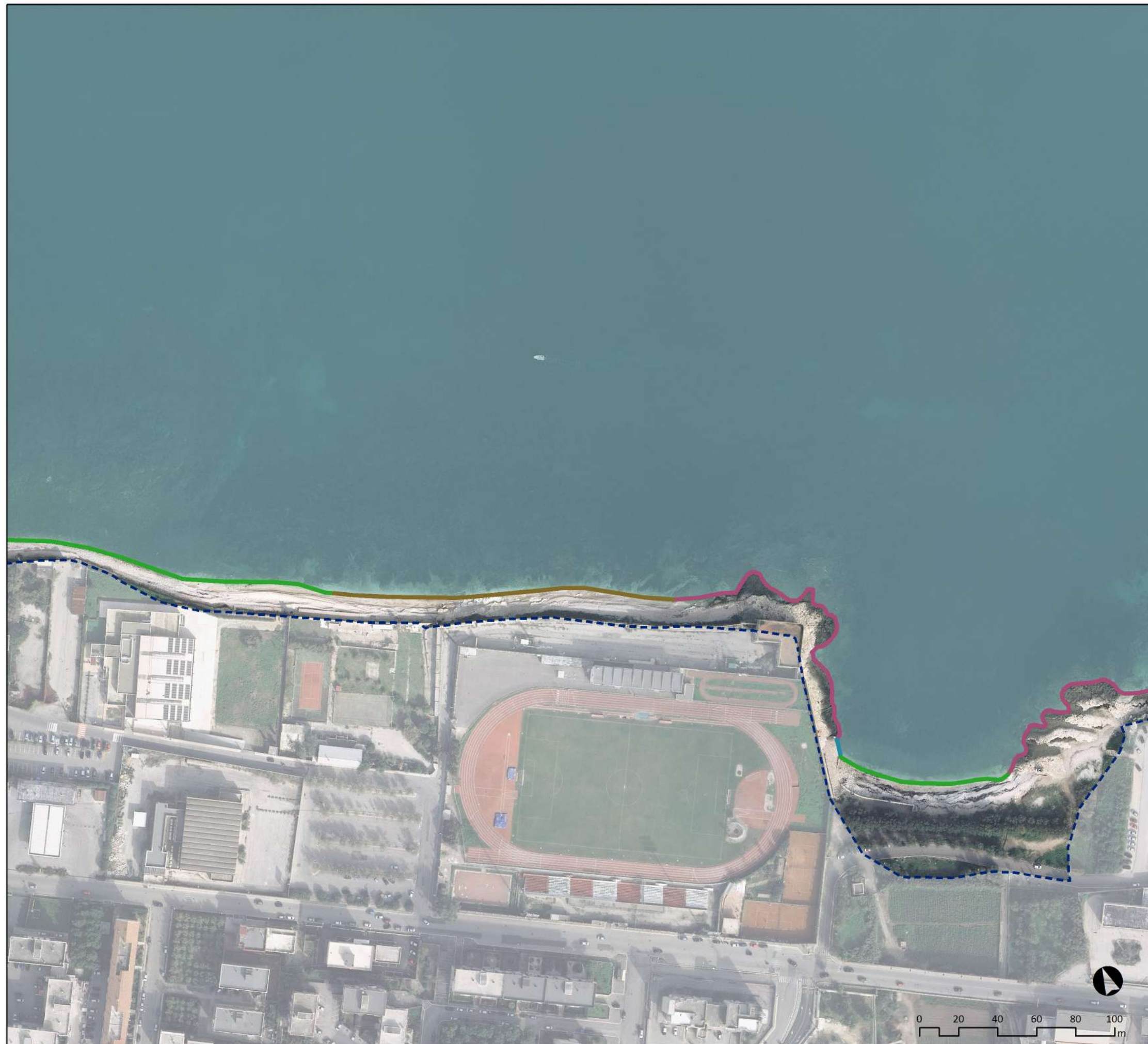
(estratto dalla Relazione Geologica del Dott. Geol. Emilio Lionetti)

TAV. A.1.7.12-13
Classificazione del litorale
rispetto ai caratteri morfologici

- COSTA ROCCIOSA
- COSTA ROCCIOSA CON SPIAGGIA CIOTTOLOSA AL PIEDE
- OPERA ANTROPICA
- SPIAGGIA CIOTTOLOSA

- Dividente Demanio
- Linea Costa
- Confine comunale





Nella zona antistante lo stadio comunale si osserva la presenza di una spiaggia ciottolosa al piede di uno strato calcareo affiorante e basso che prosegue dal lungomare Colonna.

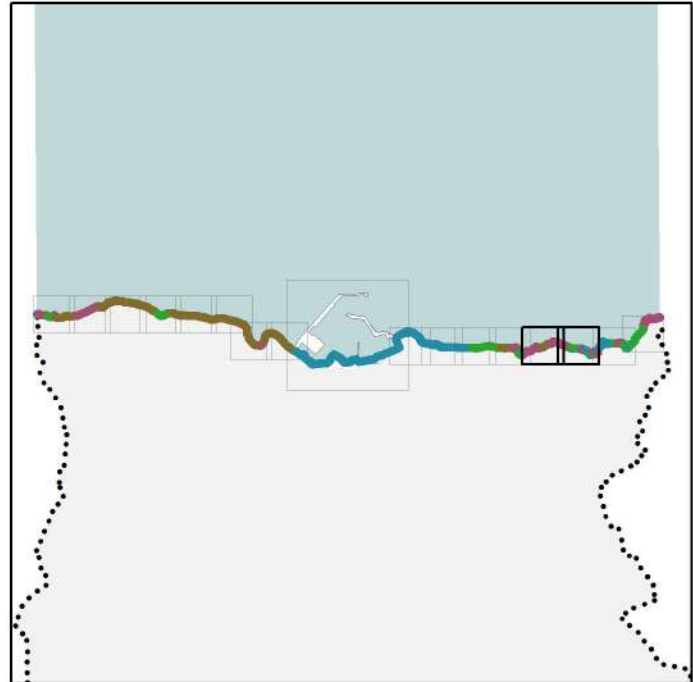
Nella zona della Prima cala vi è lo sbocco della lama Martina che forma una spiaggia ampia costituita quasi essenzialmente da ciottoli di natura calcarea.

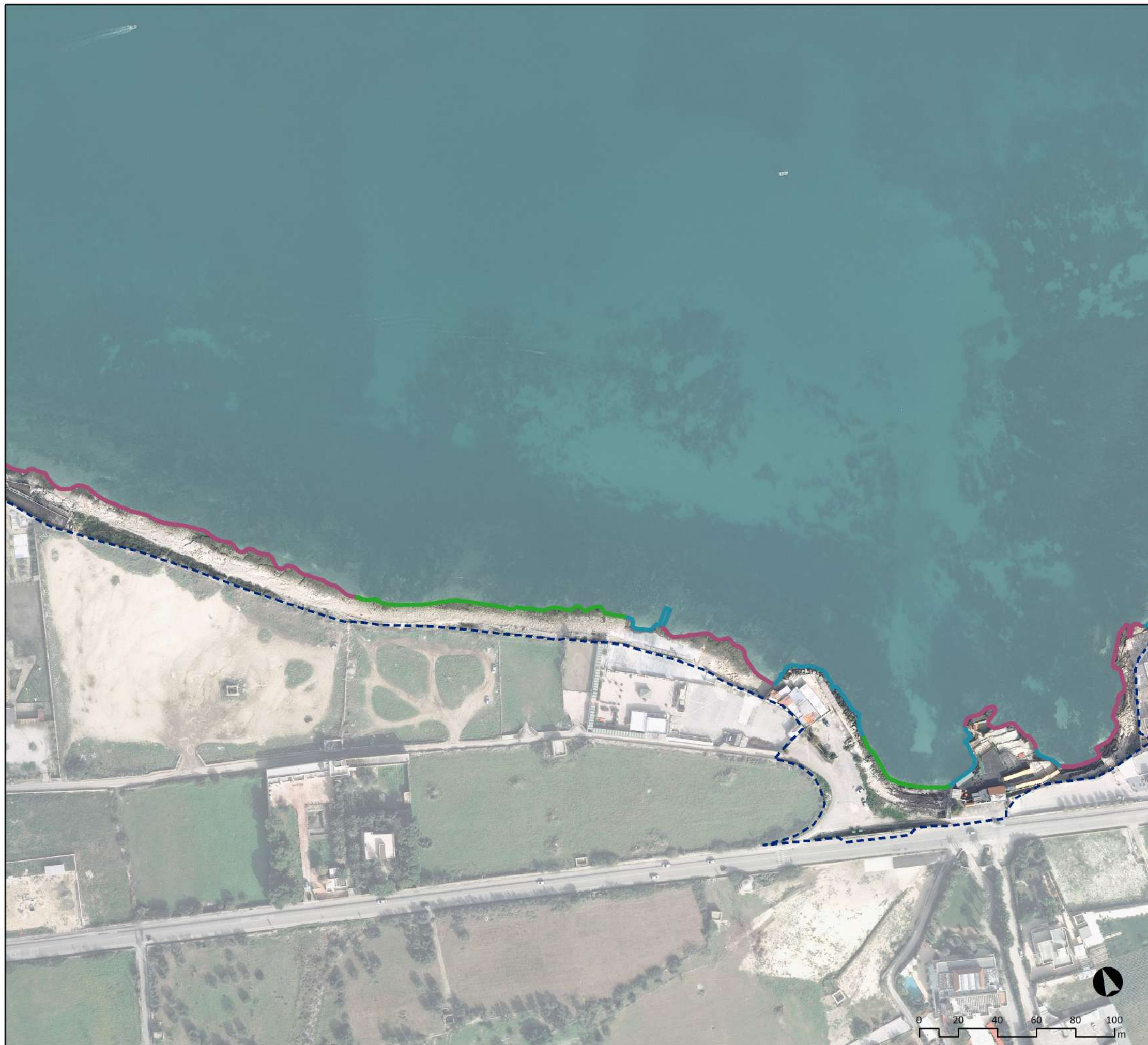
(estratto dalla Relazione Geologica del Dott. Geol. Emilio Lionetti)

TAV. A.1.7.14-15
Classificazione del litorale
rispetto ai caratteri morfologici

- COSTA ROCCIOSA
- COSTA ROCCIOSA CON SPIAGGIA CIOTTOLOSA AL PIEDE
- OPERA ANTROPICA
- SPIAGGIA CIOTTOLOSA

- Dividente Demanio
- Linea Costa
- Confine comunale





Zona di Lido Belvedere: costa a piede nudo con blocchi artificiali posti a riparo della zona di battigia. Forte antropizzazione della costa che maschera, in parte, la reale conformazione della spiaggia.

Nell'area della Seconda Cala si osserva la presenza di blocchi sulla linea di spiaggia interrotta dalla zona occupata da "Marina Piccola". Presenza di materiale scaricato sulla spiaggia. Rappresenta la zona di confluenza a mare della "lama Cascione".

(estratto dalla Relazione Geologica del Dott. Geol. Emilio Lionetti)

TAV. A.1.7.16-17
Classificazione del litorale
rispetto ai caratteri morfologici

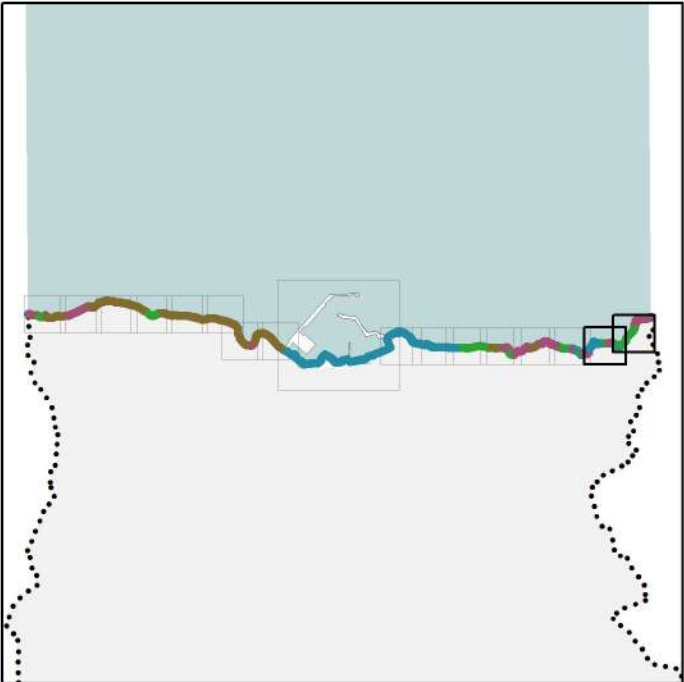
- COSTA ROCCIOSA
- COSTA ROCCIOSA CON SPIAGGIA CIOTTOLOSA AL PIEDE
- OPERA ANTROPICA
- SPIAGGIA CIOTTOLOSA

Tra la Seconda e la Terza cala vi è un tratto cementificato di costa nei pressi dello stabilimento balneare “Alga Marina”, che oblitera la naturale configurazione costiera. Segue un breve tratto di spiaggia ciottolosa che si estende per un centinaio di metri e infine un tratto curvo di costa rocciosa.

Presso la zona della Terza cala si osserva un passaggio graduale dalla costa a terrazzo di tipo roccioso con una significativa riduzione della parete rocciosa a costa a fascia litoranea stretta di tipo spiaggia ciottolosa.

(estratto dalla Relazione Geologica del Dott. Geol. Emilio Lionetti)

- Dividente Demanio
- Linea Costa
- Confine comunale





In prossimità di Torre Gavetone si osserva un'alternanza di stratificazione su calcari a banchi; la potenza degli strati è più significativa in alto, la giacitura degli strati è di tipo sub orizzontale, sono visibili fratture nei calcari ad andamento sub verticale. Presenza sulla spiaggia di qualche blocco crollato, gli strati calcarei presentano una leggera immersione verso mare.

(estratto dalla Relazione Geologica del Dott. Geol. Emilio Lionetti)

A.1.9 Individuazione delle opere di difesa e porti

Descrizione: contiene le informazioni relative alla distribuzione delle opere di difesa realizzate ed individuate lungo la costa, come definite nell'allegato 4 della relazione generale "Studi propedeutici per la predisposizione del Piano Stralcio della Dinamica delle Coste" dell'Autorità di Bacino - Puglia.

Strato informativo di riferimento: OPERE_DIFESA.SHP

Descrizione modello fisico: la tabella è di natura geometrica, e rappresenta lo strato informativo relativo alla presenza di opere o manufatti dislocati lungo la costa o a ridosso della stessa. Tali presenze possono essere desunte e classificate attraverso tecniche di fotointerpretazione delle ortofoto 2010 messe a disposizione dall'Ufficio Demanio Marittimo. Gli oggetti geometrici sono lineari.

Regole di editing: lo strato informativo è costituito da elementi lineari, sovrapponibili tra di loro, e non copre necessariamente l'intera linea di costa (dato di riferimento LINEA_COSTA_2010 + ORTOFOTO_2010). Lo strato informativo potrà essere redatto a partire dall'ortofoto 2010, come descritto nell'allegato 4 della relazione generale "Studi propedeutici per la predisposizione del Piano Stralcio della Dinamica delle Coste" dell'Autorità di Bacino - Puglia.

Tabella CLASSIFICAZIONE

La tabella funge da decodifica per i possibili valori che il campo CLASSIFICAZIONE può assumere in ogni singola istanza della tabella OPERE_DIFESA.SHP. Il tracciato record è del tipo *Codice - Descrizione*.

Codice Descrizione

- 01 Opera portuale
- 02 Foce armata
- 03 Pennello a T emerso
- 04 Pennello a T sommerso
- 05 Pennello a Y emerso
- 06 Pennello obliquo emerso
- 07 Pennello obliquo sommerso
- 08 Pennello ortogonale emerso
- 09 Pennello ortogonale sommerso
- 10 Opera radente a gettata
- 11 Opera radente a muro
- 12 Scogliera irregolare
- 13 Scogliera emersa con varchi

- 14 Scogliera emersa senza varchi
- 15 Scogliera sommersa con varchi
- 16 Scogliera sommersa senza varchi
- 17 Relitto opera
- 18 Isolotto

Relazione generale "Studi propedeutici per la predisposizione del Piano Stralcio della Dinamica delle Coste" dell'Autorità di Bacino - Puglia, **Allegato 4.2.2 Opere di difesa**

Il gruppo di strati informativi "Opere di difesa" [comprende]:
I tre strati informativi componenti il gruppo sono:

- Opere di difesa e porti 2008
- Distribuzione delle opere per Comune
- Posizione Porti

Nello strato *Opere di difesa e porti 2008* sono stati digitalizzate le opere e i porti come desunti dalla foto-interpretazione delle ortofoto realizzate per l'intera costa pugliese nel 2008. Per descrivere sinteticamente le opere è stata definita una classificazione basata su proprietà quali la forma, la posizione rispetto alla linea di costa e la destinazione d'uso. In funzione di tali caratteristiche sono state elaborate 17 classi [vedi elenco sopra]. Nel GIS la tabella dati collegata contiene le informazioni relative alla descrizione del tipo di opera, alla Unità e alla Sub-Unità fisiografica e al territorio comunale in cui essa è inserita. È da evidenziare che con la foto-interpretazione non si riescono ad individuare alcuni tipi di opere radenti, quali le gabbionate e/o gabbionate con terrapieno, pertanto il numero totale di opere rilevate con la foto - interpretazione è sottostimato. Per alcune di queste opere nell'ambito del Monitoraggio eseguito con il POR Puglia 2000-2006 sono state predisposte delle schede informative (disponibili nel SIMOC - Sistema Informativo Monitoraggio Coste), riportate nel GIS, e visibili attraverso due link che permettono di collegarsi a dati esterni.

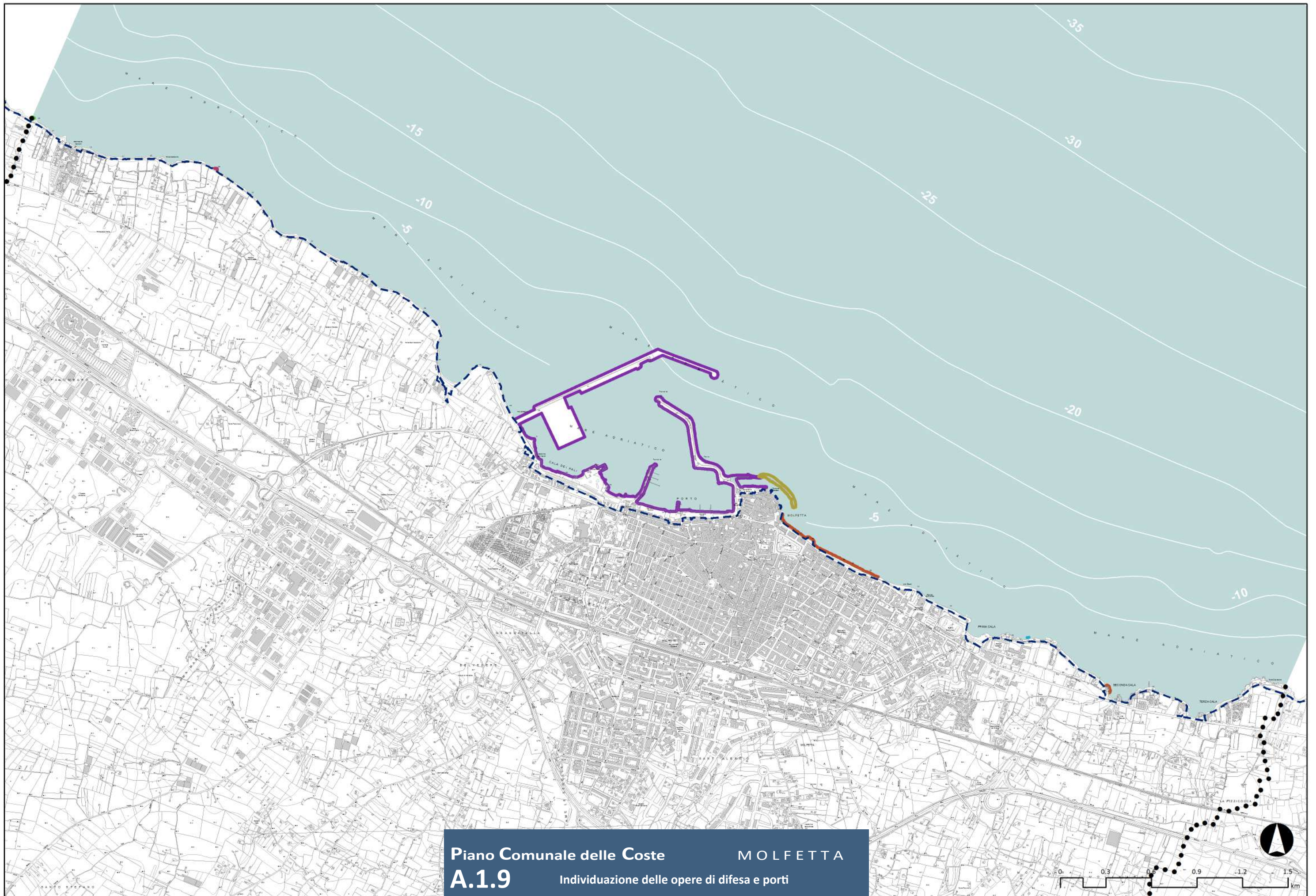
Lo strato informativo *Distribuzione delle opere di difesa e portuali per Comune* fornisce un quadro conoscitivo, per i singoli territori comunali, del numero di opere antropiche realizzate lungo il litorale; esso viene restituito come mappa della distribuzione delle opere di difesa e portuali per Comune. Lo strato informativo *Distribuzione delle opere di difesa per Comune* fornisce un quadro conoscitivo, per i singoli territori comunali, del numero di opere di difesa realizzate lungo il litorale; esso viene restituito come mappa della distribuzione delle opere di difesa per ogni Comune. Entrambi gli strati, attraverso un link, permettono di accedere, per ogni Comune con opere, ad un documento esterno nel quale sono descritte il tipo di opere presenti, il numero e la loro collocazione geografica (attraverso l'indicazione del toponimo).

Lo strato informativo *Posizione Porti* contiene le informazioni relative alla posizione dei porti pugliesi censiti durante le "Attività finalizzate alla redazione dello studio di fattibilità per la creazione del sistema regionale della Portualità turistica della Regione Puglia" realizzate dal Dipartimento di Ingegneria delle Acque e di Chimica - Laboratorio di Ricerca e Sperimentazione per la Difesa delle Coste (LIC) del Politecnico di Bari in collaborazione con l'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa.

- FOCE ARMATA
- OPERA PORTUALE
- OPERA RADENTE A GETTATA
- RELITTO OPERA
- SCOGLIERA IRREGOLARE
- SCOGLIERA SOMMERSA CON VARCHI

- Dividente demaniale
- Linea costa
- Confine comunale





Piano Comunale delle Coste

MOLFETTA

A.1.9

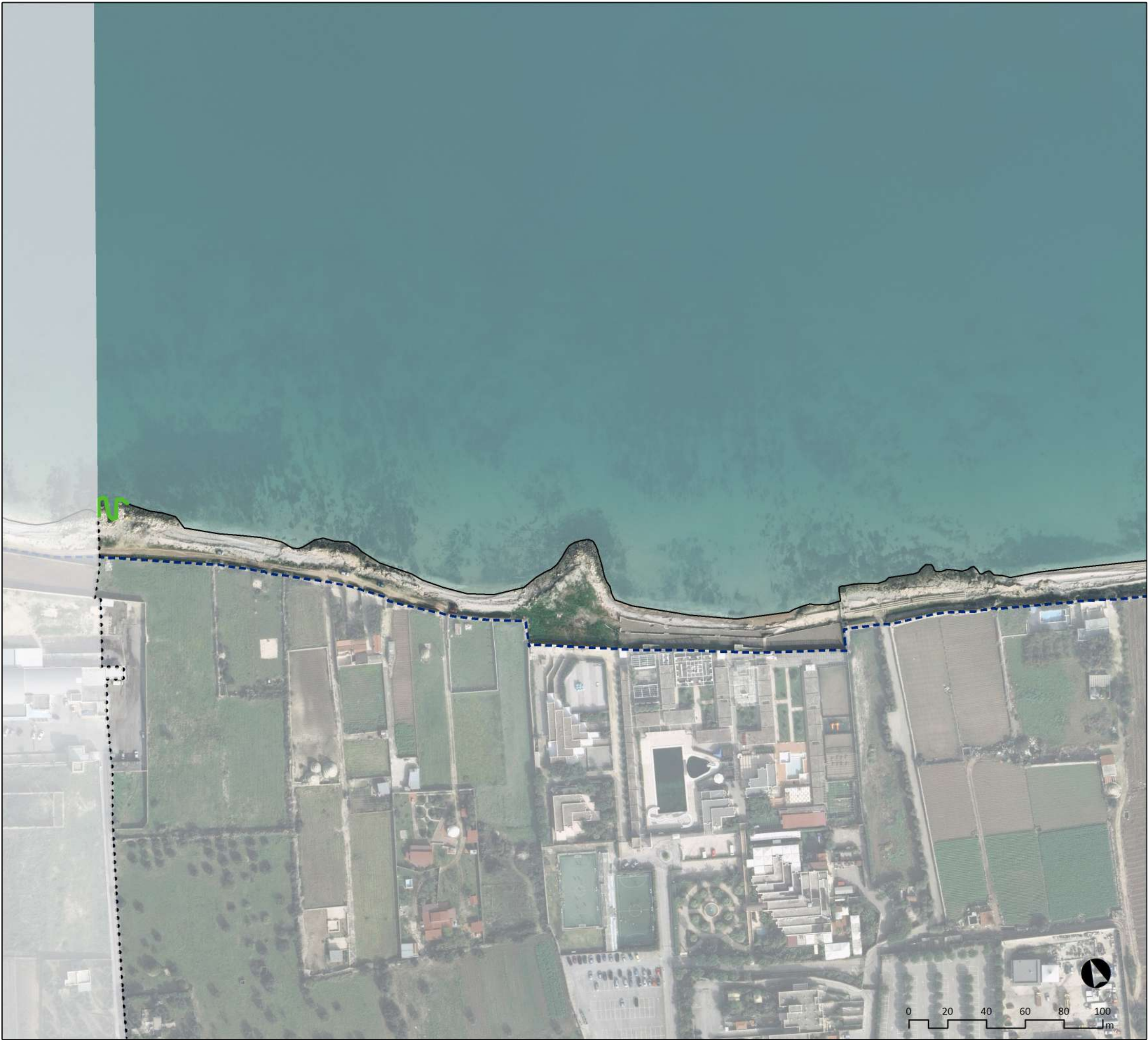
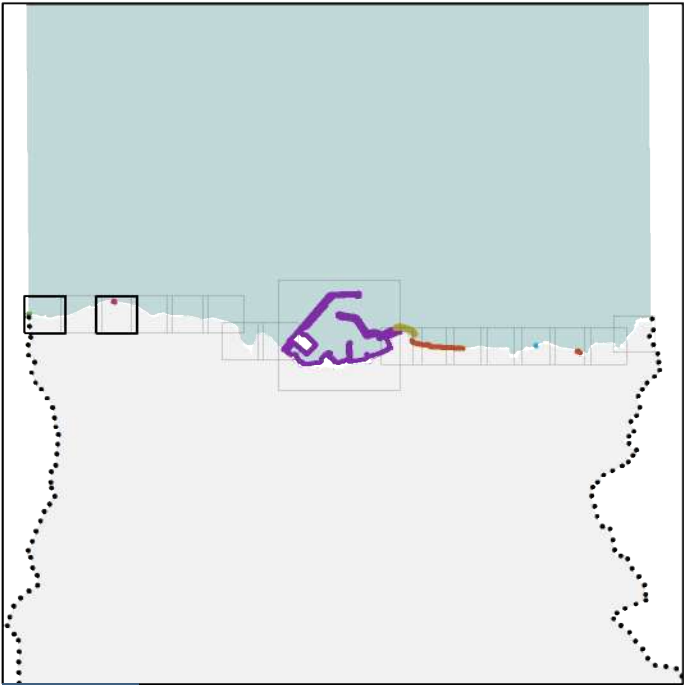
Individuazione delle opere di difesa e porti

scala 1: 22.000

TAV. A.1.9.01-03
Individuazione delle opere di difesa e porti

- FOCE ARMATA
- OPERA PORTUALE
- OPERA RADENTE A GETTATA
- RELITTO OPERA
- SCOGLIERA IRREGOLARE
- SCOGLIERA SOMMERSA CON VARCHI

- Dividente Demanio
- Linea Costa
- Confine comunale

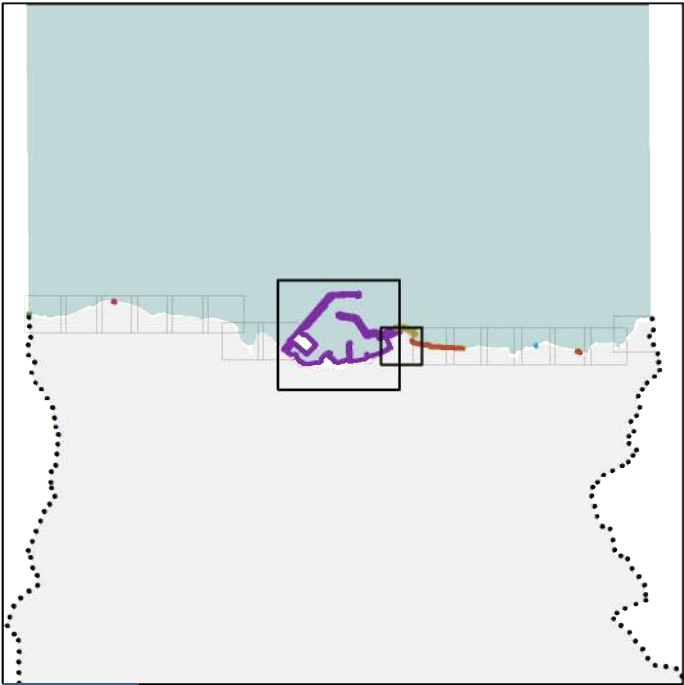




TAV. A.1.9.09-10
Individuazione delle opere di difesa e porti

- FOCE ARMATA
- OPERA PORTUALE
- OPERA RADENTE A GETTATA
- RELITTO OPERA
- SCOGLIERA IRREGOLARE
- SCOGLIERA SOMMERSA CON VARCHI

- Dividente Demanio
- Linea Costa
- Confine comunale





TAV. A.1.9.11-12
Individuazione delle opere di difesa e porti

- FOCE ARMATA
- OPERA PORTUALE
- OPERA RADENTE A GETTATA
- RELITTO OPERA
- SCOGLIERA IRREGOLARE
- SCOGLIERA SOMMERSA CON VARCHI

- Dividente Demanio
- Linea Costa
- Confine comunale

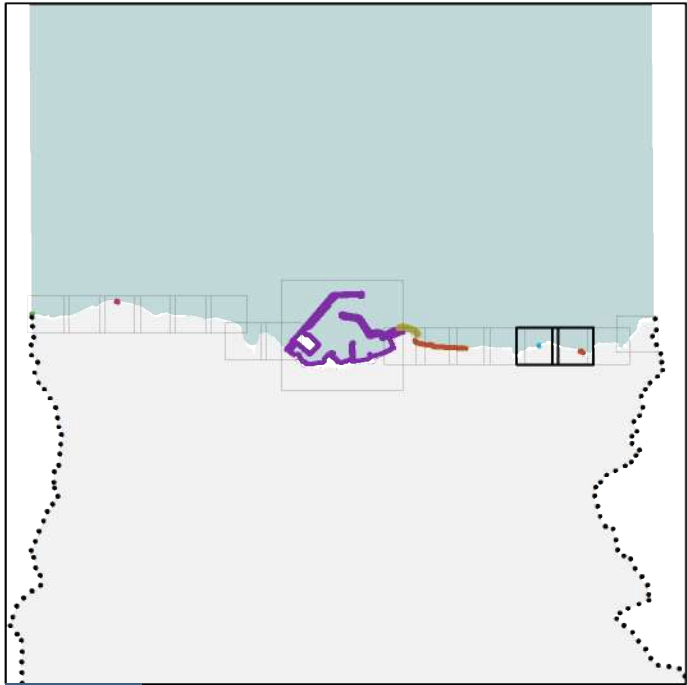




TAV. A.1.9.14-15
Individuazione delle opere di difesa e porti

- FOCE ARMATA
- OPERA PORTUALE
- OPERA RADENTE A GETTATA
- RELITTO OPERA
- SCOGLIERA IRREGOLARE
- SCOGLIERA SOMMERSA CON VARCHI

- Dividente Demanio
- Linea Costa
- Confine comunale





A.1.10 Rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima di cui al punto A.1.3 lettera f.

Descrizione: individua le “aree del demanio marittimo e zone del mare territoriale interessate dall’ambito della pianificazione costiera comunale”, specificando le seguenti tipologie:

a. aree formalmente in consegna al Comune ai sensi di provvedimento ex art. 34 del Codice della Navigazione, nel testo modificato dall’art. 1, comma 40 della L. 308/2004;

b. aree formalmente in consegna alle forze dell’ordine, ai corpi militari, nonché ad altre amministrazioni pubbliche territoriali ai sensi dell’art. 34 del Codice della Navigazione, nel testo modificato dall’art. 1, comma 40 della L. 308/2004;

c. aree in concessione ai Comuni per le quali alla scadenza naturale del titolo di concessione è applicabile l’istituto ex art. 34 del Codice della Navigazione per effetto della modifica introdotta dall’art. 1, comma 40 della L. 308/2004;

d. aree non formalmente in consegna sulle quali insistono opere pubbliche e/o opere di urbanizzazione il cui mantenimento nell’uso pubblico urbano (diverso dagli usi del mare) è comunque perfezionabile attraverso il richiamato istituto ai sensi dell’art. 34 del Codice della Navigazione;

e. concessioni demaniali alla data di redazione del Piano, con l’individuazione grafica delle singole aree demaniali in concessione, riportando, per ciascuna di esse, il periodo di validità della concessione (date di rilascio e scadenza), la tipologia di concessione, e la distribuzione delle zone funzionali (fasce perimetrali, trasversali, longitudinali, servizi ecc.);

f. ambito della pianificazione comunale costiera giuridicamente libero.

Strato informativo di riferimento: DEMANIO.SHP

Descrizione modello fisico: la tabella è di natura geometrica, e contiene lo strato informativo relativo all’individuazione delle aree demaniali marittime, così come articolato nella parte descrittiva.

Gli oggetti geometrici sono areali.

Regole di editing: lo strato informativo è costituito da elementi areali, non sovrapponibili tra di loro, e copre necessariamente tutta fascia demaniale costiera.

Per ogni occorrenza, si richiede che venga allegato il titolo di disponibilità, acquisito in formato PDF e collegato al campo corrispondente tramite hyperlink.

Tabella CLASSE

La tabella funge da decodifica per i possibili valori che il campo CLASSE può assumere in ogni singola istanza della tabella DEMANIO.SHP. Il tracciato record è del tipo *Codice - Descrizione*.

Codice	Descrizione
01	Area formalmente in consegna al Comune ex art. 34 del Cod. Nav.
02	Area formalmente in consegna ad altre amministrazioni pubbliche ex art. 34 del Cod. Nav.
03	Area in concessione al Comune (da convertire in consegna ex lege 308/2004)
04	Area non formalmente in consegna (opera pubblica/opera di
05	Area in concessione
06	Area giuridicamente libera

Tabella TIPOLOGIA

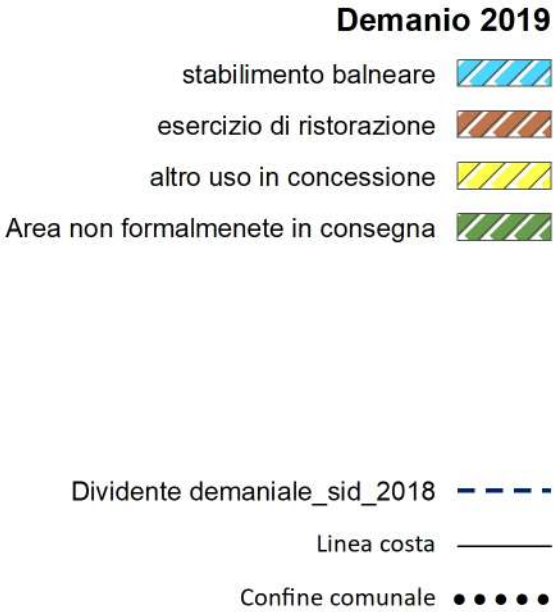
Codice	Descrizione
01	stabilimenti balneari
02	spiaggia libera con servizi
03	esercizi di ristorazione e somministrazione di bevande, cibi precotti e generi di monopolio
04	noleggiorio di imbarcazioni e natanti in genere
05	strutture ricettive ed attività ricreative e sportive
06	esercizi commerciali
07	servizi di altra natura e conduzione di strutture ad uso abitativo, compatibilmente con le esigenze di utilizzazione di cui alle precedenti
08	punti di ormeggio
09	cantieristica navale e deposito imbarcazioni
10	acquacoltura
11	altro uso produttivo o industriale
12	area con destinazione ad altri usi legittimata o legittimabile con provvedimento di consegna
13	uso agricolo
14	altro uso in concessione
15	destinazione ad altri usi ex art. 34 cod. nav. (es. opera di urbanizzazione)
16	altri usi pubblici indistinti del mare non in concessione (es. pubblico scalo di alaggio)
17	aree naturali e/o da preservare (dune, falesie, aree tutelate, ecc.)

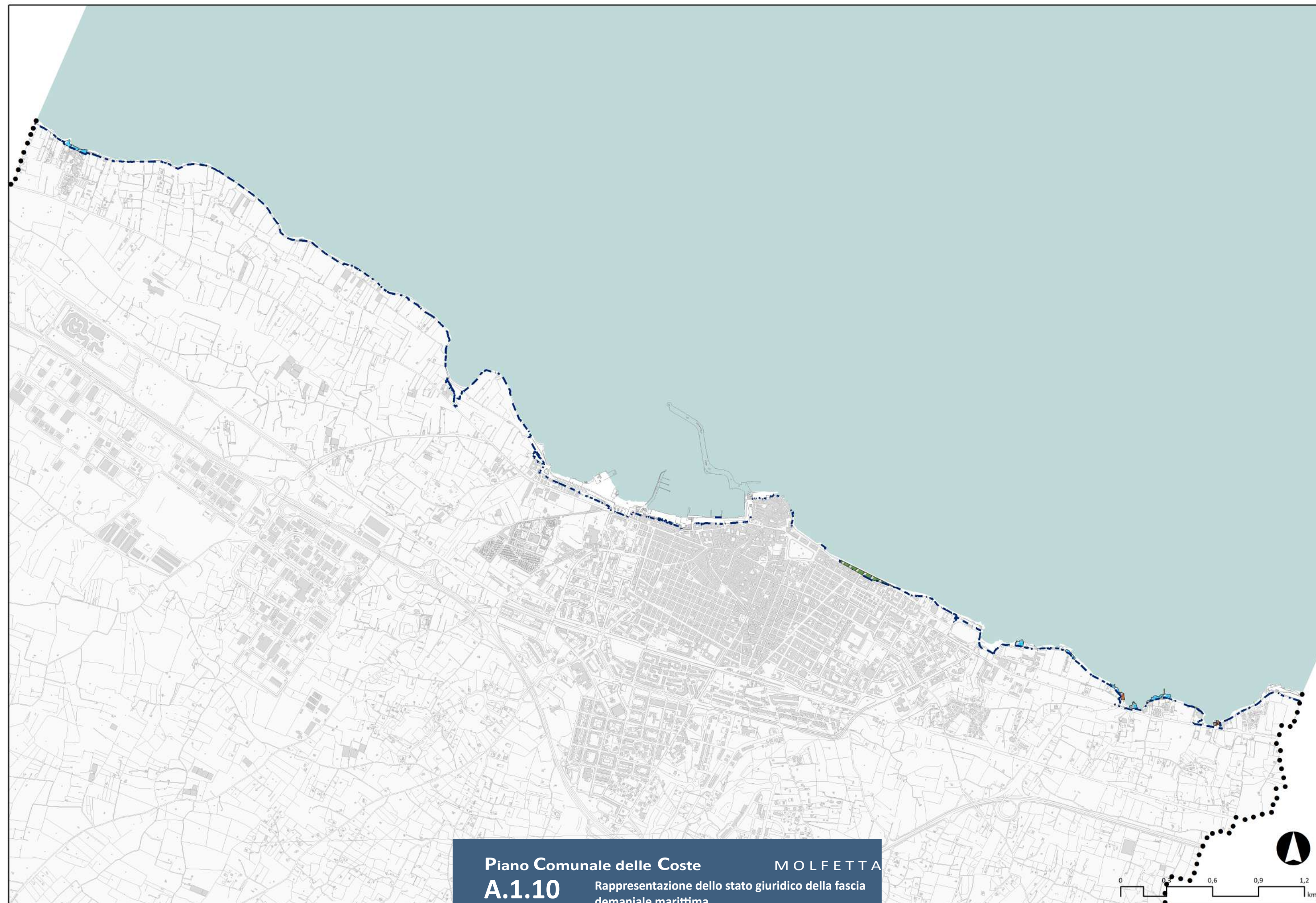
Tabella DISCIPLINA

Codice	Descrizione
01	concessione demaniale marittima
02	area con destinazione ad altri usi legittimata o legittimabile con provvedimento di consegna
03	area soggetta a rilascio di titolo demaniale marittimo

Tutte le aree riportate nella tavola seguente risultano in concessione, tranne la zona antistante Cala Sant’Andrea che è invece formalmente in consegna al Comune ex art. 34 del Codice della Navigazione.

TAV. A.1.10
Rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima





Piano Comunale delle Coste


MOLFETTA

A.1.10


Rappresentazione dello stato giuridico della fascia
demaniale marittima
scala 1: 22.000


TAV. A.1.10.01-10
Rappresentazione dello stato giuridico della fascia
demaniale marittima di cui al punto A.1.3 lettera f

Demanio 2019

stabilimento balneare 

esercizio di ristorazione 

altro uso in concessione 

Area non formalmente in consegna (opera pubblica - lungomare) 

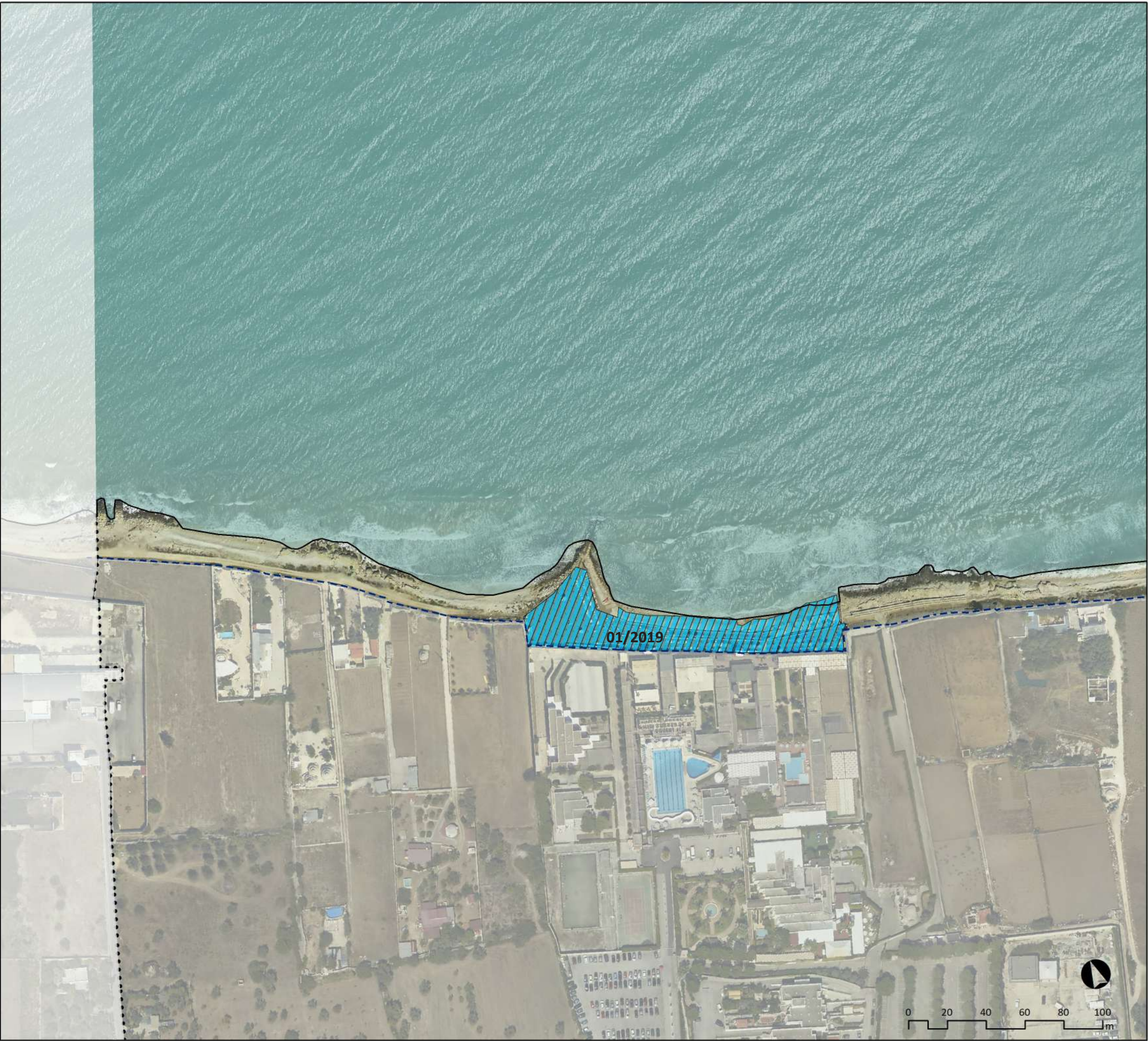
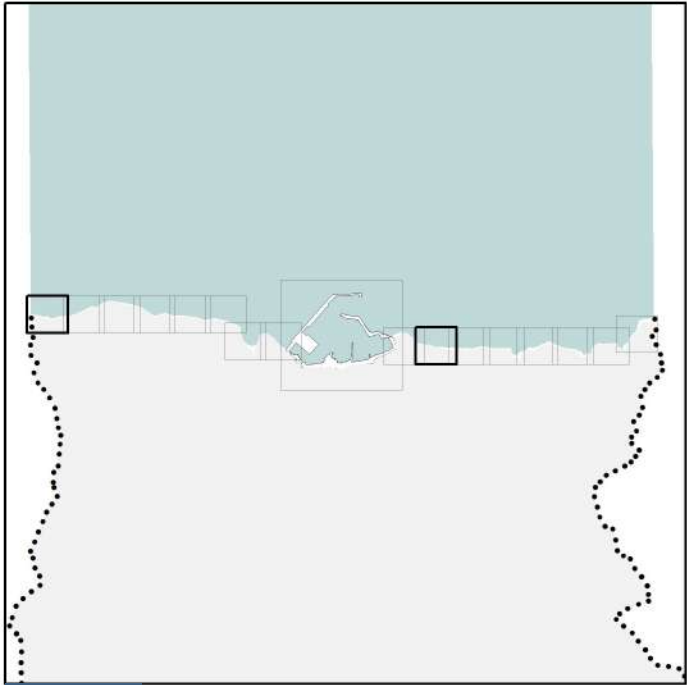
01/2019 - DI.DI. Divagazioni e Divertimento s.r.l.

Stabilimento balneare Lido Nettuno

Dividente demaniale_sid_2018 - - - - -

Linea Costa ———

Confine comunale






Area non formalmente in Consegna al
Comune di Molfetta per Usi pubblici del
mare ex art. 34 Codice della Navigazione


TAV. A.1.10.01-10
Rappresentazione dello stato giuridico della fascia
demaniale marittima di cui al punto A.1.3 lettera f

Demanio 2019

stabilimento balneare 

esercizio di ristorazione 

altro uso in concessione 


Area non formalmente in consegna (opera pubblica - lungomare) 

12/2014 - Lido scoglio d'Inghilterra


Stabilimento balneare Lido Scoglio d'Inghilterra

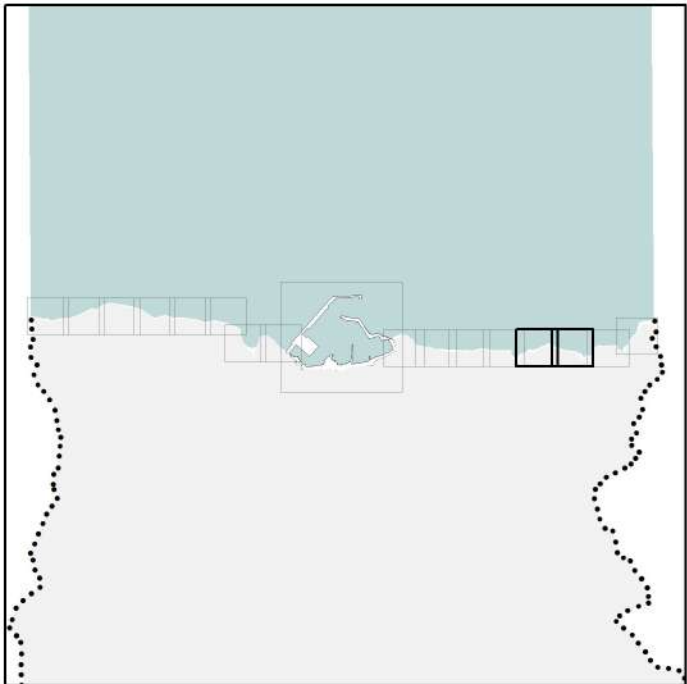
04/2017 - Lido Bahia

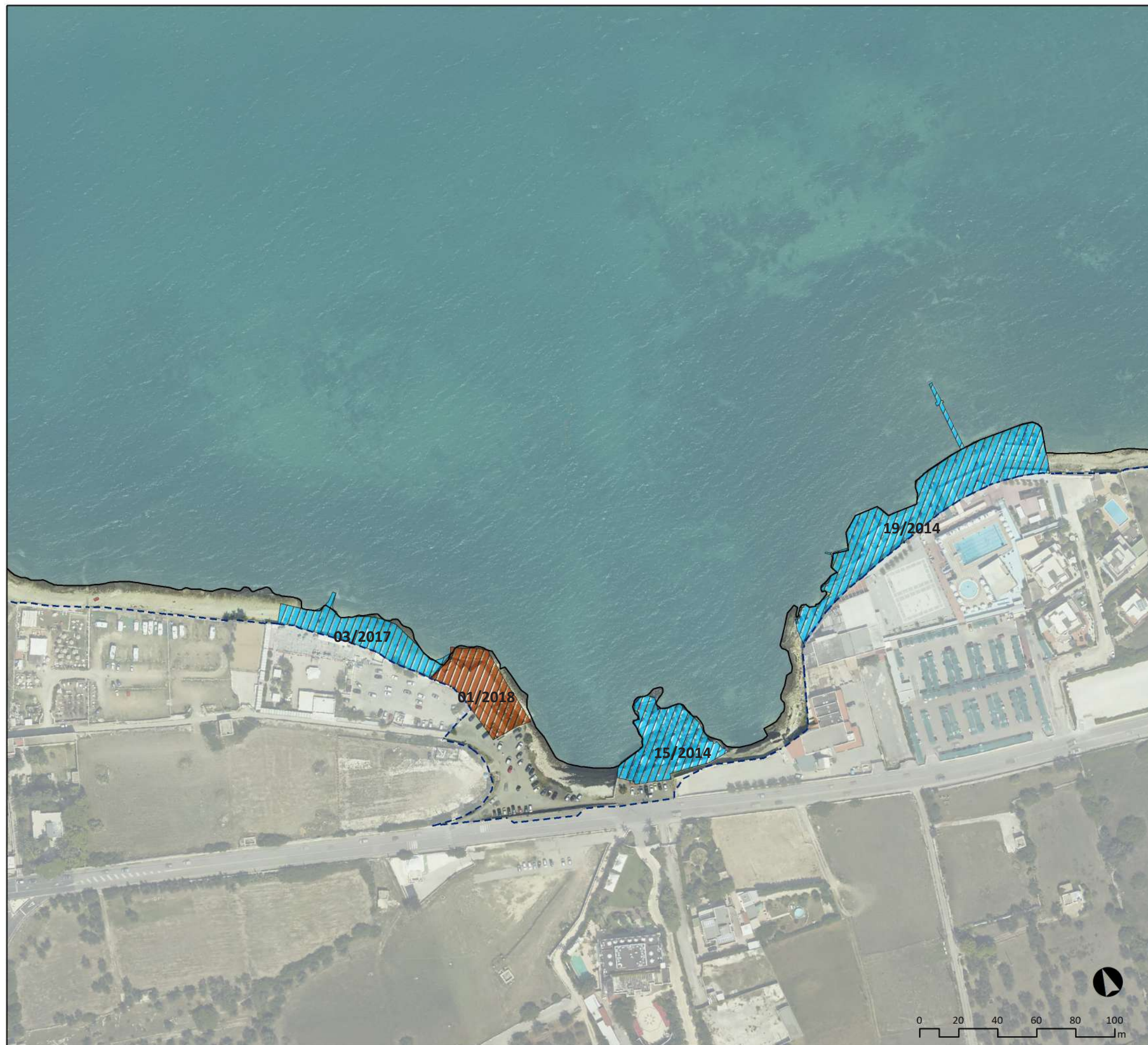
Stabilimento balneare

Dividente demaniale_sid_2018 

Linea Costa 

Confine comunale 





03/2017 - Lido Belvedere

Stabilimento balneare Lido Belvedere
posa sedie e ombrelloni in uso allo stabilimento
balneare pubblico su proprietà privata

01/2018 - Il Re della Scogliera s.r.l.

Ristorante Pizzeria "Il re della scogliera"

15/2014 - Marina piccola


Stabilimento balneare "Lido Marina Piccola"

19/2014 - Alga Marina


Stabilimento balneare "Lido Alga Marina"


TAV. A.1.10.01-10
Rappresentazione dello stato giuridico della fascia
demaniale marittima di cui al punto A.1.3 lettera f

Demanio 2019

stabilimento balneare 

esercizio di ristorazione 

altro uso in concessione 

Area non formalmente in consegna (opera pubblica - lungomare) 

05/2017 - La Perla del Doge

Esercizio di ristorazione - Pedane in legno

18/2016 - Ristorante Adriatico

Esercizio di ristorazione

12/2016 - La Playa del Sol

Esercizio di ristorazione

13/2016 - La Playa del Sol

Esercizio di ristorazione


14/2016 - La Playa del Sol


Esercizio di ristorazione

15/2016 - La Playa del Sol

Altro uso in concessione

Dividente demaniale_sid_2018 

Linea Costa 

Confine comunale 

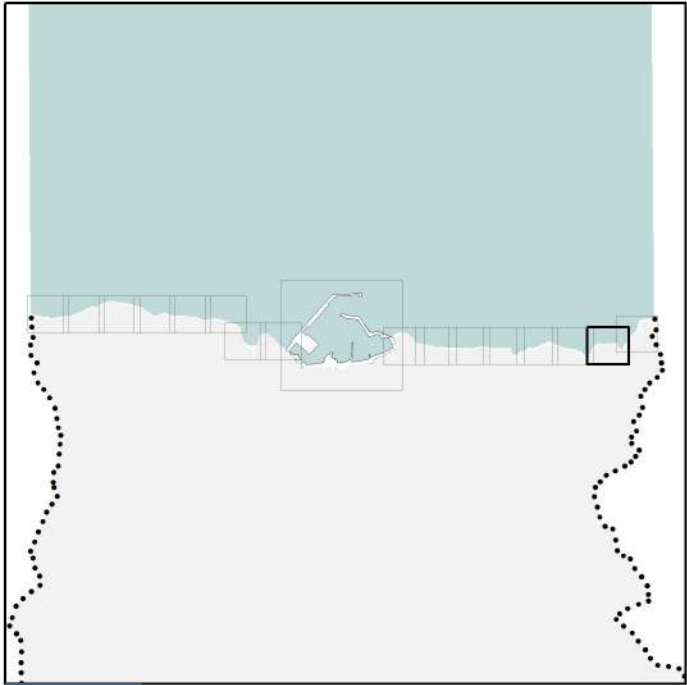




Foto di Vincenzo Lobasso

A.1.11 Individuazione delle opere di urbanizzazione, delle strutture fisse e delle recinzioni esistenti

Descrizione: contiene l’individuazione delle strutture fisse, ivi comprese le pertinenze demaniali marittime e delle recinzioni esistenti, con ricognizione e indicazione del titolo di legittimazione demaniale ed edilizio.

Strato informativo di riferimento: STRUTTURE_PERTINENZE.SHP

Descrizione modello fisico: la tabella è di natura geometrica, e rappresenta lo strato

informativo relativo alla presenza di opere o manufatti dislocati all’interno della fascia demaniale marittima o comunque appartenenti al demanio marittimo dello stato. Tali presenze possono essere desunte e classificate attraverso tecniche di fotointerpretazione delle ortofoto 2010 messe a disposizione dall’Ufficio Demanio Marittimo.
Gli oggetti geometrici sono areali.

Regole di editing: lo strato informativo è costituito da elementi areali, non sovrapponibili tra di loro, e non copre necessariamente l’intera linea di costa (dato di riferimento LINEA_COSTA_2010 + ORTOFOTO_2010).

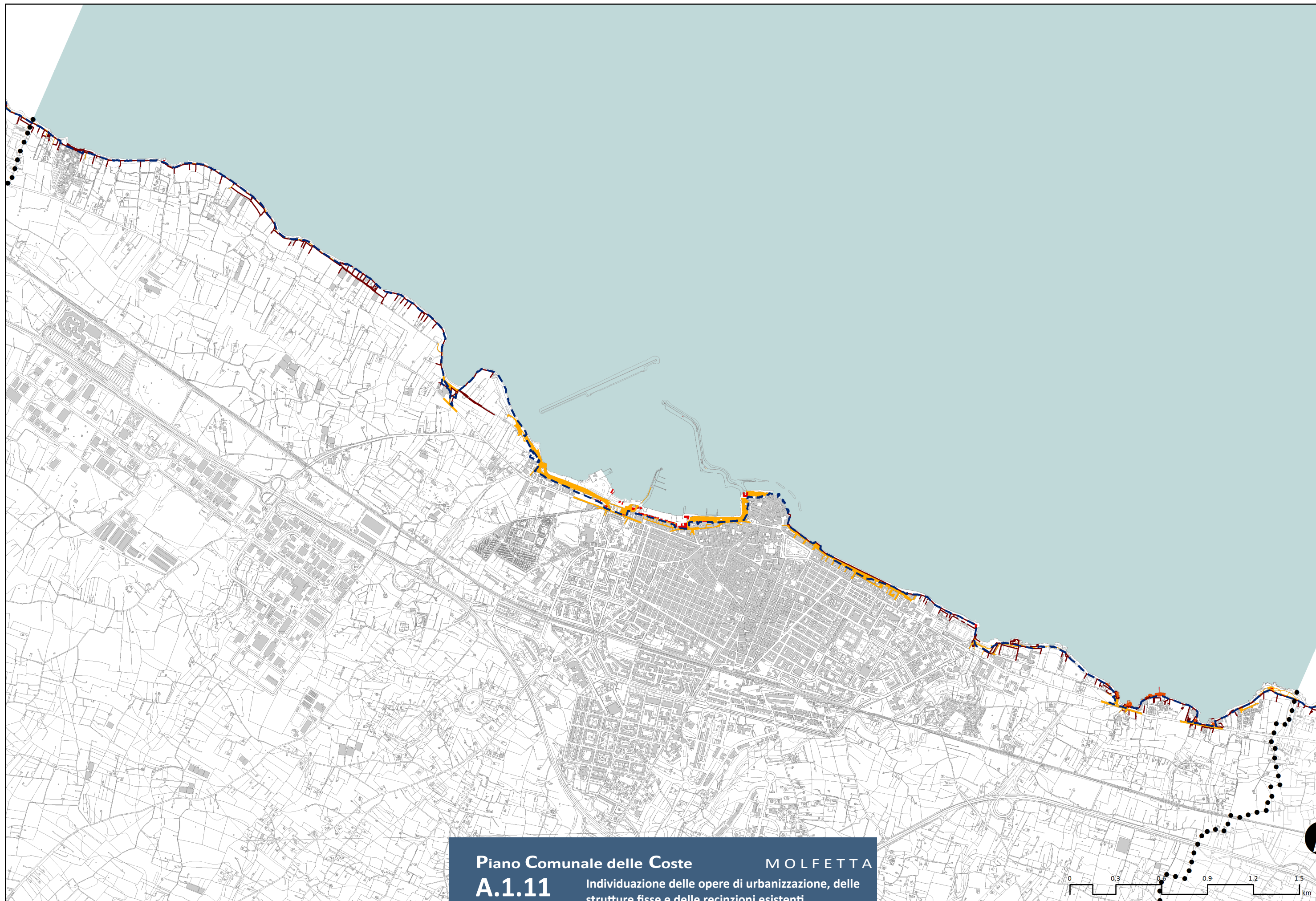
Individuazione delle opere di urbanizzazione, delle strutture fisse e delle recinzioni esistenti A.1.11

- Strutture amovibili
- Opere di urbanizzazione
- Pavimentazioni impermeabili
- Strutture fisse
- Recinzioni fisse

- Dividente demaniale
- Linea costa
- Confine comunale



Foto di Rosanna Rizzi



Piano Comunale delle Coste






MOLFETTA




A.1.11

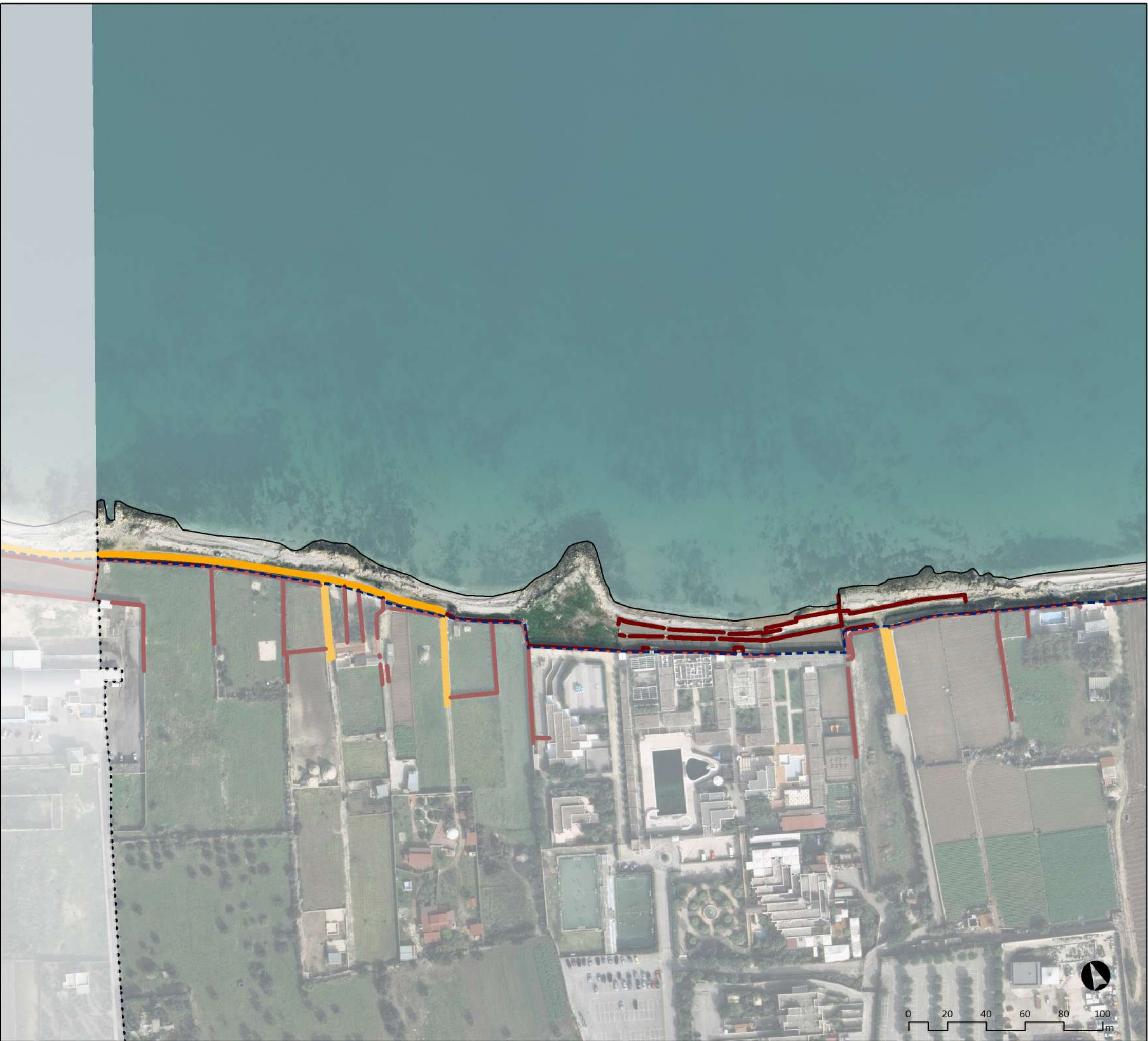
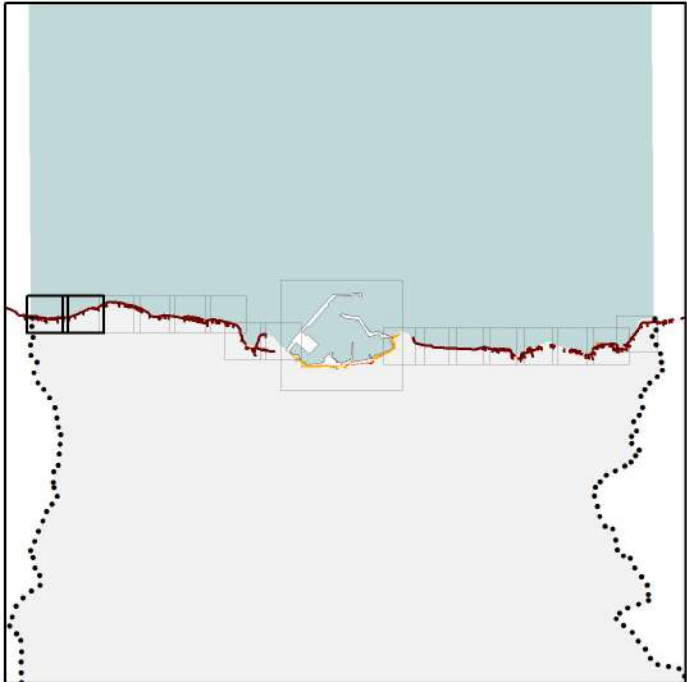
Individuazione delle opere di urbanizzazione, delle
strutture fisse e delle recinzioni esistenti

scala 1: 22.000

TAV. A.1.11.01-02
Individuazione delle opere di urbanizzazione
delle strutture fisse e delle recinzioni esistenti

- Strutture amovibili 
- Opere di urbanizzazione 
- Pavimentazioni impermeabili 
- Strutture fisse 
- Recinzioni fisse 

- Dividente Demanio 
- Linea Costa 
- Confine comunale 

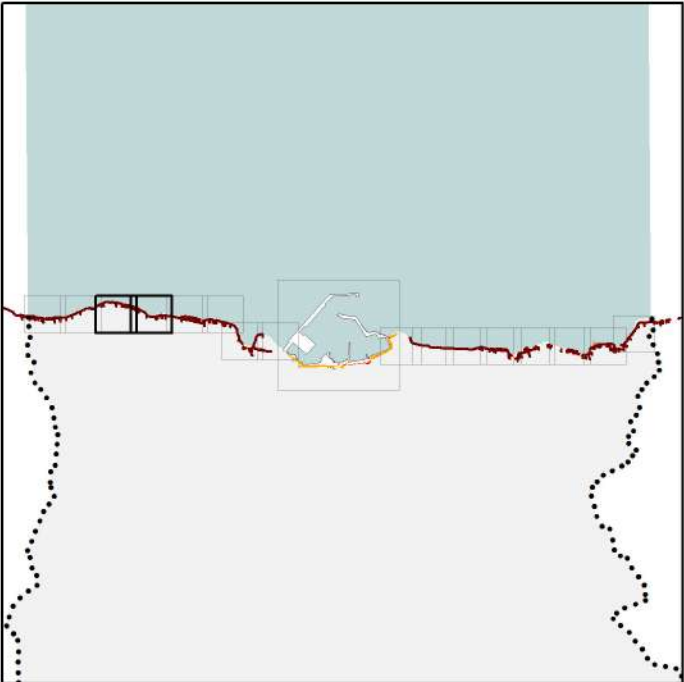




TAV. A.1.11.03-04
Individuazione delle opere di urbanizzazione
delle strutture fisse e delle recinzioni esistenti






- Strutture amovibili
- Opere di urbanizzazione
- Pavimentazioni impermeabili
- Strutture fisse
- Recinzioni fisse




- Dividente Demanio
- Linea Costa
- Confine comunale

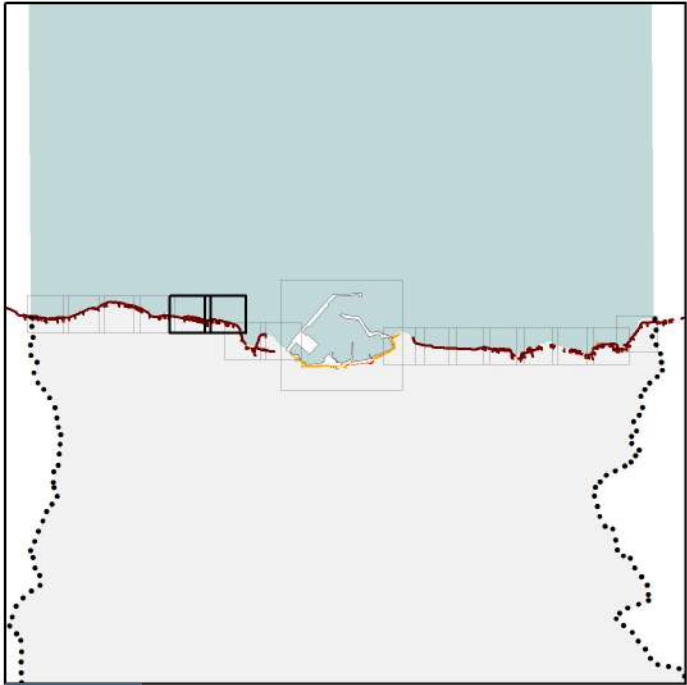




TAV. A.1.11.05-06
Individuazione delle opere di urbanizzazione
delle strutture fisse e delle recinzioni esistenti

- Strutture amovibili 
- Opere di urbanizzazione 
- Pavimentazioni impermeabili 
- Strutture fisse 
- Recinzioni fisse 

- Dividente Demanio 
- Linea Costa 
- Confine comunale 

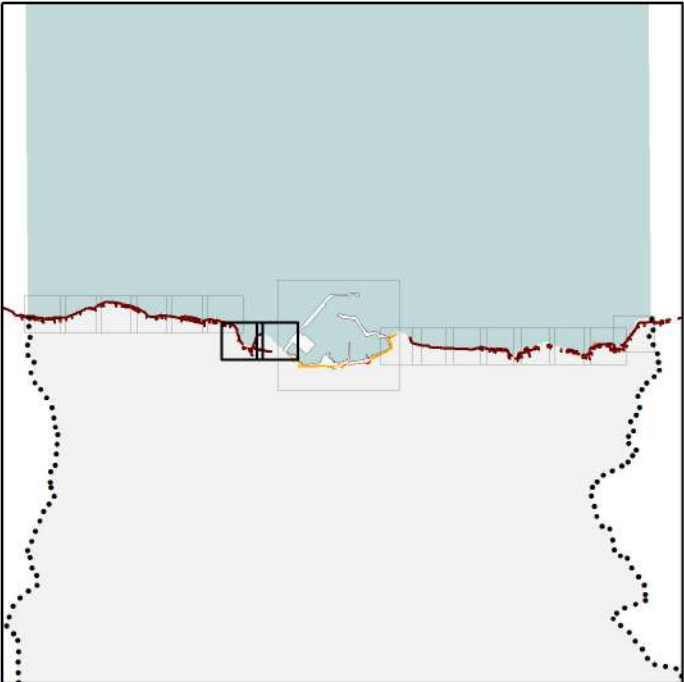




TAV. A.1.11.07-08
Individuazione delle opere di urbanizzazione
delle strutture fisse e delle recinzioni esistenti

- Strutture amovibili
- Opere di urbanizzazione
- Pavimentazioni impermeabili
- Strutture fisse
- Recinzioni fisse

- Dividente Demanio
- Linea Costa
- Confine comunale



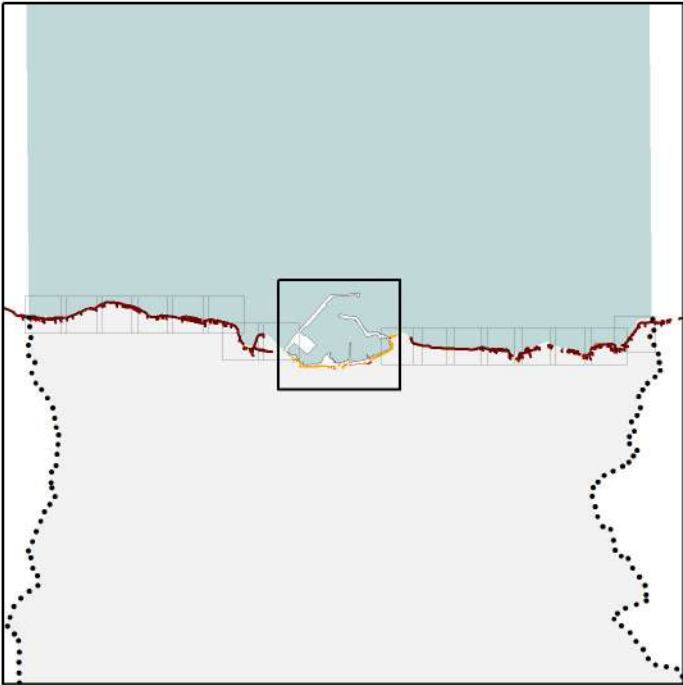




TAV. A.1.11.09
Individuazione delle opere di urbanizzazione
delle strutture fisse e delle recinzioni esistenti

- Strutture amovibili
- Opere di urbanizzazione
- Pavimentazioni impermeabili
- Strutture fisse
- Recinzioni fisse

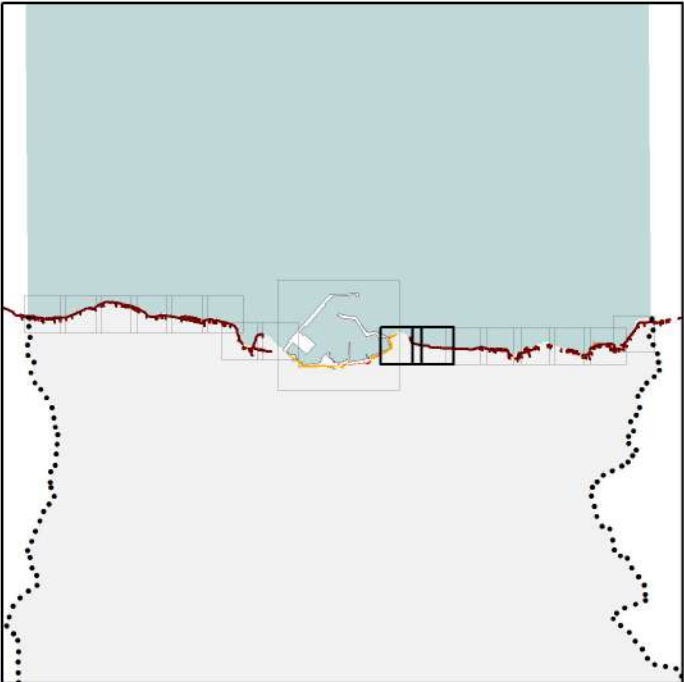
- Dividente Demanio
- Linea Costa
- Confine comunale

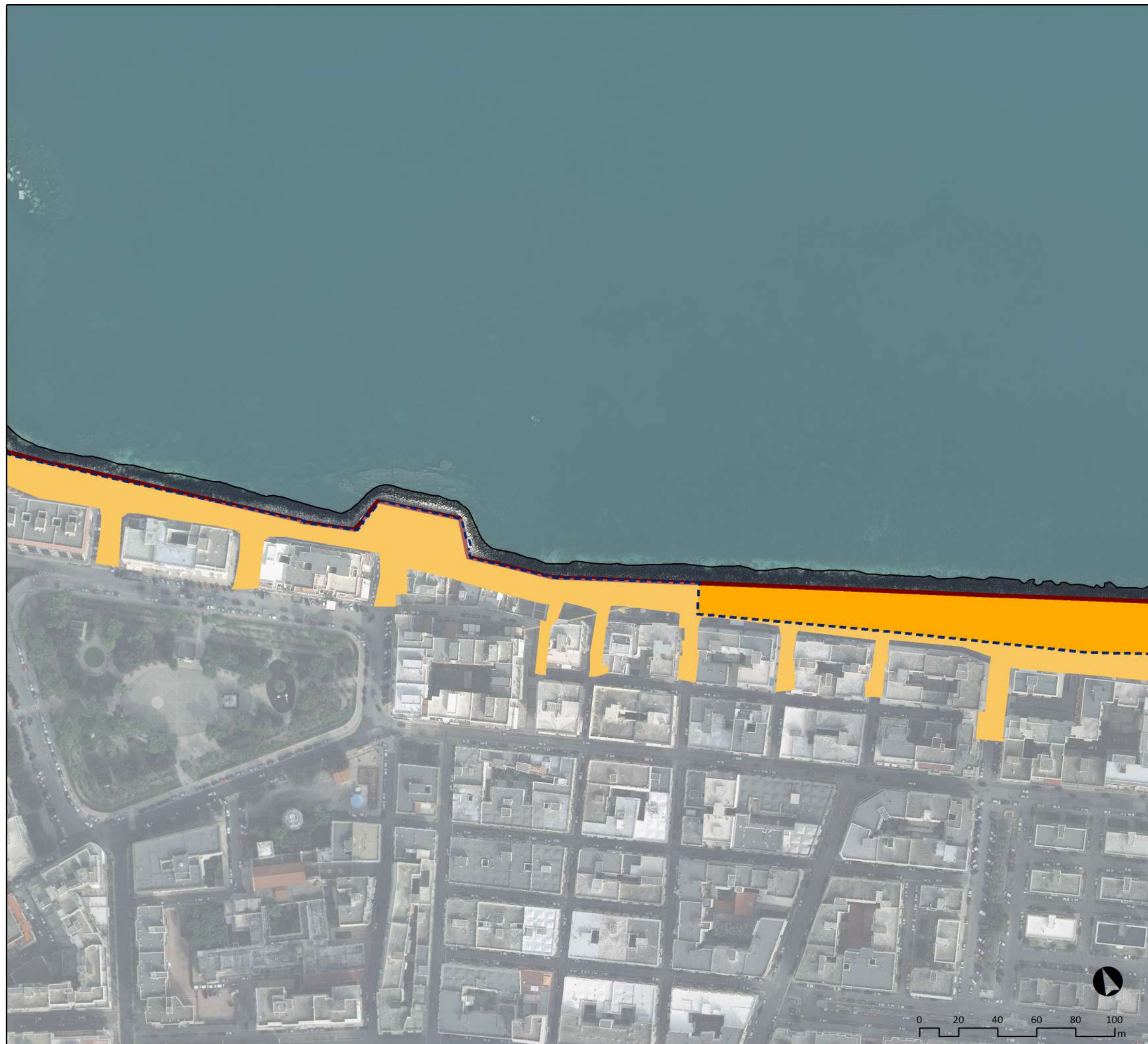


TAV. A.1.11.10-11
Individuazione delle opere di urbanizzazione
delle strutture fisse e delle recinzioni esistenti

- Strutture amovibili
- Opere di urbanizzazione
- Pavimentazioni impermeabili
- Strutture fisse
- Recinzioni fisse

- Dividente Demanio
- Linea Costa
- Confine comunale

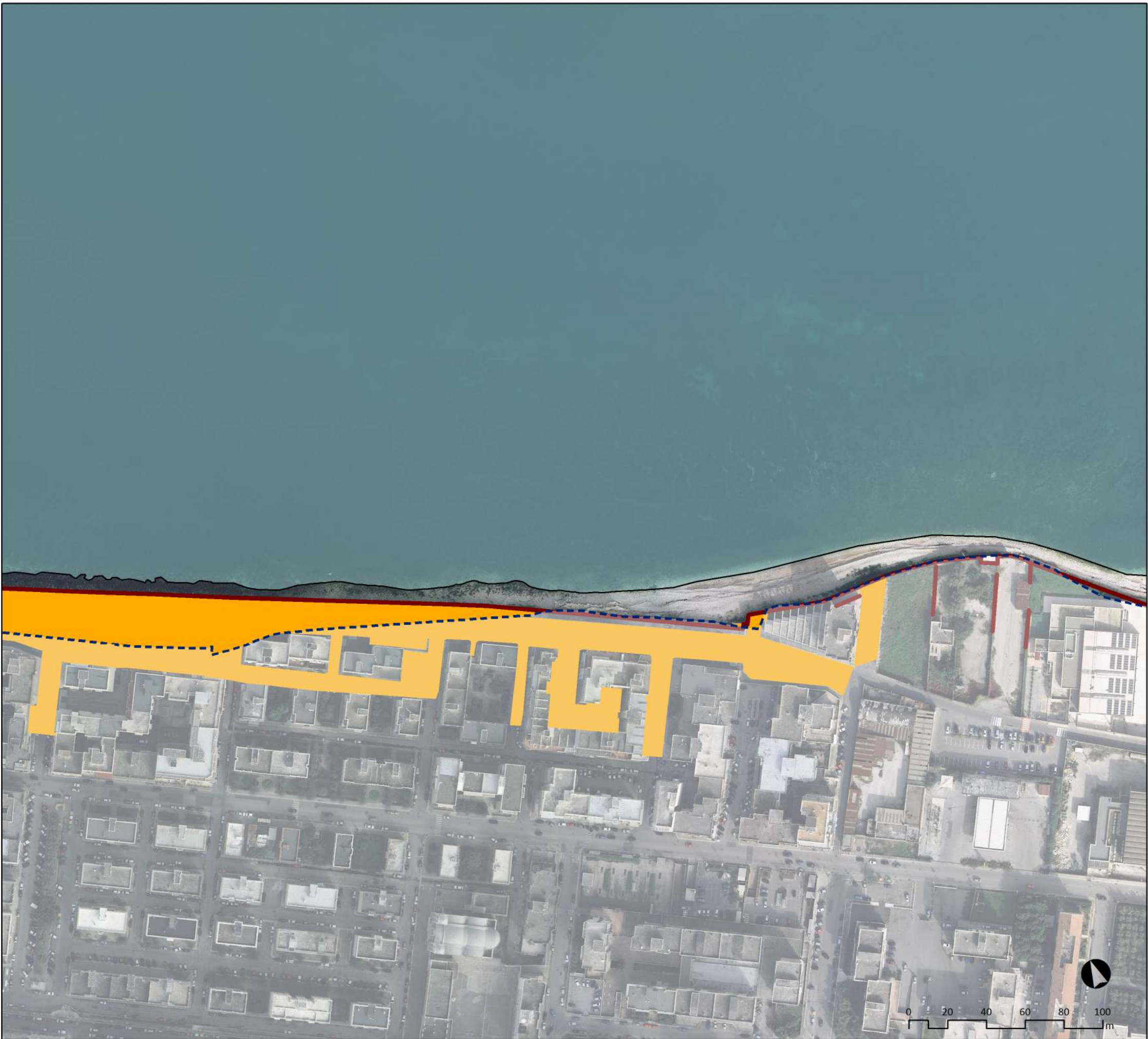


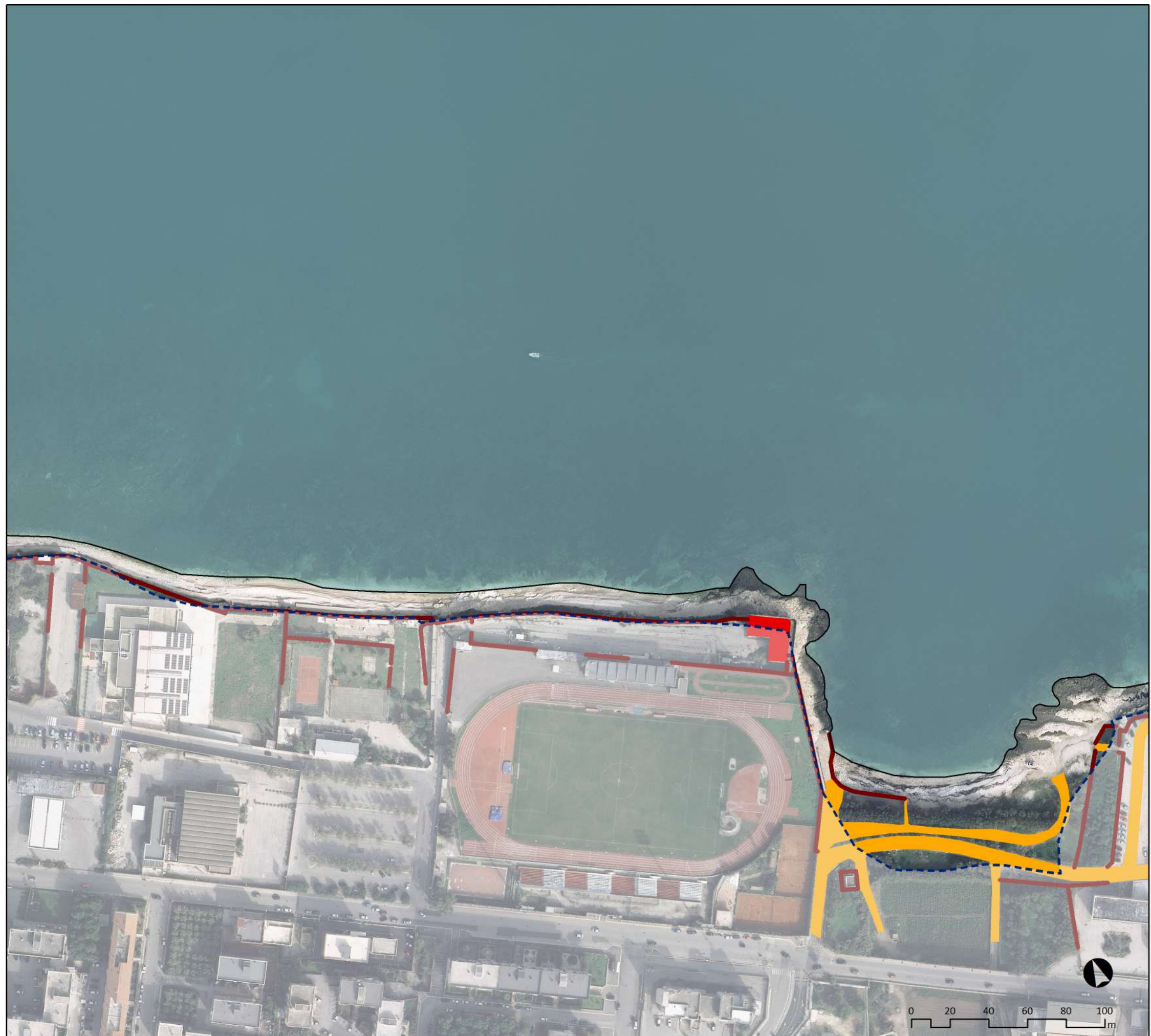


TAV. A.1.11.12-13
Individuazione delle opere di urbanizzazione
delle strutture fisse e delle recinzioni esistenti






- Strutture amovibili
- Opere di urbanizzazione
- Pavimentazioni impermeabili
- Strutture fisse
- Recinzioni fisse




- Dividente Demanio
- Linea Costa
- Confine comunale

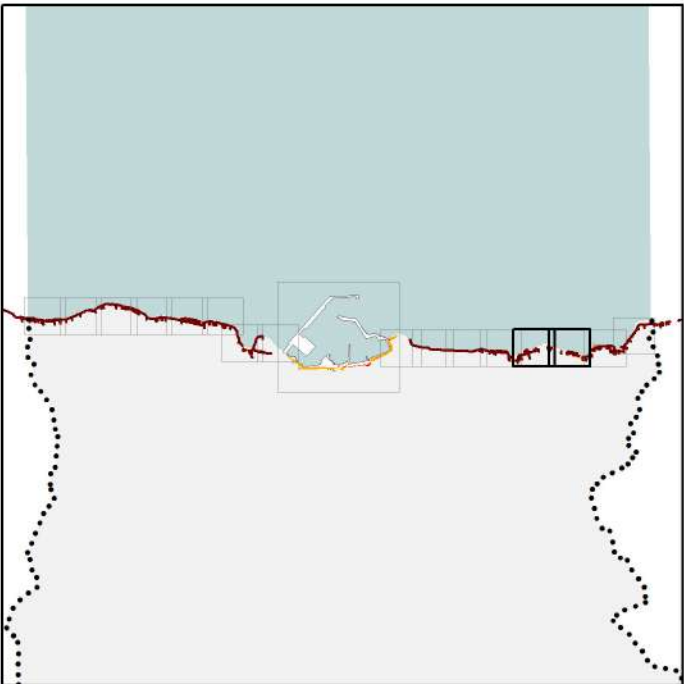




TAV. A.1.11.14-15
Individuazione delle opere di urbanizzazione
delle strutture fisse e delle recinzioni esistenti

- Strutture amovibili 
- Opere di urbanizzazione 
- Pavimentazioni impermeabili 
- Strutture fisse 
- Recinzioni fisse 

- Dividente Demanio 
- Linea Costa 
- Confine comunale 





TAV. A.1.11.16-17
Individuazione delle opere di urbanizzazione
delle strutture fisse e delle recinzioni esistenti

- Strutture amovibili
- Opere di urbanizzazione
- Pavimentazioni impermeabili
- Strutture fisse
- Recinzioni fisse

- Dividente Demanio
- Linea Costa
- Confine comunale





A.1.12 Individuazione dei sistemi di accesso e di parcheggio esistenti

Descrizione: contenente l’analisi dell’attuale sistema di mobilità, dei sistemi di accesso alla fascia demaniale marittima, e di parcheggi esistenti.

Strato informativo di riferimento: VIABILITA_ACCESSI.SHP

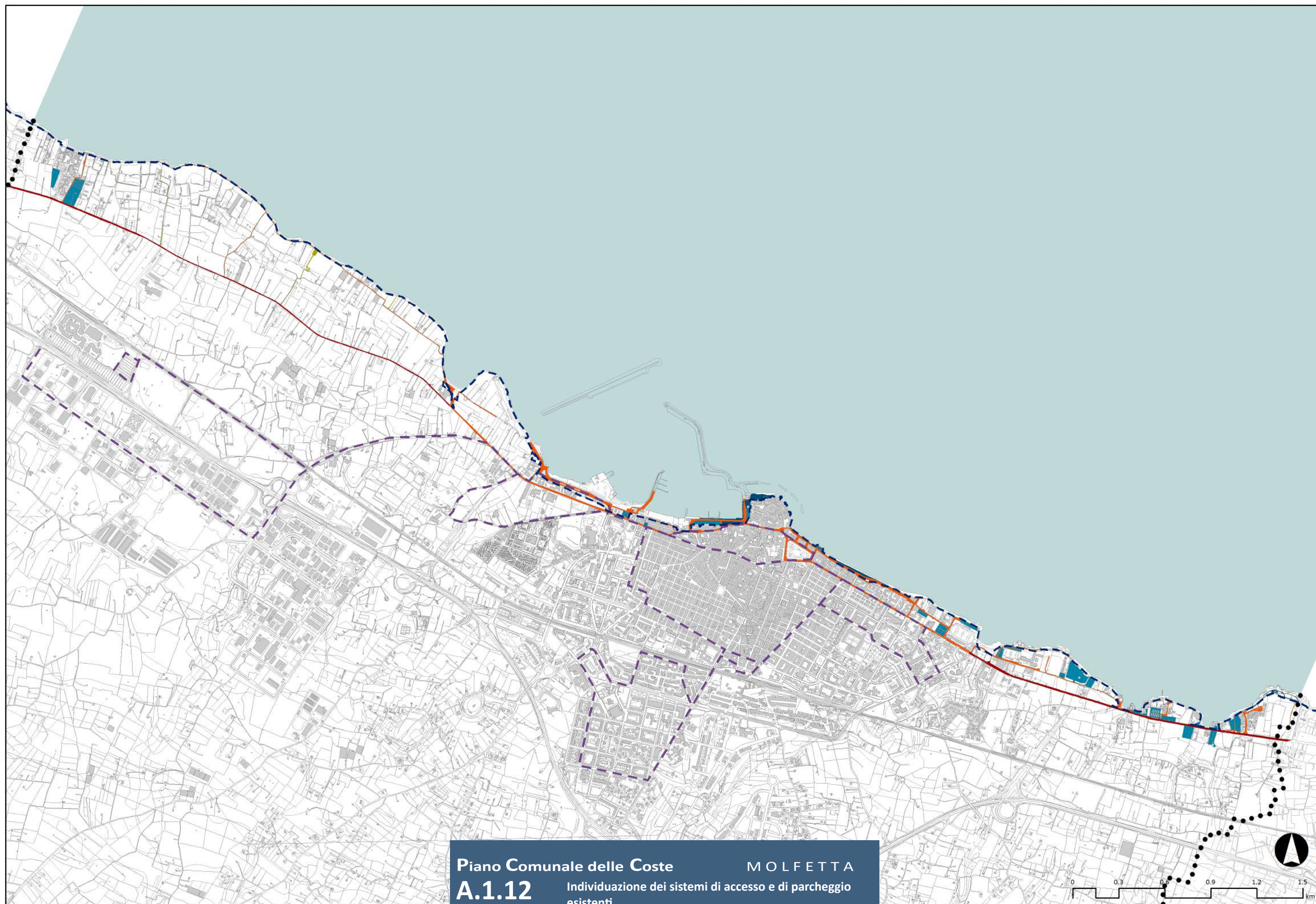
Descrizione modello fisico: la tabella è di natura geometrica, e rappresenta lo strato informativo relativo alla presenza di opere o manufatti dislocati all’interno della fascia demaniale marittima e di una fascia contermina sufficiente ad una adeguata individuazione della viabilità e delle aree destinate alla sosta. Tali presenze possono essere desunte e classificate attraverso tecniche di fotointerpretazione delle ortofoto 2010 messe a disposizione dall’Ufficio Demanio Marittimo. Gli oggetti geometrici sono areali.

Regole di editing: lo strato informativo è costituito da elementi areali, non sovrapponibili tra di loro, e non copre necessariamente l’intera linea di costa (dato di riferimento LINEA_COSTA_2010 + ORTOFOTO_2010).

VIABILITA ACCESSI

- Strada extraurbana
- Strada urbana
- Strada interpodereale
- Parcheggio
- Viabilità pedonale
- Trasporto pubblico

- Dividente demaniale
- Linea costa
- Confine comunale



Piano Comunale delle Coste

MOLFETTA

A.1.12

Individuazione dei sistemi di accesso e di parcheggio
esistenti

scala 1: 22.000

Partecipazione e cittadinanza

Il redigendo Piano Comunale delle Coste è stato presentato alla cittadinanza in due occasioni: la prima il 24 giugno 2014 alle ore 18.00, presso la Fabrica di San Domenico, in occasione dell'incontro del Gruppo tematico "Risorse Territoriali" di Agenda XXI e la seconda il 30 giugno 2014 alle ore 17.30, per il Primo Forum cittadino sul PCC.

Si è tenuto presso la Sala Beniamino Finocchiaro della Fabrica di San Domenico, alla presenza del Sindaco Paola Natalicchio, dell'assessore all'Urbanistica e Ambiente del Comune di Molfetta Rosalba Gadaleta, dell'Arch. Sabina Lenoci, di Nicola Martinelli, architetto e professore associato di Urbanistica presso il Dipartimento ICAR del Politecnico di Bari e dei tecnici di supporto al RUP Ing. Vincenzo Lobasso e Arch. Rosanna Rizzi.

Ha visto la partecipazione degli operatori del settore turistico ed ittico, nonché di molti cittadini interessati a portare le proprie istanze per la gestione corretta della risorsa "costa".

Sono intervenuti concessionari di stabilimenti balneari, rappresentanti di categoria e responsabili di associazioni che fruiscono di alcune porzioni di costa, indicando luoghi peculiari, valori e rischi della fascia demaniale.

Ogni intervento è stato sintetizzato in un breve testo riportato su una grande ortofoto, che rappresenta ciò che la comunità molfettese percepisce della costa, in modo da trasformare desiderata e problematiche in indirizzi progettuali.

E' emerso un quadro complesso, in cui l'accessibilità, la balneabilità, l'abbandono degli spazi aperti e l'erosione costituiscono i maggiori detrattori, mentre le torri, il centro storico e l'area protetta a nord sono gli elementi identitari a cui la cittadinanza fa riferimento e diventano una base per scelte strategiche della pianificazione.

Suggerimenti e osservazioni sono stati riportati nell'elaborato "Quadro sinottico del Forum PCC 2014" visibile alla pagina seguente.



MOLFETTA

PIANO DELLE COSTE

FORUM

LUNEDÌ

30 GIUGNO

ORE 17.30

FABRICA DI SAN DOMENICO

PRESENTAZIONE:
Rosalba Gadaleta
Assessore all'Urbanistica - Comune di Molfetta

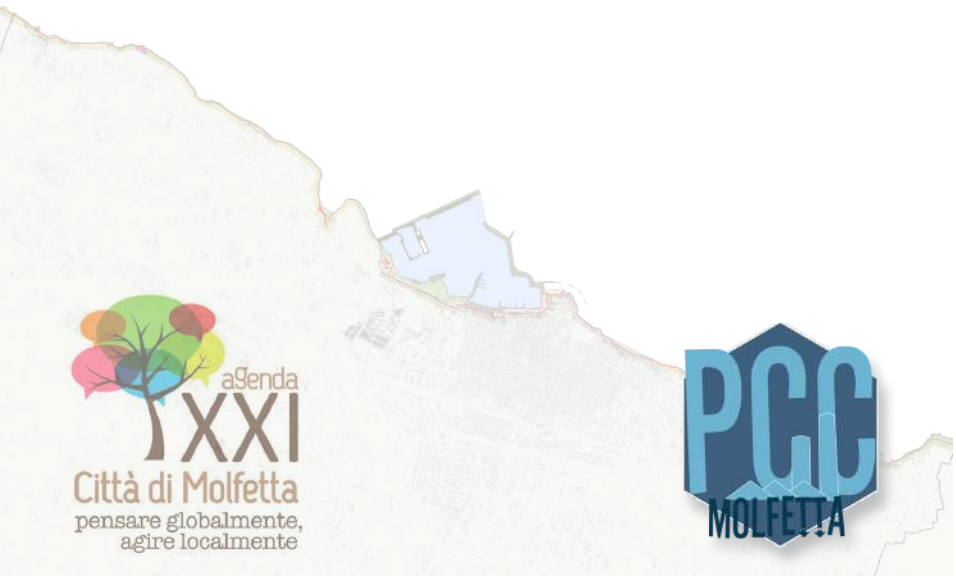
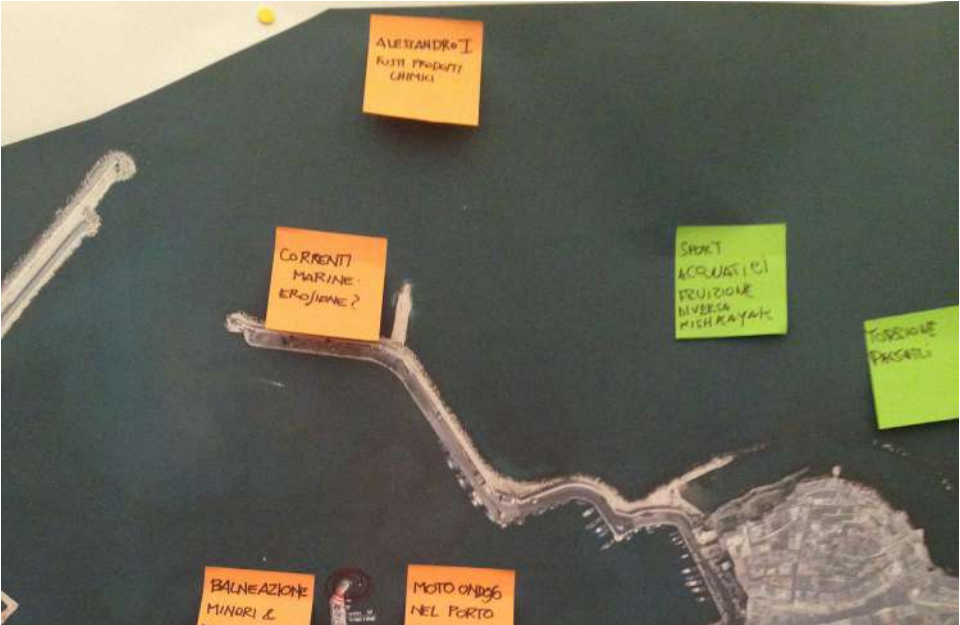
INTERVENTI:
Sabina Lenoci
Dirigente Settore Territorio - Comune di Molfetta
Nicola Martinelli
Politecnico di Bari
Matteo di Venosa
Responsabile PCC Bisceglie
Patrizia Milano
Responsabile PCC Giovinazzo

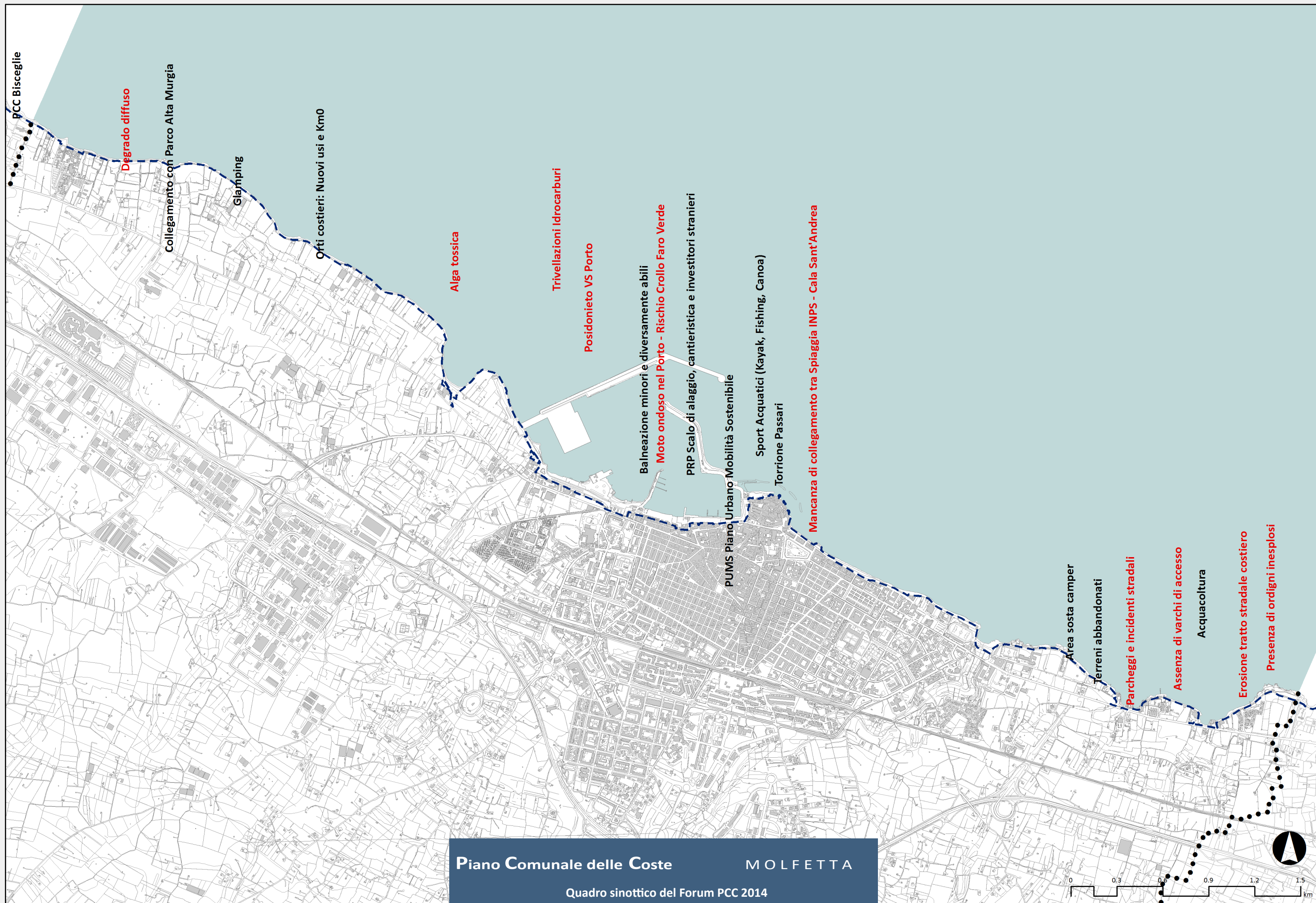
TEMI DEL PIANO:
Vincenzo Lobasso
Gruppo di Lavoro PCC Molfetta
Rosanna Rizzi
Gruppo di Lavoro PCC Molfetta

A SEGUIRE, DIBATTITO

CONCLUSIONI:
Paola Natalicchio
Sindaco di Molfetta

Si invitano cittadini, associazioni e portatori di interesse alla massima partecipazione.





IL PROGETTO

Analisi SWOT
Obiettivi ed Azioni del PCC

Elaborati grafici

B.1. Zonizzazione del Demanio

- B.1.1. Classificazione della costa, rispetto alla individuazione della “linea di costa utile”
- B.1.2. Individuazione delle aree con divieto assoluto di concessione
- B.1.1-2 Concessioni demaniali vigenti rispetto alla linea di costa utile e alle aree concedibili (1:2.000)
- B.1.3-4-5-6 Individuazione delle aree di interesse turistico-ricreativo; con finalità turistiche diverse da SB ed SLS; con finalità diverse
- B.1.7. Individuazione delle aree vincolate
- B.1.8. Sistema delle infrastrutture pubbliche

B.2 Interventi di recupero costiero

Elaborati grafici di progetto



ANALISI SWOT - Costa Nord

PUNTI DI FORZA - STRENGTHS

MOBILITA'

Fitta rete strade rurali - Strada extraurbana nelle vicinanze - Bassissimi volumi di traffico - Assenza di aree parcheggio a ridosso della linea di costa - Accessibilità totale alla linea di costa

PATRIMONIO PAESAGGISTICO, CULTURALE, AMBIENTALE

Scarsa antropizzazione - pianificazione urbanistica comunale (prevalentemente zona agricola) e regionale (parco agricolo multifunzionale PPTR) - Viabilità rurale - Area faunistica - Unicità del paesaggio costiero - Prevalente conservazione uso del suolo agricolo - presenza di edifici monumentali e vincolati - tratti terminali reti ecologiche rurali

RISORSE NATURALI, ENERGIA, RIFIUTI

Basso consumo di suolo - Scarsa impermeabilizzazione del suolo - Scarsa produzione di rifiuti nell'area - Presenza di biodiversità - Area SIC MARE San Vito Barletta

SERVIZI, ECONOMIA E SOCIETA'

Bassa presenza di insediamenti turistici - Scarso fenomeno di abbandono delle coltivazioni - Tipicità di prodotti ortofrutticoli dell'area - Istituzione della Dog Beach

PUNTI DI DEBOLEZZA - WEAKNESSES

MOBILITA'

Assenza di adeguata segnaletica - Manto stradale in cattive condizioni - Tratti stradali di difficile carrabilità, senz'uscita o erosi dall'azione marina - Insufficiente capacità di parcheggio - Assenza di azioni e sistemi per la mobilità sostenibile - Assenza di servizi di trasporto pubblico - infrastrutture per l'accessibilità e fruizione della costa assenti

PATRIMONIO PAESAGGISTICO, CULTURALE, AMBIENTALE

Scarsa percezione del paesaggio da parte della comunità - Inaccessibilità e fruibilità dei beni storico-culturali - Infrastrutture pubbliche come detrattori (porto, scarichi) - Scarsa qualità architettonica delle preesistenze - Edifici in degrado e abusivismo - Degrado dei muri a secco frangivento - Attività produttive incompatibili

RISORSE NATURALI, ENERGIA, RIFIUTI

Presenza di scarichi inquinanti da depuratori - Discariche abusive anche di materiale pericoloso sull'arenile

SERVIZI, ECONOMIA E SOCIETA'

Bassa redditività delle imprese agricole - Area frequentata soprattutto nelle ore serali - totale assenza di controllo del territorio - uso esclusivo dell'auto per fruire dell'area - scarsa riconoscibilità come luogo della balneazione - totale assenza di forme di turismo regionale e nazionale

OPPORTUNITA' - OPPORTUNITIES

MOBILITA'

Maggiore incentivazione all'uso di sistemi di mobilità sostenibile e lenta

PATRIMONIO PAESAGGISTICO, CULTURALE, AMBIENTALE

Conservazione degli usi agricoli dei suoli - Riqualificazione del patrimonio edilizio privato e pubblico - Riqualificazione degli elementi identitari del paesaggio - Maggiore conoscenza della stratificazione insediativa nella comunità - Parco Agricolo Multifunzionale e Patto Città Campagna (PPTR)

RISORSE NATURALI, ENERGIA, RIFIUTI

Miglioramento delle condizioni di vita e sociali - Laboratorio di sensibilizzazione ambientale - Miglioramento delle infrastrutture pubbliche - Istituzione di aree parco e piani di gestione ambientale

SERVIZI, ECONOMIA E SOCIETA'

Valorizzazione delle coltivazioni agricole e della cultura agricola - Maggior dotazione di servizi - Sensibilizzazione ambientale e culturale della collettività - Maggior rispetto per il bene comune - Creazione di ricettività turistica sostenibile - Riconoscibilità delle azioni amministrative - Migliore percezione del contesto urbano per i tour operator - Turismo a contatto con la natura

MINACCE - THREATS

MOBILITA'

aumento dei volumi di traffico - aumento considerevole delle aree a parcheggio e conseguente impermeabilizzazione dei suoli - maggior impatto paesaggistico delle infrastrutture

PATRIMONIO PAESAGGISTICO, CULTURALE, AMBIENTALE

impatti e mutazioni - perdita delle caratteristiche identitarie - diminuzione dell'alto valore paesaggistico e ambientale

RISORSE NATURALI, ENERGIA, RIFIUTI

maggiori costi economici per la collettività - impatto ambientale di cattiva gestione di rifiuti e dell'aumento della pressione antropica -

SERVIZI, ECONOMIA E SOCIETA'

maggiori costi economici per la collettività - forti interessi speculativi

ANALISI SWOT - Costa Sud

PUNTI DI FORZA - STRENGTHS

MOBILITA'

Presenza di rete di strade rurali connessa al tessuto urbano - Strada extraurbana nelle vicinanze del servizio di trasporto pubblico per le spiagge - Buona presenza di parcheggi pubblici - Prossimità al centro urbano

PATRIMONIO PAESAGGISTICO, CULTURALE, AMBIENTALE

Presenza di edifici monumentali e vincolati (Torre Gavetone) - Tratti terminali reti ecologiche rurali

RISORSE NATURALI, ENERGIA, RIFIUTI

Presenza di cale e calette di grande interesse naturalistico

SERVIZI, ECONOMIA E SOCIETA'

Tratti di costa a forte carattere identitario (spiagge dei molfettesi) - Alta redditività delle imprese legate al mondo dell'intrattenimento e della ristorazione - Presenza di attività e servizi legati alla balneazione, discreto livello di occupazione, attrattività dai paesi limitrofi nelle ore serali.

PUNTI DI DEBOLEZZA - WEAKNESSES

MOBILITA'

Assenza di adeguata segnaletica - Manto stradale in cattive condizioni - Tratti stradali di difficile carrabilità - Insufficiente capacità di parcheggio soprattutto nelle ore serali - Scarsità di azioni e sistemi per la mobilità sostenibile - Parcheggi a ridosso della linea di costa

PATRIMONIO PAESAGGISTICO, CULTURALE, AMBIENTALE

Scarsa percezione del paesaggio da parte della comunità - Inaccessibilità e fruibilità dei beni storico-culturali - Scarsa qualità architettonica delle preesistenze - Edifici in degrado e abusivismo - Degrado di elementi di tipicità paesaggistica (muri a secco) - Attività produttive incompatibili - Riduzione della biodiversità

RISORSE NATURALI, ENERGIA, RIFIUTI

Presenza di detrattori ambientali come ordigni bellici - Discreta qualità delle acque di balneazione - Frammentazione del territorio costiero - Artificializzazione della costa - Nuove lottizzazioni e pianificazione urbanistica vigente - Inquinamento acustico nelle ore serali

SERVIZI, ECONOMIA E SOCIETA'

Elevato costo ambientale e sociale per la comunità - Scarsa disponibilità di spiaggia libera - Visione privatistica del bene comune quale la costa da parte dei concessionari - Scarsa percezione delle capacità rigenerative e curative del mare.

OPPORTUNITA' - OPPORTUNITIES

MOBILITA'

Decongestionamento del traffico estivo - Aumento della qualità di fruizione alla balneazione - Aumento della sicurezza stradale - Diminuzione dei volumi di traffico

PATRIMONIO PAESAGGISTICO, CULTURALE, AMBIENTALE

Miglioramento e diversificazione dell'offerta turistica - Miglioramento della percezione di tutto il contesto urbano da parte della cittadinanza - Miglioramento delle condizioni di vita e sociali - Maggiori introiti economici per gli investitori - Miglioramento della qualità del patrimonio edilizio privato

RISORSE NATURALI, ENERGIA, RIFIUTI

Diminuzione del consumo di risorse energetiche e ambientali - Educazione alla gestione dei rifiuti nella comunità - Miglioramento delle condizioni di vita e sociali - Risparmio per le attività turistico-balneari - Aumento del verde pubblico nel territorio urbanizzato

SERVIZI, ECONOMIA E SOCIETA'

Maggiori possibilità occupazionali - Maggior senso di appartenenza alla comunità - Maggior rispetto per il bene comune - Aumento dell'imprenditoria giovanile - Maggiore richiesta turistica e crescita del tessuto sociale - Riconoscibilità delle azioni amministrative - Aumento dei servizi per la collettività

MINACCE - THREATS

MOBILITA'

Aumento della pressione antropica lungo la costa - Aumento della superficie impermeabilizzata - Maggiori costi economici per la collettività

PATRIMONIO PAESAGGISTICO, CULTURALE, AMBIENTALE

Impatti e mutazioni - Perdita delle caratteristiche identitarie

RISORSE NATURALI, ENERGIA, RIFIUTI

Maggiori costi economici per la collettività - Impatto ambientale derivante dalla cattiva gestione dei rifiuti e dall'aumento della pressione antropica

SERVIZI, ECONOMIA E SOCIETA'

Maggiori costi per investimenti e per gestione di imprese turistico-balneari - Forti interessi speculativi

OBIETTIVI STRATEGICI DEL PCC

RIQUALIFICARE, VALORIZZARE E RIPROGETTARE IL PAESAGGIO COSTIERO

CREARE UN NETWORK TURISTICO CULTURALE E SOSTENIBILE

RAFFORZARE IL CARATTERE IDENTITARIO DELLA COSTA NELLA COMUNITA'

NUOVE OPPORTUNITA' DI SVILUPPO SOCIALE ED ECONOMICO

RISANARE PROBLEMATICHE AMBIENTALI

OBIETTIVI PROGRAMMATICI - COSTA NORD

INCENTIVARE LA MOBILITA' LENTA

RIQUALIFICARE E VALORIZZARE IL PAESAGGIO COSTIERO

IMPLEMENTARE OFFERTA TURISTICO - BALNEARE CULTURALE E SOSTENIBILE

MIGLIORARE L'ACCESSIBILITA' ALLA COSTA E AL MARE

AUMENTARE LA PERCEZIONE NELLA COMUNITA' DEI VALORI PAESAGGISTICO-AMBIENTALI DELL' AMBITO COSTIERO

AUMENTARE IL CONTROLLO ATTIVO DELL' AMBITO COSTIERO

OBIETTIVI PROGRAMMATICI - COSTA SUD

INCENTIVARE LA MOBILITA' LENTA E PUBBLICA

RIPROGETTARE E RIQUALIFICARE IL PAESAGGIO COSTIERO

MUOVERSI IN SICUREZZA

DIVERSIFICARE E MIGLIORARE L'OFFERTA TURISTICO - BALNEARE

MIGLIORARE L'ACCESSIBILITA' ALLA COSTA E AL MARE

RINATURALIZZARE CONTRO IL CONSUMO DI SUOLO

INCENTIVARE ATTIVITA' ECONOMICHE LEGATE AGLI USI PUBBLICI DEL MARE

AUMENTARE LA PROFONDITA' DELLA COSTA

VALORIZZARE I TRATTI DI COSTA IDENTITARI DELLA COMUNITA'

DIMINUIRE L'IMPRONTA ECOLOGICA DELLE ATTIVITA' TURISTICO - BALNEARI

AZIONI - Costa Nord

MOBILITA’

- Ricucire la viabilità rurale e ciclabile con la città, oggi interrotta a causa della nuova opera portuale
- Realizzare un parcheggio di scambio nella zona di Torre Calderina per la mobilità pedonale o ciclabile
- Ridurre al massimo la larghezza della sede stradale
- Interdire alla carrabilità l’ultimo tratto della strada costiera verso Torre Calderina
- Realizzare nuovi parcheggi pubblici adiacenti la strada extraurbana nei pressi dell’area turistica (Lido Nettuno)
- Implementare segnaletica per la mobilità lenta
- Realizzare di aree di sosta attrezzate anche con l’ausilio di investimenti privati

PATRIMONIO PAESAGGISTICO, CULTURALE, AMBIENTALE

- Incentivare i privati a riqualificare i caratteri architettonici delle preesistenze migliorando la qualità delle architetture e dei materiali utilizzati
- Recuperare i caratteri del paesaggio (ristrutturare i muri a secco frangivento)
- Recuperare la torre costiera e riqualificare l’area circostante ripristinando la naturalità
- Conservare e incentivare l’uso agricolo del territorio
- Ridurre al massimo le superfici artificiali (sedi viarie - piazzali)
- Demolire eventuali costruzioni abusive
- Mitigare l’impatto visivo di infrastrutture come il nuovo porto commerciale e il suo cantiere, impianti di depurazione e area industriale
- Delocalizzare strutture industriali e attività produttive altamente impattanti - istituire area marina protetta e area parco con conseguente piano di gestione
- Implementare la cartellonistica informativa

RISORSE NATURALI, ENERGIA, RIFIUTI

- Ridurre lo scarico abusivo di inerti anche pericolosi presidiando il territorio con stakeholder e associazionismo e limitando al massimo la carrabilità
- Migliorare l’efficienza dei depuratori e sversamento a distanza dalla costa delle acque di risulta
- Realizzare interventi massici di bonifica da materiale pericoloso lungo la costa
- Delocalizzare eventuali attività inquinanti nella vicina zona industriale
- Implementare procedure di certificazione ambientale al vicino porto commerciale e il suo cantiere
- Rilasciare concessioni e autorizzazioni per attività agrituristiche premiando chi è in possesso di certificazioni ambientali tipo ECOLABEL , EMAS , ISO 14001
- Istituire area marina protetta e area parco con conseguente piano di gestione
- Realizzare opere di ingegneria ambientale che favoriscano la naturalità, la conservazione della biodiversità e la sosta degli uccelli migratori
- Prevedere la valutazione di incidenza per l’inserimento di qualsiasi nuova attività o opera nell’ambito costiero
- Realizzare un centro di educazione ambientale e contro visite gestito da associazioni
- Implementare la cartellonistica informativa

SERVIZI, ECONOMIA E SOCIETA’

- Incrementare l’accessibilità alla costa ai diversamente abili anche
- Aumentare l’accessibilità al mare pubblica
- Aumentare la partecipazione della comunità nelle scelte strategiche attraverso giornate di formazione e informazione all’aperto
- Incentivare progetti di ospitalità diffusa (obiettivi progetto Hospitis-Regione Puglia) permettendo la riconversione del patrimonio edilizio esistente e limitando al massimo nuove edificazioni, oltre a privilegiare la realizzazione di strutture temporanee e amovibili (glamping)
- Aumentare e diversificare la redditività delle produzioni agricole attraverso la creazione di un marchio di tipicità del prodotto
- Aumentare la percezione del bene ambientale e paesaggistico per mezzo di attività continue e tematiche di rivitalizzazione e fruizione sostenibile dell’area (attività ludiche, passeggiate culturali e ambientali, birdwatching)

AZIONI -Costa Sud

MOBILITA’

- Aumentare le dotazioni e la percezione di sicurezza della strada extraurbana soprattutto nelle ore serali
- Migliorare l’illuminazione pubblica, gli attraversamenti e gli incroci a raso con apposita segnaletica e dissuasori ottici
- Dividere i percorsi ciclabili dai carrabili utilizzando la rete di strade rurali
- Implementare segnaletica per la mobilità lenta
- Infrastrutturare i parcheggi esistenti
- Incentivare il trasporto collettivo pubblico e privato (servizio navetta degli stabilimenti balneari e non solo pubblico)

PATRIMONIO PAESAGGISTICO, CULTURALE, AMBIENTALE

- Ridurre la superficie antropizzata attraverso interventi di rinaturalizzazione e ingegneria ambientale soprattutto agli innesti costa-lame
- Delocalizzare una percentuale di fronte mare concesso per diminuire l’impatto delle strutture balneari
- Incentivare i privati a riqualificare i caratteri architettonici delle preesistenze migliorando la qualità delle architetture e dei materiali utilizzati
- Delocalizzare i parcheggi ponendoli a monte della strada extraurbana o comunque allontanarli dalla linea di costa
- Diminuire la frammentazione visiva del paesaggio demolendo muri e strutture inutilizzate
- Riconvertire le opere di difficile rimozione in opere di facile rimozione con caratteri della mediterraneità
- Riqualificare il waterfront urbano per mezzo di concorsi di progettazione
- Recuperare e valorizzare gli edifici storici costieri (Torre Gavetone)
- Delocalizzare o ridimensionare funzioni ed edifici non strettamente legati agli usi pubblici del mare (attività produttive - impianti sportivi - esercizi di ristorazione)
- Mitigare gli impatti delle fonti di energia rinnovabili

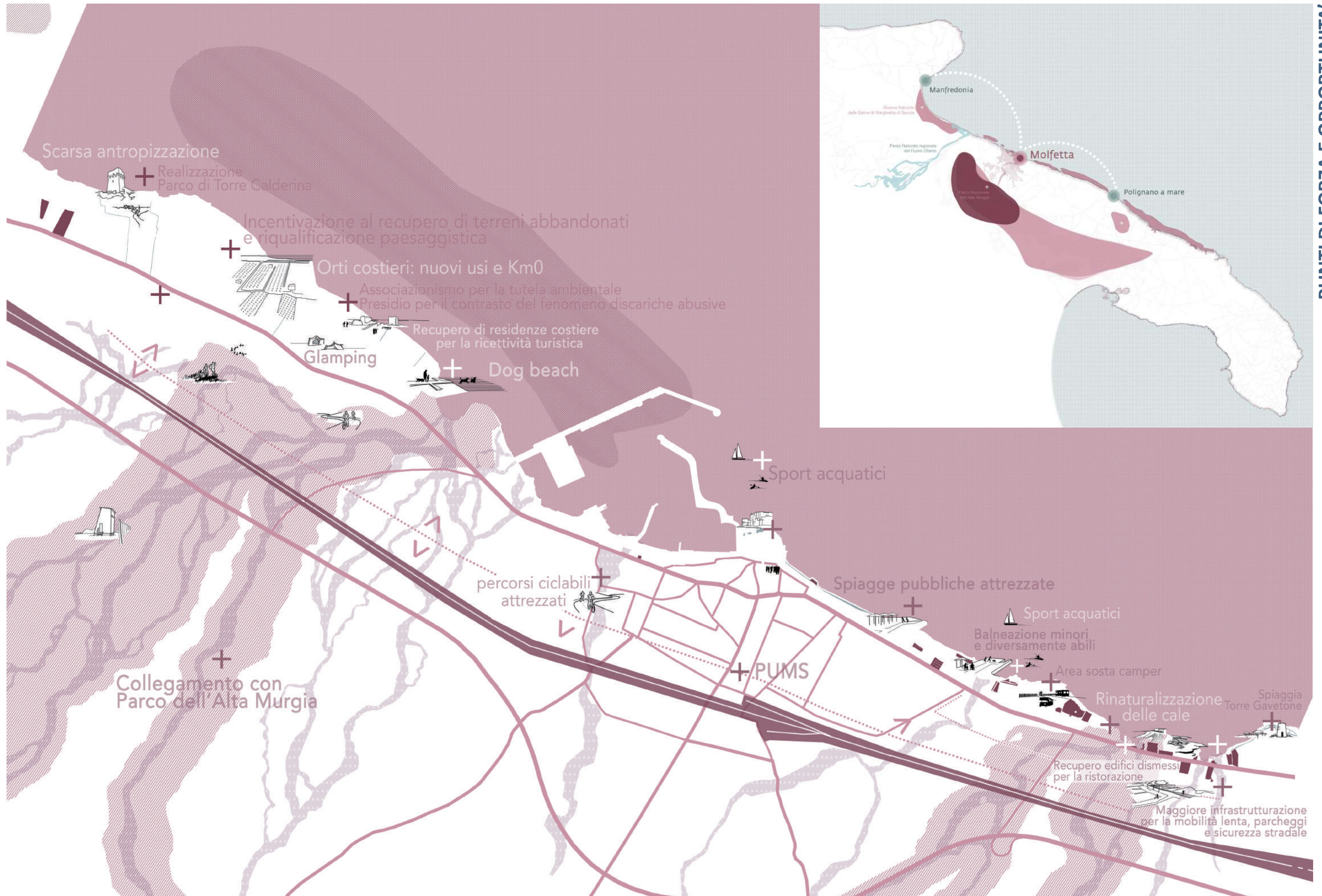
RISORSE NATURALI, ENERGIA, RIFIUTI

- Eliminare tutti gli scarichi diretti a mare ove presenti
- Ridurre l’inquinamento da autoveicoli a motore e acustico nelle ore serali
- Incentivare la raccolta differenziata e realizzare un’isola ecologica per le attività produttive e i residenti
- Riconvertire le opere di difficile rimozione in opere di facile rimozione con caratteri della mediterraneità
- Incentivare l’uso di fonti di energia rinnovabili mitigandone gli impatti paesaggistici
- Aumentare la naturalità di tutto il tratto di costa attraverso progetti di ingegneria ambientale
- Rilasciare concessioni e autorizzazioni per attività turistiche premiando chi è in possesso di certificazioni ambientali tipo ECOLABEL , EMAS , ISO 14001
- Incentivare il coinvolgimento dell’associazionismo nella divulgazione, gestione e controllo delle problematiche ambientali della costa
- Trasferire una parte dei costi di gestione sui concessionari e stakeholder
- Eliminare o ridurre l’inquinamento delle acque

SERVIZI, ECONOMIA E SOCIETA’

- Incrementare l’accessibilità ai diversamente abili della costa
- Aumentare l’accessibilità al mare pubblica
- Aumentare la partecipazione della comunità nelle scelte strategiche attraverso giornate di formazione e informazione all’aperto
- Sensibilizzare la comunità durante il periodo estivo a una maggiore tutela del bene comune
- Aprire il mercato delle concessioni turistico-ricreative attraverso bandi pubblici e incentivando l’imprenditoria giovanile e l’imprenditoria del settore
- Partecipare a network turistici e sportivi legati all’ uso del mare (ospitando gare sportive di livello nazionale)
- Valorizzare gli usi propri della comunità e la sua economia legata alla costa (pesca, acquacoltura e cantieristica)
- Adeguare la pianificazione urbanistica alle esigenze della città contemporanea e alle pratiche più innovative negli ambiti costieri (comparti D e B.21)
- Aumentare il carattere identitario di tratti di costa attraverso manifestazioni di carattere culturale soprattutto nel periodo della balneazione.





B.1.1 Classificazione della costa, rispetto alla individuazione della “linea di costa utile”

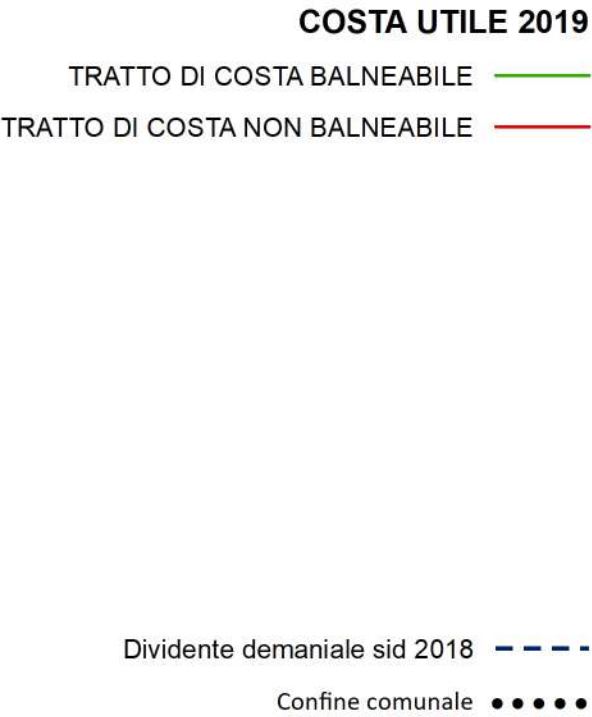
Descrizione: rappresenta la classificazione della linea di costa rispetto alla individuazione dei tratti di costa “utile”; cioè della porzione di costa al netto della parte non utilizzabile o non fruibile ai fini della balneazione (falesie, aree oggetto dei divieti di balneazione per forme di inquinamento accertato, compresi quelli prescritti dal Ministero della Salute nel suo rapporto annuale sulla qualità delle acque di balneazione), di quella portuale e di quella riveniente dall’applicazione dei divieti assoluti di concessione (art. 16 - comma 1 - della Legge regionale 17/2015).

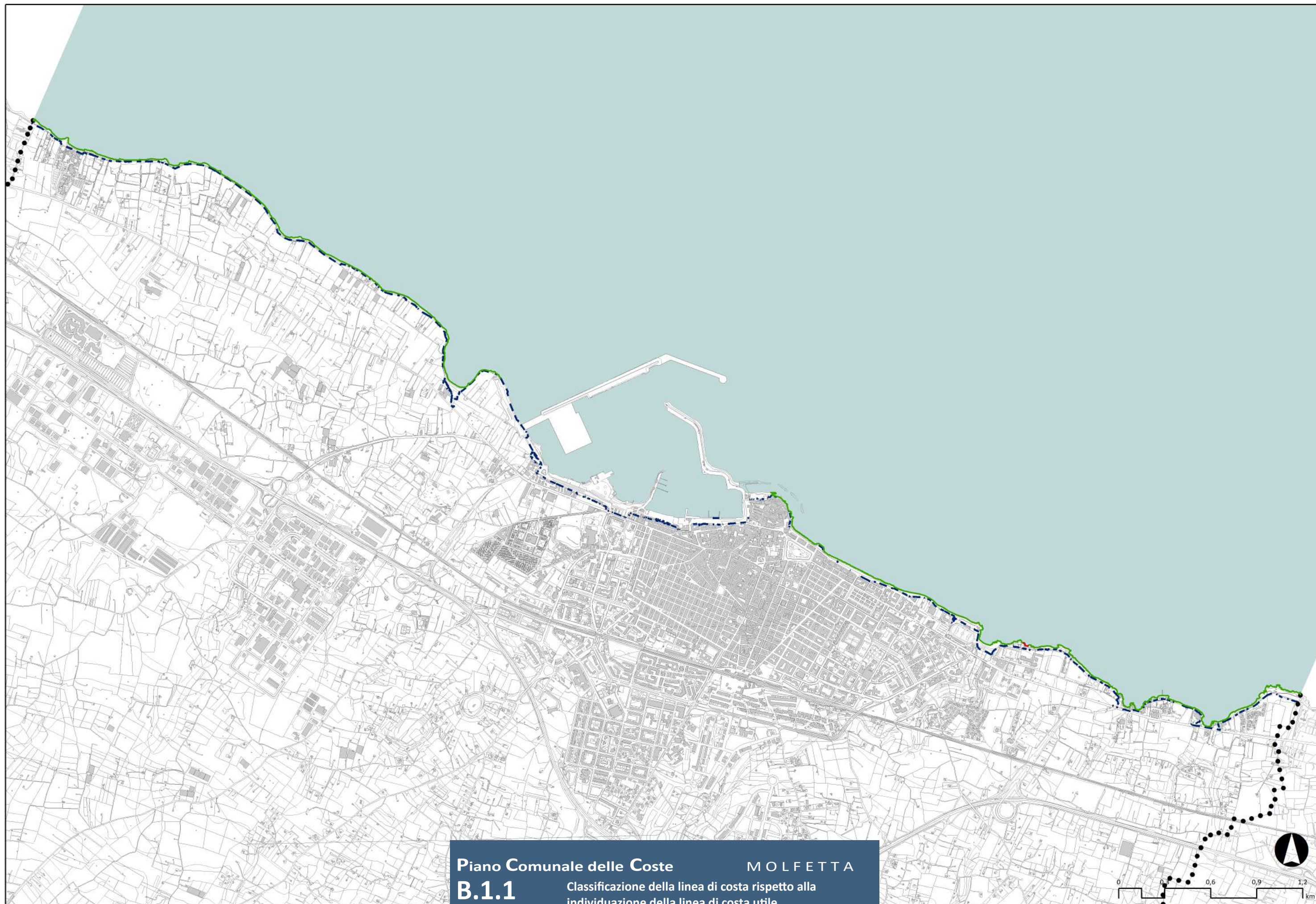
Strato informativo di riferimento: COSTA_UTILE.SHP

Descrizione modello fisico: la tabella è di natura geometrica, e rappresenta lo strato informativo relativo linea di costa rispetto alla individuazione dei tratti di costa “utile”; cioè della porzione di costa al netto della parte non utilizzabile o non fruibile ai fini della balneazione, come sopra descritto.
Gli oggetti geometrici sono lineari.

Regole di editing: lo strato informativo è costituito da elementi lineari, non sovrapponibili tra di loro, e copre necessariamente l’intera linea di costa (dato di riferimento LINEA_COSTA_2010).
La linea di costa dovrà essere suddivisa in Costa balneabile e Costa non balneabile, finalizzandone la distinzione alle categorie di destinazione d’uso nell’ambito della pianificazione costiera comunale.

TAV. B.1.1
Individuazione della Costa utile





Piano Comunale delle Coste

MOLFETTA

B.1.1

Classificazione della linea di costa rispetto alla
individuazione della linea di costa utile
scala 1: 22.000



0 0,3 0,6 0,9 1,2
km

B.1.2 Individuazione delle aree con divieto assoluto di concessione

Descrizione: rappresenta le aree, con relative fasce di rispetto, in cui è assolutamente vietato il rilascio, il rinnovo e la variazione delle concessioni preesistenti, in quanto per la loro salvaguardia o necessità di sicurezza, non possono essere assolutamente oggetto di concessione. Ai sensi delle NTA del PRC e dell’art. 14 – comma 1 – della L.R. 17/2015, sono così identificate:

- a. lame (con relative fasce di rispetto);
- b. foci di fiume o di torrenti o di corsi d’acqua, comunque classificati (con relative fasce di rispetto);
- c. canali alluvionali (con relative fasce di rispetto);
- d. aree a rischio di erosione in prossimità di falesie (con relative fasce di rispetto);
- e. aree archeologiche e di pertinenza di beni storici e ambientali (con relative fasce di rispetto);
- f. tratti di spiaggia con profondità inferiore a 15,00 m, da destinarsi esclusivamente a spiaggia libera.

In relazione all’ultimo punto, in deroga alla prescrizione suddetta, nelle NTA si può prevedere la riduzione del relativo parametro in presenza di particolari morfologie costiere riferibili alla ubicazione, all’accessibilità nonché alla tipologia.

Inoltre l’ampiezza delle fasce di rispetto deve essere definita con un dettaglio adeguato alla rappresentazione alla scala nominale 1:1.000. In assenza di studi specifici approfonditi a livello locale si fa riferimento a quanto previsto nelle leggi vigenti; in assenza di tali studi, si prescrive in maniera cautelativa una individuazione della fascia di rispetto minima di 150 m.

Strato informativo di riferimento: AREE_RISPETTO.SHP

Descrizione modello fisico: la tabella è di natura geometrica, e contiene lo strato informativo relativo all’individuazione delle aree e delle fasce di rispetto in cui è assolutamente vietato il rilascio, il rinnovo e la variazione delle concessioni preesistenti (ai sensi dell’art. 14 – comma 1- della Legge regionale 17/2015).

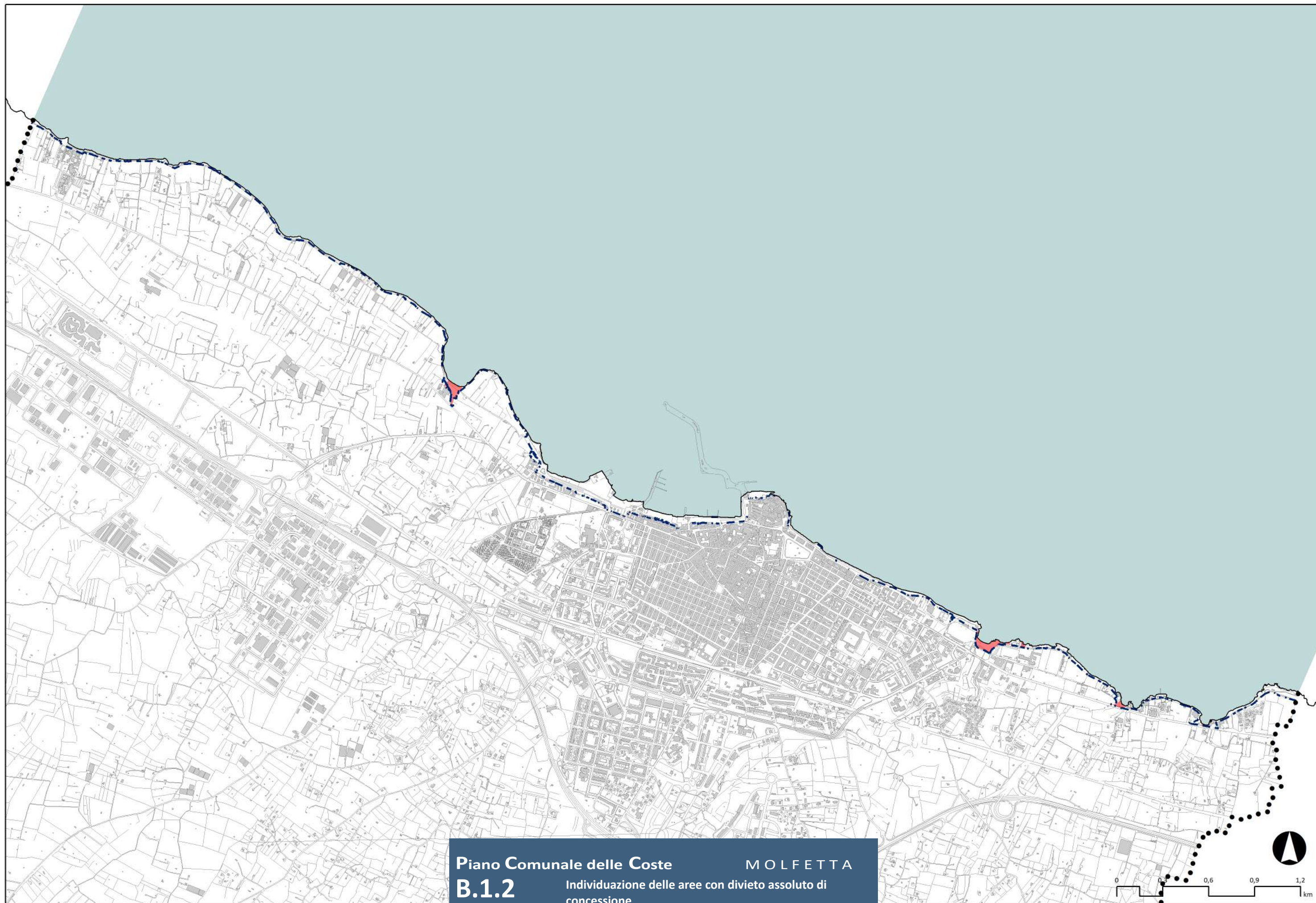
Gli oggetti geometrici sono lineari.

Regole di editing: lo strato informativo è costituito da elementi areali, sovrapponibili tra di loro, e non copre necessariamente l’intera fascia costiera.

TAV. B.1.2
Individuazione delle aree con divieto assoluto di concessione

AREE_DIVIETO 2019
AREA A DIVIETO ASSOLUTO DI CONCESSIONE

Dividente demaniale sid 2018 - - - -
Linea costa ————
Confine comunale ●●●●●



TAV. B.1.1-2. 1-2

COSTA UTILE 2019


TRATTO DI COSTA BALNEABILE 

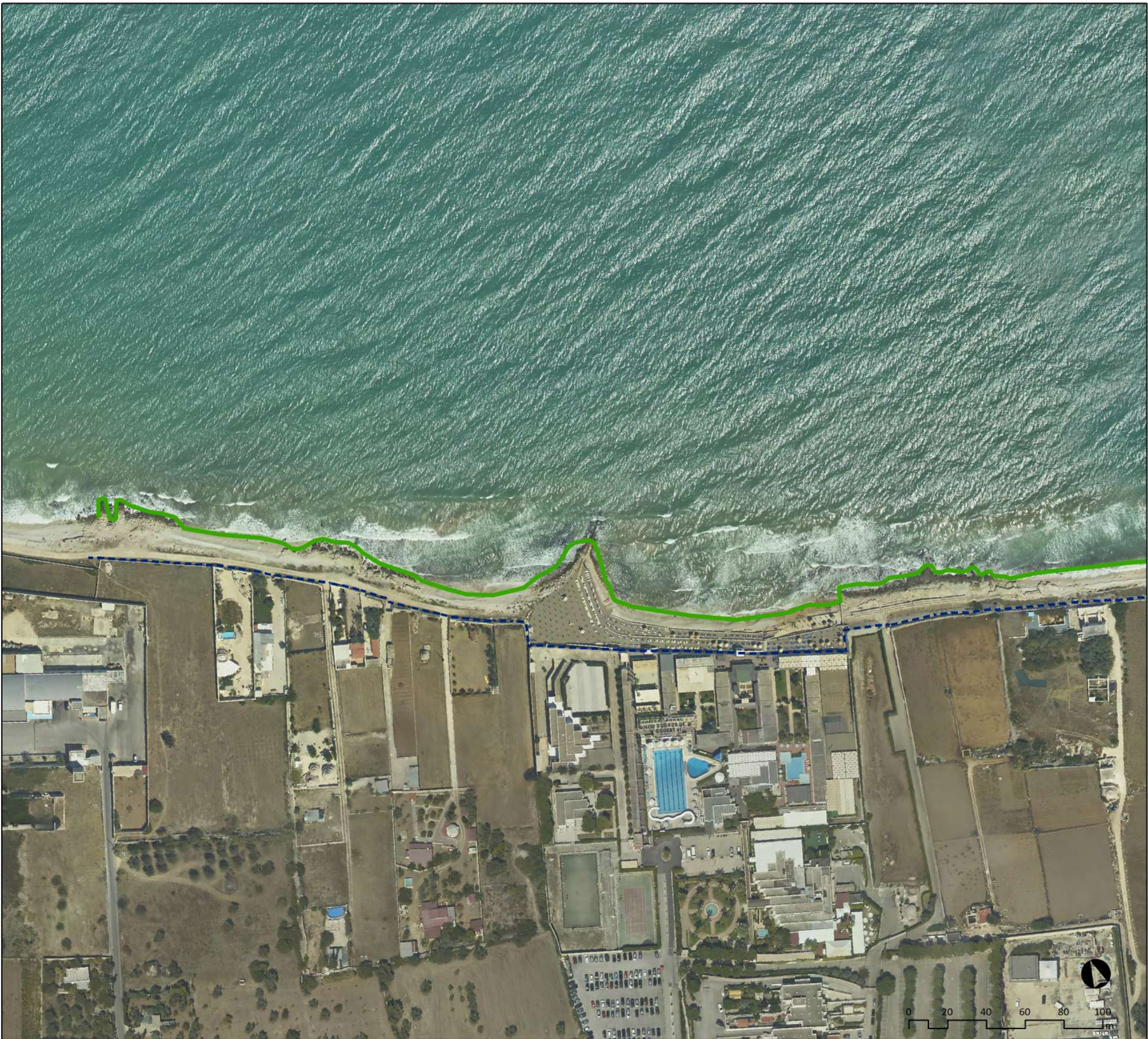
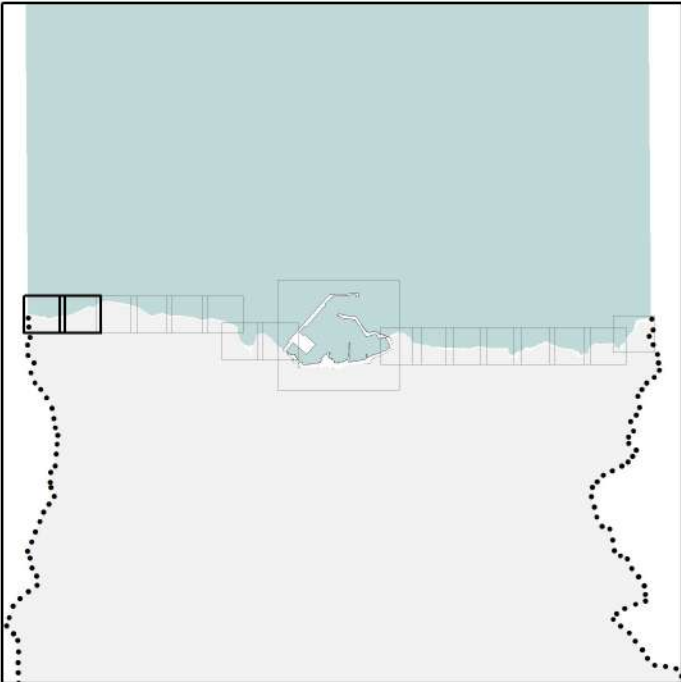
TRATTO DI COSTA NON BALNEABILE 

AREA A DIVIETO ASSOLUTO DI CONCESSIONE 

Dividente demaniale sid 2018 

Linea Costa 

Confine comunale 





TAV. B.1.1-2. 3-4


COSTA UTILE 2019


TRATTO DI COSTA BALNEABILE 

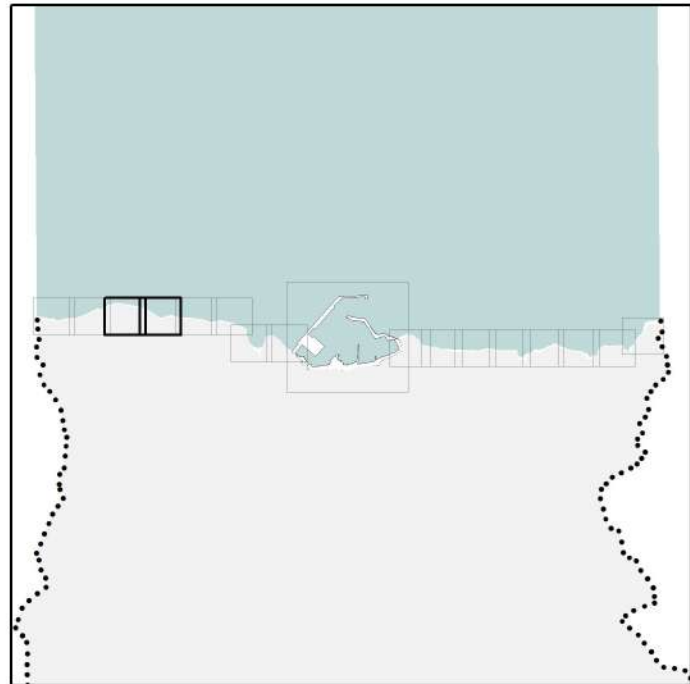
TRATTO DI COSTA NON BALNEABILE 

AREA A DIVIETO ASSOLUTO DI CONCESSIONE 

Dividente demaniale sid 2018 

Linea Costa 

Confine comunale 





TAV. B.1.1-2. 5-6

COSTA UTILE 2019


TRATTO DI COSTA BALNEABILE 

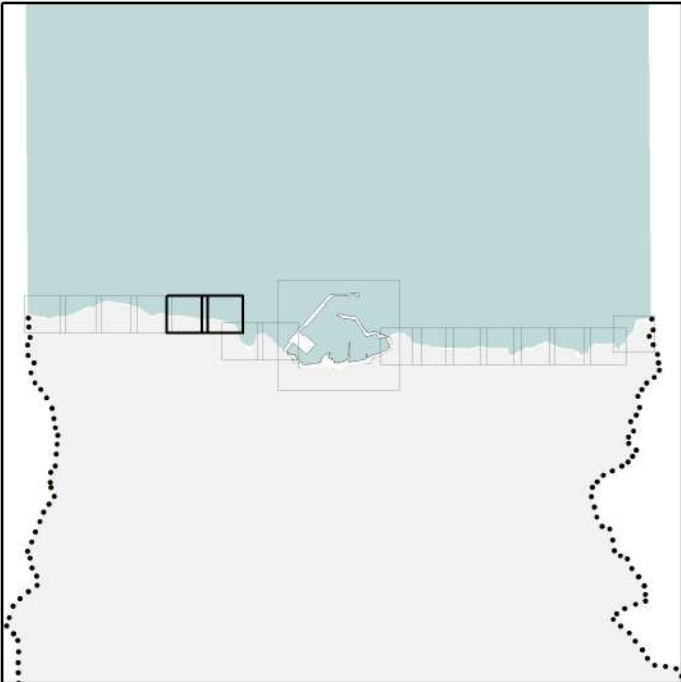
TRATTO DI COSTA NON BALNEABILE 

AREA A DIVIETO ASSOLUTO DI CONCESSIONE 

Dividente demaniale sid 2018 

Linea Costa 

Confine comunale 





TAV. B.1.1-2. 7-8


COSTA UTILE 2019


TRATTO DI COSTA BALNEABILE 

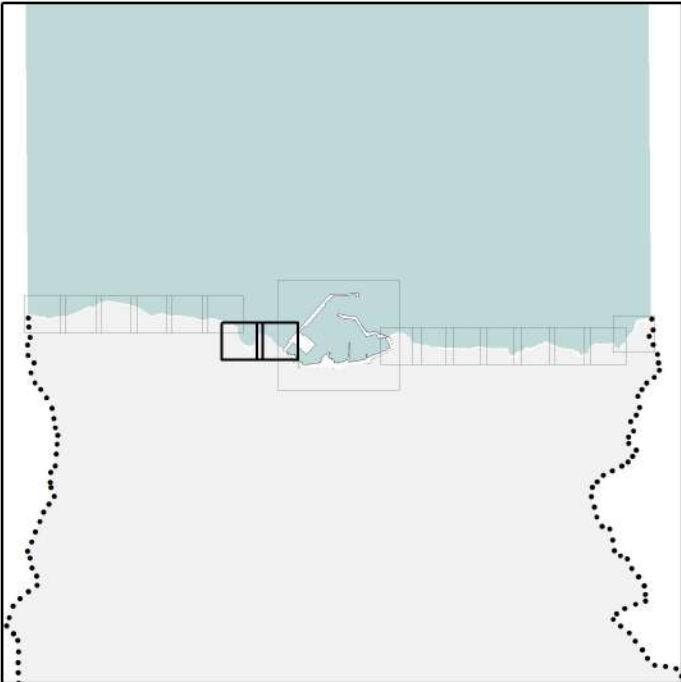
TRATTO DI COSTA NON BALNEABILE 

AREA A DIVIETO ASSOLUTO DI CONCESSIONE 

Dividente demaniale sid 2018 

Linea Costa 

Confine comunale 





TAV. B.1.1-2. 10-11

COSTA UTILE 2019

TRATTO DI COSTA BALNEABILE —

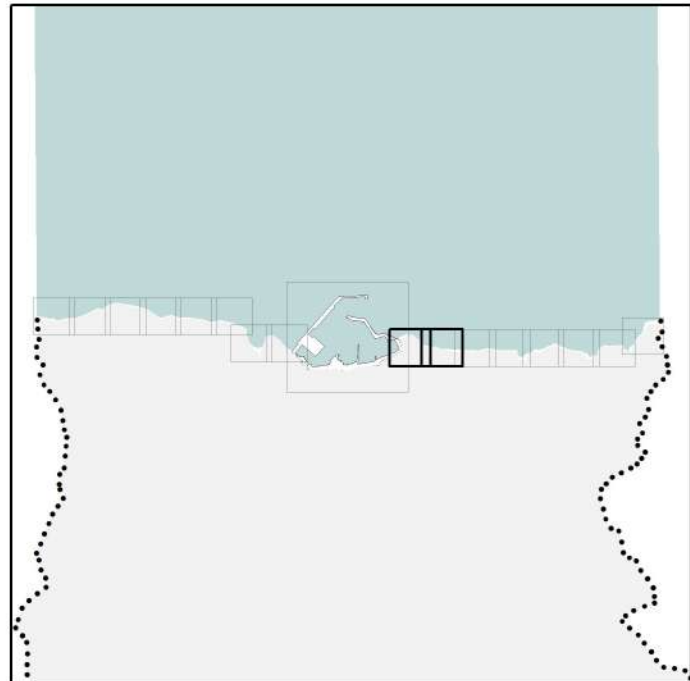
TRATTO DI COSTA NON BALNEABILE —

AREA A DIVIETO ASSOLUTO DI CONCESSIONE ■

Dividente demaniale sid 2018 - - - -

Linea Costa —

Confine comunale •••••





TAV. B.1.1-2. 12-13


COSTA UTILE 2019


TRATTO DI COSTA BALNEABILE 

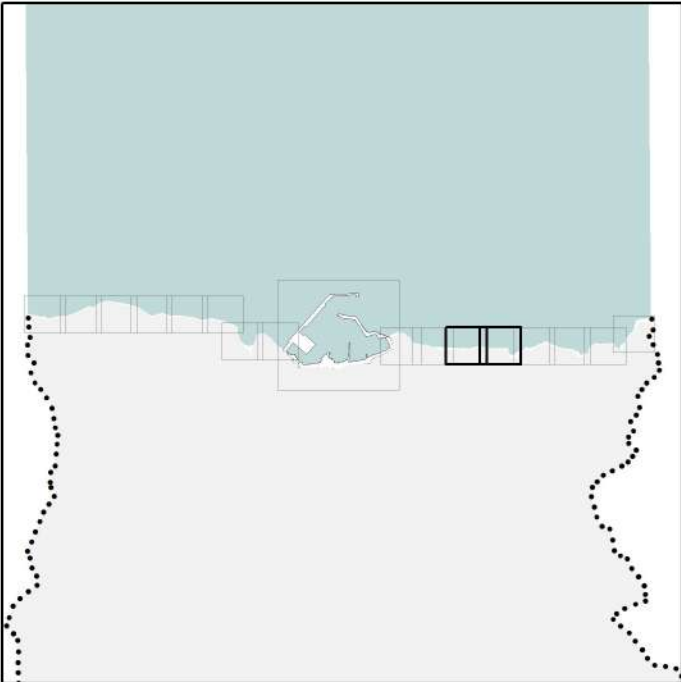
TRATTO DI COSTA NON BALNEABILE 

AREA A DIVIETO ASSOLUTO DI CONCESSIONE 

Dividente demaniale sid 2018 

Linea Costa 

Confine comunale 





TAV. B.1.1-2. 14-15


COSTA UTILE 2019


TRATTO DI COSTA BALNEABILE 

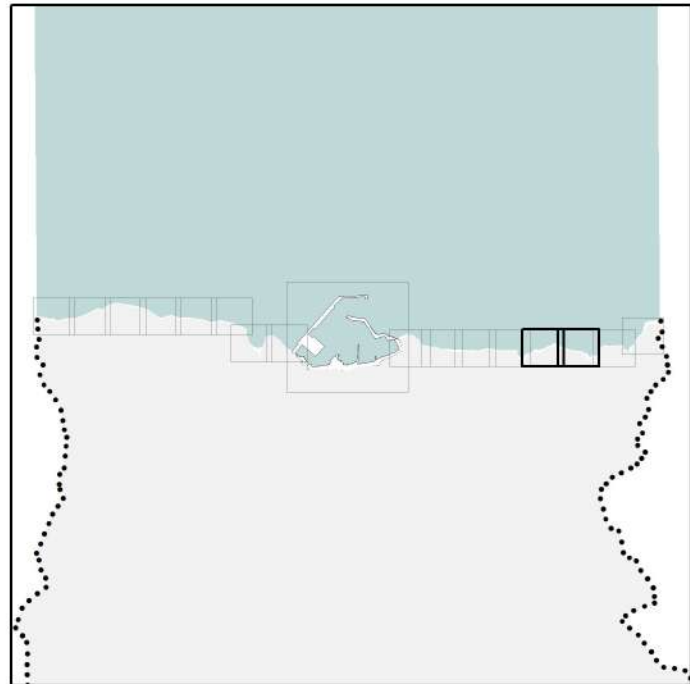
TRATTO DI COSTA NON BALNEABILE 

AREA A DIVIETO ASSOLUTO DI CONCESSIONE 

Dividente demaniale sid 2018 

Linea Costa 

Confine comunale 





TAV. B.1.1-2. 16-17

COSTA UTILE 2019


TRATTO DI COSTA BALNEABILE 

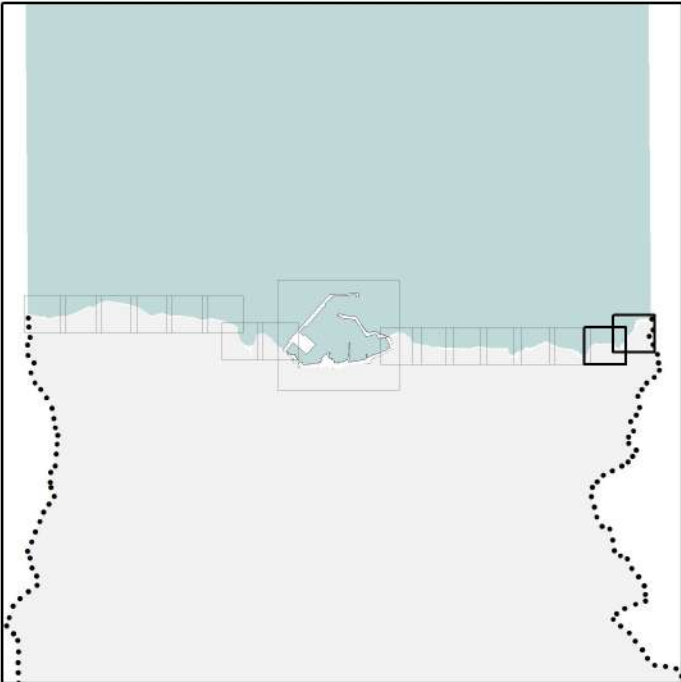
TRATTO DI COSTA NON BALNEABILE 

AREA A DIVIETO ASSOLUTO DI CONCESSIONE 

Dividente demaniale sid 2018 

Linea Costa 

Confine comunale 





B.1.3 Individuazione delle aree di interesse turistico-ricreativo

Descrizione: comprende tutte quelle aree per finalità turistico - ricreative, destinate a:

1. Stabilimenti Balneari (SB);
2. Spiagge Libere con Servizi (SLS);
3. Spiagge Libere (SL).

La consistenza delle aree destinate a Stabilimenti Balneari non può complessivamente superare il limite massimo corrispondente al parametro di concedibilità del 40%.
La restante consistenza viene tipizzata a Spiagge Libere.
Le strutture balneari denominate Spiaggia Libera con Servizi devono avere una consistenza non superiore al 40% delle aree destinate a Spiaggia Libera, che corrisponde a un parametro di concedibilità non superiore al 24%.
La quota di costa pianificata come di interesse turistico – ricreativo da destinarsi a Spiaggia Libera o Spiaggia Libera con Servizi deve essere preferibilmente localizzata e distribuita in maniera tale da realizzare una o più soluzioni di continuità tra i vari tratti di costa affidabili in concessione, al fine di garantire alla libera utenza la comoda e paritaria fruizione dei tratti di costa di pari pregio e bellezza.

Inoltre, in relazione alla presenza dei servizi, la localizzazione delle Spiagge Libere con Servizi e degli Stabilimenti Balneari dovrà avvenire nel rispetto dei seguenti criteri di massima:

- a. che esistano, o siano realizzabili, secondo le prescrizioni dello strumento urbanistico comunale, o siano acquisibili all’uso pubblico in quanto di proprietà privata, accessi pubblici alla spiaggia, adeguate aree di parcheggio e reti tecnologiche pubbliche;
- b. che esista già la possibilità morfologica del territorio, oppure siano realizzabili infrastrutture di irrilevante impatto ambientale, per un comodo accesso da parte dei disabili;
- c. che siano previsti, anche in accordo con i comuni contermini, spazi riservati a concessioni con accessibilità speciale consentita anche agli animali domestici.

In particolare, devono essere individuate una o più aree da destinare a Spiaggia Libera, negli ambiti demaniali di più facile accesso, principalmente nei centri abitati o a ridosso degli stessi. Nell’ambito delle Spiagge Libere possono essere identificate apposite aree adibite esclusivamente allo svolgimento di manifestazioni ricreative e sportive a carattere temporaneo.

Strato informativo di riferimento: SPIAGGE.SHP

Descrizione modello fisico: la tabella è di natura geometrica, e contiene lo strato informativo relativo ala tabella è di natura geometrica, e rappresenta lo strato informativo relativo alla individuazione e definizione delle aree da destinare all’utilizzo della spiaggia.
Gli oggetti geometrici sono lineari.

Regole di editing: lo strato informativo è costituito da elementi areali, non sovrapponibili tra di loro, e non copre necessariamente l’intera linea di costa (dato di riferimento LINEA_COSTA_2010 + ORTOFOTO_2010).

B.1.5 Individuazione delle aree con finalità turistico-ricreative diverse da SB e SLS

Descrizione: individua le aree demaniali destinate a concessioni turistico-ricreative diverse da SB ed SLS, nell’ambito delle “aree del demanio marittimo e zone del mare territoriale interessate dall’ambito della pianificazione costiera comunale”, di cui al punto A.1.3 lettera f (ivi incluso l’ambito territoriale disciplinato con provvedimento ex art. 34 cod. nav., con riferimento a pertinenze, aree ed opere ivi insistenti suscettibili di utilizzazione economica da parte di terzi soggetta al regime della concessione ex art. 36 cod. nav, di competenza comunale ai sensi dell’art. 6 della L.R. 17/2006), specificando le seguenti tipologie:

- a. esercizi di ristorazione e somministrazione di bevande, cibi precotti e generi di monopolio
- b. noleggio di imbarcazioni e natanti in genere
- c. strutture ricettive ed attività ricreative e sportive
- d. esercizi commerciali
- e. servizi di altra natura e conduzione di strutture ad uso abitativo, compatibilmente con le esigenze di utilizzazione di cui alle precedenti categorie di utilizzazione
- f. punti di ormeggio.

Strato informativo di riferimento: RICREATIVE_DIVERSE.SHP

Descrizione modello fisico: la tabella è di natura geometrica, e rappresenta lo strato informativo relativo alla individuazione e definizione delle concessioni turistico-ricreative diverse da SB ed SLS.
Gli oggetti geometrici sono lineari.

Regole di editing: lo strato informativo è costituito da elementi areali, non sovrapponibili tra di loro, e non copre necessariamente l’intera linea di costa (dato di riferimento LINEA_COSTA_2010 + ORTOFOTO_2010)

Tabella TIPOLOGIA	
Codice	Descrizione
01	esercizi di ristorazione e somministrazione di bevande, cibi precotti e generi di monopolio
02	noleggio di imbarcazioni e natanti in genere
03	strutture ricettive ed attività ricreative e sportive
04	esercizi commerciali
05	servizi di altra natura e conduzione di strutture ad uso abitativo
06	punti di ormeggio

B.1.6 Individuazione delle aree con finalità diverse

Descrizione: individua la proposta progettuale relativa alle aree demaniali destinate a concessioni diverse da quello turistico-ricreativo, nell’ambito delle “aree del demanio marittimo e zone del mare territoriale interessate dall’ambito della pianificazione costiera comunale”, di cui al punto A.1.3 lettera f (ivi incluso l’ambito territoriale disciplinato con provvedimento ex art. 34 cod. nav., con riferimento a pertinenze, aree ed opere ivi insistenti suscettibili di utilizzazione economica da parte di terzi soggetta al regime della concessione ex art. 36 cod. nav, di competenza comunale ai sensi dell’art. 6 della L.R. 17/2006), specificando le seguenti tipologie:

- a. strutture per varo, alaggio, rimessaggio delle imbarcazioni e attività complementari
- b. cantieristica navale
- c. impianti per acquacoltura e per esigenze della pesca
- d. uso agricolo
- e. altro uso produttivo o industriale
- f. altro uso commerciale
- g. servizi di altra natura
- h. altro uso in concessione.

Strato informativo di riferimento: AREE_DIVERSE.SHP

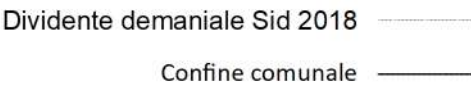
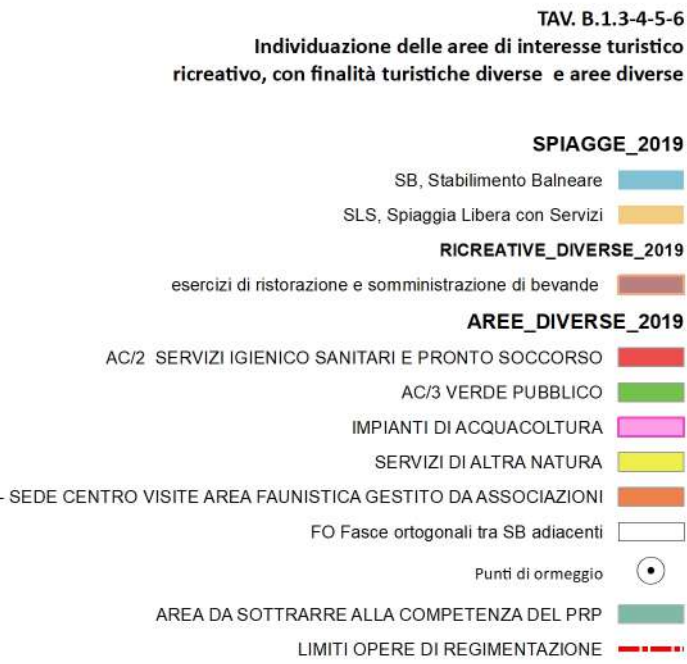
Descrizione modello fisico: la tabella è di natura geometrica, e rappresenta lo strato informativo relativo alla individuazione e definizione delle aree con finalità diverse da quelle turistico-ricreative.
Gli oggetti geometrici sono lineari.

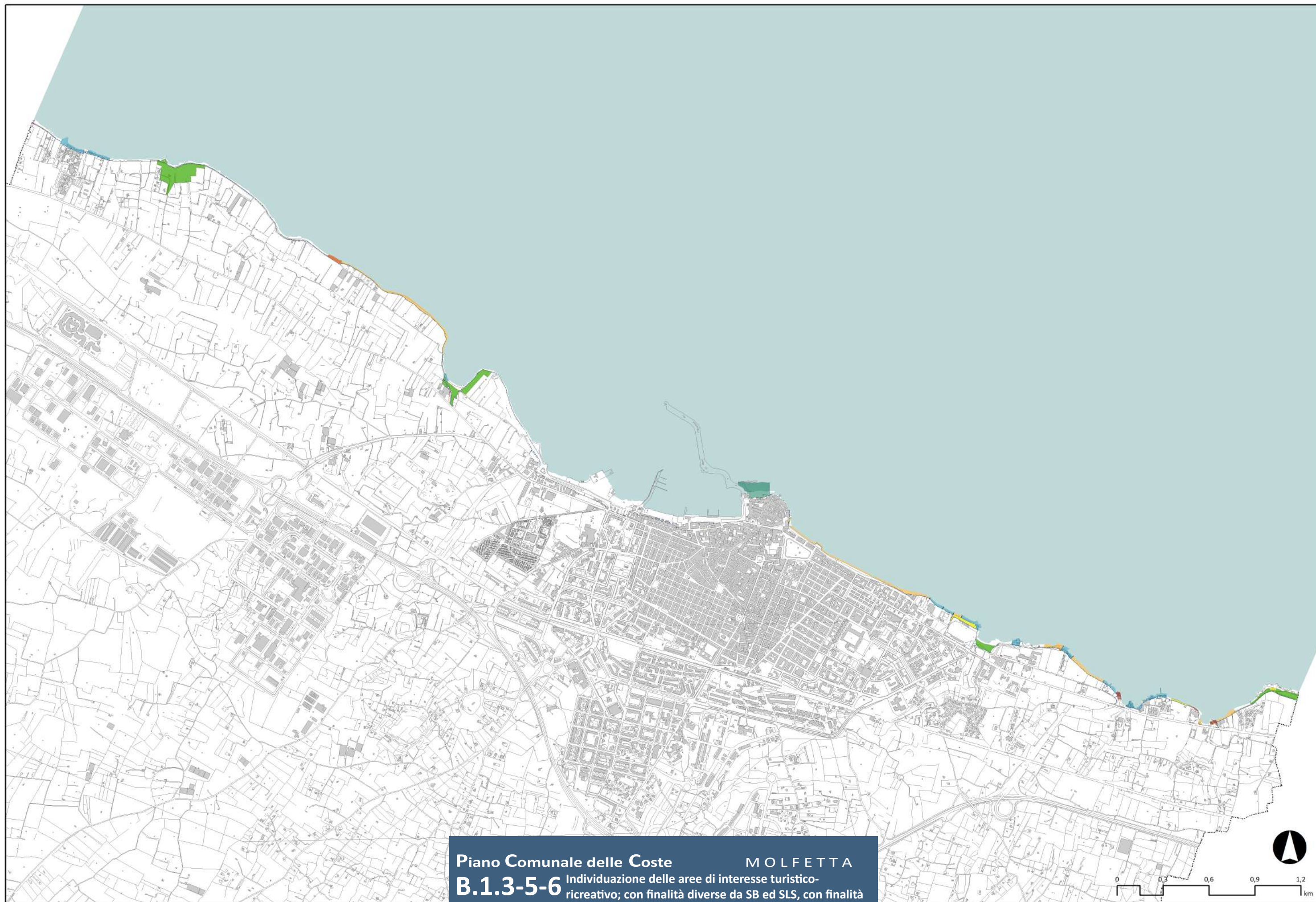
Regole di editing: lo strato informativo è costituito da elementi areali, non sovrapponibili tra di loro, e non copre necessariamente l’intera linea di costa (dato di riferimento LINEA_COSTA_2010 + ORTOFOTO_2018)

Tabella TIPOLOGIA	
Codice	Descrizione
01	strutture per varo, alaggio, rimessaggio delle imbarcazioni e attività complementari
02	cantieristica navale
03	impianti per acquacoltura e per esigenze della pesca
04	uso agricolo
05	altro uso produttivo o industriale
06	altro uso commerciale
07	servizi di altra natura
08	altro

Individuazione delle aree di interesse turistico-ricreativo; con finalità diverse da SB ed SLS, con finalità diverse e delle connessioni

B.1.3-4-5-6





Piano Comunale delle Coste

MOLFETTA

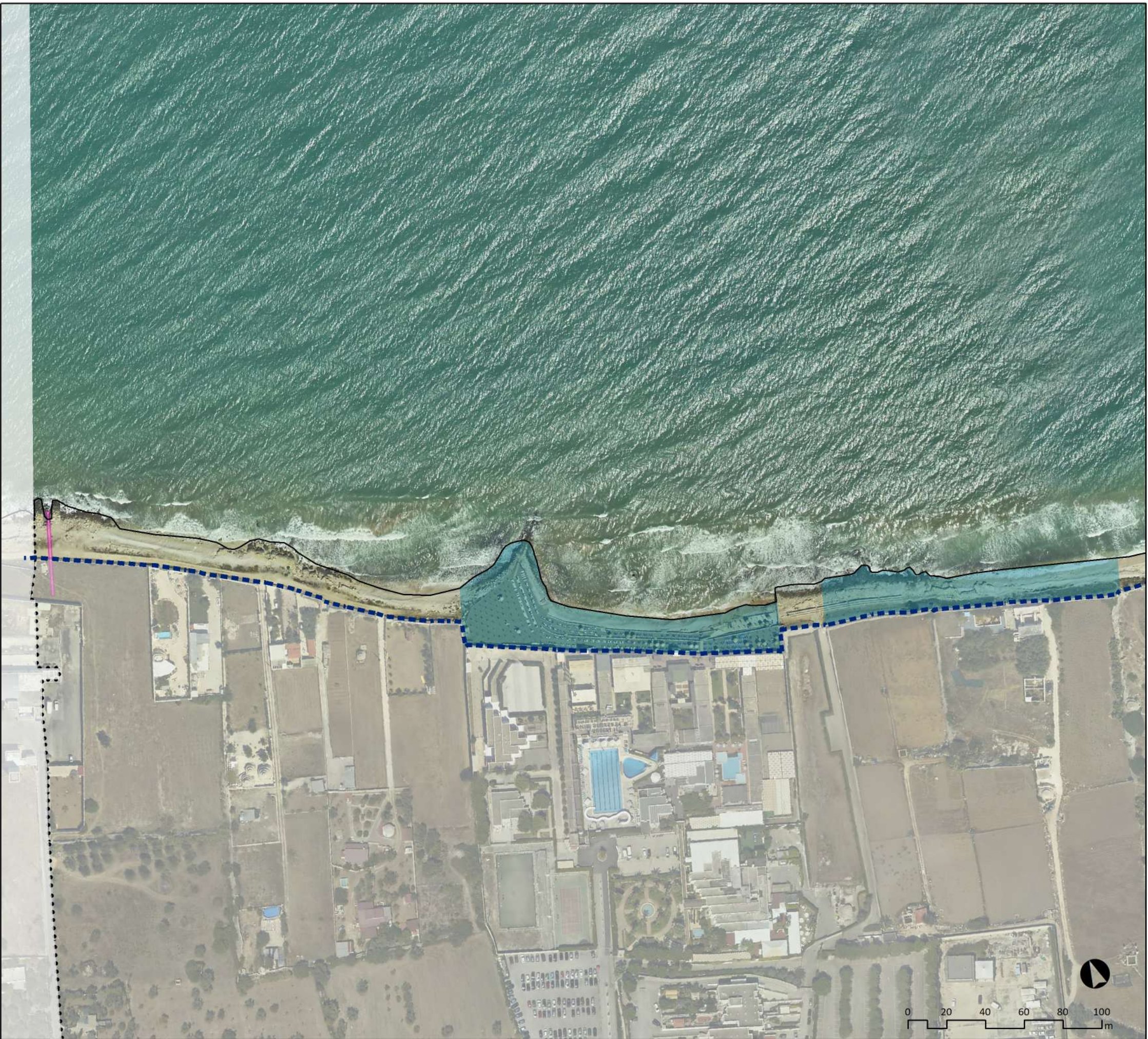
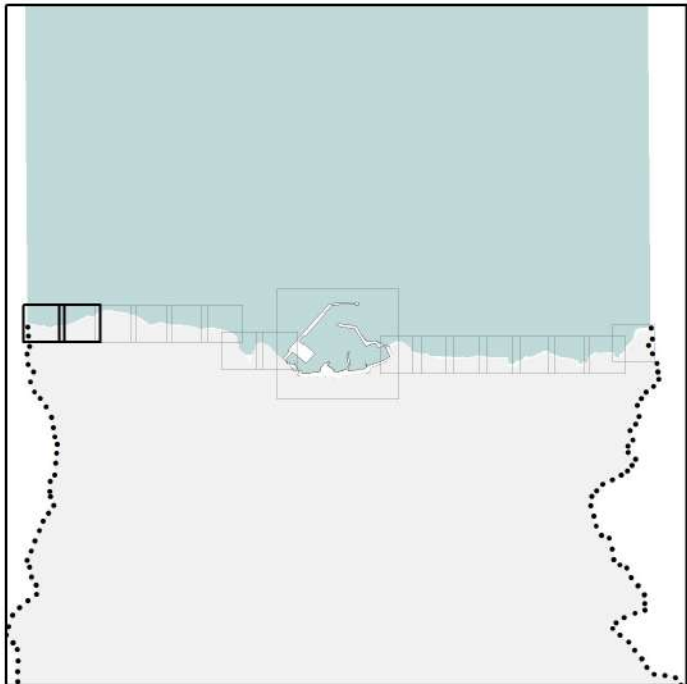
B.1.3-5-6 Individuazione delle aree di interesse turistico-ricreativo; con finalità diverse da SB ed SLS, con finalità diverse diverse
scala 1: 22.000



0 0,3 0,6 0,9 1,2
km

- TAV. B.1.3-4-5-6.01-02
Individuazione delle aree di interesse turistico-ricreativo
con finalità turistiche diverse da SB ed SLS, diverse
- SPIAGGE_2019**
- SB, Stabilimento Balneare
 - SLS, Spiaggia Libera con Servizi
- RICREATIVE_DIVERSE_2019**
- esercizi di ristorazione e somministrazione di bevande
- AREE_DIVERSE_2019**
- AC/2 SERVIZI IGIENICO SANITARI E PRONTO SOCCORSO
 - AC/3 VERDE PUBBLICO
 - IMPIANTI DI ACQUACOLTURA
 - SERVIZI DI ALTRA NATURA
 - SERVIZI DI ALTRA NATURA - SEDE CENTRO VISITE AREA FAUNISTICA GESTITO DA ASSOCIAZIONI
 - FO Fasce ortogonali tra SB adiacenti
 - Punti di ormeggio
 - AREA DA SOTTRARRE ALLA COMPETENZA DEL PRP

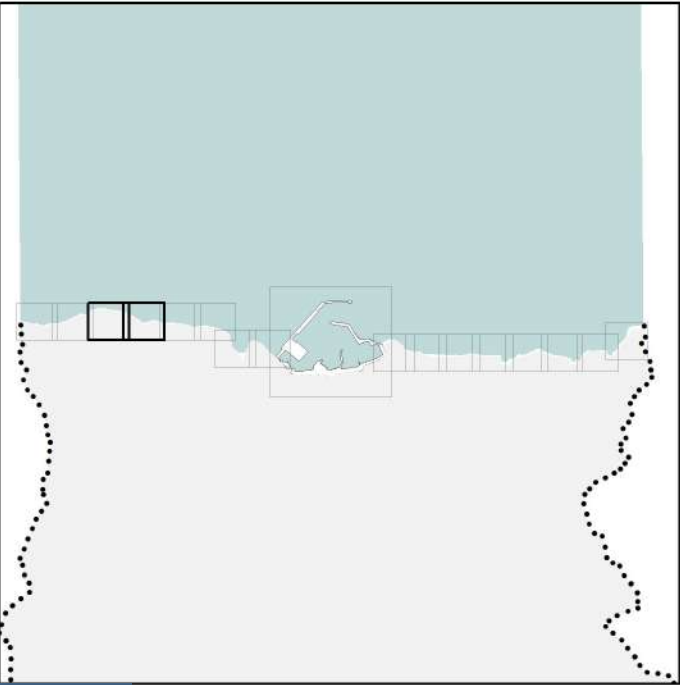
- Dividente demaniale Sid 2018
- Linea Costa
- Confine comunale





- TAV. B.1.3-4-5-6.03-04
Individuazione delle aree di interesse turistico-ricreativo
con finalità turistiche diverse da SB ed SLS, diverse
- SPIAGGE_2019**
- SB, Stabilimento Balneare
- SLS, Spiaggia Libera con Servizi
- RICREATIVE_DIVERSE_2019**
- esercizi di ristorazione e somministrazione di bevande
- AREE_DIVERSE_2019**
- AC/2 SERVIZI IGIENICO SANITARI E PRONTO SOCCORSO
- AC/3 VERDE PUBBLICO
- IMPIANTI DI ACQUACOLTURA
- SERVIZI DI ALTRA NATURA
- SERVIZI DI ALTRA NATURA - SEDE CENTRO VISITE AREA FAUNISTICA GESTITO DA ASSOCIAZIONI
- FO Fasce ortogonali tra SB adiacenti
- Punti di ormeggio
- AREA DA SOTTRARRE ALLA COMPETENZA DEL PRP

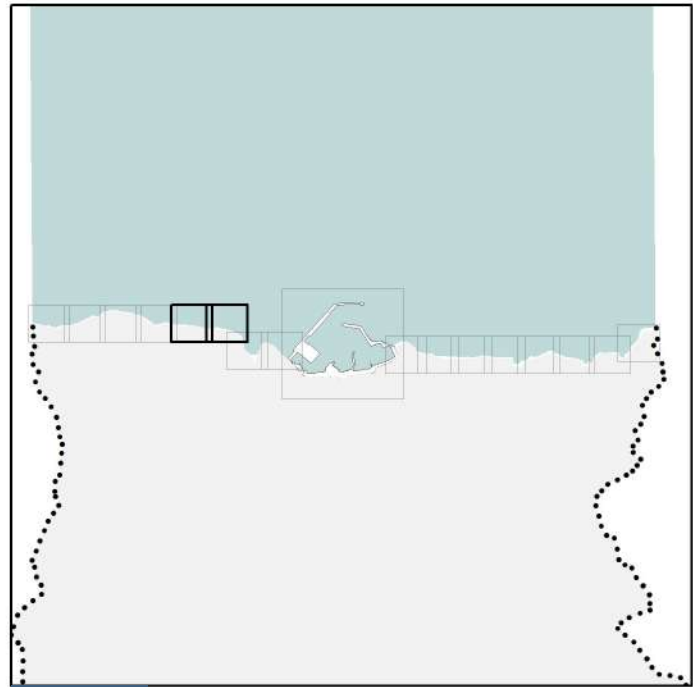
- Dividente demaniale Sid 2018
- Linea Costa
- Confine comunale





- TAV. B.1.3-4-5-6.05-06
Individuazione delle aree di interesse turistico-ricreativo
con finalità turistiche diverse da SB ed SLS, diverse
- SPIAGGE_2019**
SB, Stabilimento Balneare
SLS, Spiaggia Libera con Servizi
- RICREATIVE_DIVERSE_2019**
esercizi di ristorazione e somministrazione di bevande
- AREE_DIVERSE_2019**
AC/2 SERVIZI IGIENICO SANITARI E PRONTO SOCCORSO
AC/3 VERDE PUBBLICO
IMPIANTI DI ACQUACOLTURA
SERVIZI DI ALTRA NATURA
SERVIZI DI ALTRA NATURA - SEDE CENTRO VISITE AREA FAUNISTICA GESTITO DA ASSOCIAZIONI
FO Fasce ortogonali tra SB adiacenti
Punti di ormeggio
AREA DA SOTTRARRE ALLA COMPETENZA DEL PRP

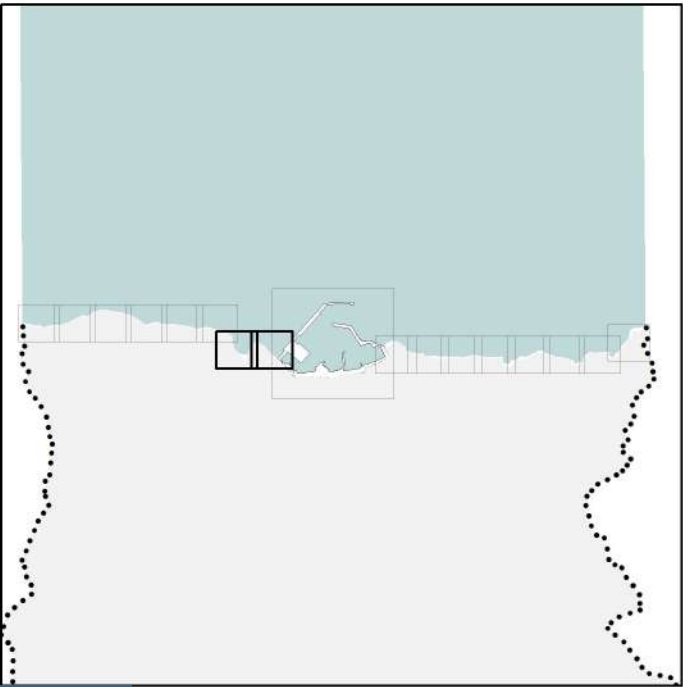
- Dividente demaniale Sid 2018
Linea Costa
Confine comunale





- TAV. B.1.3-4-5-6.16-17
Individuazione delle aree di interesse turistico-ricreativo
con finalità turistiche diverse da SB ed SLS, diverse
- SPIAGGE_2019**
- SB, Stabilimento Balneare
 - SLS, Spiaggia Libera con Servizi
- RICREATIVE_DIVERSE_2019**
- esercizi di ristorazione e somministrazione di bevande
- AREE_DIVERSE_2019**
- AC/2 SERVIZI IGIENICO SANITARI E PRONTO SOCCORSO
 - AC/3 VERDE PUBBLICO
 - IMPIANTI DI ACQUACOLTURA
 - SERVIZI DI ALTRA NATURA
 - SERVIZI DI ALTRA NATURA - SEDE CENTRO VISITE AREA FAUNISTICA GESTITO DA ASSOCIAZIONI
 - FO Fasce ortogonali tra SB adiacenti
 - Punti di ormeggio
 - AREA DA SOTTRARRE ALLA COMPETENZA DEL PRP
 - LIMITI OPERE DI REGIMENTAZIONE

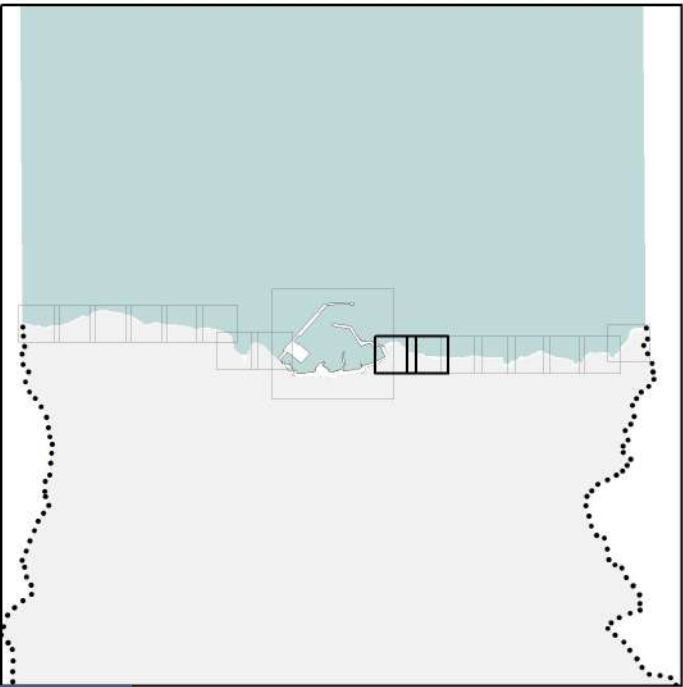
- Dividente demaniale Sid 2018
- Linea Costa
- Confine comunale





- TAV. B.1.3-4-5-6.10-11
Individuazione delle aree di interesse turistico-ricreativo
con finalità turistiche diverse da SB ed SLS, diverse
- SPIAGGE_2019**
- SB, Stabilimento Balneare
 - SLS, Spiaggia Libera con Servizi
- RICREATIVE_DIVERSE_2019**
- esercizi di ristorazione e somministrazione di bevande
- AREE_DIVERSE_2019**
- AC/2 SERVIZI IGIENICO SANITARI E PRONTO SOCCORSO
 - AC/3 VERDE PUBBLICO
 - IMPIANTI DI ACQUACOLTURA
 - SERVIZI DI ALTRA NATURA
 - SERVIZI DI ALTRA NATURA - SEDE CENTRO VISITE AREA FAUNISTICA GESTITO DA ASSOCIAZIONI
 - FO Fasce ortogonali tra SB adiacenti
 - Punti di ormeggio
 - AREA DA SOTTRARRE ALLA COMPETENZA DEL PRP

- Dividente demaniale Sid 2018
- Linea Costa
- Confine comunale





- TAV. B.1.3-4-5-6.12-13
Individuazione delle aree di interesse turistico-ricreativo
con finalità turistiche diverse da SB ed SLS, diverse
- SPIAGGE_2019

SB, Stabilimento Balneare

SLS, Spiaggia Libera con Servizi
- RICREATIVE_DIVERSE_2019

esercizi di ristorazione e somministrazione di bevande
- AREE_DIVERSE_2019

AC/2 SERVIZI IGIENICO SANITARI E PRONTO SOCCORSO

AC/3 VERDE PUBBLICO

IMPIANTI DI ACQUACOLTURA

SERVIZI DI ALTRA NATURA

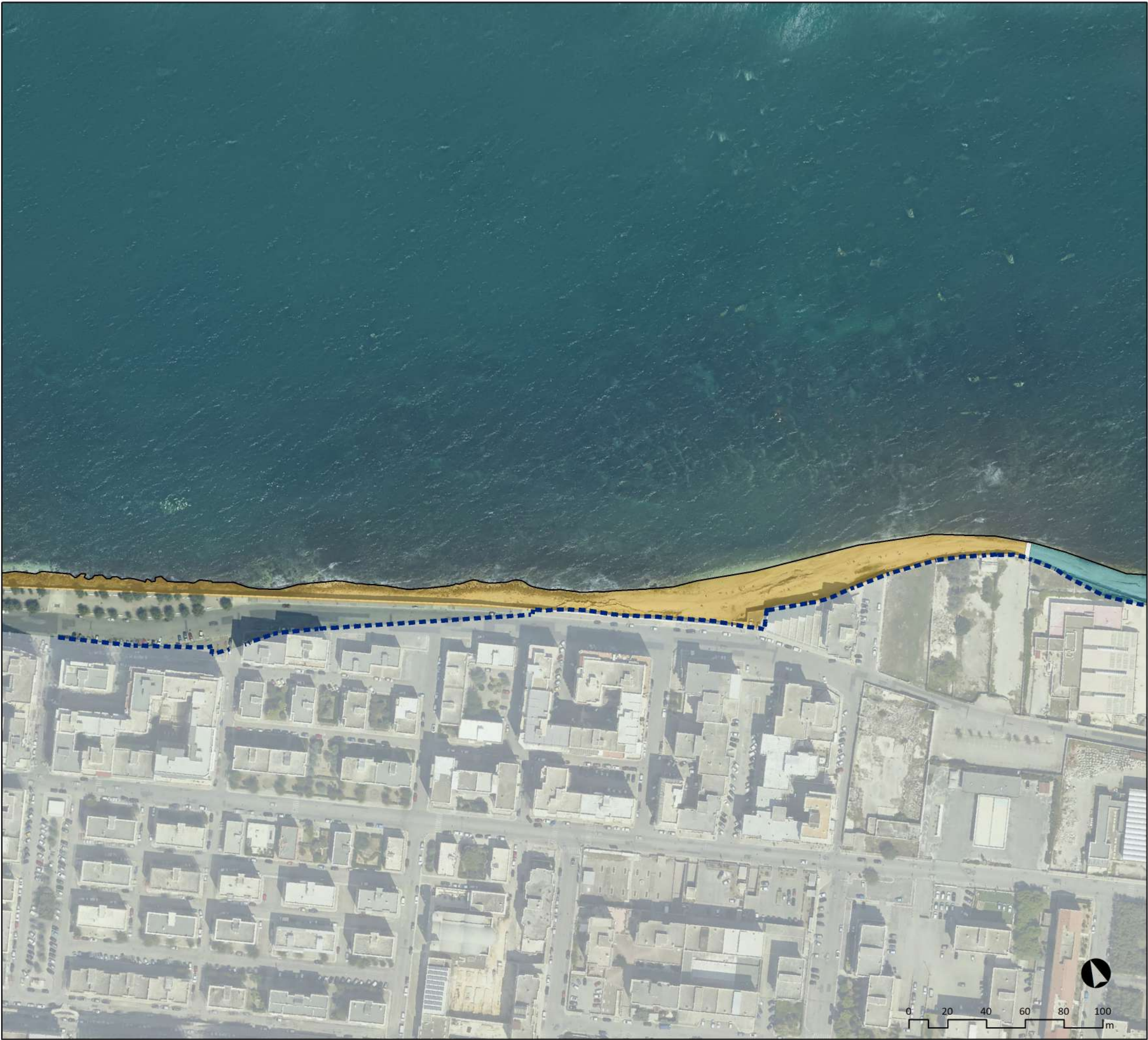
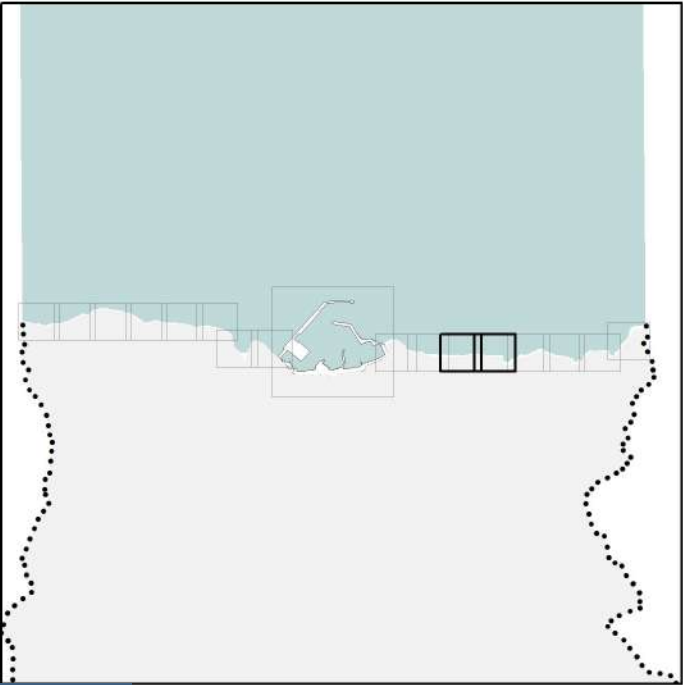
SERVIZI DI ALTRA NATURA - SEDE CENTRO VISITE AREA FAUNISTICA GESTITO DA ASSOCIAZIONI

FO Fasce ortogonali tra SB adiacenti

Punti di ormeggio

AREA DA SOTTRARRE ALLA COMPETENZA DEL PRP

- Dividente demaniale Sid 2018
- Linea Costa
- Confine comunale





- TAV. B.1.3-4-5-6.14-15
Individuazione delle aree di interesse turistico-ricreativo
con finalità turistiche diverse da SB ed SLS, diverse
- SPIAGGE_2019

SB, Stabilimento Balneare

SLS, Spiaggia Libera con Servizi
- RICREATIVE_DIVERSE_2019

esercizi di ristorazione e somministrazione di bevande
- AREE_DIVERSE_2019

AC/2 SERVIZI IGIENICO SANITARI E PRONTO SOCCORSO

AC/3 VERDE PUBBLICO

IMPIANTI DI ACQUACOLTURA

SERVIZI DI ALTRA NATURA

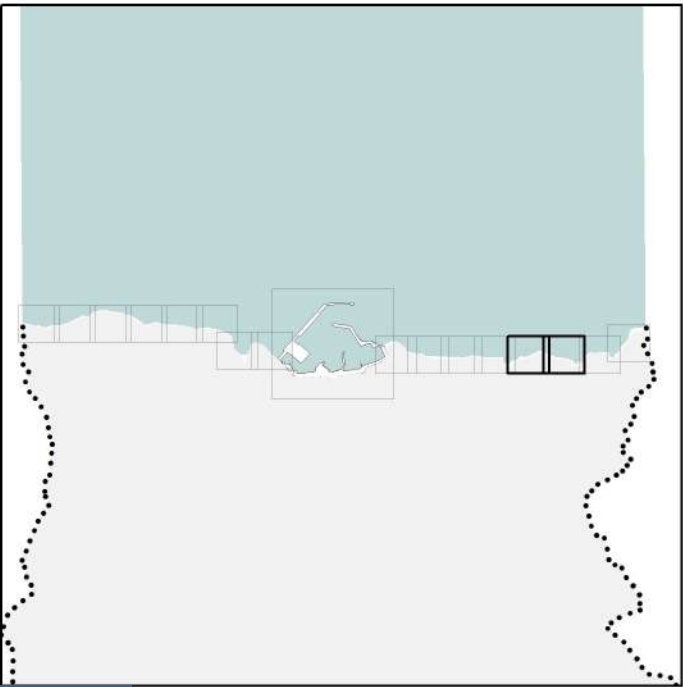
SERVIZI DI ALTRA NATURA - SEDE CENTRO VISITE AREA FAUNISTICA GESTITO DA ASSOCIAZIONI

FO Fasce ortogonali tra SB adiacenti

Punti di ormeggio

AREA DA SOTTRARRE ALLA COMPETENZA DEL PRP

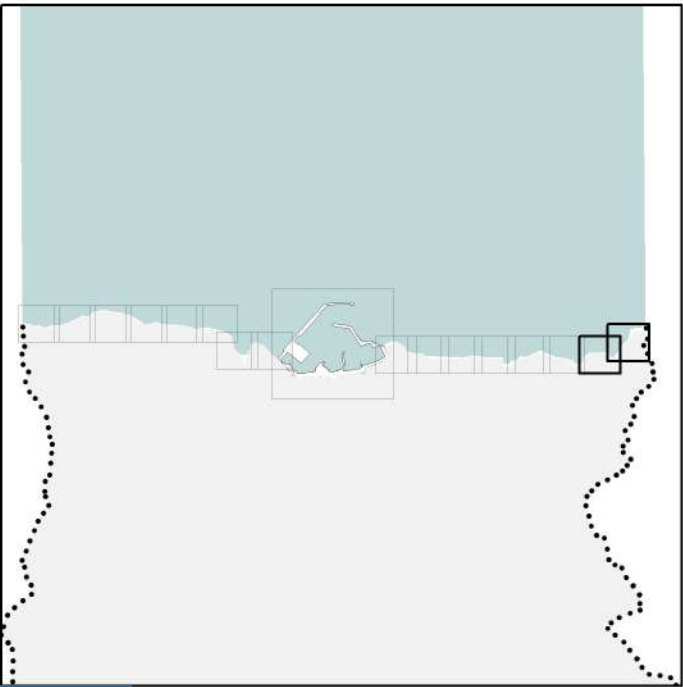
- Dividente demaniale Sid 2018
- Linea Costa
- Confine comunale





- TAV. B.1.3-4-5-6.16-17
Individuazione delle aree di interesse turistico-ricreativo
con finalità turistiche diverse da SB ed SLS, diverse
- SPIAGGE_2019**
- SB, Stabilimento Balneare
 - SLS, Spiaggia Libera con Servizi
- RICREATIVE_DIVERSE_2019**
- esercizi di ristorazione e somministrazione di bevande
- AREE_DIVERSE_2019**
- AC/2 SERVIZI IGIENICO SANITARI E PRONTO SOCCORSO
 - AC/3 VERDE PUBBLICO
 - IMPIANTI DI ACQUACOLTURA
 - SERVIZI DI ALTRA NATURA
 - SERVIZI DI ALTRA NATURA - SEDE CENTRO VISITE AREA FAUNISTICA GESTITO DA ASSOCIAZIONI
 - FO Fasce ortogonali tra SB adiacenti
 - Punti di ormeggio
 - AREA DA SOTTRARRE ALLA COMPETENZA DEL PRP

- Dividente demaniale Sid 2018
- Linea Costa
- Confine comunale





B.1.7 Individuazione delle aree vincolate

Descrizione: comprende la rappresentazione delle zone di interferenza tra i vincoli presenti sul territorio e le tipologie rivenienti dalla zonizzazione del Demanio costiero, cioè tutte quelle aree della fascia costiera demaniale il cui utilizzo, per qualsiasi scopo, è subordinato alla preventiva autorizzazione da parte dell’Ente/Ufficio preposto alla loro tutela.

In via generale, salvo maggiori e/o ulteriori vincoli rivenienti da leggi e/o strumenti urbanistici sovraordinati, è subordinato a Valutazione di Impatto Ambientale o a Valutazione d’Incidenza l’utilizzo in concessione delle aree ricadenti nei tratti costieri per i quali è previsto l’obbligo di tali procedure.

Inoltre, l’utilizzo in concessione delle aree classificate Siti di Interesse Comunitario (SIC), delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), o comunque classificate protette, nonché delle aree di cordoni dunali e di macchia mediterranea, è subordinato alla preventiva valutazione favorevole degli impatti prodotti, redatta nella forma e nei termini previsti nella legislazione vigente.

Strato informativo di riferimento: (AREE_VINCOLATE.SHP)

Descrizione modello fisico: la tabella è di natura geometrica, e rappresenta lo strato informativo relativo alle aree risultanti dall’incrocio dei dati relativi alla zonizzazione del demanio costiero con le aree di tutela e di vincolo.

Gli oggetti geometrici sono areali.

Regole di editing: lo strato informativo è costituito da elementi areali, non sovrapponibili tra di loro, e non copre necessariamente l’intera linea di costa (dato di riferimento LINEA_COSTA_2010 + ORTOFOTO_2010).




Fra le aree di rispetto da individuare ai sensi della L.R. 17/2015, sulla fascia demaniale di Molfetta possono essere annoverate quelle di cui ai punti d, e, f. In particolare sono state perimetrate la aree a rischio inondazione, così come già visto nella analisi del PAI e delle prescrizioni dell’AdB (elaborato A.1.4), demandando a studi più approfonditi e puntuali eventuali variazioni e subordinando ad essi qualsiasi attività concessoria.

Allo stesso modo, sono state perimetrate le aree a rischio crollo derivanti dalla ricognizione del Dott. Geologo Lionetti (tavola A.4.bis) relative a grotte e falesie.

Per quanto riguarda le aree di rispetto di vincoli ambientali, architettonici e archeologici, si rimanda alla lettura delle rispettive tavole in Analisi.

Individuazione delle aree vincolate **B.1.7**

Territori Costieri - art. 45 NTA PPTR	
Corso d'acqua pubblico - art. 46 NTA PPTR	
UCP Connessione RER - art. 47 NTA PPTR	
SIC Mare - art. 68 NTA PPTR	
Aree di Notevole Int. Pubblico - art. 79 NTA PPTR	
Aree di rispetto comp. cult. ins. - art. 82 NTA PPTR	
Pericolosità Inondazione - PAI AdB Puglia	

Dividente demaniale	
Linea costa	
Confine comunale	



Piano Comunale delle Coste

MOLFETTA

B.1.7

Individuazione delle aree vincolate

scala 1: 22.000

B.1.8 Sistema delle Infrastrutture Pubbliche

Descrizione: comprende tutte quelle aree individuate per migliorare i servizi e l’offerta turistico – balneare (esistenti e/o previsti dagli strumenti urbanistici), specificando:

- a. percorsi, distinti per tipologia di utilizzo, pedonali e ciclabili, al fine di favorire una mobilità eco-compatibile;
- b. accessi al mare;
- c. parcheggi;

con particolare riferimento a quello eco-compatibile (pedonale e ciclabile)

Strato informativo di riferimento: INFRASTRUTTURE_PUBBLICHE.SHP

Descrizione modello fisico: la tabella è di natura geometrica, e rappresenta lo strato informativo relativo alla individuazione e definizione delle il sistema delle infrastrutture pubbliche finalizzato al miglioramento dei servizi e dell’offerta turistico - balneare. Gli oggetti geometrici sono areali.

Regole di editing: lo strato informativo è costituito da elementi areali, non sovrapponibili tra di loro, e non copre necessariamente l’intera linea di costa (dato di riferimento LINEA_COSTA_2010 + ORTOFOTO_2010).

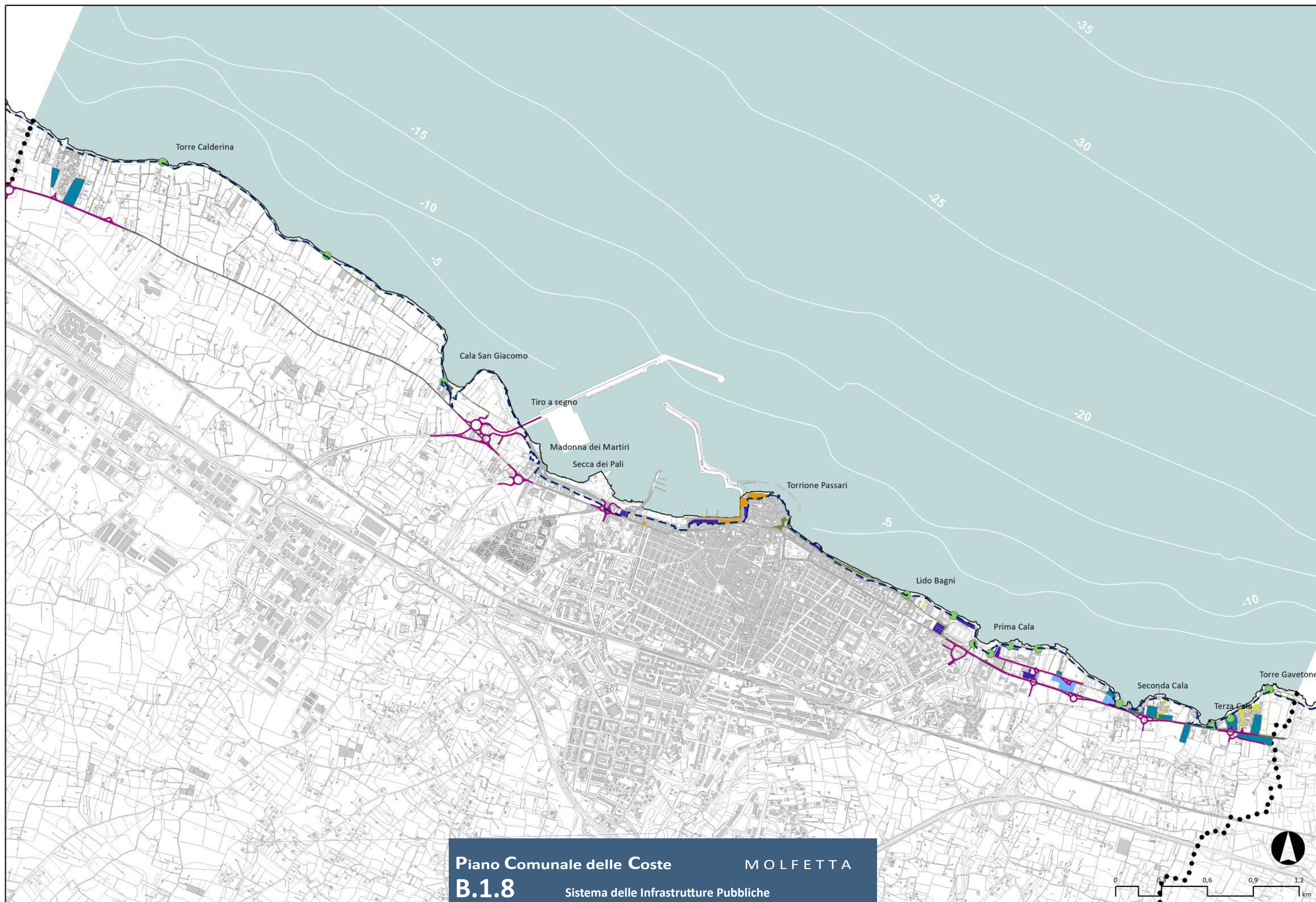
INFRASTRUTTURE_2019

- ACCESSO AL MARE
- PARCHEGGIO
- PARCHEGGIO PRIVATO
- PARCHEGGIO PUBBLICO
- PERCORSO CARRABILE E CICLOPEDONALE
- PERCORSO CICLOPEDONALE
- PERCORSO PEDONALE
- STRADA EXTRAURBANA
- STRADA URBANA
- PUNTI SOSTA BICI

PREVISIONI VIABILITA' PUMS

- Dividente demaniale
- Linea costa
- Confine comunale





Piano Comunale delle Coste

MOLFETTA

B.1.8

Sistema delle Infrastrutture Pubbliche

scala 1: 22.000

B.2. Interventi di recupero costiero

Descrizione: contiene la localizzazione delle aree demaniali marittime per le quali si rende necessario prevedere interventi di recupero e risanamento costiero finalizzati al contenimento e alla riduzione della criticità all’erosione dei litorali sabbiosi e della sensibilità ambientale della costa, e le relative priorità in considerazione dell’interesse preminente alla tutela e alla valorizzazione del bene demaniale marittimo.

La programmazione degli interventi, secondo un disegno organico e unitario, è effettuata sulla base degli studi, delle indagini e dei rilievi estesi all’intera Unità Fisiografica e supportati dal monitoraggio locale della costa, che si affianca a quello generale di competenza regionale.

Gli specifici interventi di recupero e risanamento dovranno poi essere messi in atto con metodi e tecniche tali da minimizzare l’impatto ambientale, perseguendo - anche nel lungo periodo - l’obiettivo di una generale rinaturalizzazione del sistema costiero e la ricostituzione degli habitat acquatici, e devono in ogni caso essere conformi alle “Linee guida per la individuazione di interventi tesi a mitigare le situazioni di maggiore criticità delle coste basse pugliesi” approvate con Deliberazione della G.R. 10 marzo 2011, n. 410.

Strato informativo di riferimento: (RECUPERO_COSTIERO.SHP)

Descrizione modello fisico: la tabella è di natura geometrica, e rappresenta lo strato informativo relativo alla individuazione e definizione degli interventi di recupero e risanamento costiero. Gli oggetti geometrici sono lineari.

Regole di editing: lo strato informativo è costituito da elementi lineari, non sovrapponibili tra di loro, e non copre necessariamente l’intera linea di costa (dato di riferimento LINEA_COSTA_2010 + ORTOFOTO_2010).

Interventi di recupero costiero B.2

- 01, Torre Calderina
- 02, Tratto Torre Calderina - Cala San Giacomo
- 03, SIC Mare San Vito - Barletta - estensione
- 04, Cala San Giacomo
- 05, Piscina Comunale
- 06, Tratto di costa tra Seconda Cala e Lido Bahia
- 07, Seconda Cala
- 08, Tratto di costa Lido Alga Marina
- 09, Tratto di costa Eremo Club
- 10, Tratto di costa Terza Cala
- 11, Torre Gavetone

Descrizione interventi

- 01 Riduzione dello sversamento in mare dei reflui e ripristino delle condizioni di balneabilità delle acque
- 02 Rimozione discarica abusiva - Progetti di sensibilizzazione ambientale - Riqualificazione e riuso aree adiacenti Demanio
- 03 Ripristino della Prateria di Poseidonia
- 04 ,06 ,09 Ripascimento in ciottoli arrotondati
- 05 Ripascimento in ciottoli arrotondati e messa in sicurezza dell'area demaniale
- 07 Ripascimento in ciottoli arrotondati e rinaturalizzazione del tratto di costa con demolizione dei manufatti presenti
- 08 Rinaturalizzazione del tratto di costa con demolizione di manufatti e piazzali presenti
- 10 Rinaturalizzazione del tratto di costa con delocalizzazione delle attività e dei manufatti presenti
- 11 Bonifica dagli ordigni bellici al fine di ripristinare la balneabilità

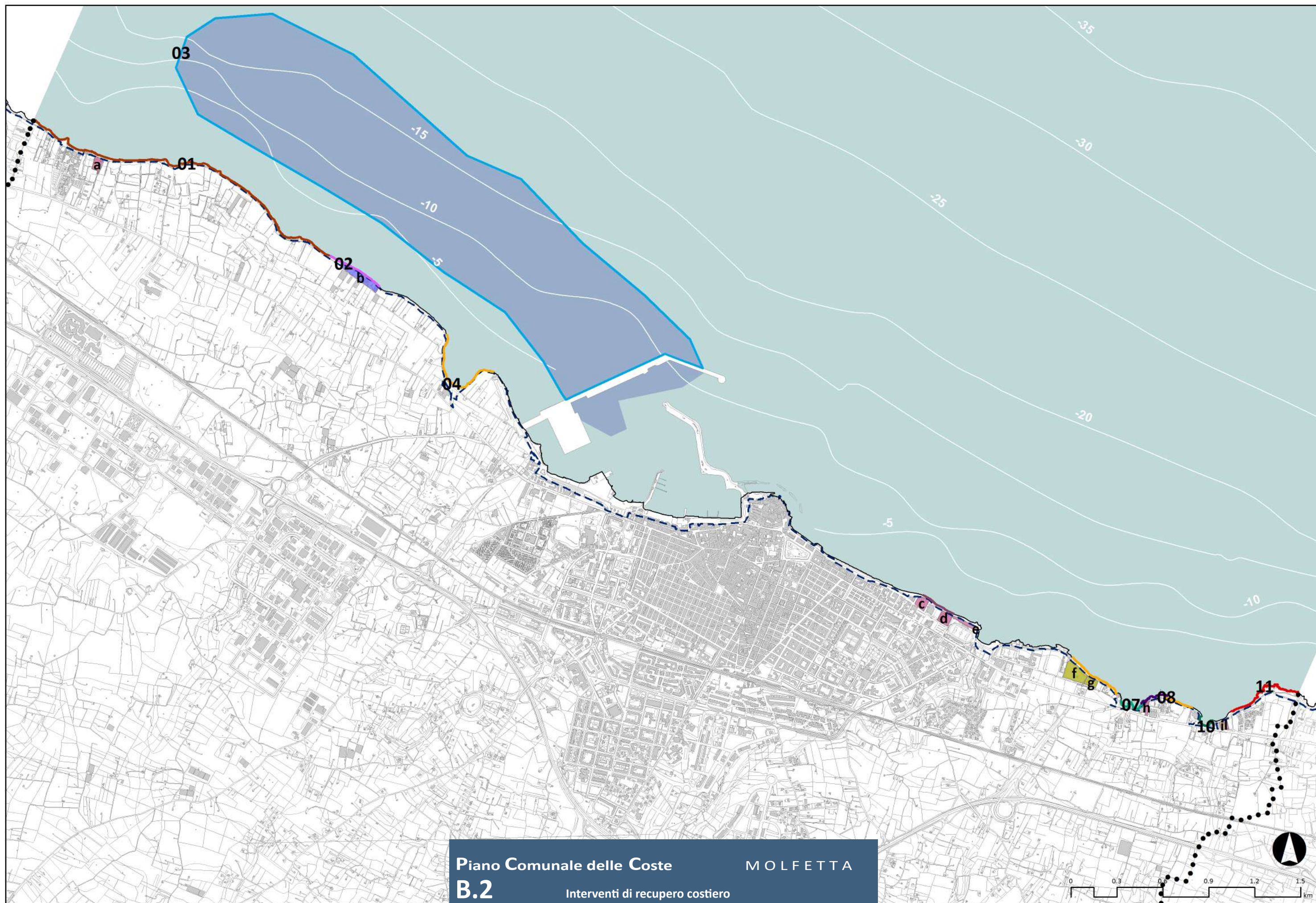
Aree o edifici da riqualificare - Stato di fatto

- Uso non compatibile: Marmeria
- Parzialmente in disuso
- In disuso/degrado
- Degrado Ambientale

Destinazione d'uso proposta

- a, h, i, Attività Agrituristica
- b, Area dedicata alla ricettività - Bed&Breakfast
- c, Verde Urbano
- d, Verde Urbano - Parcheggio Pubblico
- e, Attività dedite all'uso pubblico del mare/di ristorazione
- f, g, Area dedicata alla ricettività - Sosta Camper
- l, Attività Noleggio Natanti/Imbarcazioni





Piano Comunale delle Coste

MOLFETTA

B.2

Interventi di recupero costiero

scala 1: 22.000